CIMAROSA

LA

CIRCE

ATTO 2

R. Conservatorio
di Musica in Napoli
BIBLIOTECA
Rari
1-2-6
N. d'inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
passato a
Sala Bari
Scaffale Lett 1 Pluteo 2
Volume 6 C
N. degli autografi
N. di biblioteca
AUTOGRAFI

XIII. II. 10

La Circe

Atto 11°

La Grece

Anno 11°

7°

La Circe.

Atto Secondo.

Scena I

Sabino, e Cerinto.

Sab: Dunque fia ver ciò che mi narri?

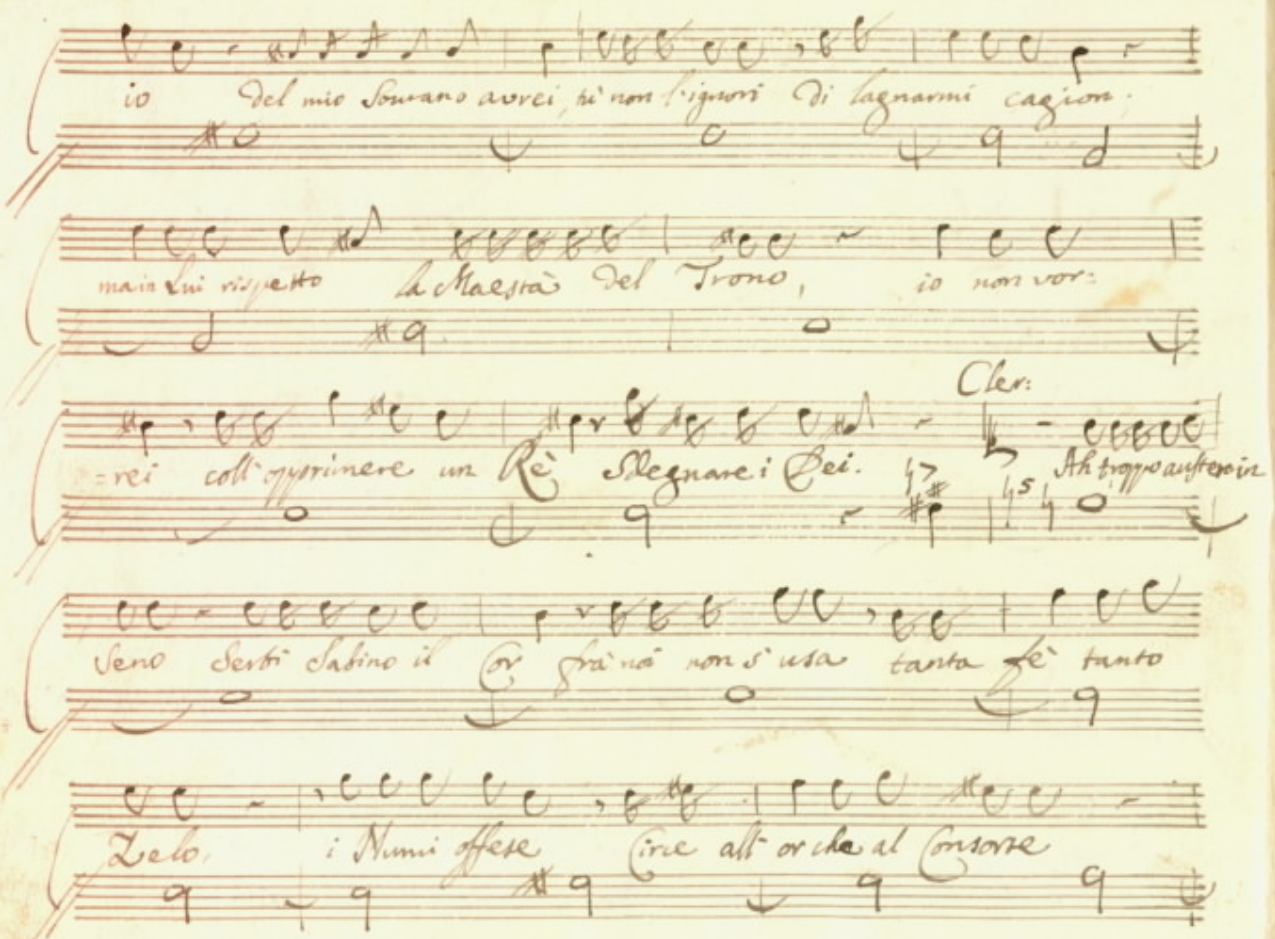
Cer: A=

=mico non dubitarne più Tutta Circeo dal ti=

=ranno governo dell'empia Maga omai bramerebbe sot=

=trarsi.

Sab: i sensi tuoi approvarti non sò Vassallo anch'



io del mio Sovrano avrei, tù non l'ignori di lagnarmi cagion:

ma in lui rispetto la Maestà del Trono, io non vor:

=rei coll'opprimere un Rè sdegnare i Dei.

Cler:

Ah troppo austero in

seno Serbi Sabino il Cor frà noi non s'usa tanta fè tanto

Zelo, i Numi offese Circe all'or che al Consorte

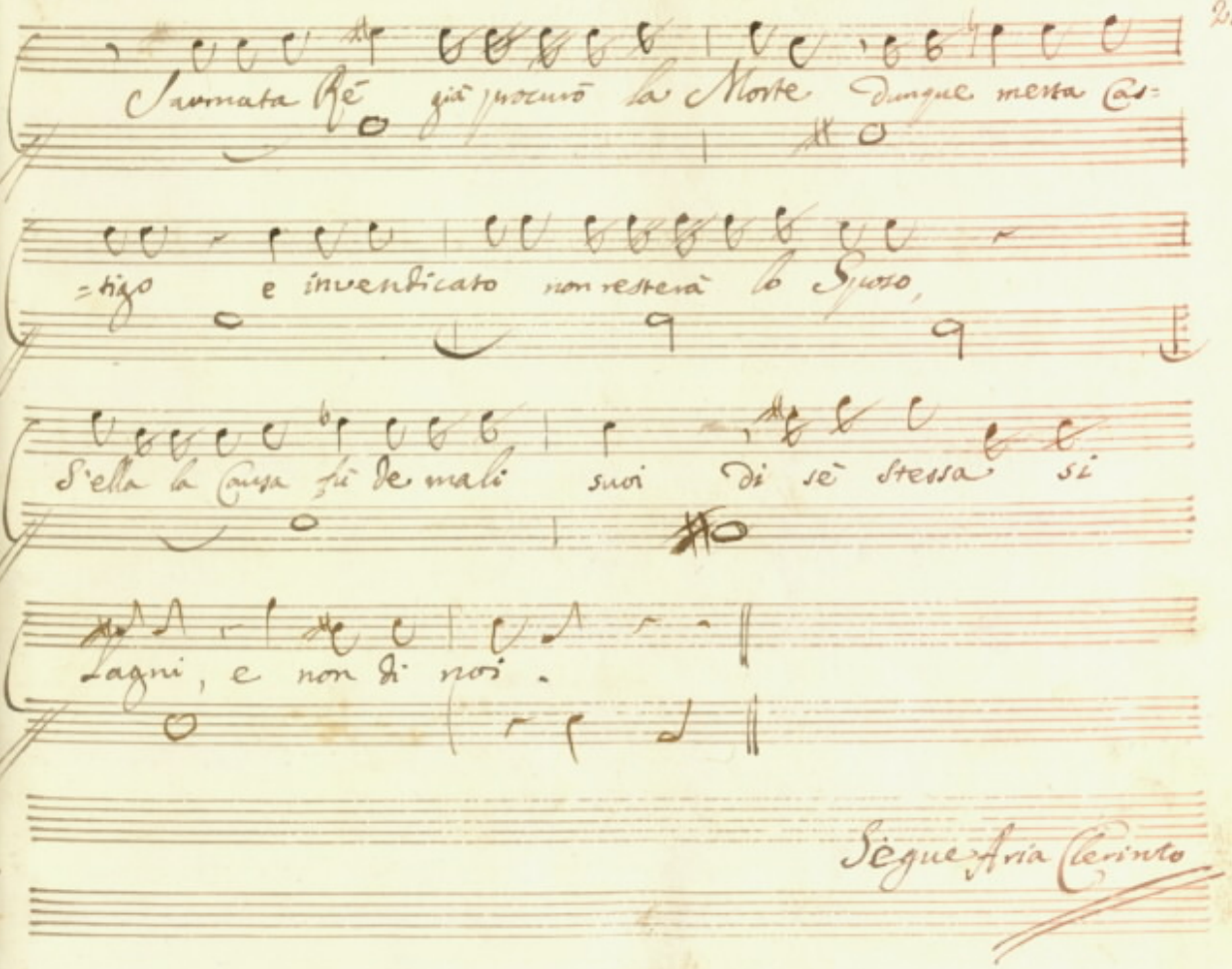
Sarmata Rè già procurò la Morte dunque merta Cas=

=tigo e invendicato non resterà lo Sposo,

S'ella la Causa fù de mali suoi di sè stessa si

Lagni, e non di noi.

Segue Aria Clerinto



Non di noi

2

Corni in Alamirè

Oboè

Vv.ni

Viole

Clerinto

Basso

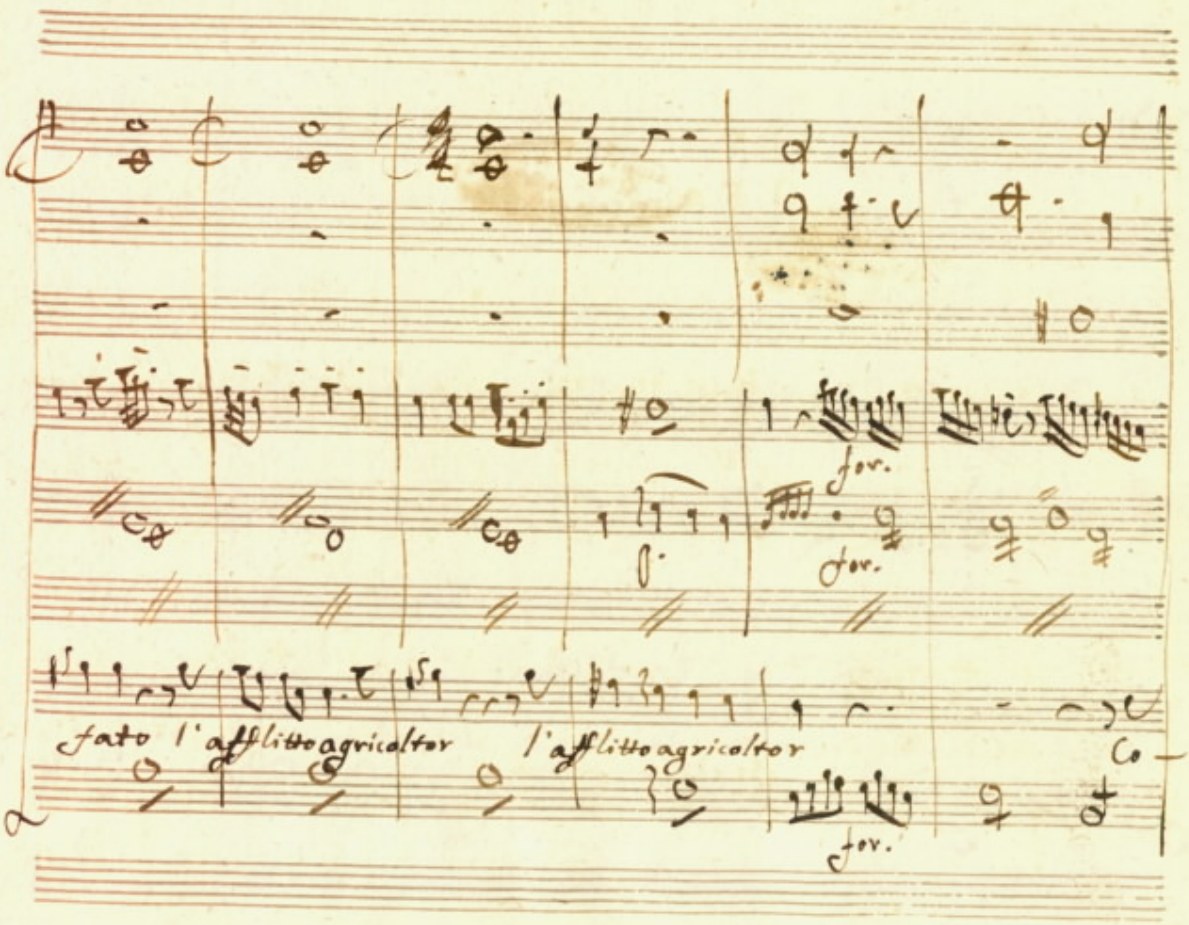
Allegro

ARCHIVIO DEL REAL ... COLLEGIO ... ROMA

Così — talor — se mi-ran scarso di

ARCHIVIO DI STATO AUTOGRAFO COLLEGIO DI ...

mes-se il prato scarso di mes- - se il prato barbaro chiama il

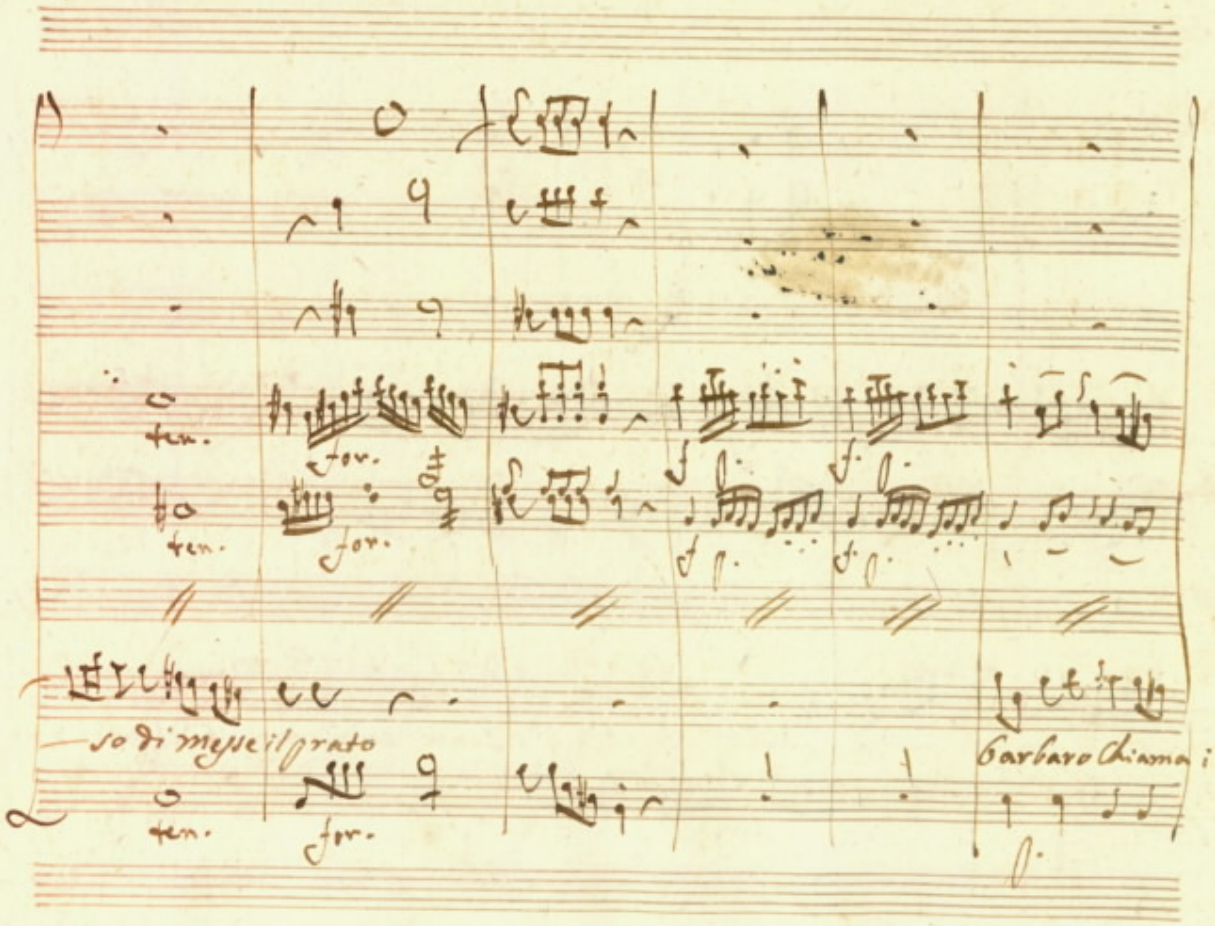

fato l'afflitto agricoltor
l'afflitto agricoltor
for.
for.
for.

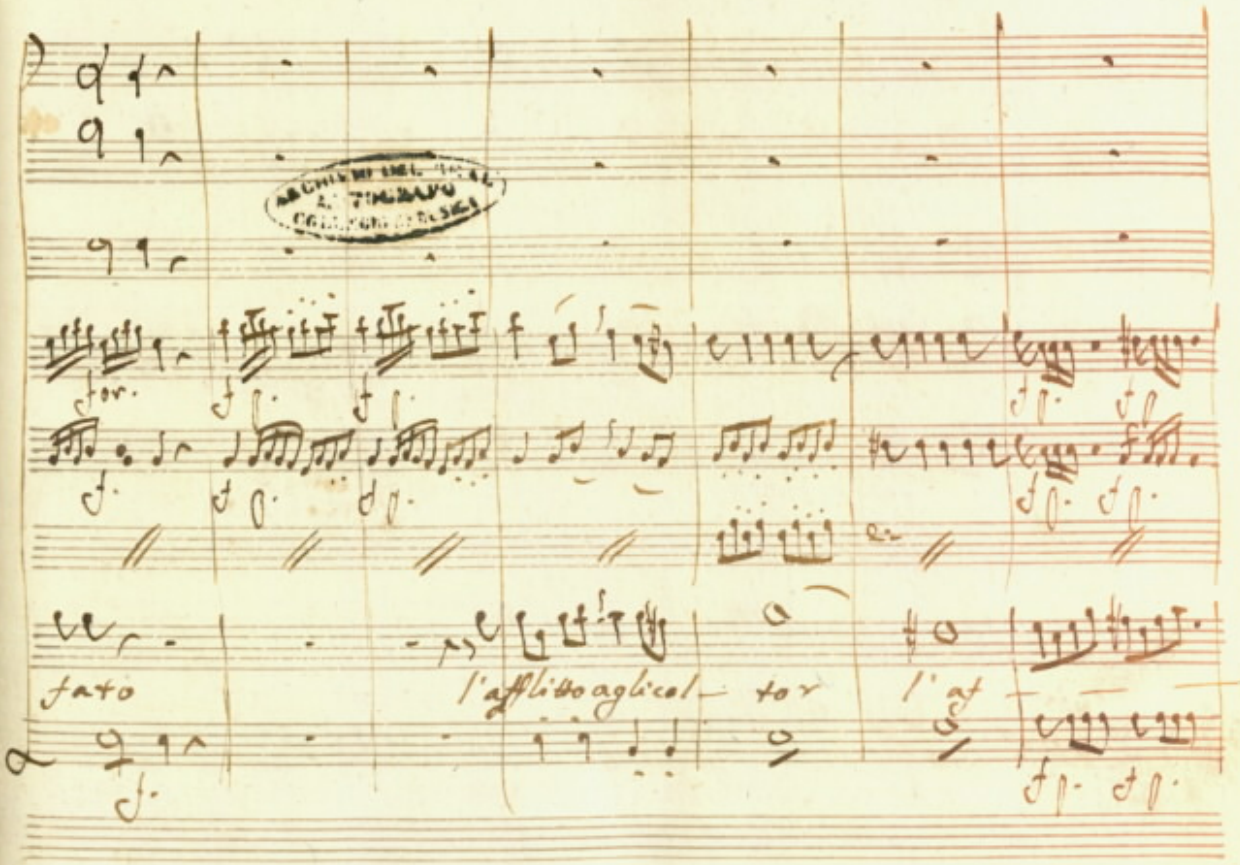
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO MILANESE

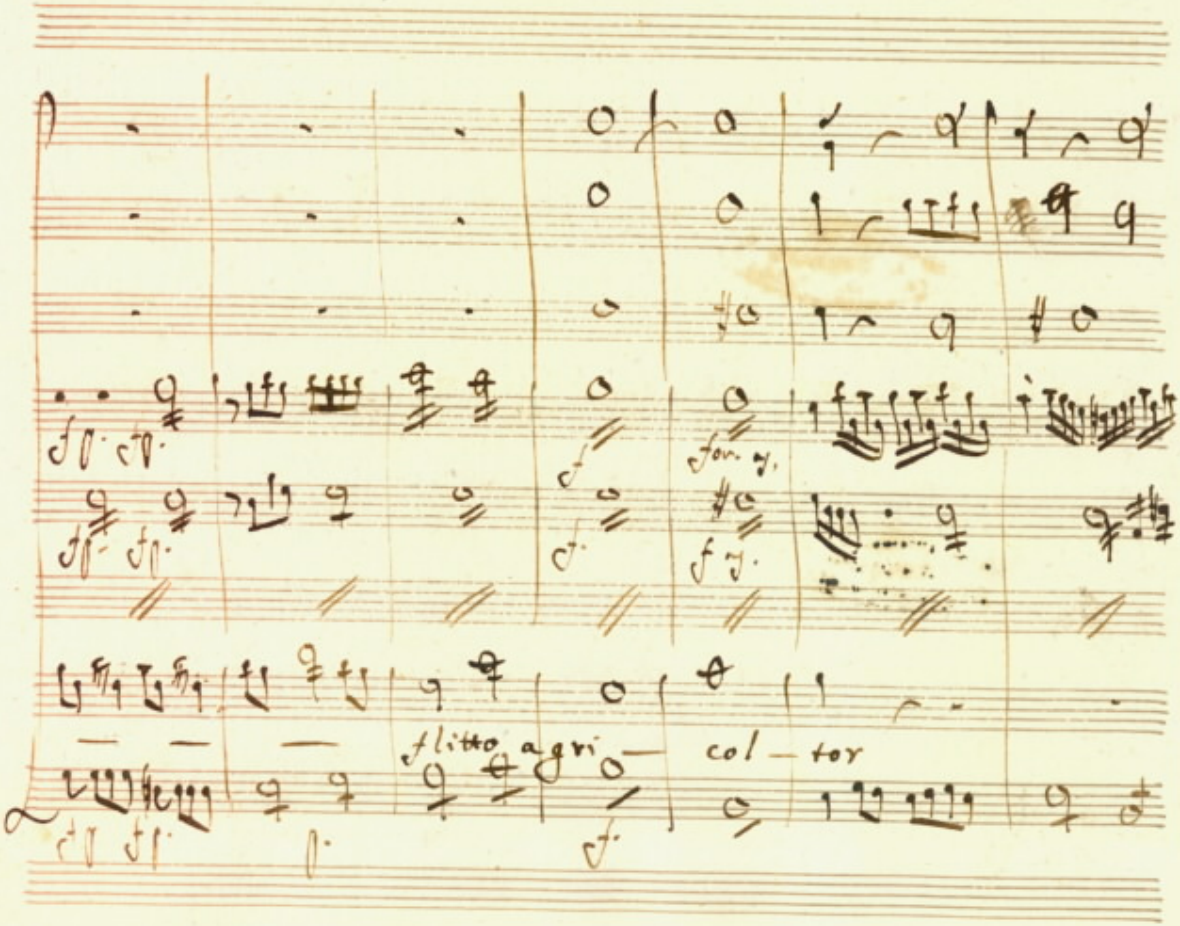
si – talor – se mira

Scar – so di mes – se il prato scar –

for.

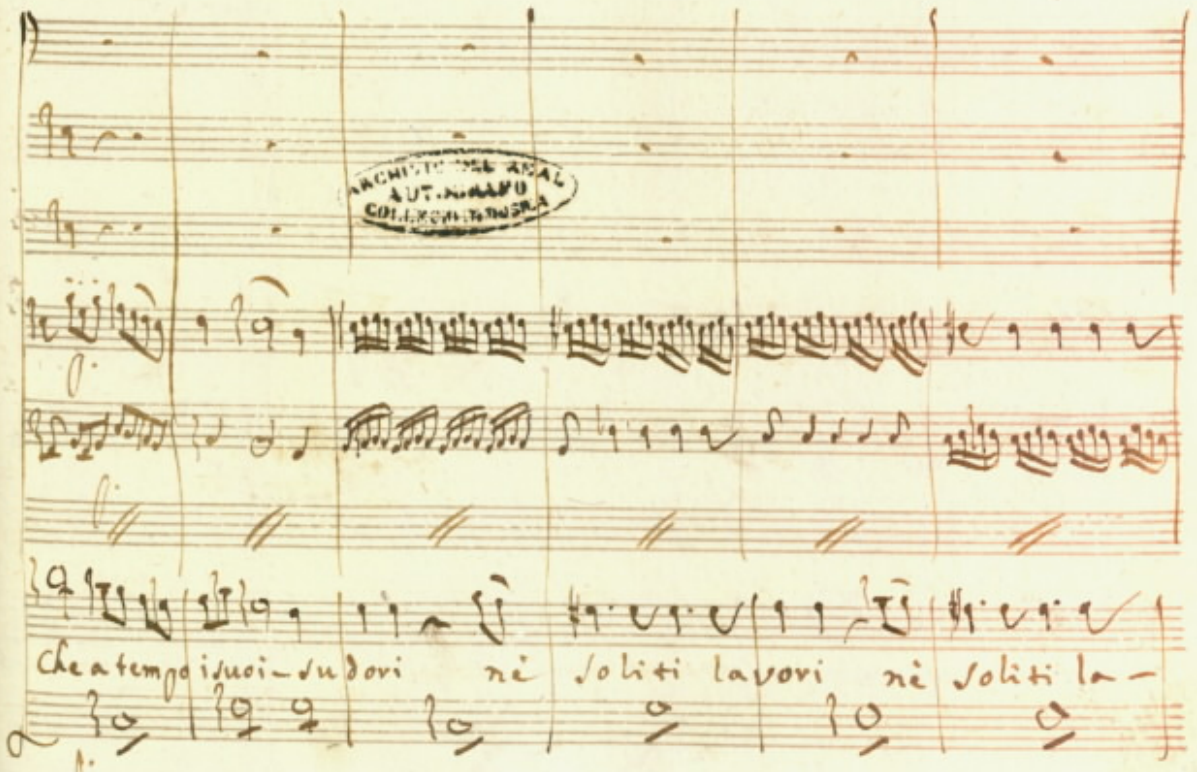

ten.
for.
ten.
for.
so di messe il prato
ten.
for.
barbaro chiama il

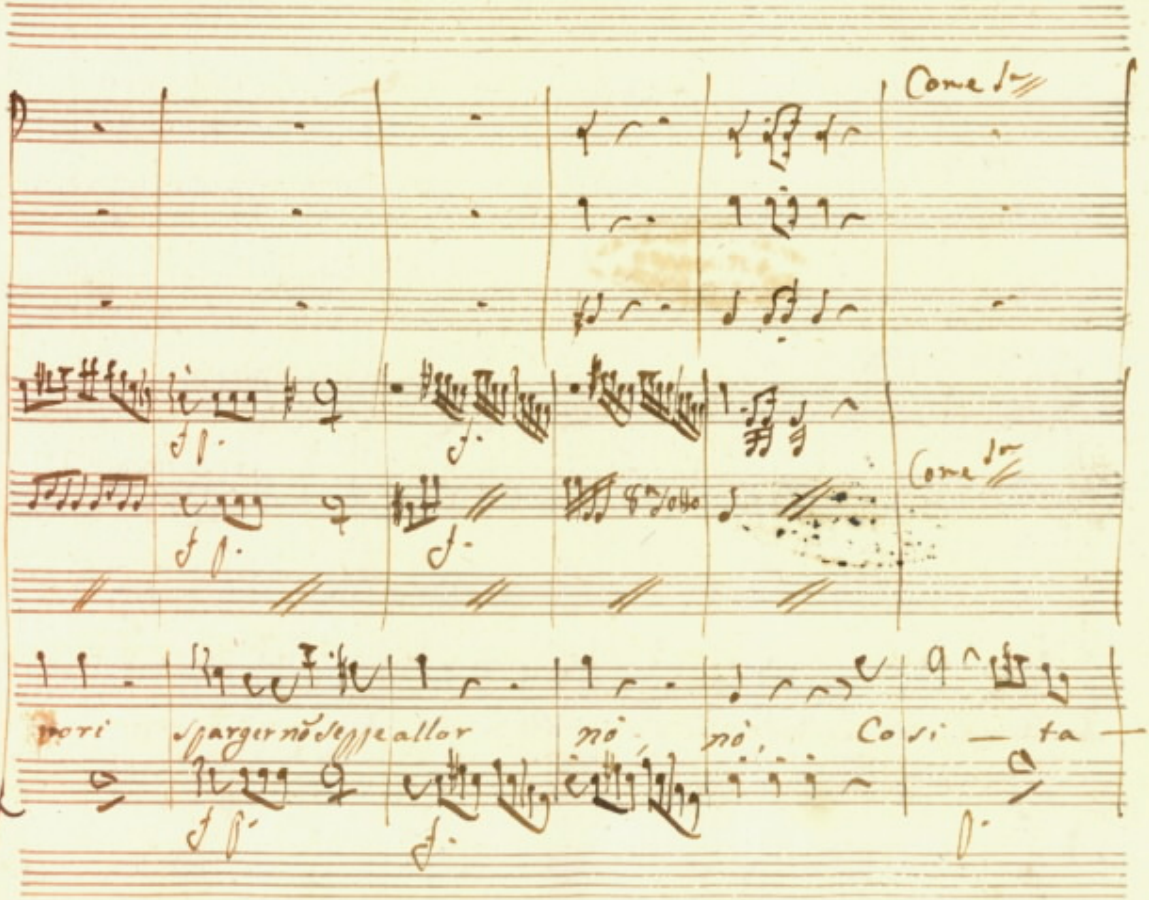

fato
l'afflitto aglicol- tor
l'af


flitto agri — col — tor

ARCHIVIO DEL REAL
CONSERVATORIO

ma stolto non — s'avvede


Che a tempo i suoi sudori nè soliti lavori nè soliti la-

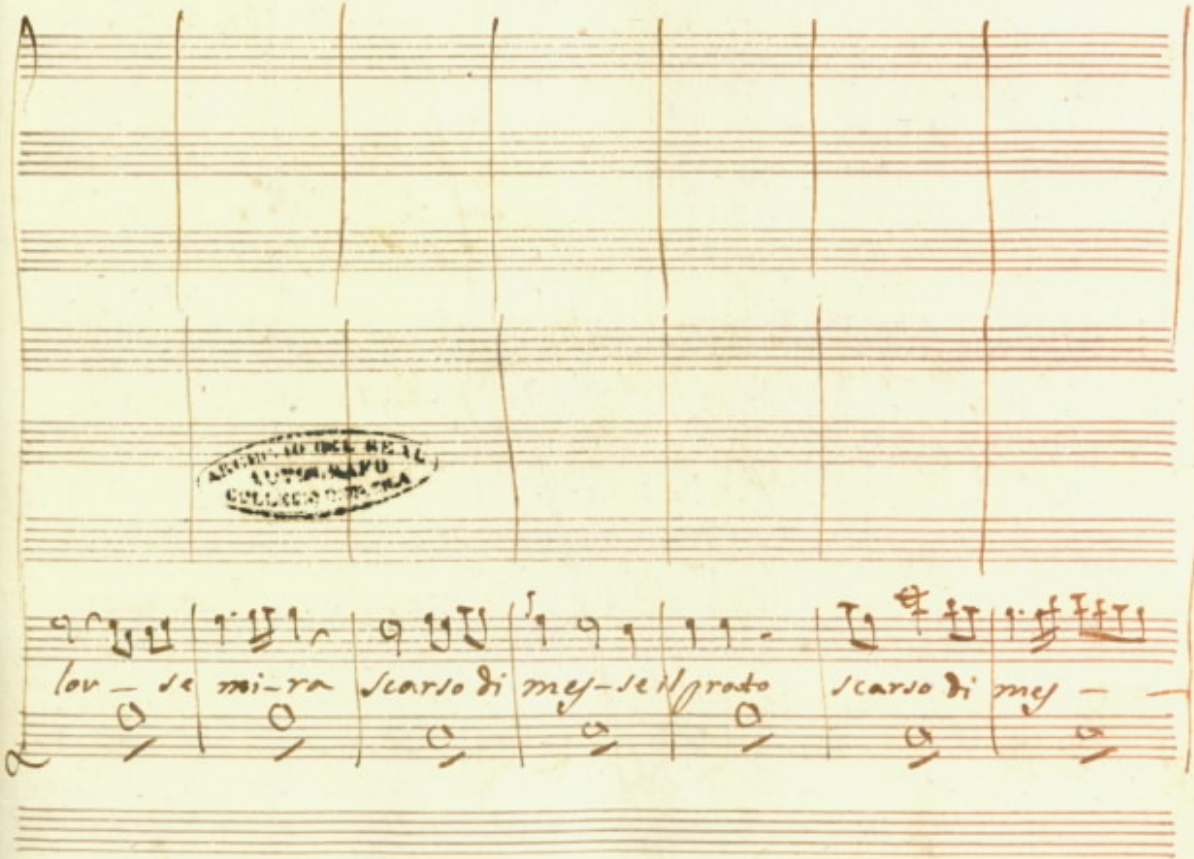


Come 1a

Come 1a

8va sotto

vori sparger nō seppe allor nò nò Co si — ta —


lor – de mi-ra scarso di mey-se il prato scarso di mey –

se il prato

for.

Barbaro chia- ma il fato l'afflitto agricol-

ARCHIVIO DEL REGIO CONSERVATORIO DI MUSICA

tol barbaro chiama il fato l'afflitto l'afflitto agricol

tor

Così talor se mira

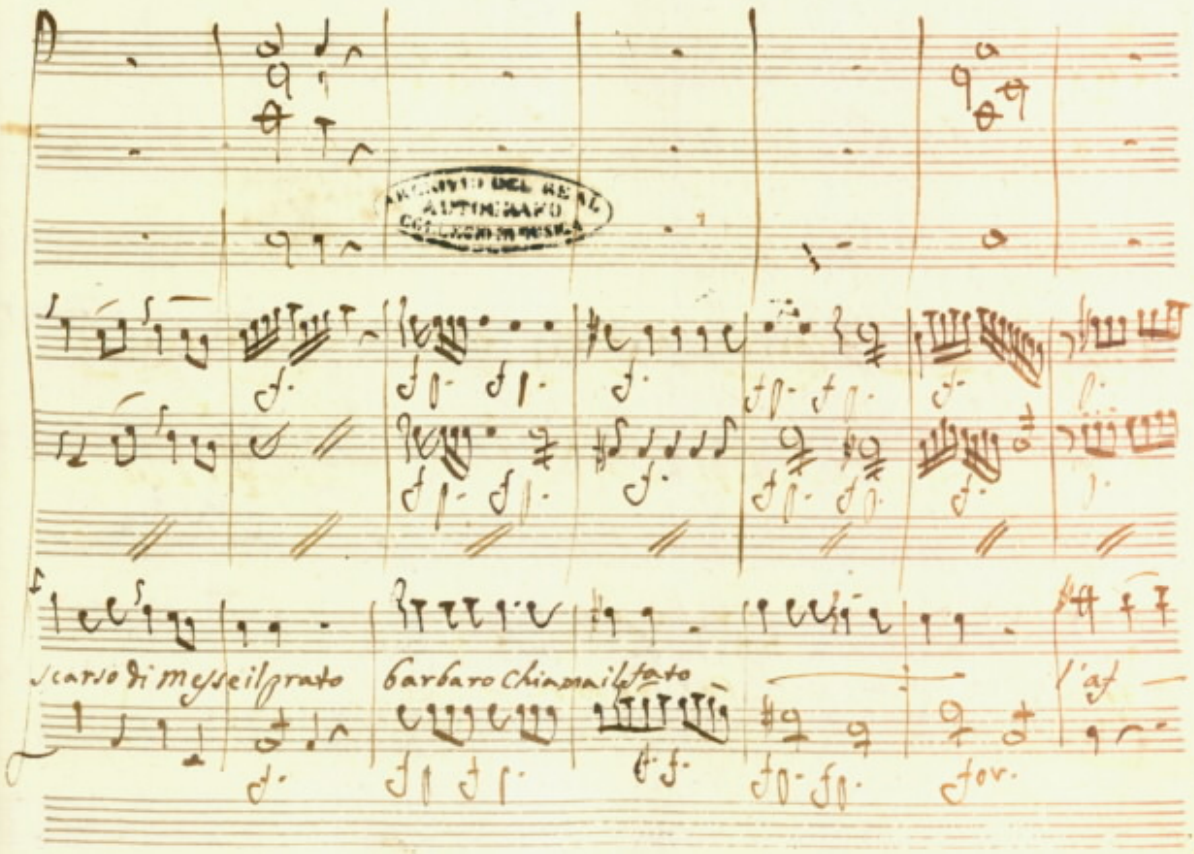
tor.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

scarso di messe il prato barbaro chiama il fato

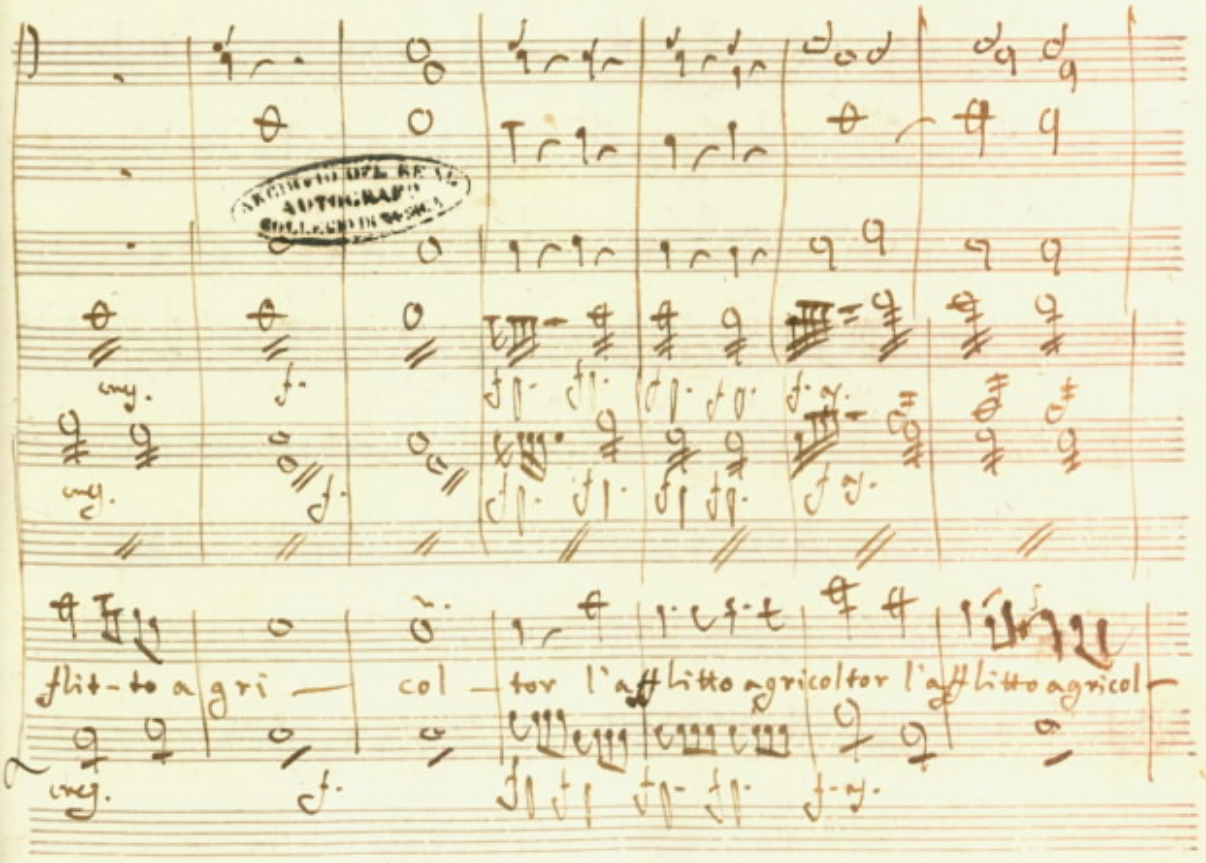
l'af

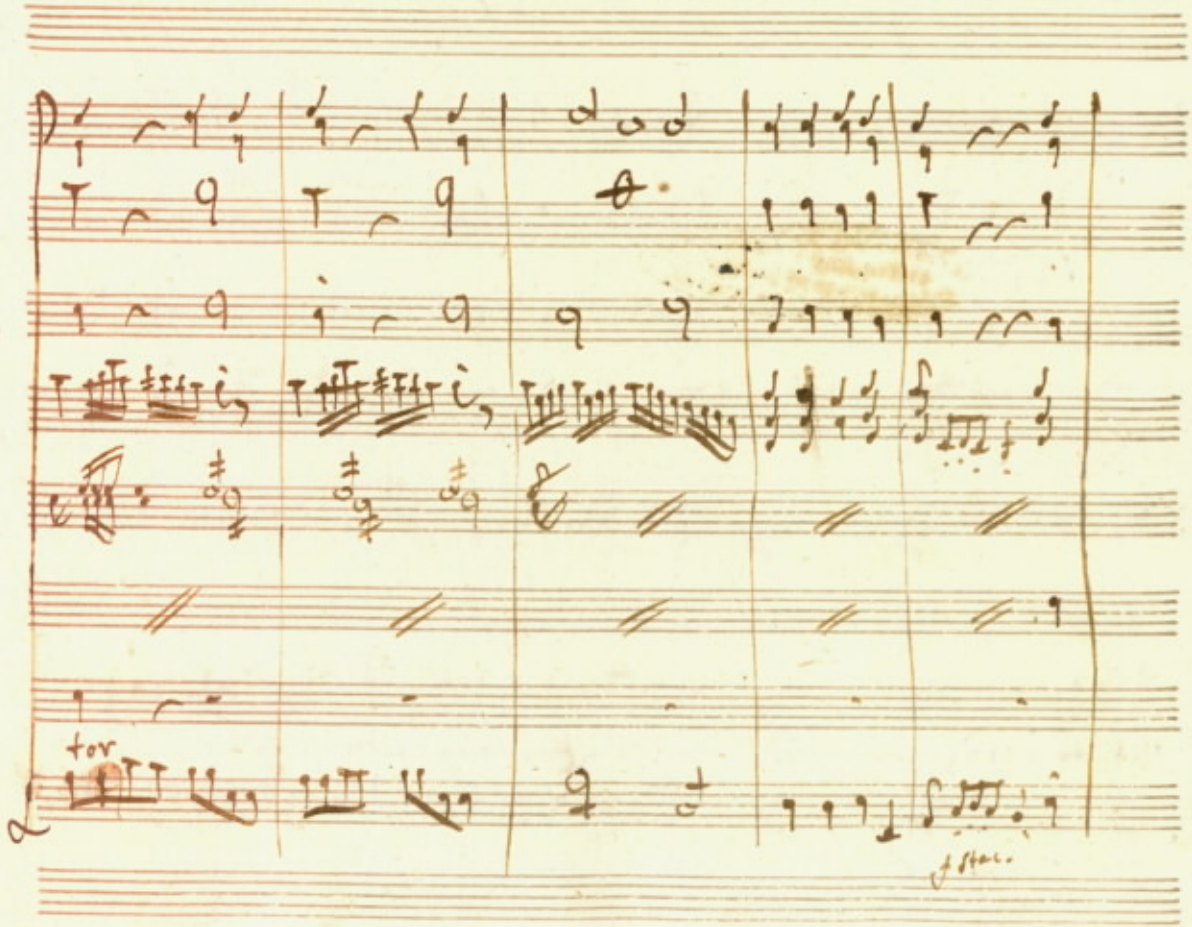
for.

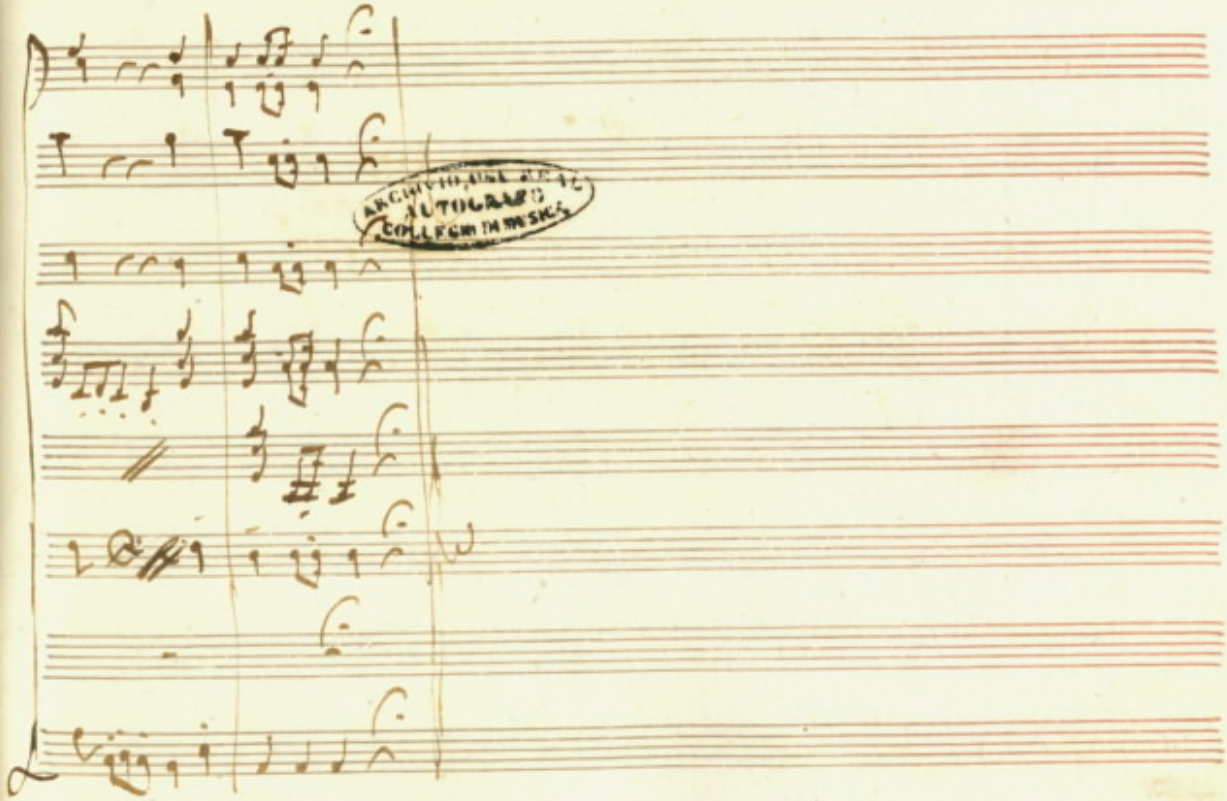


flitto l'afflit-to agricol-tor

l'af-


cresc.
f.
cresc.
f.
flit-to a gri — col — tor l'afflitto agricoltor l'afflitto agricol —
cresc.
f.


tor


ARCHIVIO MUSICALE
AUTOGRAFI
COLLEGIUM MUSICUM

Scena II

Sabino, indi Prisco.

Sab: Degni sensi, che nudra un mal=

=uagio nel seno ah da costui fuggi pur se ti

vanti esser latino per serbarti fedele.

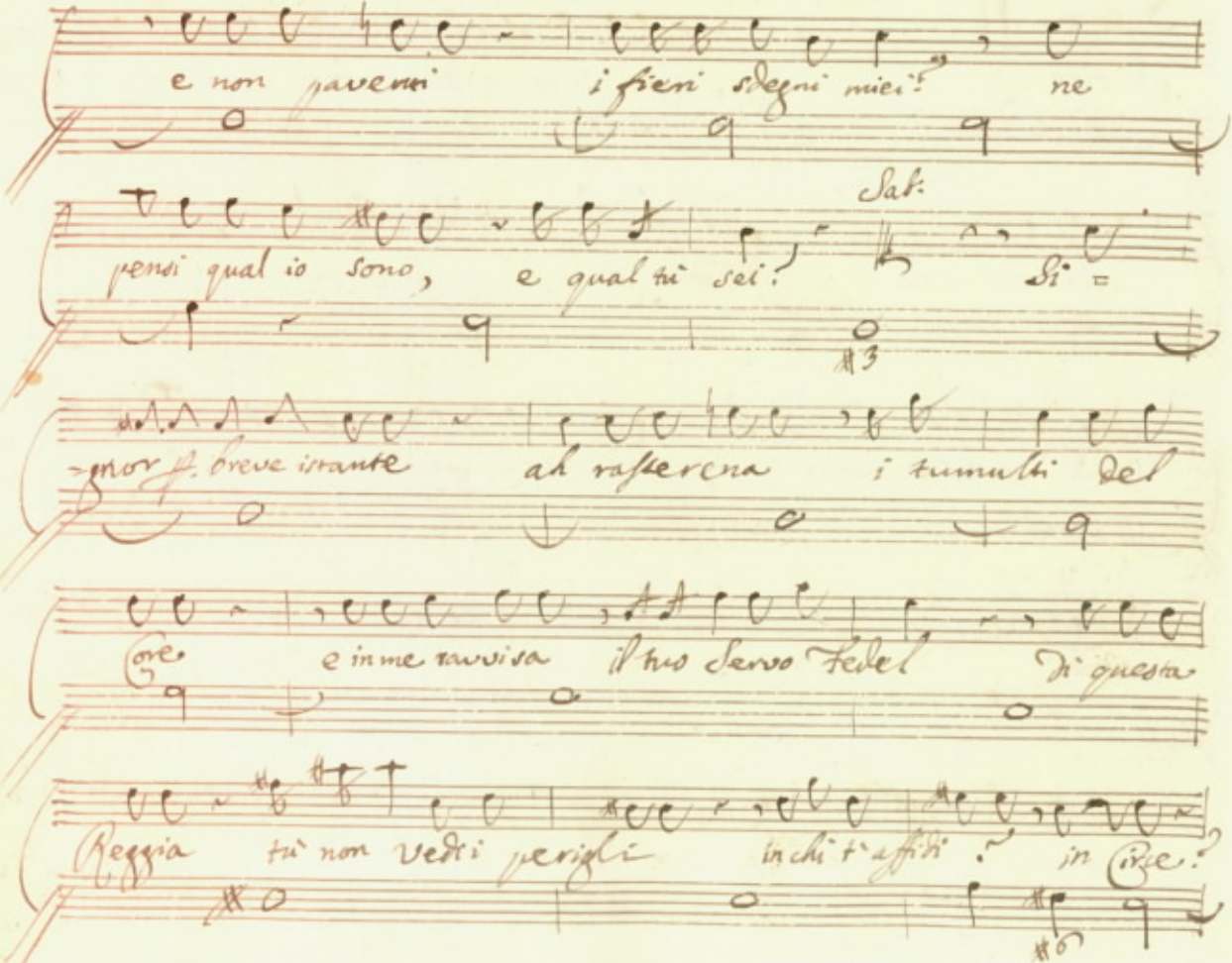
Prisco Odi Sa=

=bino.

Sab: Signor vieni consola colla presenza

tua....

Pris: perfido taci ed hai cor di mirarmi.



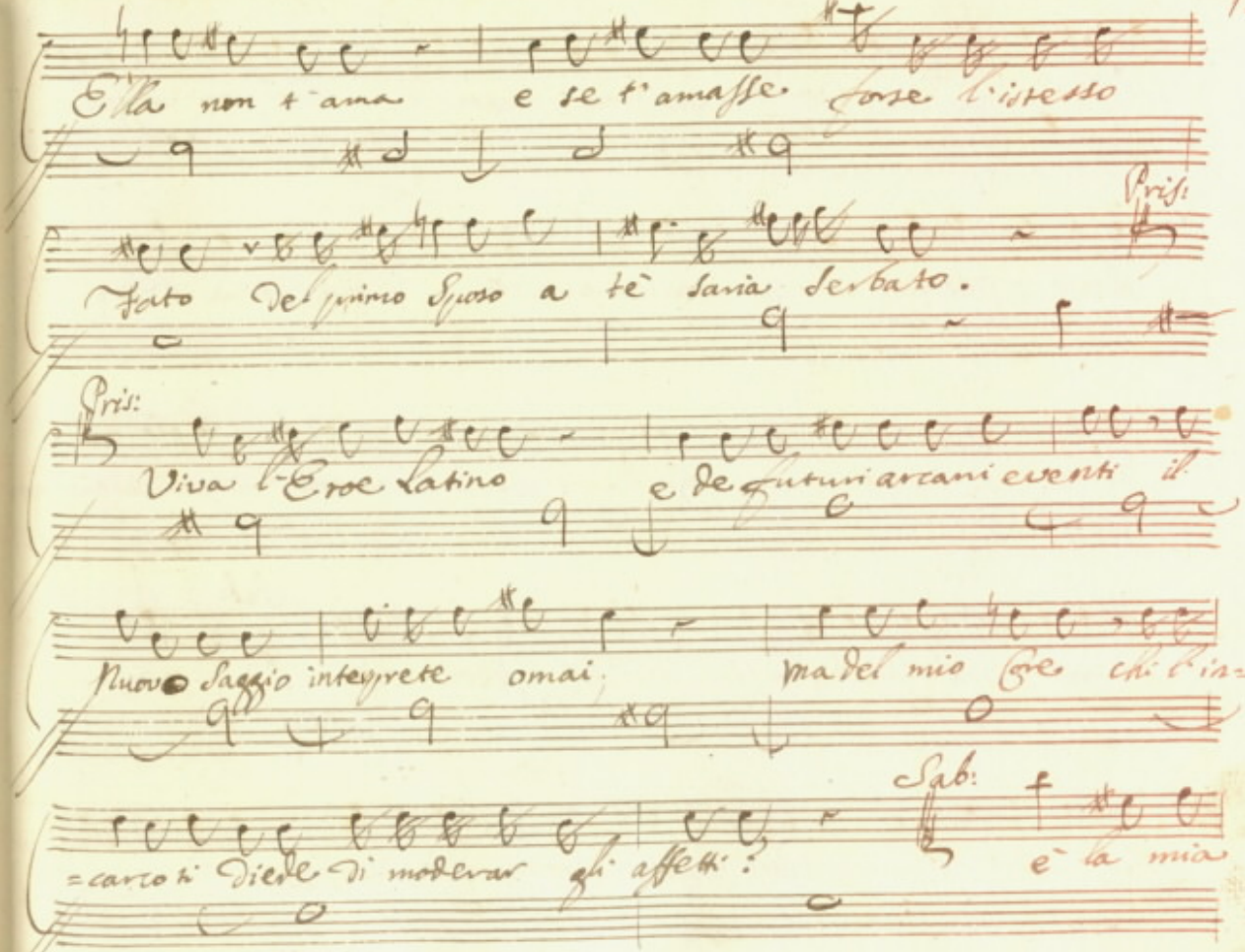
e non paventi i fieri sdegni miei? ne

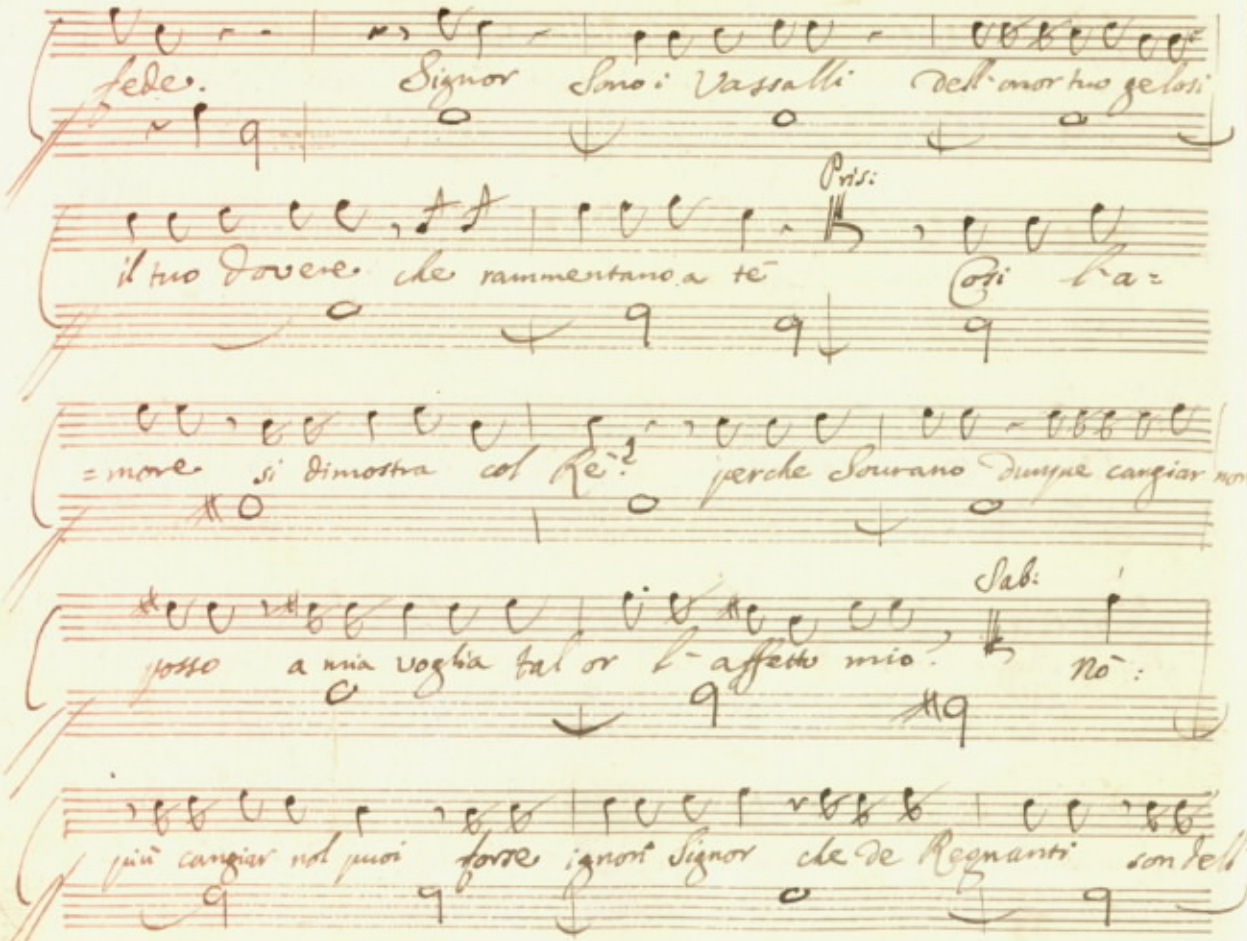
pensi qual io sono, e qual tu sei? Sal. Si=

=gnor p. breve istante ah rasserena i tumulti del

Core e in me ravvisa il tuo Servo Fedel Di questa

Reggia tu non vedi i perigli in chi t'affidi? in Circe?


Ella non t'ama
e se t'amasse forse l'istesso
Fato del primo Sposo a tè sarìa serbato.
Pris:
Viva l'Eroe Latino
e de futuri arcani eventi il
Nuovo Saggio interprete omai
ma del mio Core chi l'in-
=carco ti diede di moderar gli affetti:
Sab:
è la mia


fede. Signor Sono i Vassalli dell'onor tuo gelosi
Pris:
il tuo dovere. che rammentano a tē Così l'a=
=more si dimostra col Rè: perche Sovrano dunque cangiar non
Sab:
posso a mia voglia tal or l'affetto mio? Nò:
più cangiar nol puoi forse ignori Signor che de Regnanti son le

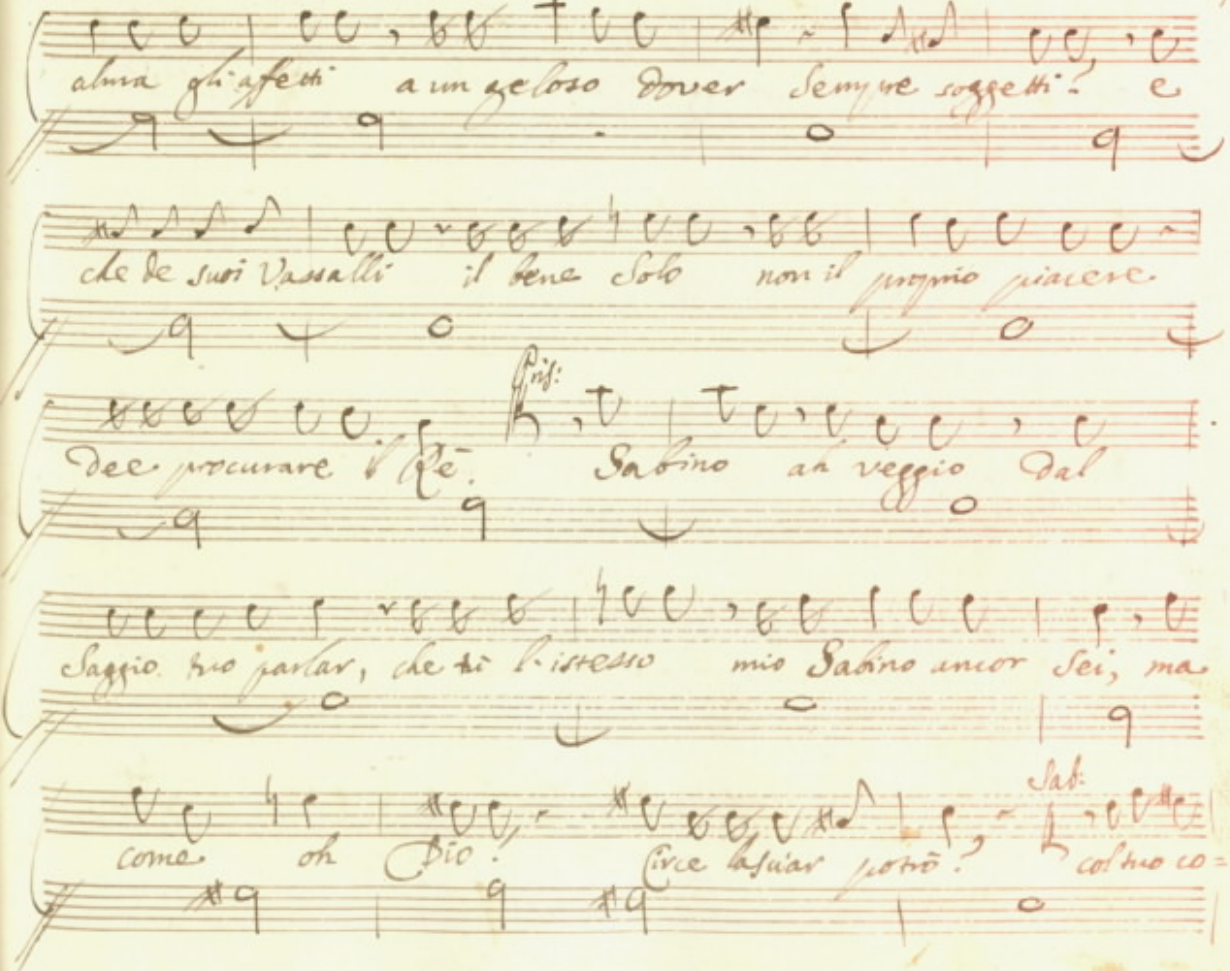
alma gli affetti a un geloso dover sempre soggetti? e

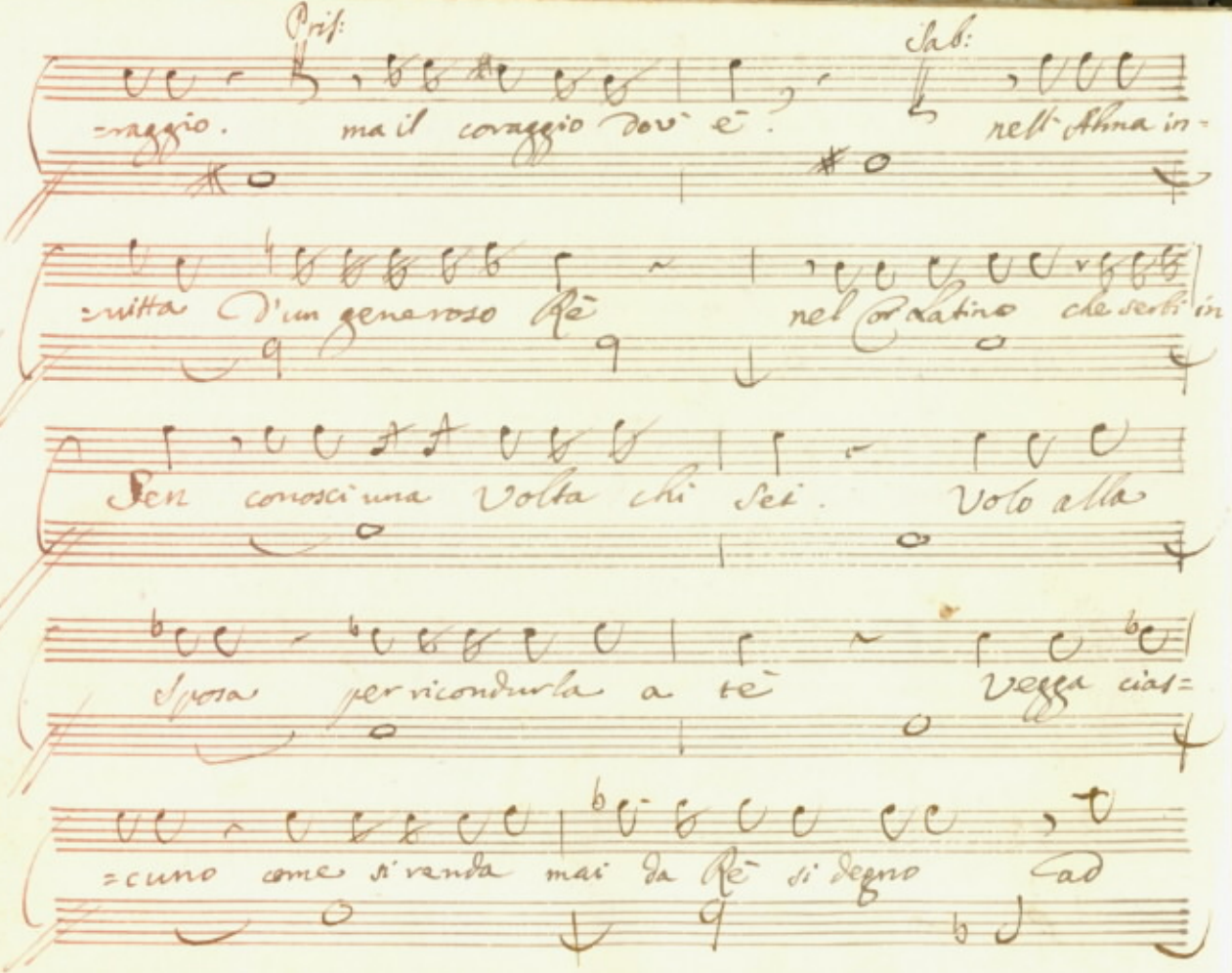
che de suoi Vassalli il bene solo non il proprio piacere

dee procurare il Rè. Pris: Sabino ah veggio dal

saggio tuo parlar, che tu l'istesso mio Sabino ancor sei, ma

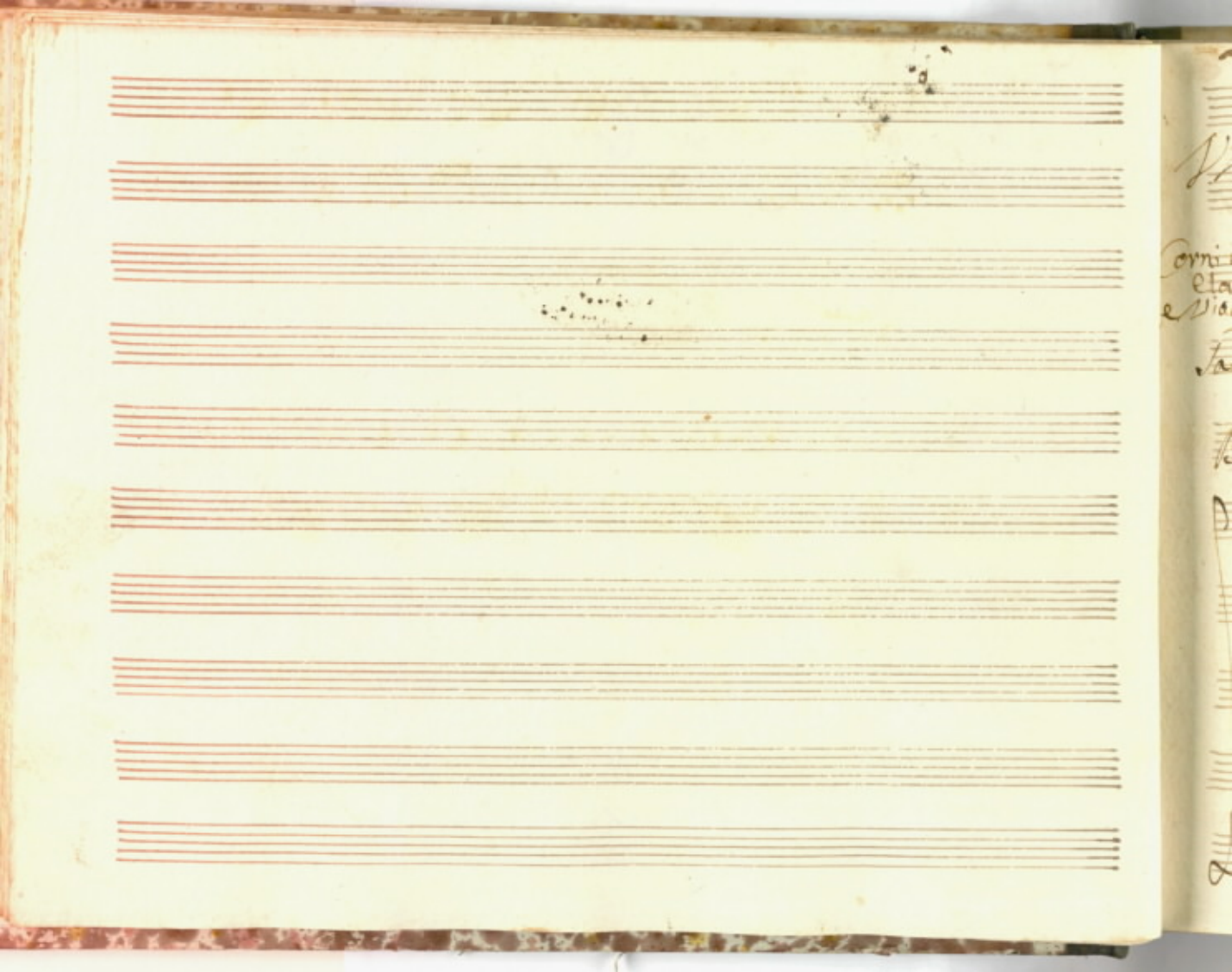
come oh Dio! Circe lasciar potrò? Sab: col tuo co=




Pris:
Sab:
-raggio. ma il coraggio dov'è? nell'Alma in-
-vitta D'un generoso Rè nel cor latino che serbi in
Sen conosci una Volta chi Sei. Volo alla
Sposa per ricondurla a tè Veggo cias-
-cuno come si renda mai da Rè si degno Sad

onta del suo Cor la grace al Regno.

Segue Aria Sabino.



al regno

No 12

Vl.mi

f. a mezza voce

p. stac.

Corni in Etata e Viole

Sabino

And.o Grazioso

ARCHIVIO POL. DE SC. AUTOGRAFO COLLEGIO IN MUSICA

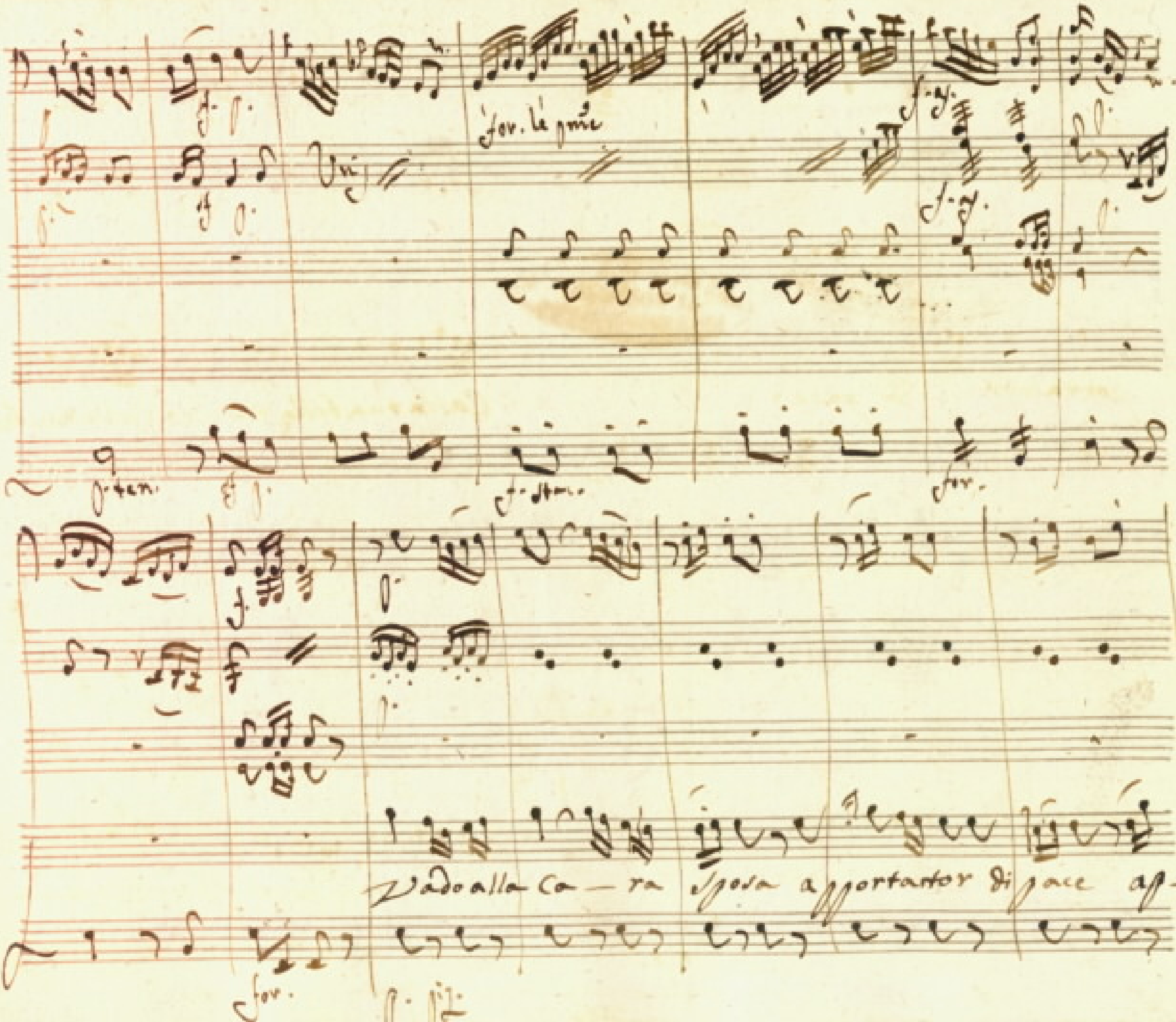
Basso

a mezza voce

f. a f.

Corni

for a f.


Vado alla ca — ra sposa apportator di pace ap-

ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

for.

porta tor — di pace

Colla tua bella fa-ce Colla tua bella

for.

for.

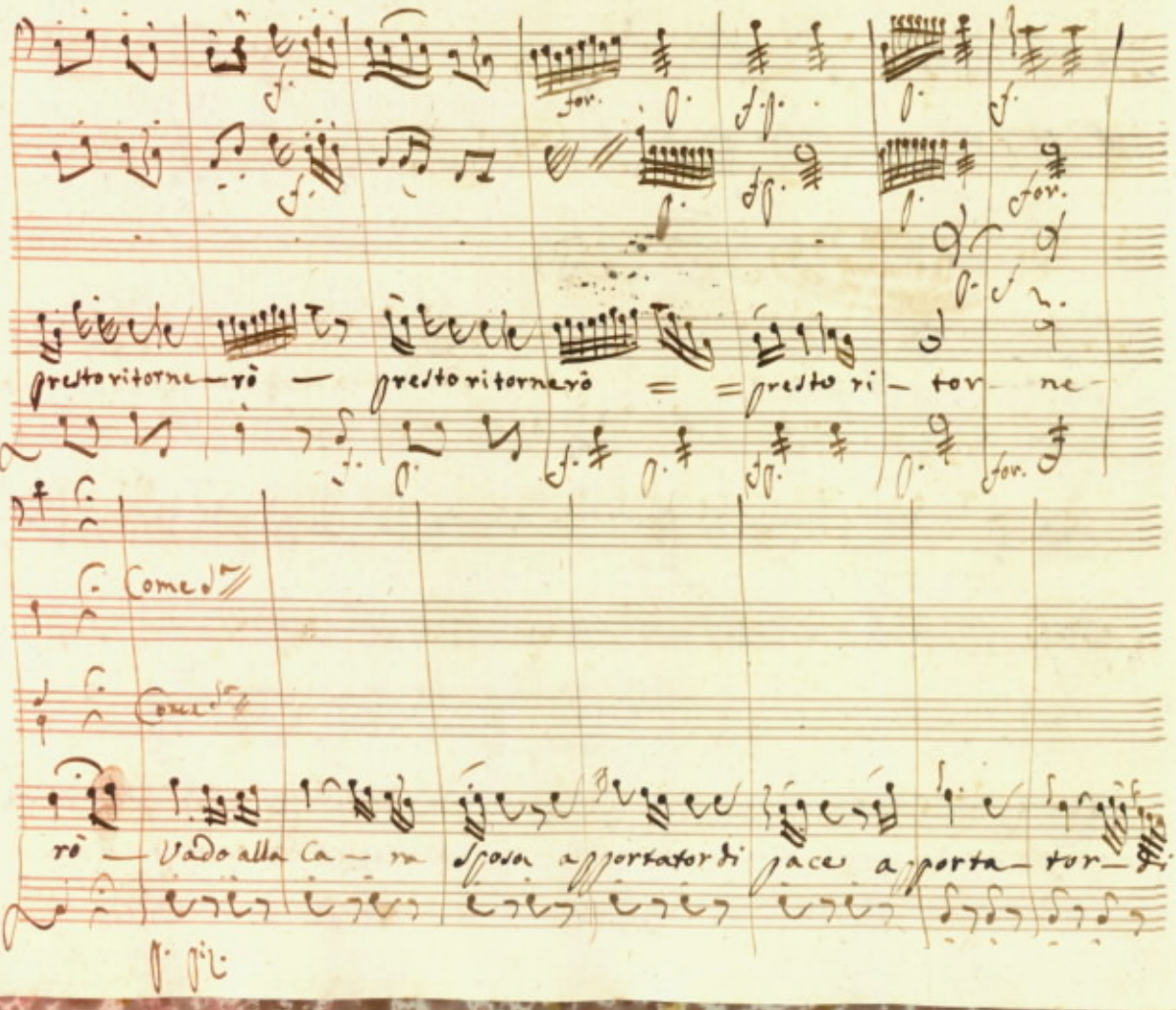
Viole

Corni

fa-ce presto ritorne-rò

Colla tua bella fa-ce Colla tua bella fa-ce

ten



presto ritorne — rò — presto ritornerò = = presto ri — tor — ne —

Come d.ta

Come d.ta

rò — Vado alla Ca — ra Sposa apportator di pace apporta — tor — di

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

fov.

fov.

pace Colla tua bella fa-ce Colla tua bella face

fov.

p. stac.

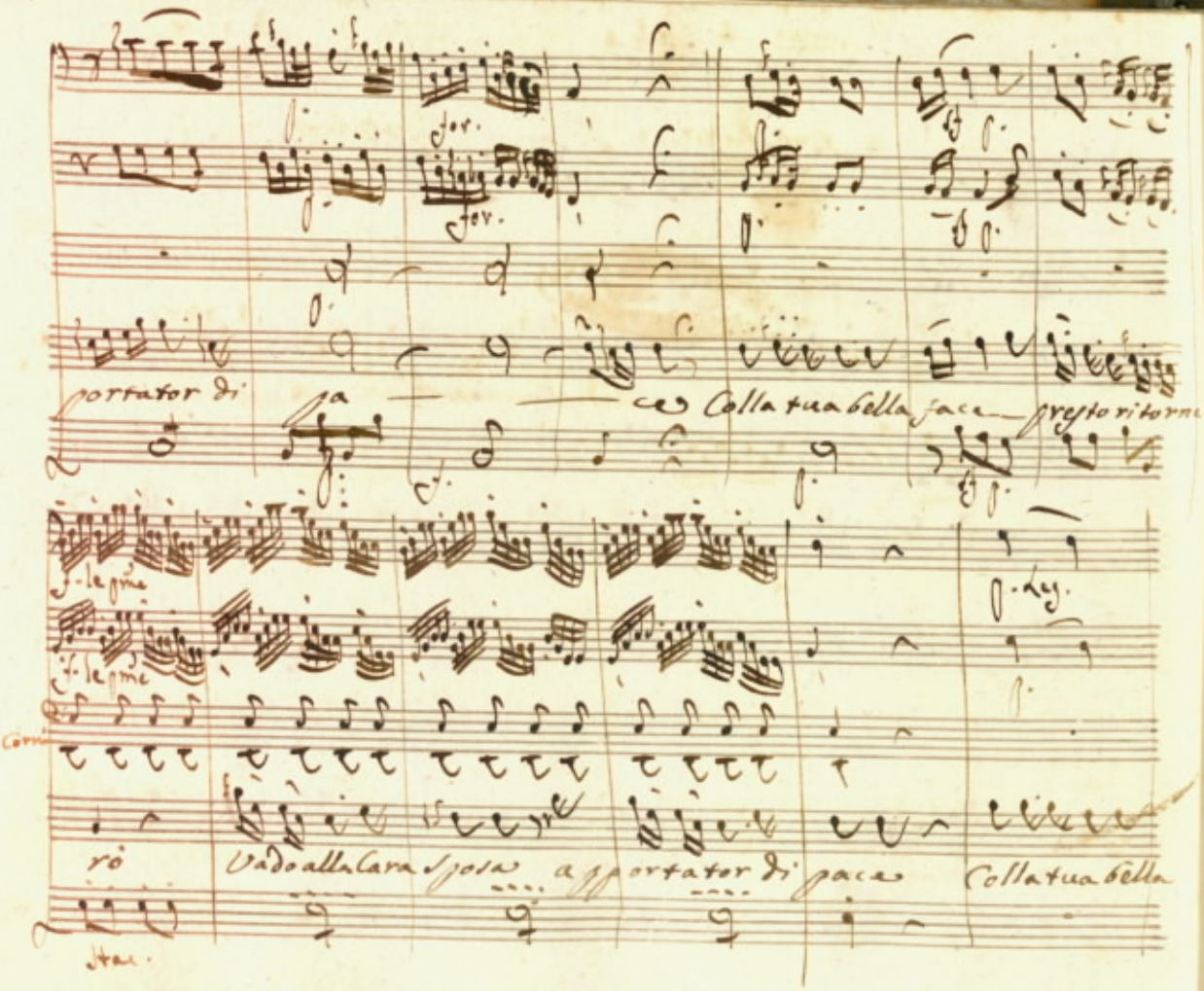
stac.

Corni

presto ritor-nerò Vado alla Cara sposa apportator di pace ap-

p.

p. f.


portator di
pa
Colla tua bella face
presto ritorna
rò
Vado alla cara sposa
a portator di pace
Colla tua bella

ARCHIVIO NAZIONALE AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

for. for. for. for.

Viole

fa- ce presto ritornerò Colla tua bella face presto ritorne-

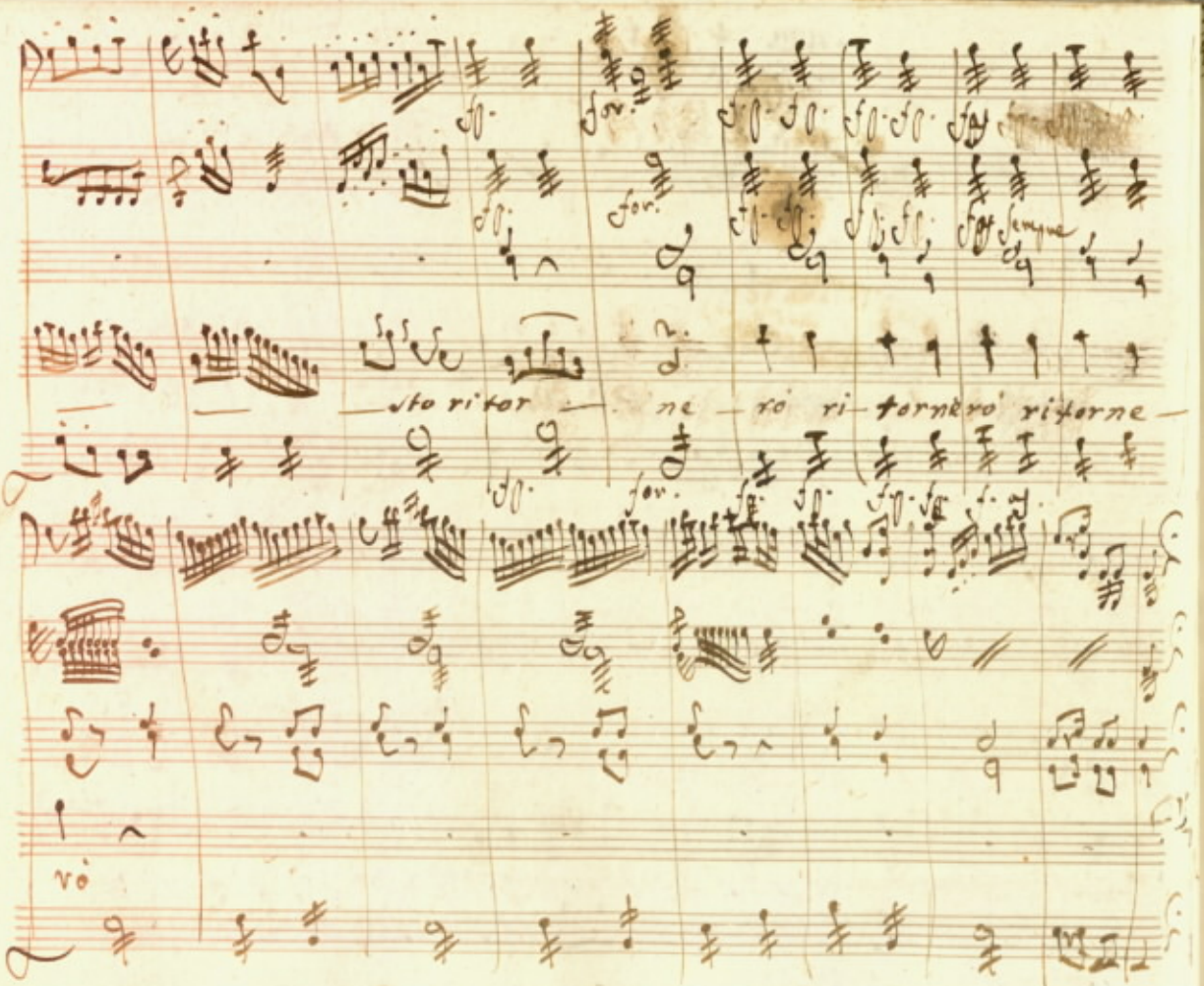
for. for.

for

Viole Viole Corni

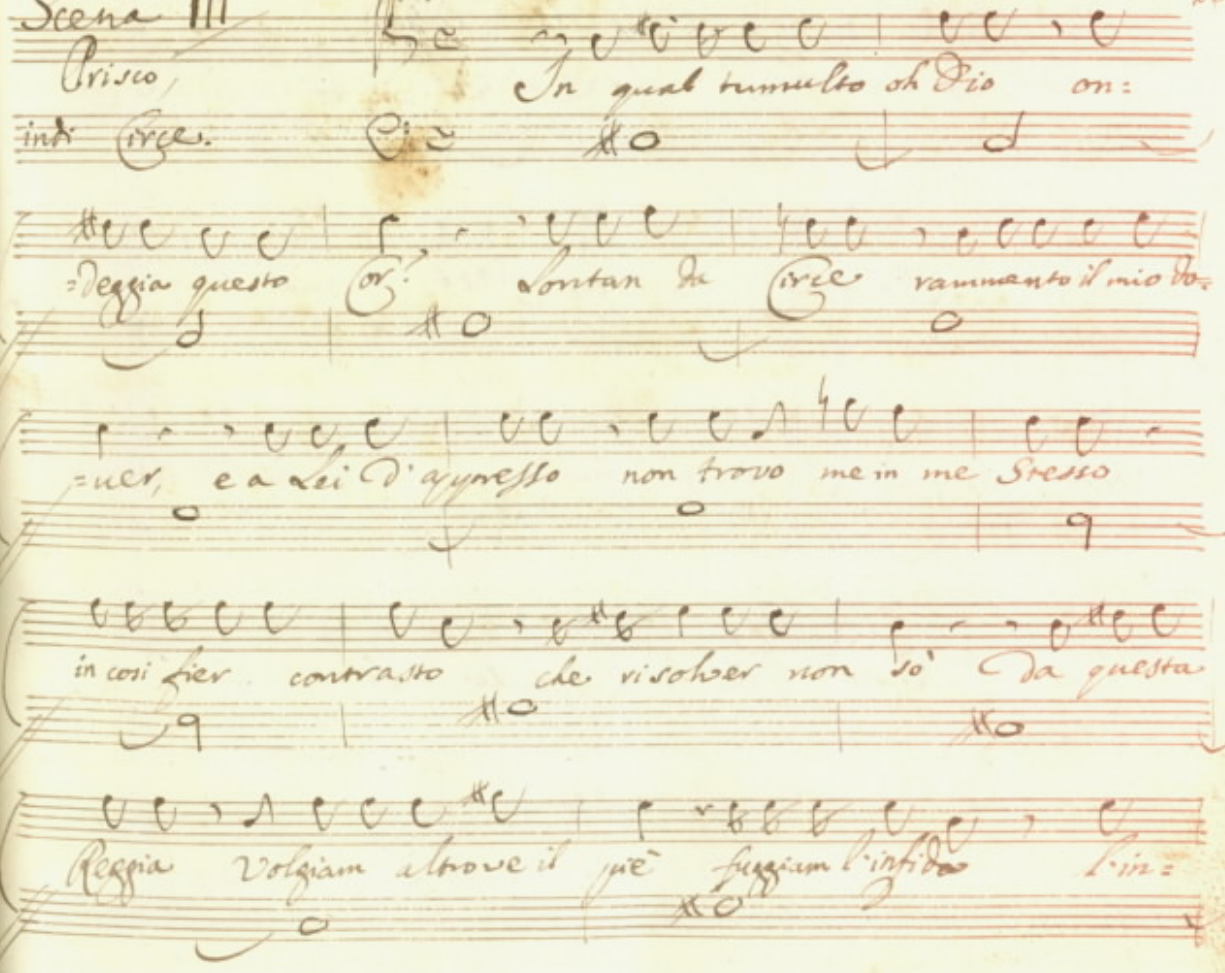
ro Colla tua bella fa- ce presto ritorne- rò pre

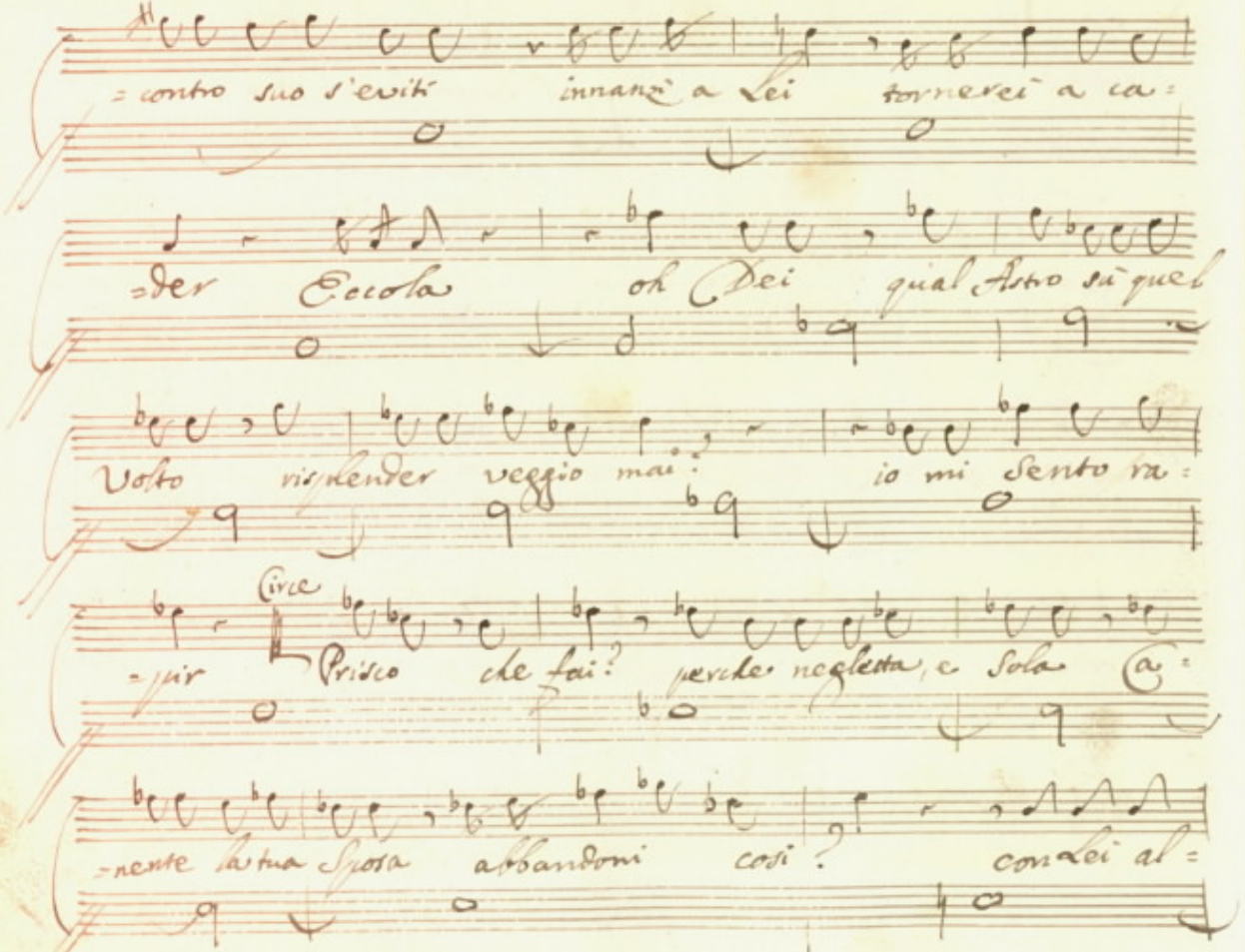
for. for.

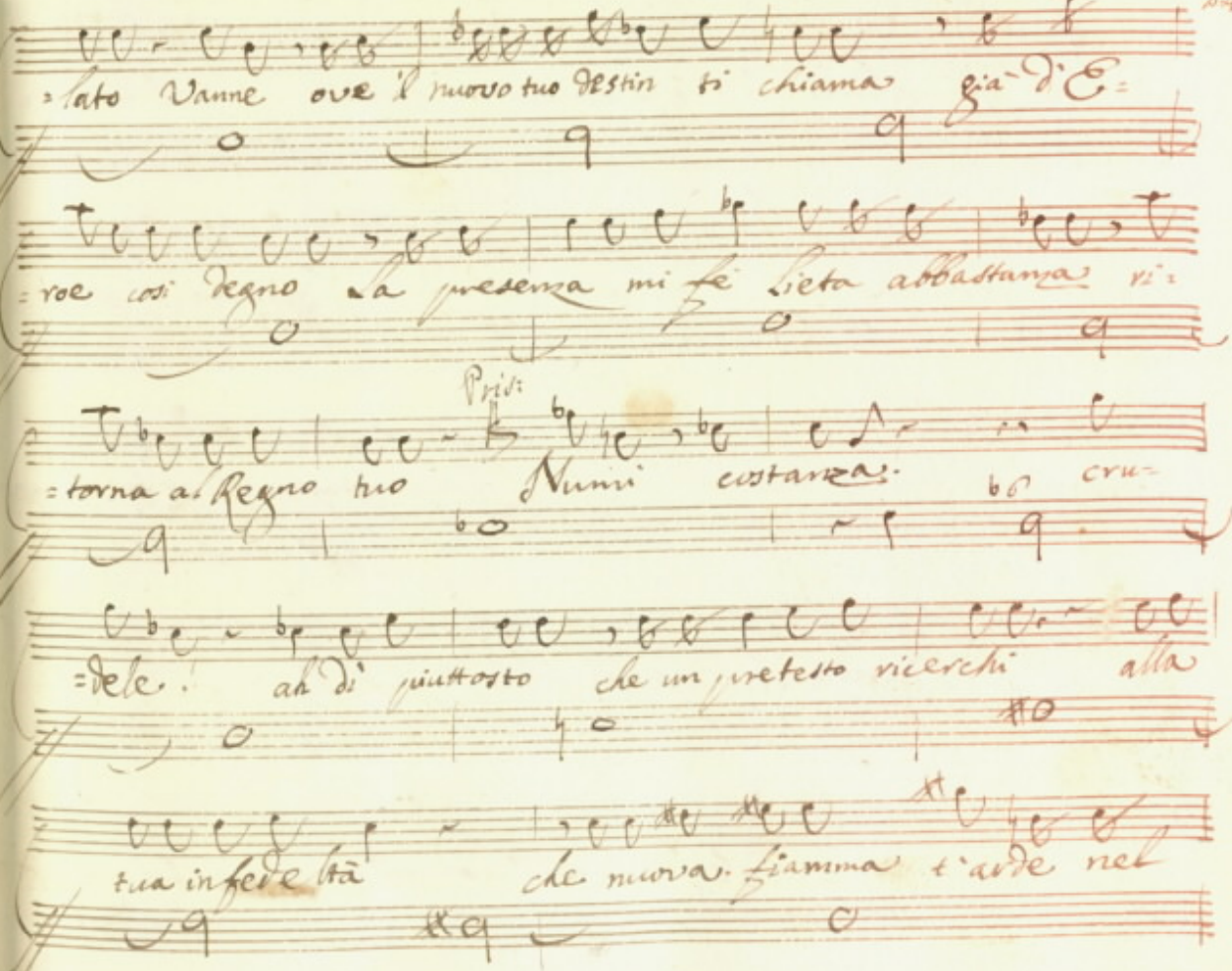

sto ritor — ne — rò ri — tornerò ritorne —
vò

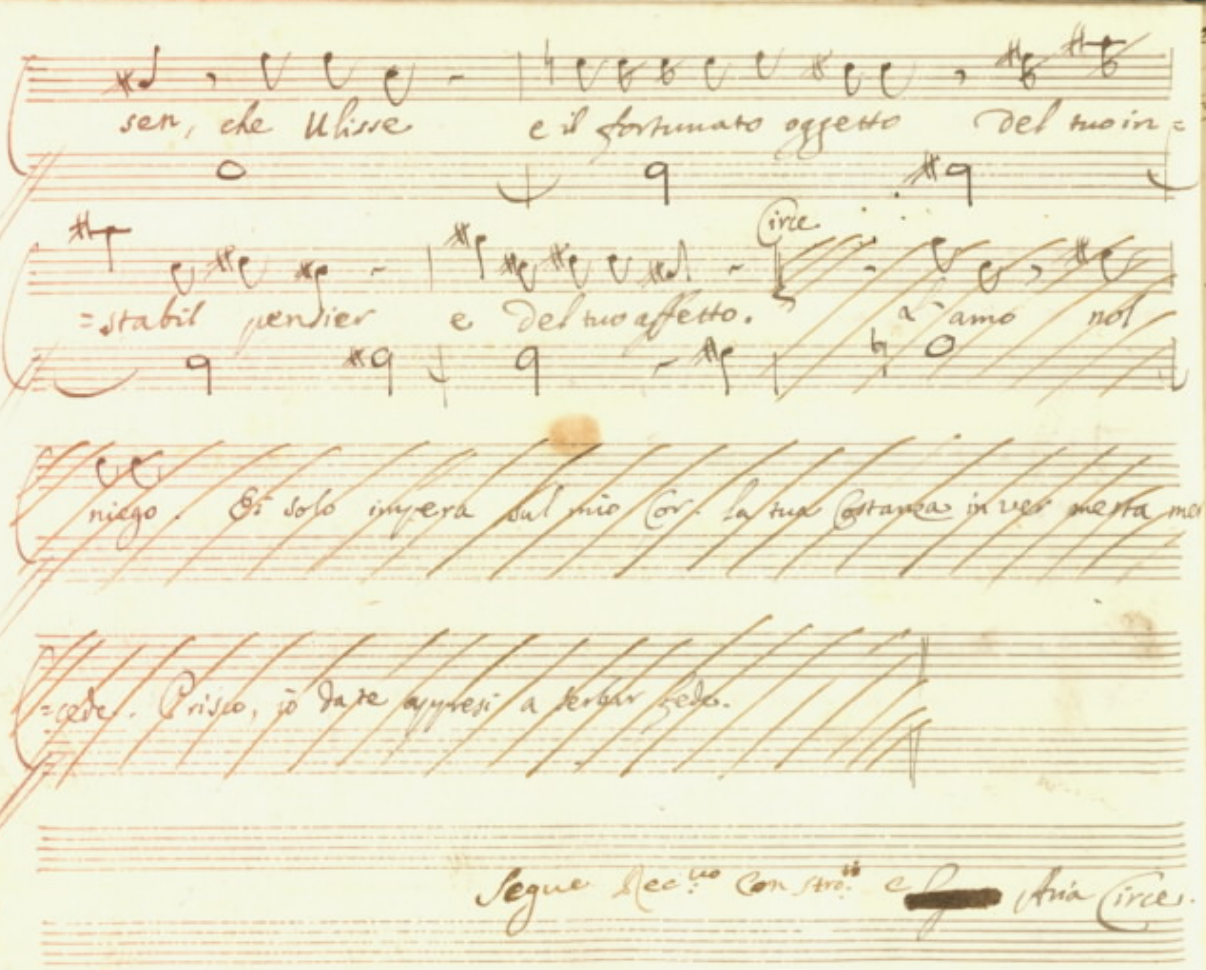
Scena III

Prisco,




=contro suo s'evitò innanzi a Lei tornerei a ca=
=der Ecuba oh Dei qual Astro sù quel
Volto risplender veggio mai: io mi sento ra=
=pir Circe Prisco che fai? perder negletta, e Sola ca=
=mente la tua Sposa abbandoni così? con Lei al=


=lato Vanne ove il nuovo tuo destin ti chiama già d'E=
=roe così degno la presenza mi fè lieta abbastanza vi=
Prid:
=torna al Regno tuo Numi costanza. bb cru=
=dele. ah di piuttosto che un pretesto ricerchi alla
tua infedeltà che nuova fiamma t'arde nel



sen, che Ulisse e il fortunato oggetto del tuo in=

=stabil pensier e del tuo affetto. Circe. a amo nol

niego. Ei solo impera sul mio Cor. la tua Costanza in ver mesta mer

=cede. Prisco, io da te appresi a serbar fede.

Segue Rec.vo Con stro.ti e [redacted] Aria Circe.

el tuo affetto

N: 15

Tempo Giusto

VV.ni

Viole

Circe

L'amo nol niego. Ei solo impera sul mio cor

Tempo Giusto

Basso

for.

sciolte

f. sf. sf.

cres. f. ag.

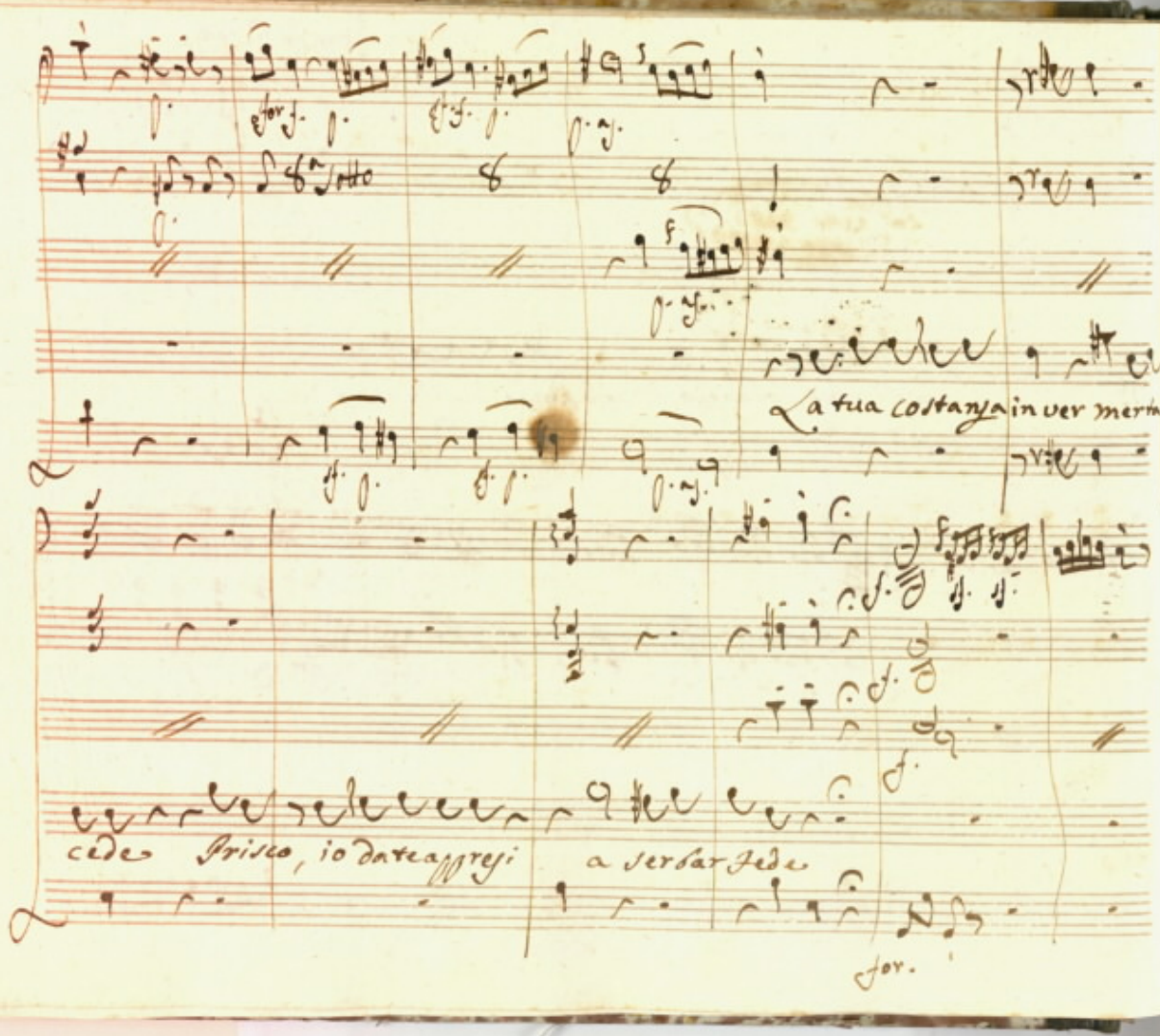
f. sf. sf.

sciolte

cres. for. ag.

p. cres. for.

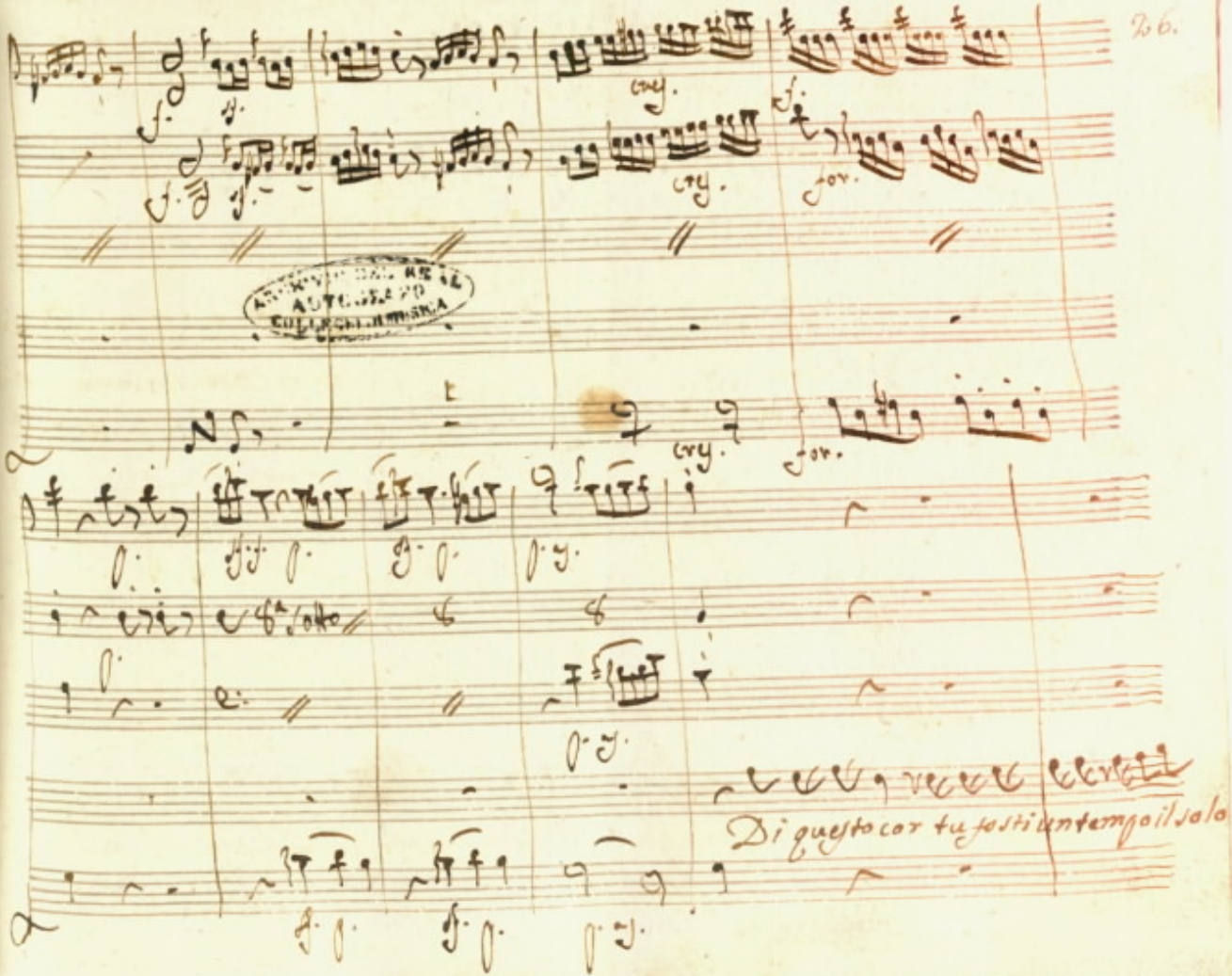
ARCHIVIO NAZIONALE AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

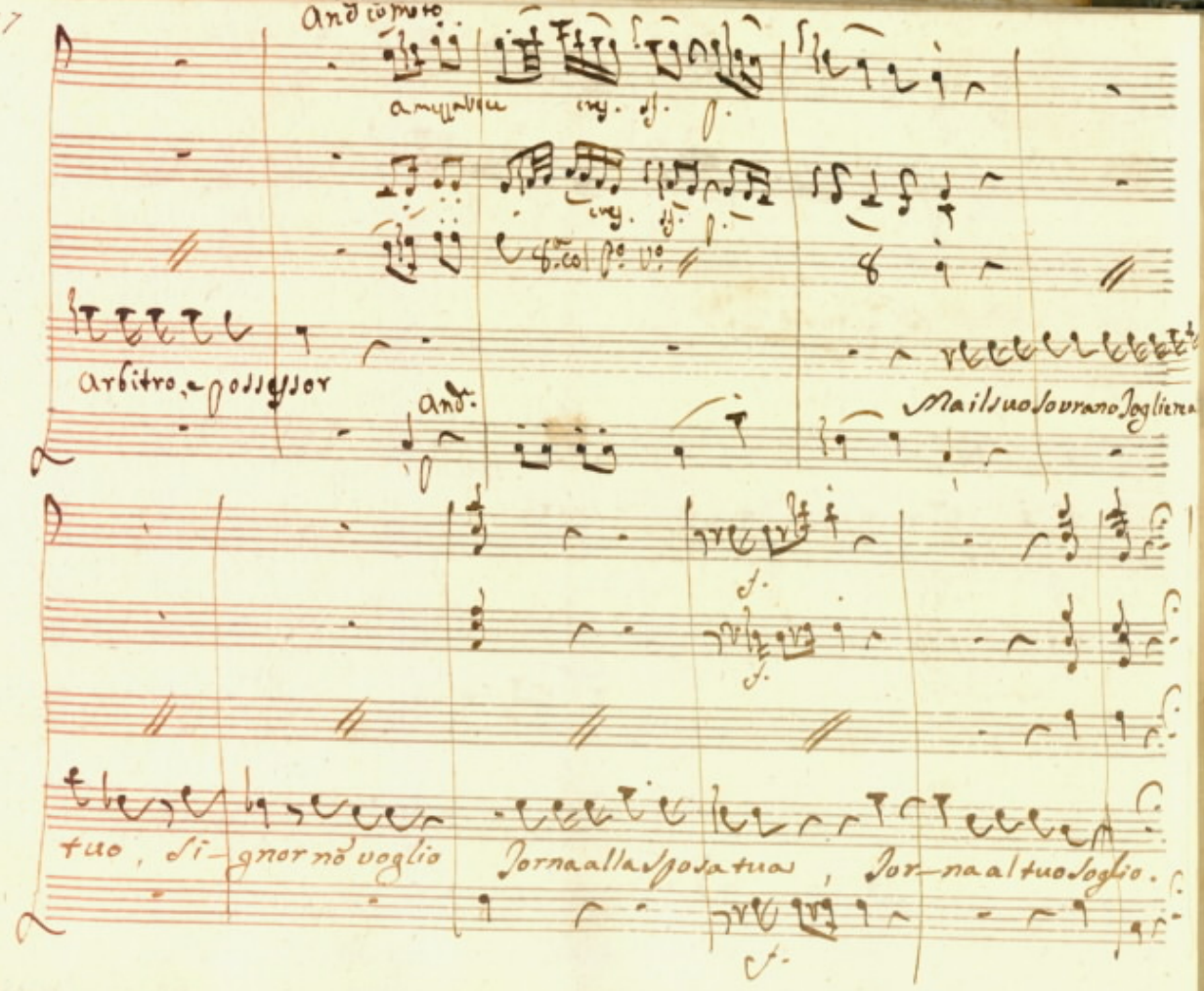


La tua costanza in ver merta

cede Prisco, io date appresi a serbar fede

for.


cres.
cres.
for.
cres.
for.
8a sotto
Di questo cor tu fosti un tempo il solo


And.te con moto
a mezza voce
cres. ff. p.
cres. ff. p.
8.a col P.o V.o
arbitro, e possessor
And.
Mai il suo sovrano Toglierea
f.
f.
tuo, si-gnor nō voglio
Torna alla sposa tua, Tor-na al tuo soglio.
f.

Corni in Fesolreut

Flauti

Vn.ni

Viole

Circe

Basso

Sol

f. cres.

f. cres.

p ten.

Sole

And.e cō moto

ARCHIVIO DEL REAL
COLLEGIO DI MUSICA

Di quest'alma i dol-ci affetti Fida e ver-so all'Idol

ARCHIVIO DEL REAL
AL TIMBRAMO
COLLEGIO DI MUSICA

Soli

Soli

for.

gen.

Co' Flauti

Sole

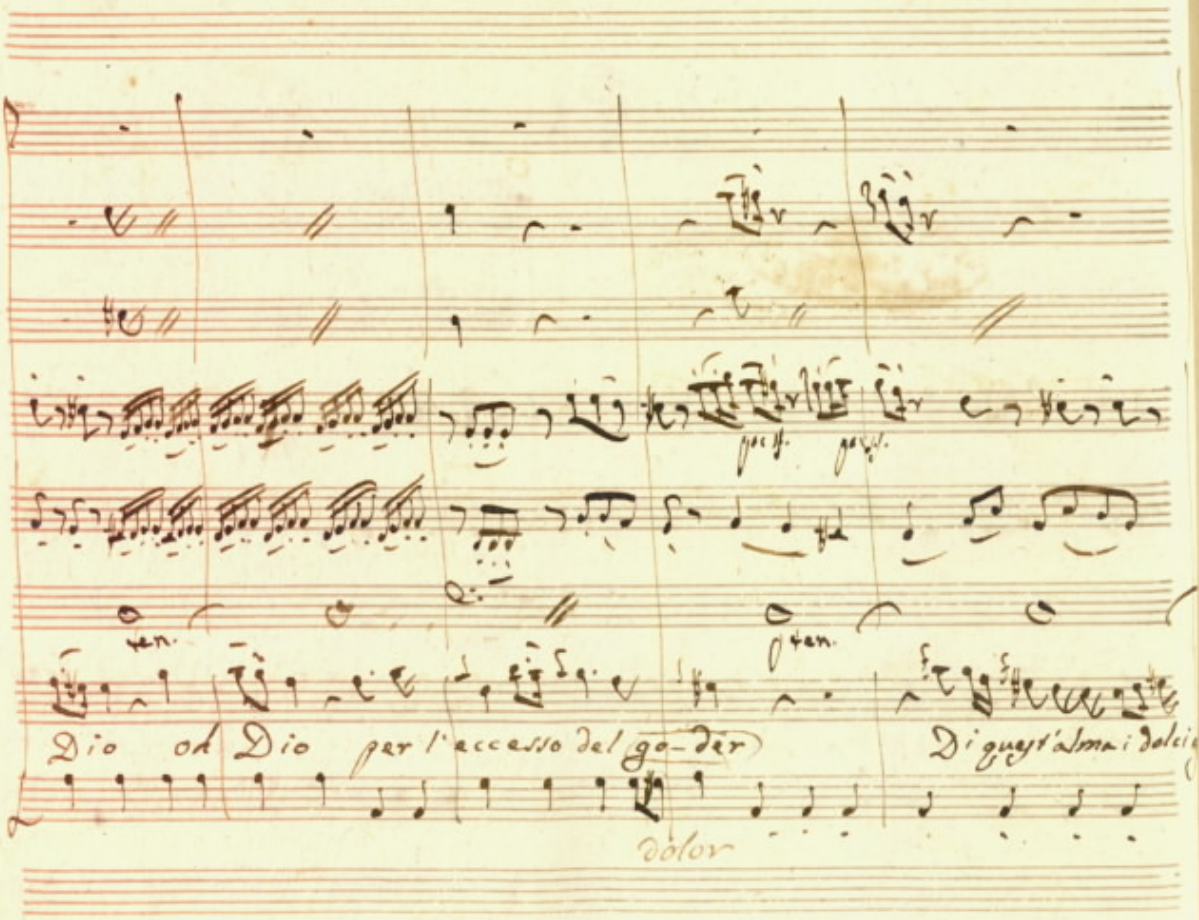
for.

mio Ti-da io serbo all' Idol mio

Se a lui penso io manco oh

for.

gen.


ten.
ten.
Dio od Dio per l'accesso del go-der
Di quest'alma i dolci
dolor

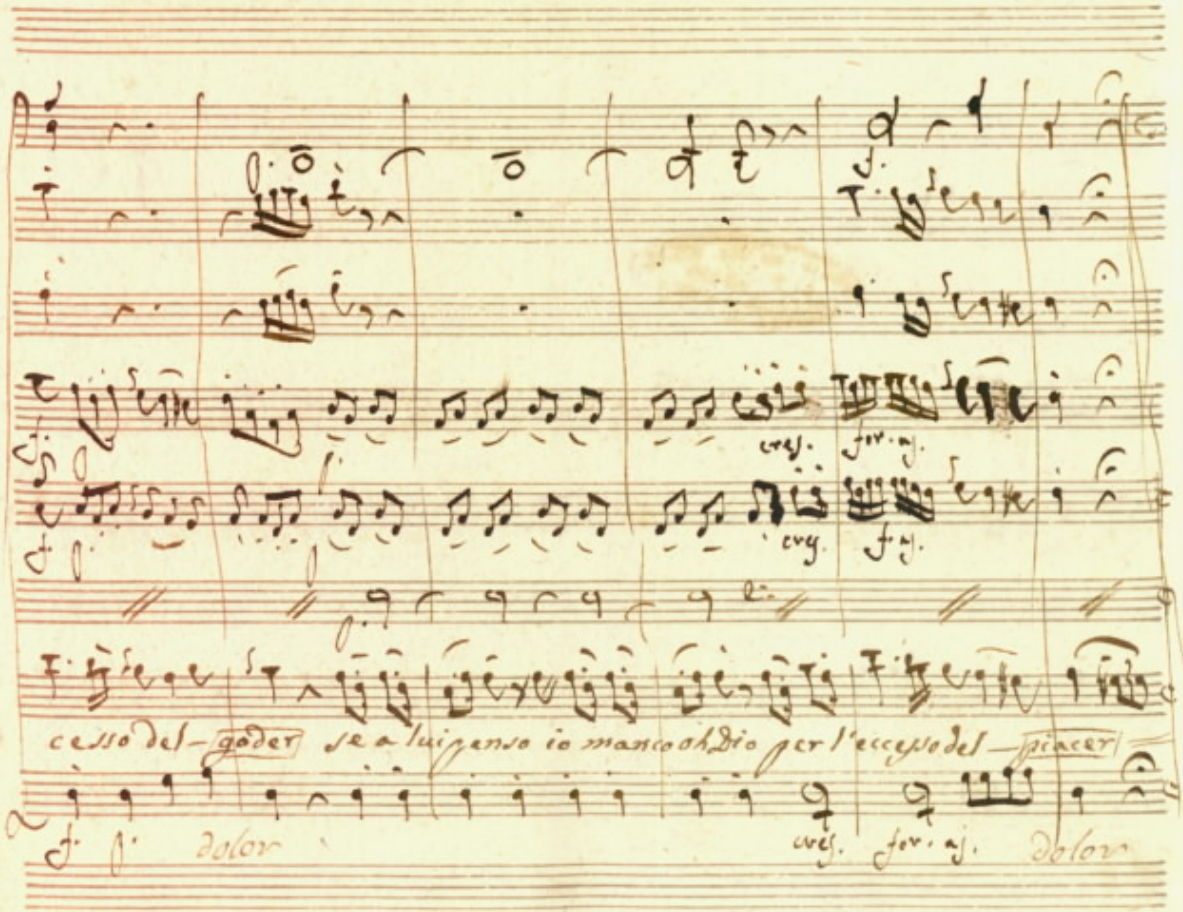
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

pianis.

pianis.

fetti

fida io serbo all'Idol mio se a lui penso io manco, oh Dio per l'ec-



cres. for. aj.

cres. f. aj.

cesso del — goder se a lui penso io manco oh Dio per l'eccesso del — piacer

f. p. dolor cres. for. aj. dolor

Att.o giusto

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLECTIO MUSICA

I tuoi voti amor pietoso i tuoi voti amor pietoso la tua fè consoli almeno la tua

Att.o giusto

Soli

Soli

Cō Flauti

Sole

fè consoli almeno

ah nō sà ch'io smanio e

for.

for.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

cres. for.

for. for. cres. for. cres. f.

peno, e che fingo il mio piacer ah nõ sà ch'io smanio e peno e che fingo il mio piacer

for. cres. for.

fra la speme ed il timor

fra la speme ed il timor

I tuoi voti amor pietoso

La tua fé consoli almeno la tua

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

pia.

for.

Solo

p. ass.

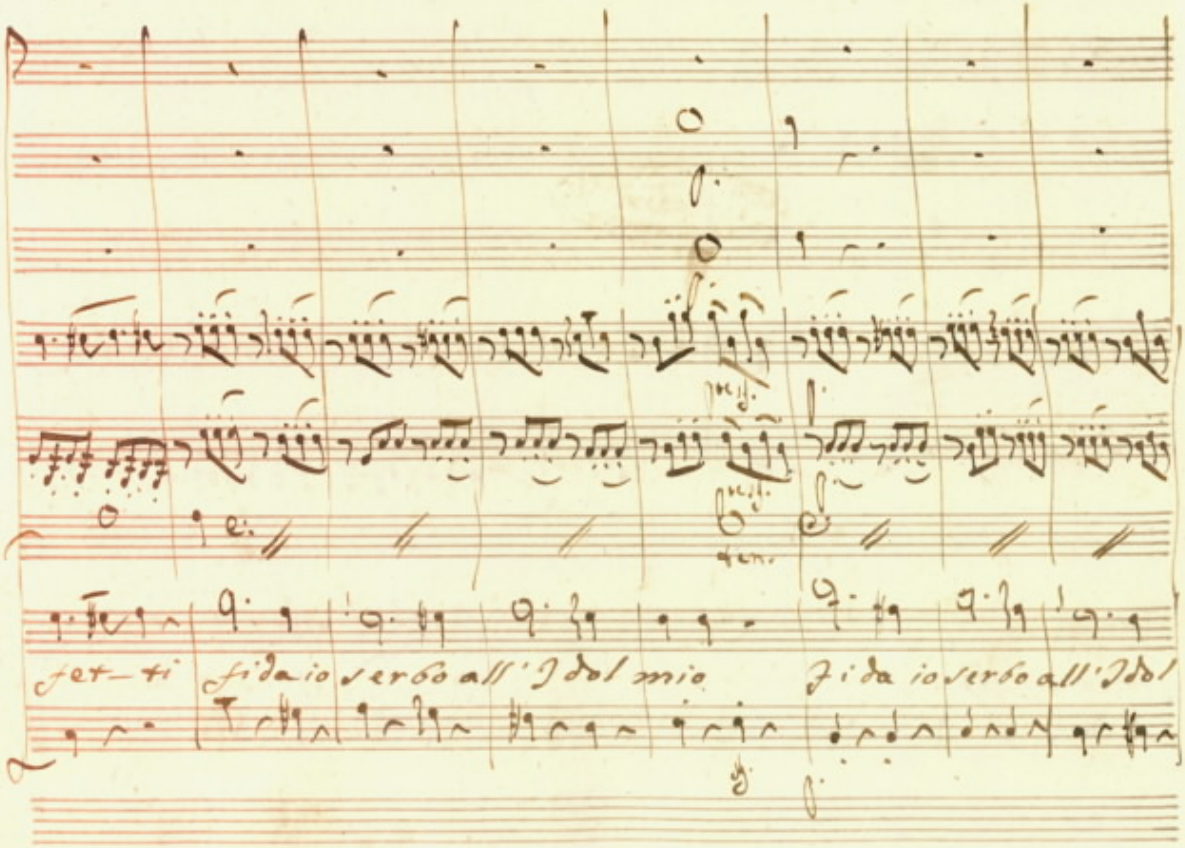
p. tan.

fè consoli almeno

Di quest'al-ma i dol-ci af-

for. ass.

p.


fet-ti
fida io serbo all' Idol mio
Fida io serbo all' Idol

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

mio all'Idol mio I tuoi voti amor pietoso la tua fè Consola almeno

cres.

cres. rinf. for. p. as. Leg.

cres. rinf. for. p. as. Leg.

ah non sà ch'io smanio, e peno e che fingo il mio piacer Se a lui penso io manco oh

cres. rinf. for.

frà la speme ed il timor

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Dio per l'eccy = so del goder | Non sà che smanio Non sà che

dolor

f. cres.

for.

p. s.

p. s.

f.

f.

peno, non sà che peno / se a lui penso io manco oh Dio per l'ecces-so

f. cres.

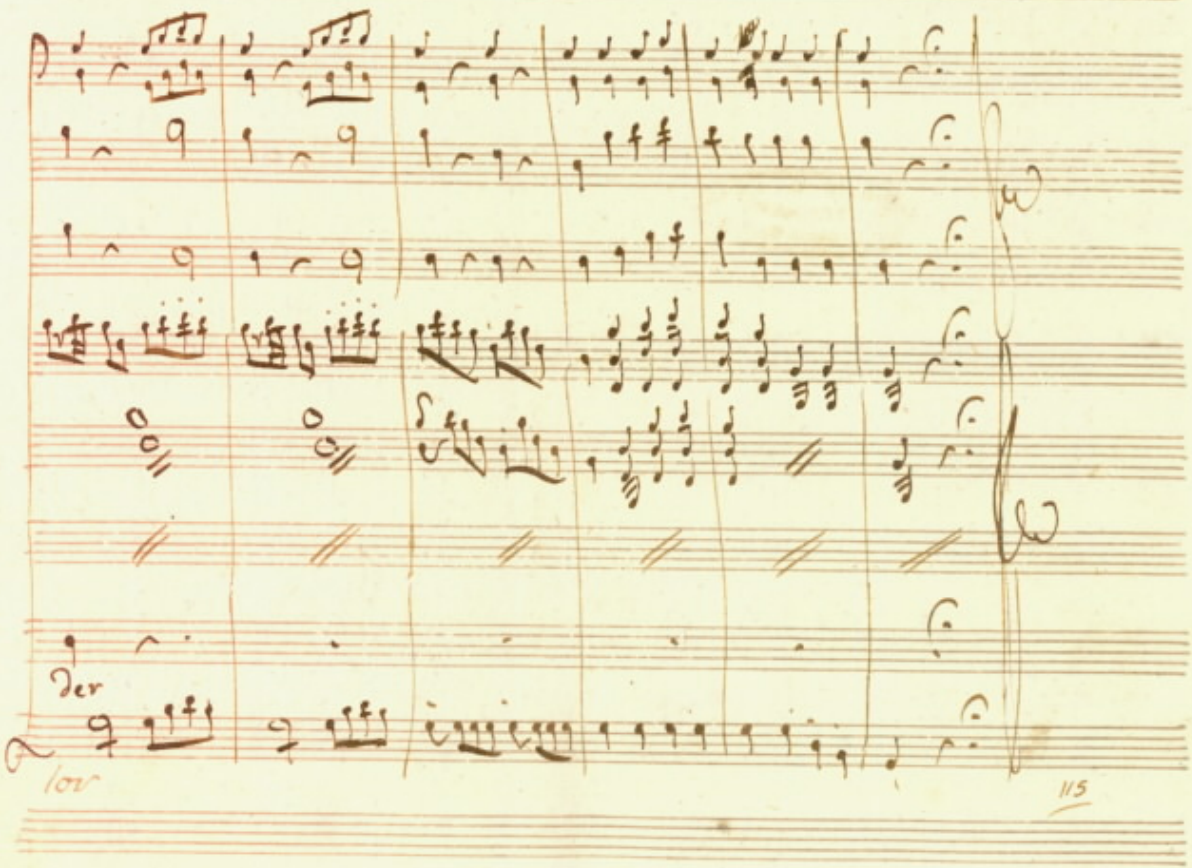
for.

f.

ARCHIVIO DEL REAL
ALTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

del go-der per l'eccesso del goder per l'eccesso del goder per l'eccesso del go-

Dolor Dolor Dolor Do-


Der
lor

Scena IV

Primo Solo

Oh rimproveri acerbi

ah perche mai giunse il mesto addio a queste arene a tur-

bar la mia pace, il mio riposo? un trasporto ge-

loso di me maggior mi rende. Il mio Rivale paventi l'ira

mia. L'ingrata Donna nella sua Reggia istessa tema le mie ven-

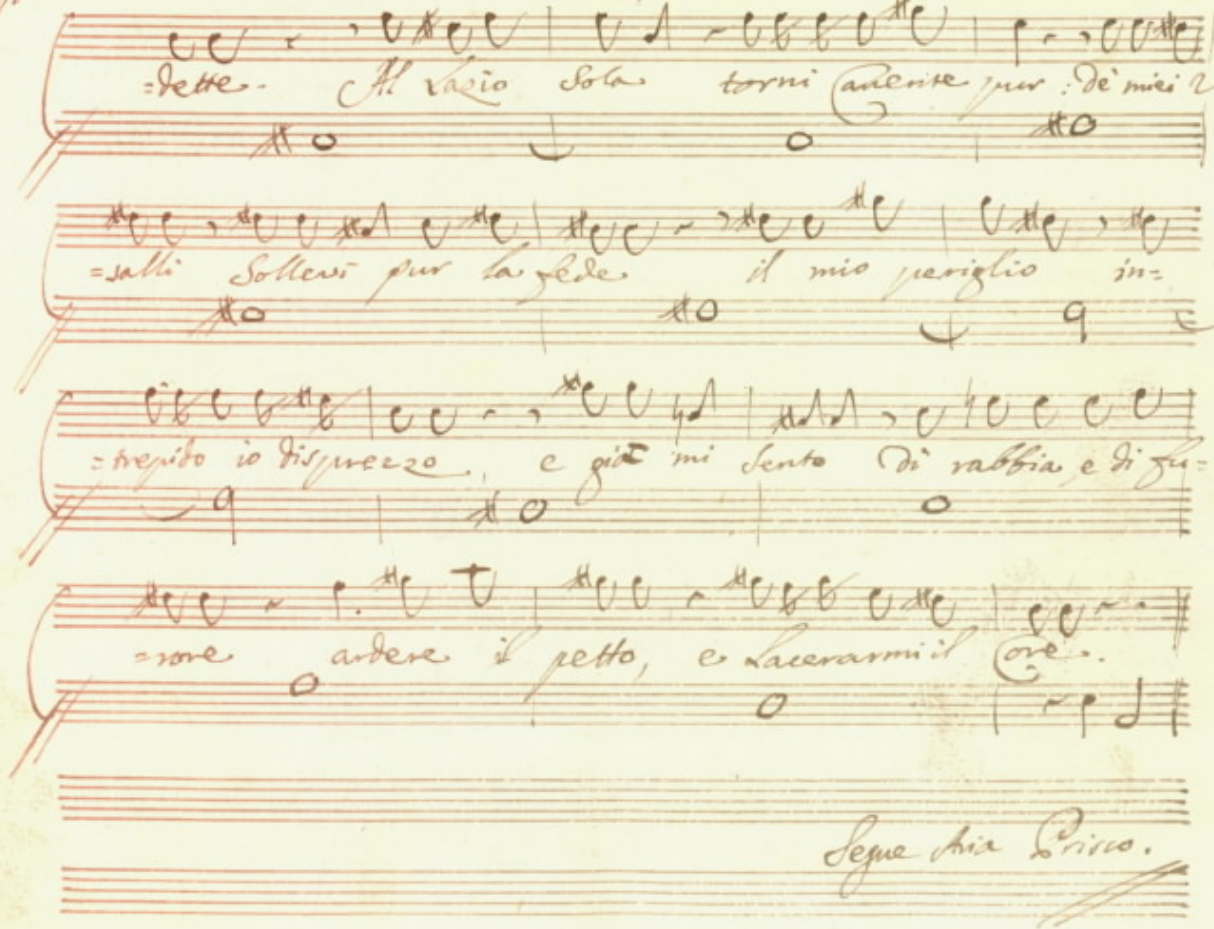
=dette. Al Lazio sola torni Cauente pur: de' miei Vas=

=salli Sollevi pur la fede il mio periglio in=

=trepido io disprezzo, e già mi sento di rabbia, e di fu=

=rore ardere il petto, e Lacerarmi il Core.

Segue Aria Prisco.



as Corni, e Trombe

in Delasolre

Oboè

VV.ni

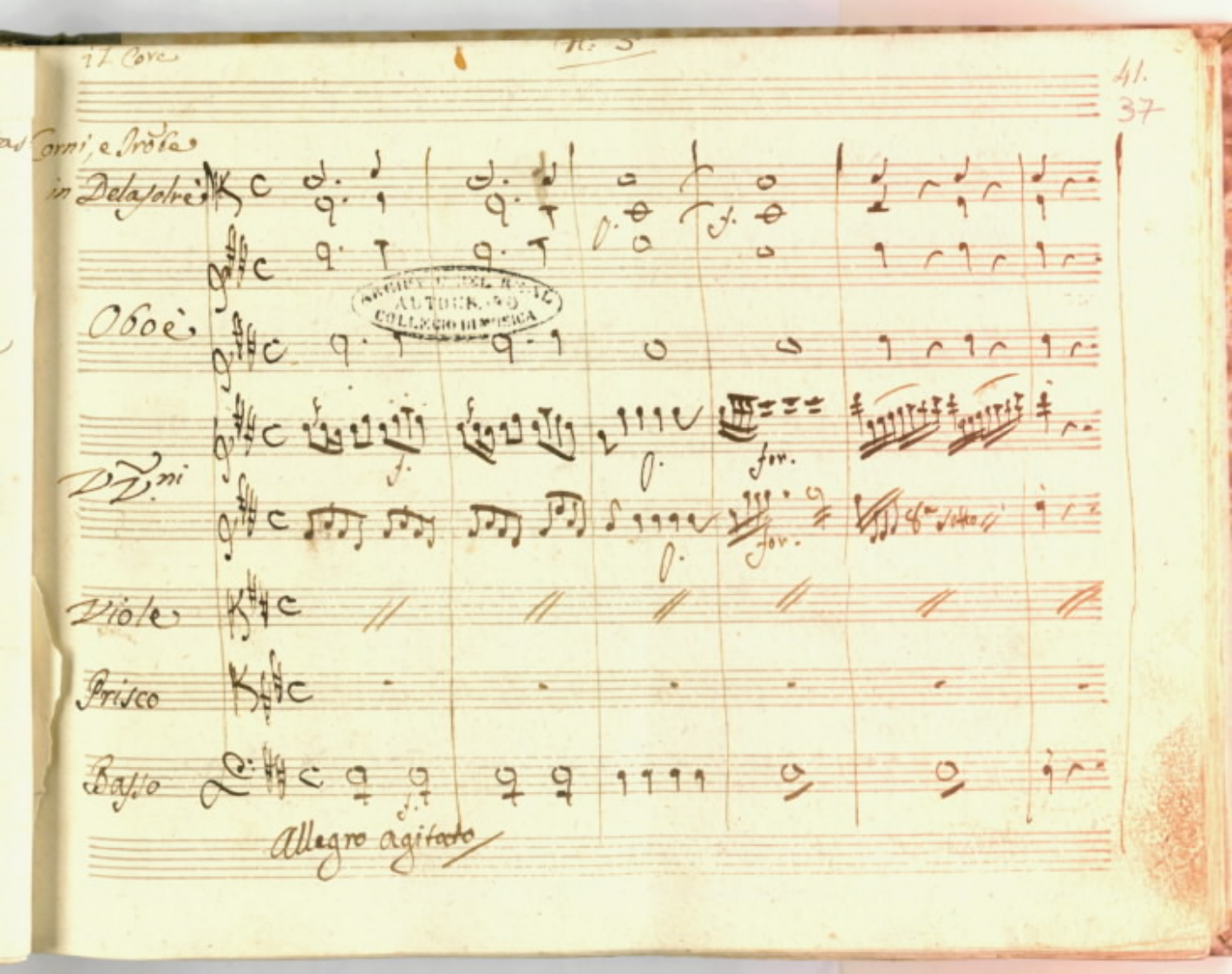
Viole

Prisco

Basso

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOCR. 40
COLLEGIO DI MUSICA

Allegro agitato



Jesu

ARCHIVO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

f. g.

f. g.

cres.

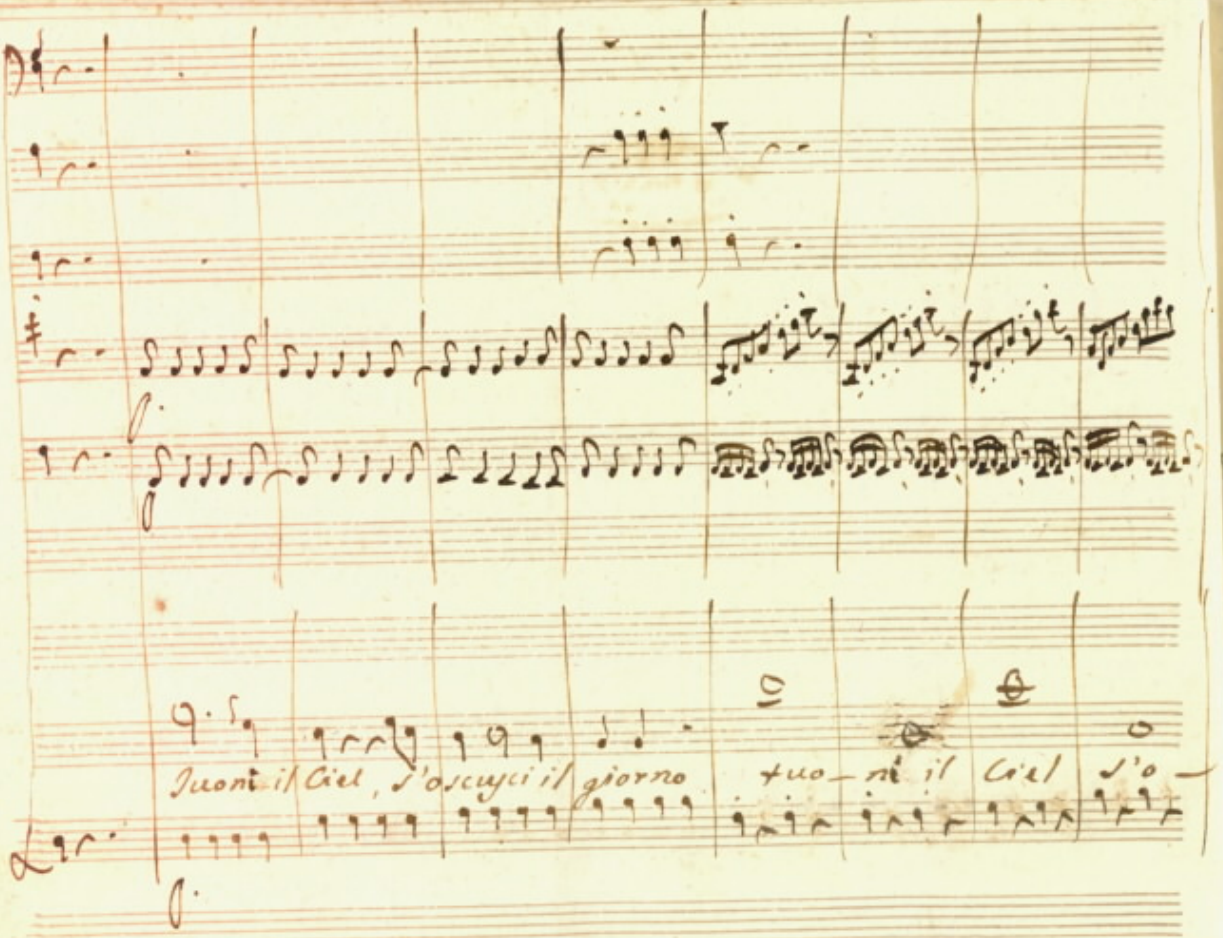
for.

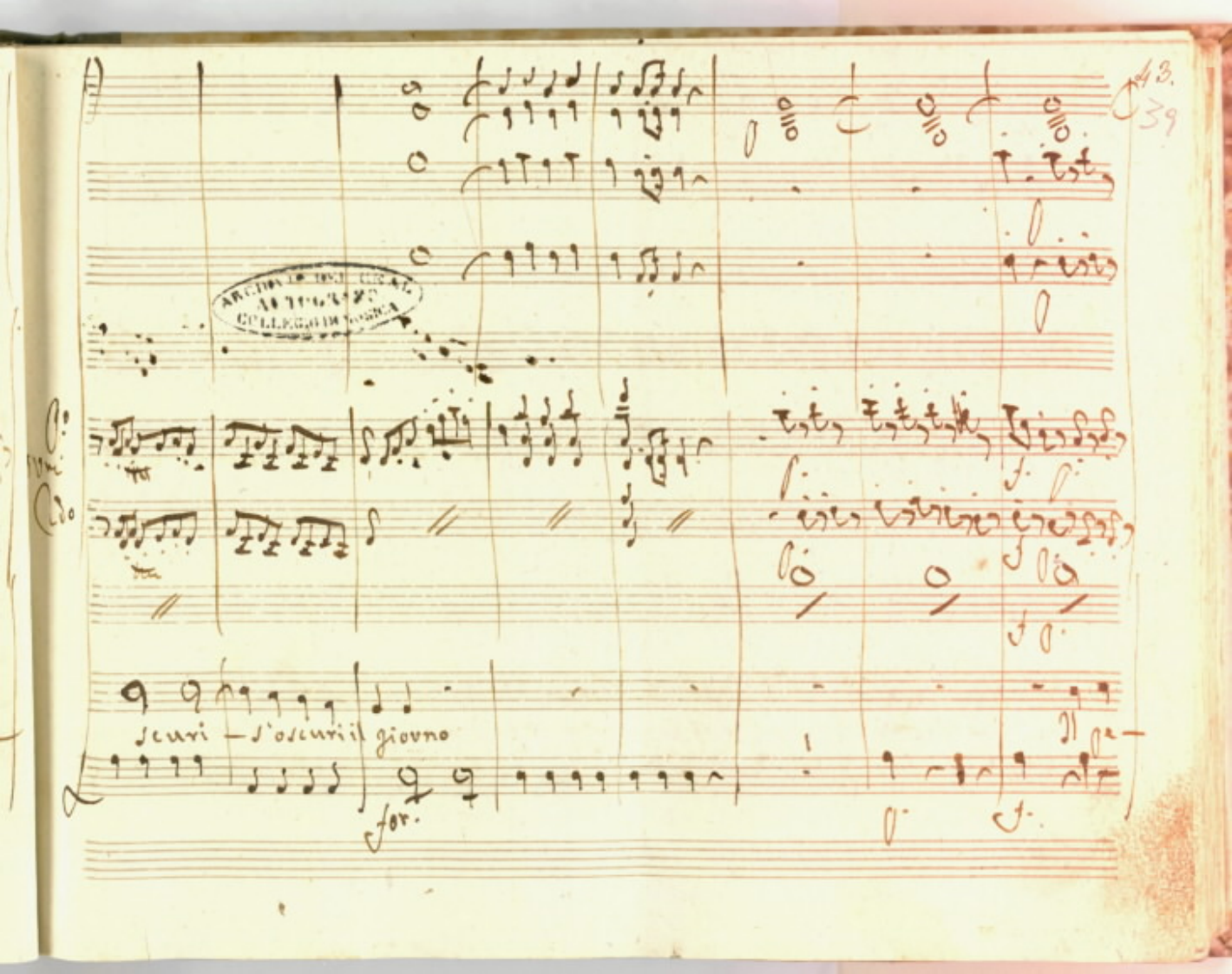
cres.

Frema pur ira — to il vento

cres.

for.


Suoni il Ciel, s'oscuri il giorno
tuo
né il Ciel
s'o



ARCHIVIO DEL CIVICO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Po
Ado

scuri — s'oscuri il giovno

for.

riglio nō pauento il pe-riglio nō pauento, e nō temo naufragar e nō temo naufra-

44.
40

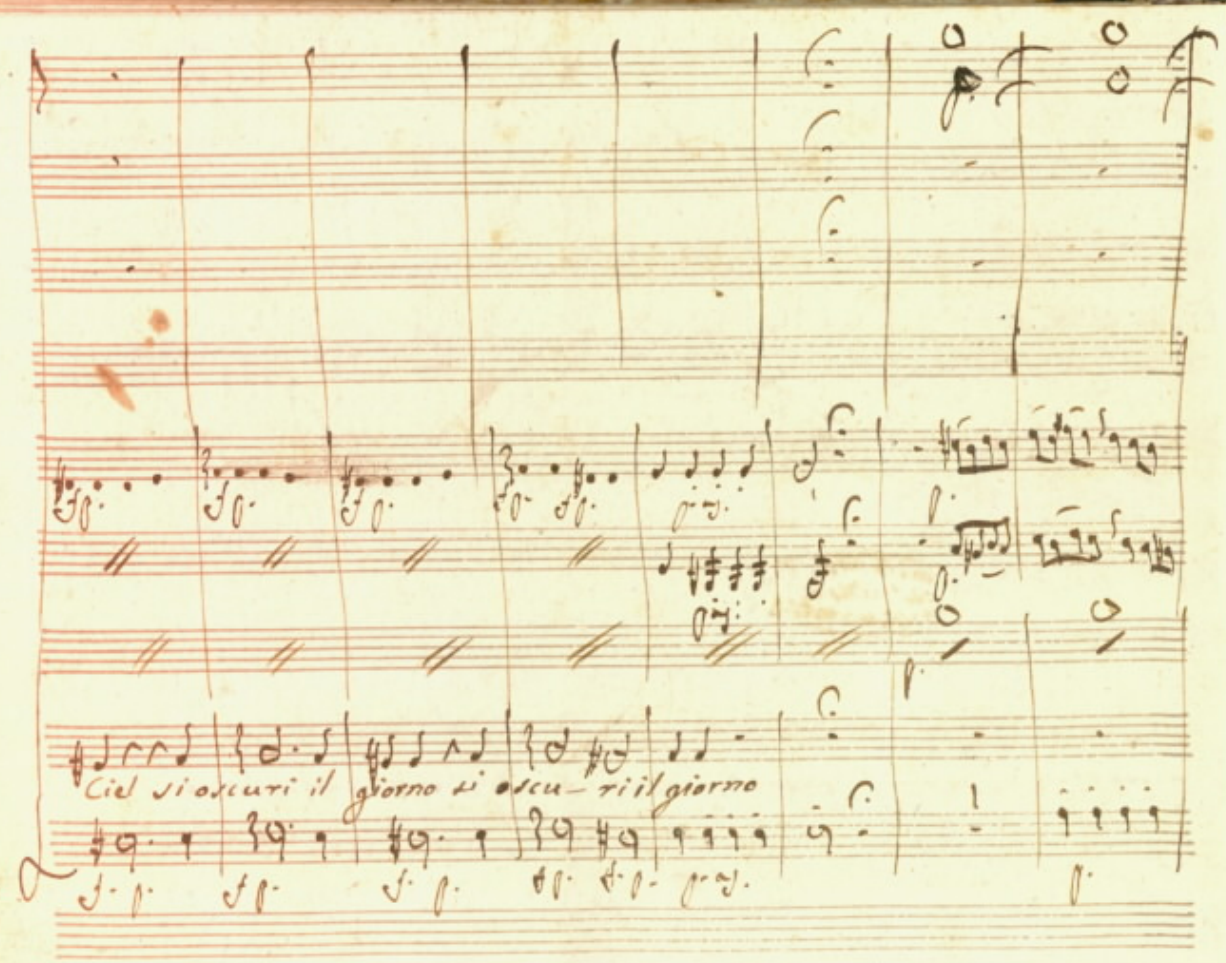
for. f. for. f. f. f.

for. f. f. f.

ARCHIVIO DEL CIVICO
ALTICOZZO
COLLEZIONI MUSICA

gar Frema pur. Sdegnato il vento tuoni il Ciel s'oscuri il giorno tuoni il

f. f. for. f. p. f.


Ciel si oscuri il giorno si oscu- ri il giorno

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

cres. for. f p. f p. f p. f p. f p.

cres f. Unis

cres f.

Il periglio nõ pavento, e nõ temo naufragar. Il periglio nõ pa-

cres. for. f p. f p. f p. f p. f p.

vento, e nõ te-mo naufragar

e non te—mo naufra—gar non

46.
42

ARCHIVIO DEL REAL
ALTAMIRANO
COLLECCION MUSICA

f. vinj.

vinj. f.

te — mo nau — fra — gar

vinj. for.

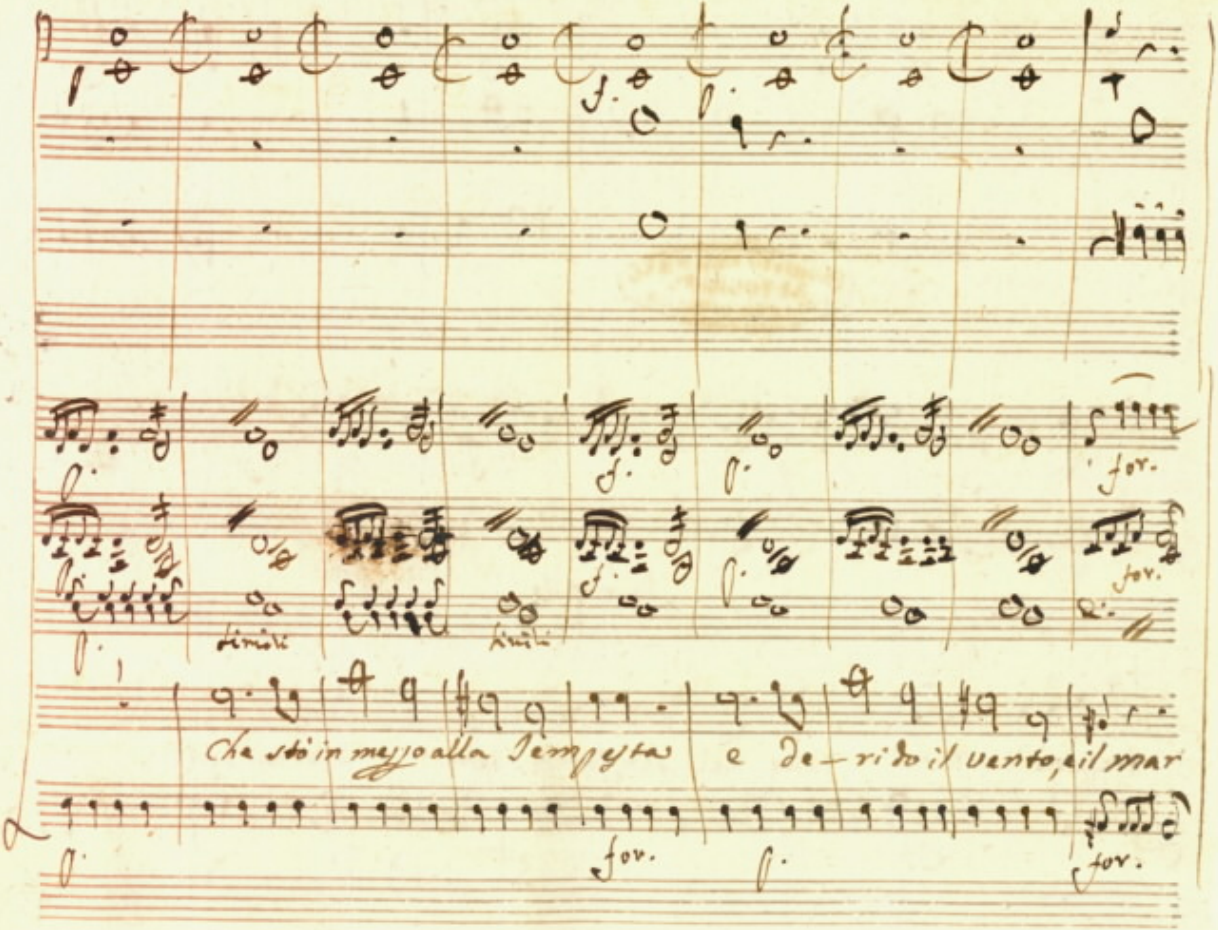
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

cres. f. p. f. f. p. f.

cres. f. p. f. p. f 8a sotto Vivi

trepido è l'ardire Che nel sen furor mi desta furor mi desta

f. p. fov. p. f.


for.
for.
Che stò in mezzo alla Tempesta e de-rido il vento, e il mar
for.
for.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

for.

f.

e de-rido il vento, e il mar il vento, e il mar il vento, e il mar Trema

for.

cres. f. p. poc. f.

cres. f. p. poc. f.

pur sde-gna-to il vento Tuoni il Ciel si oscura il giorno

cres. for. p. poc. f.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Ob.mo

Vdo.

for.

Unis

Tuo- ni il Ciel si osca-ri - s'oscuri il giorno

for.

Il pe-riglio nō pauento, e nō temo naufragar il periglio nō pa-

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

for. for.

vuj

for.

vento, e nõ temo naufragar Trema pur sdegnato il vento Tuonà il

for. for.

Ciel si oscuri il giorno tuoni il Ciel si oscuri il giorno si oscuri il giorno

ARCHIVIO DEL REAL
AL PUBBLICO
COLLEGIO DI MUSICA

Il pe- riglio nõ pavento, e nõ temo naufragar il pe- riglio nõ pa-

vento, e nõ temo, e nõ temo naufragar

e non temo naufragar

Frema il

vento, Suonà il Ciel nè non temo naufra-gar Suonà il

cresc. cresc. for.

cresc. for.

Ciel freme il vento mà non temo naufragar non

cresc. for. fin.

ARCHIVIO DI ... AUTOGRAFO ... BIBLIOTECA

for. for. aj.

for. for. aj.

te — mo nau — fra — gar nõ temo naufragar nõ temo naufra —

for. for. aj. f. f.

199

Scena V

Vliſſe, e Clerinto da diverſe parti

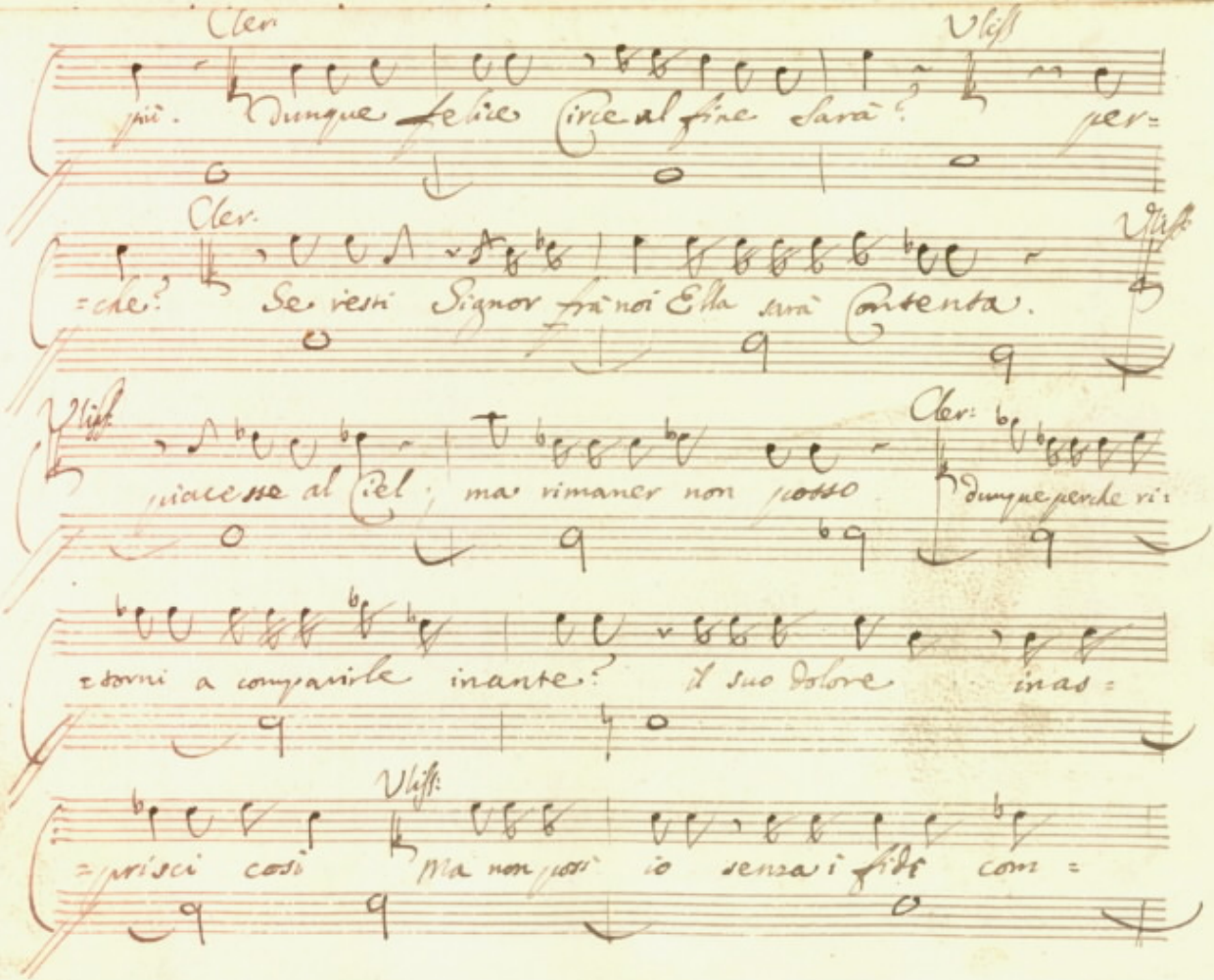
Cler: Dove ſignor? Vliſſ Clerinto

la Regina dov'è? Cler: Colla latina ſposa di Priſco a ragio=

=nar poc'anzi di tè chieſe novella e a lei riſpoſi ch'eri

preſſo a partir. Vliſſ: che mai facesti? Cler. Signor cre=

=dei Vliſſ: ah troppo mal credesti a lei convien ch'io vada non trattenermi


Cler.
più. Dunque felice Circe al fine sarà? per=
Cler.
Ulis.
=che? Se vieni Signor fra noi Ella sarà contenta.
Ulis.
piacesse al Ciel, ma rimaner non posso
Cler:
dunque perde ri:
=tornì a comparirle inante? Il suo dolore inas=
Ulis:
=prisci così Ma non posso io senza i fidi com=

Cler.

=pagni ch'ella in belve cangiò partir giammai e da circe che

Vliss. Cler.

Speri? che renda ad Essi il Lor Sembiante Umano.

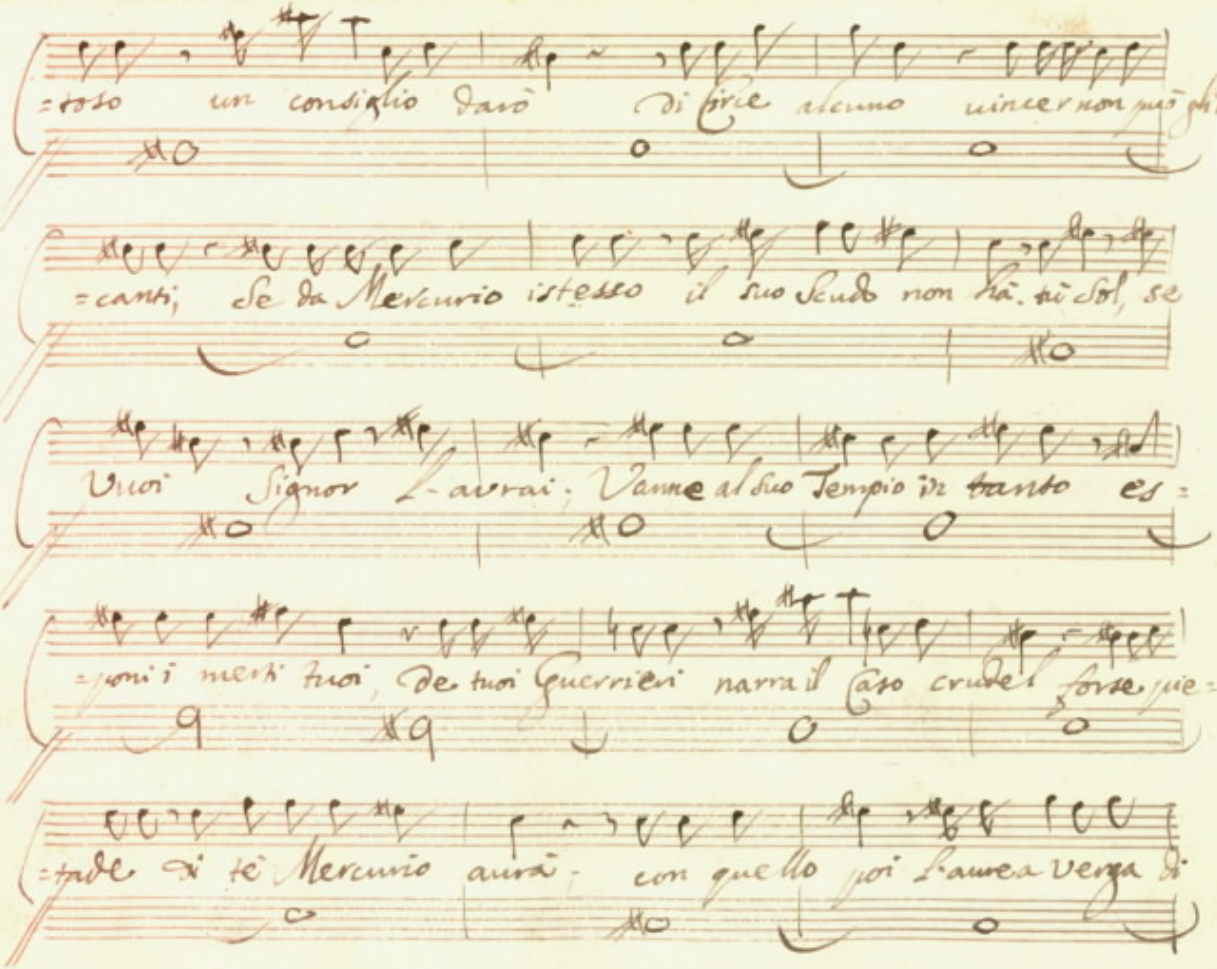
Cler. Vliss.

non lo sperar che lo sperarlo è Vano. e

Van? Dunque oh tormento! Dovrò Solo partir?

Cler.

Nò: non fia mai Vado.... m'ascolta Ulisse a te pie=



=toso un consiglio darò di Circe alcuno uincer non può gli in=

=canti; se da Mercurio istesso il suo Scudo non hà tù Sol, se

Vuoi Signor l'avrai. Vanne al suo Tempio in tanto es=

=poni i merti tuoi, de tuoi Guerrieri narra il Caso crudel forse pie=

=tade di tè Mercurio aurà. con quello poi l'aurea verga di

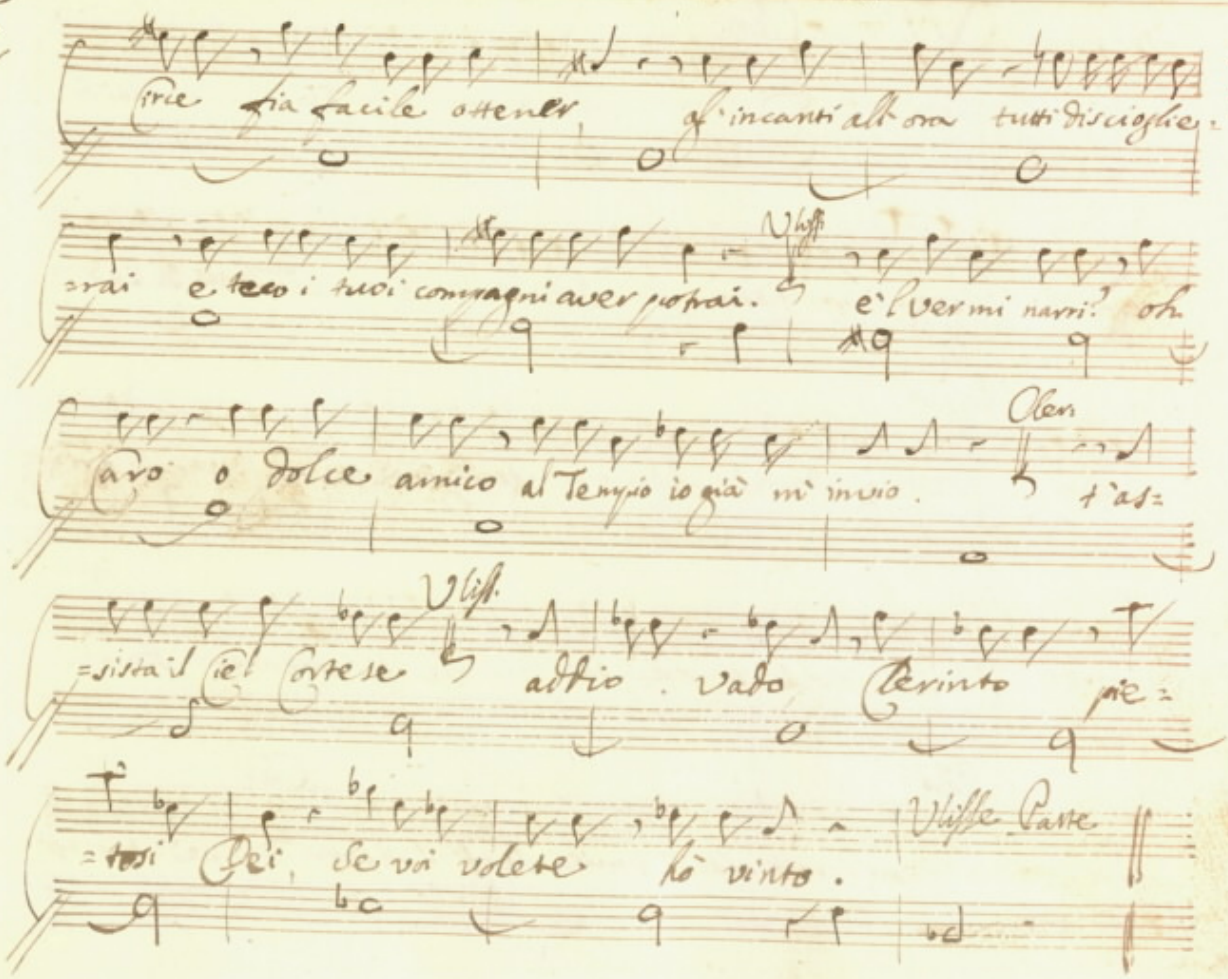
Circe fia facile ottener, gl'incanti all'ora tutti discioglie-

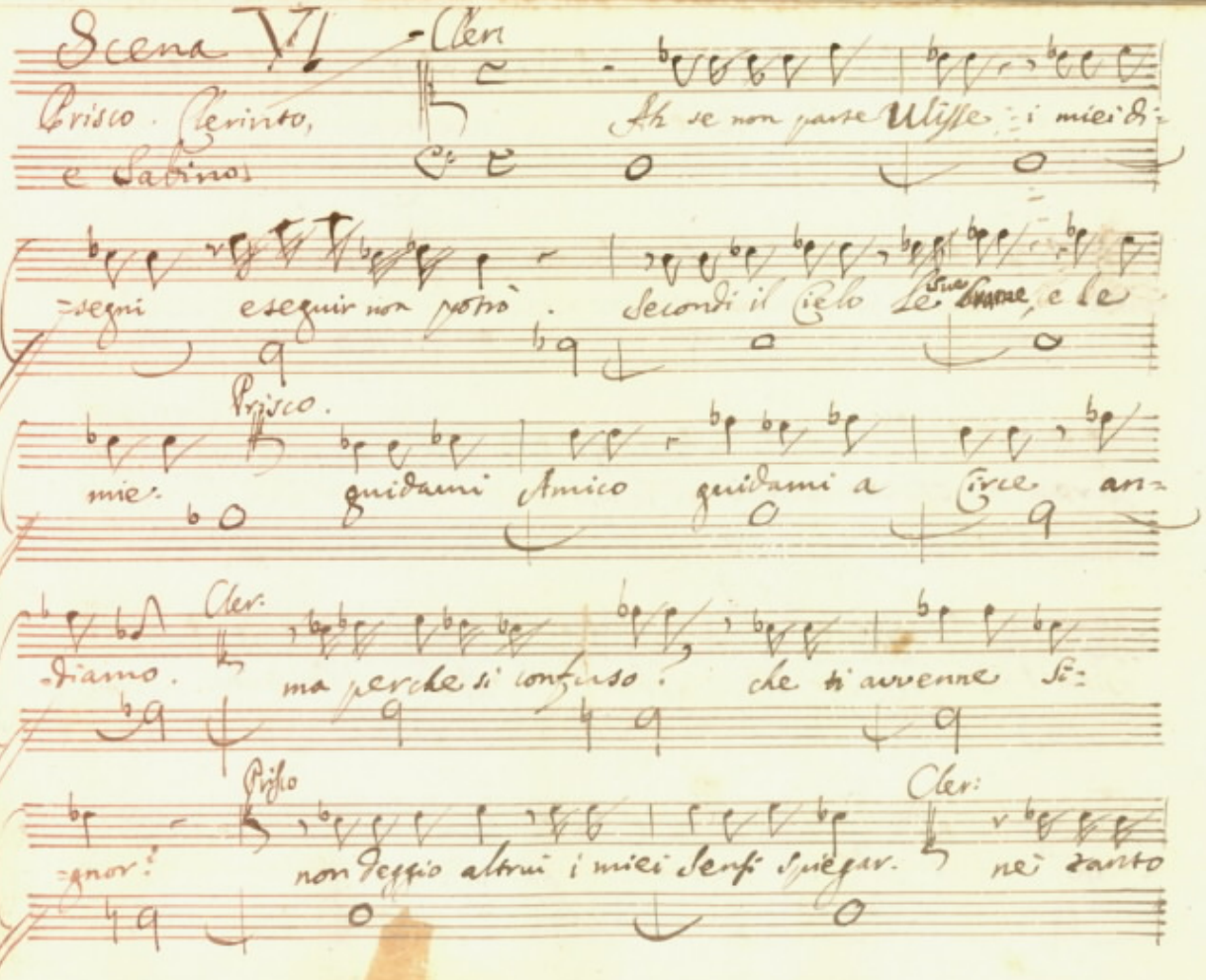
=rai e teco i tuoi compagni aver potrai. Vliss. e'l ver mi narri? oh

Caro o dolce amico al Tempio io già m'invio. Cler. t'as=

=sista il Ciel Cortese Vliss. addio. Vado Clerinto pie=

=tosi Dei, se voi volete hò vinto. Vlisse Parte




Scena VI.
Clerv.
Prisco. Clerinto,
e Sabino.
Ah se non parte Ulisse i miei di-
segni eseguir non potrò. Secondi il Cielo le sue brame, e le
Prisco.
mie. guidami Amico guidami a Circe an-
Clerv.
-diamo. ma perche si confuso? che ti avvenne Si-
Prisco
-gnor? non leggio altrui i miei sensi spiegar. Clerv: nè tanto

bramo credei solo a tuoi mali un sollievo appres=

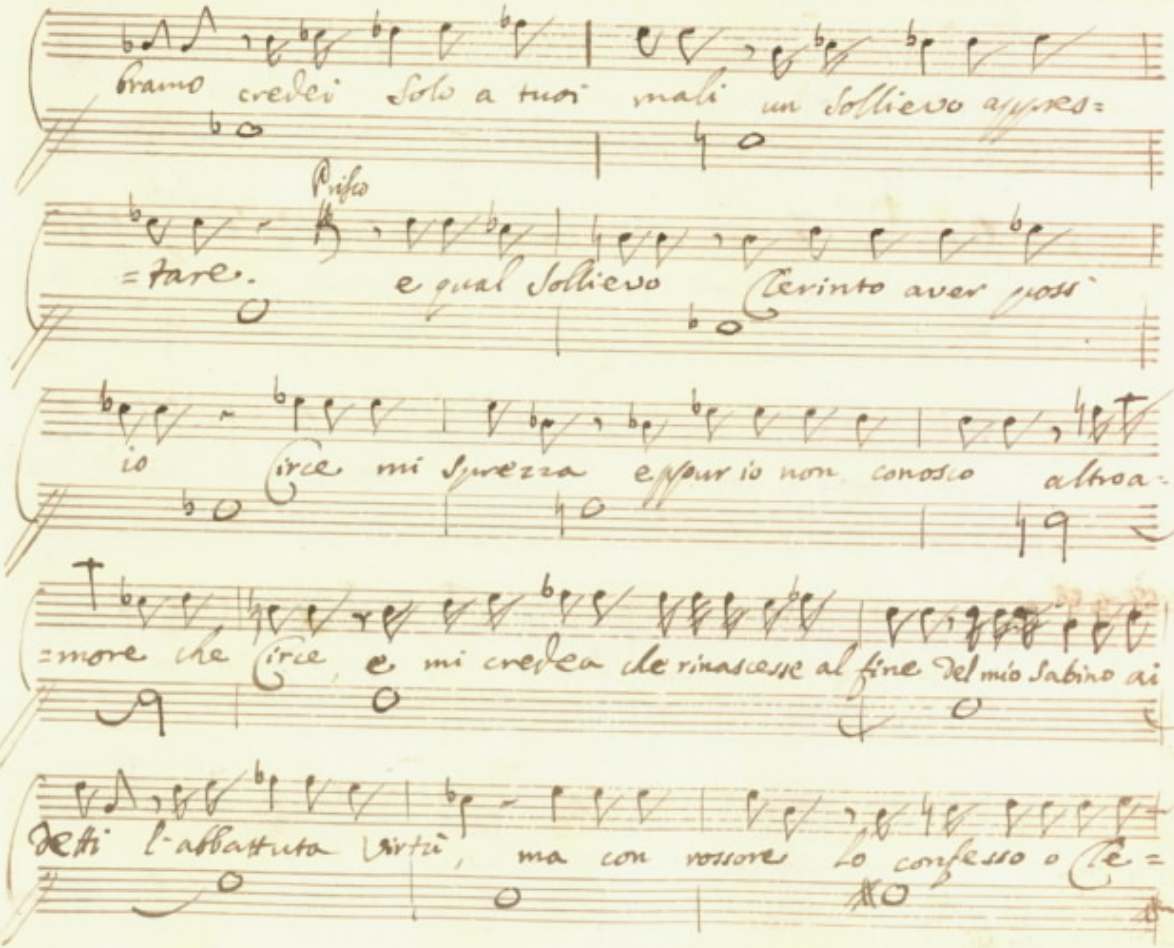
Prisco

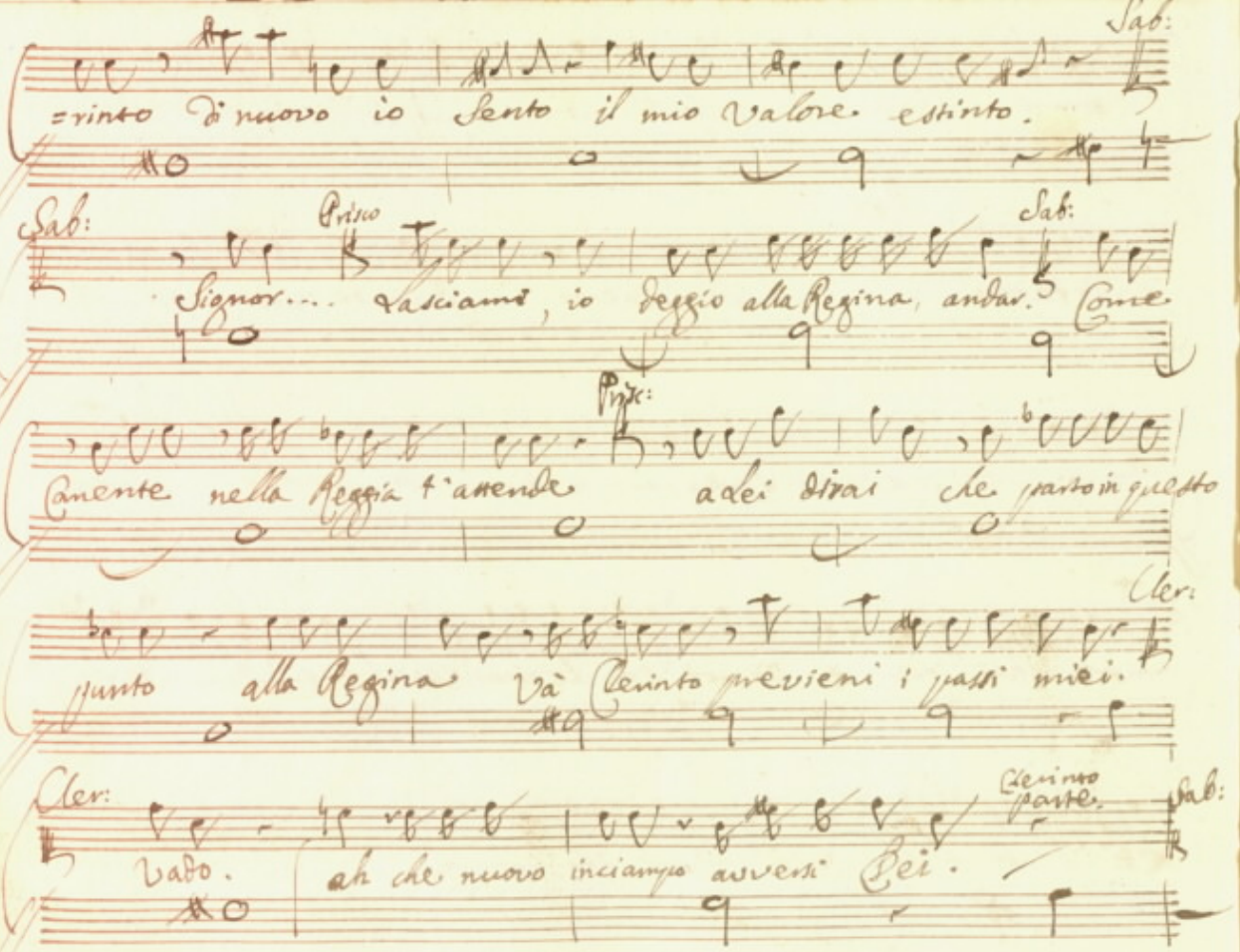
=tare. e qual sollievo Clerinto aver possi

io Circe mi sprezza eppur io non conosco altro a=

=more che Circe, e mi credea che rinascesse al fine del mio Sabino ai

detti l'abbattuta virtù, ma con rossore lo confesso o Cle=




Sab:
=rinto Di nuovo io Sento il mio Valore estinto.
Sab:
Prino
Signor.... Vasciamo, io Deggio alla Regina andar.
Sab:
Come
Prin:
Cmente nella Reggia t'attende adei Dirai che parto in questo
Cler:
punto alla Regina Và Cerinto previeni i passi miei.
Cler:
Vado.
ah che nuovo inciampo avversi Dei.
Cerinto parte.
Sab:

Sab: Pris: Sab: Pris:

Dunque Signor son risoluto e vuoi? qui con Circe res=

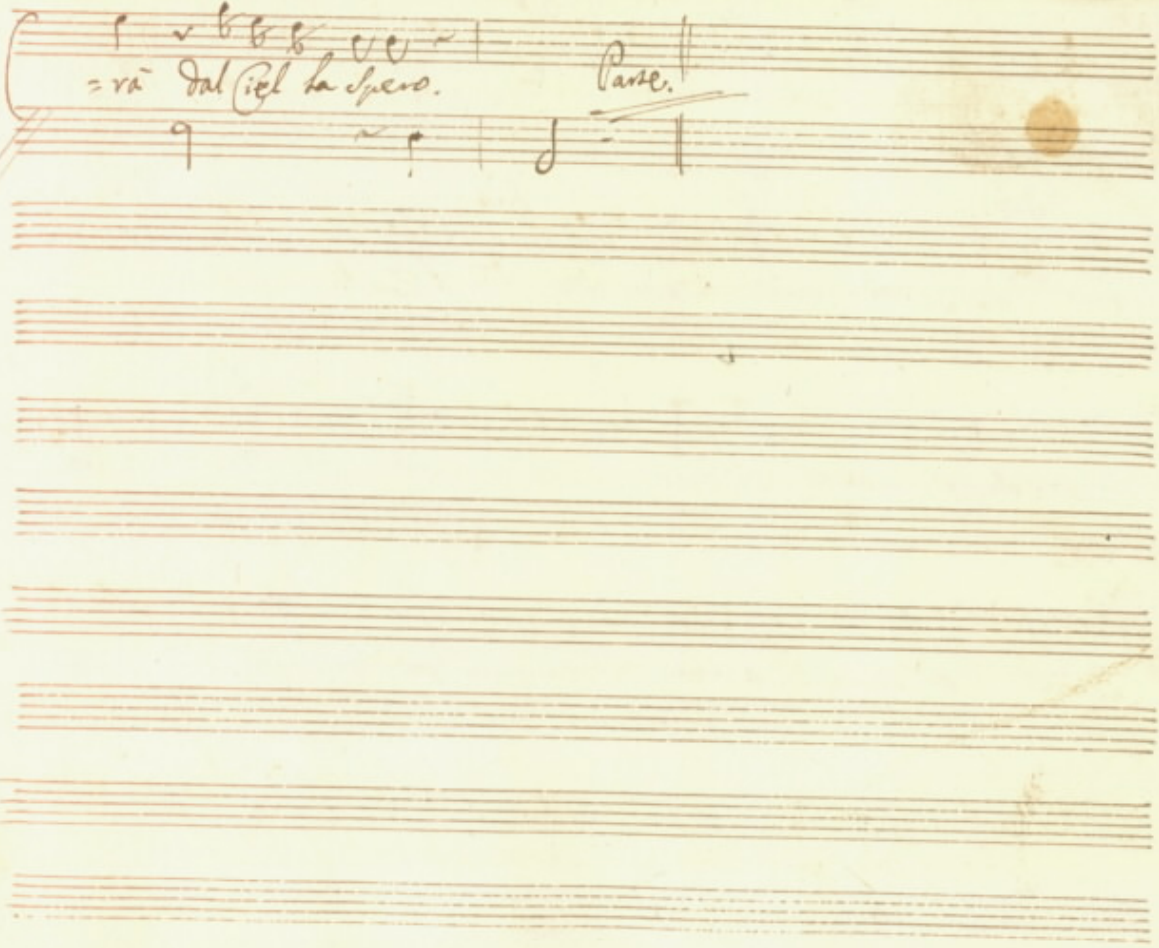
Sab: Pris: Sab: Pris:

=tar ma senti almeno.... non odo il Zelo mio.... u=

=disti i sensi miei, Sabino addio. Parte Sab: oh

Sorte oh cangiamento. Dunque così delusi nel

Lazio torneremo? nò non fia vero qualche via s'apri=


=rà dal Ciel la Speco.
Parte.

Scena VII

Gabinetto di Circe con Tavolino.

Circe, poi Ceinto indi Ulisse con lo Scudo di Mercurio coverto dal Manto.

Circe.

Dunque d'Ulisse priva io pace non avrò? perch'ei non
parta ogni poter s'adoppri in questo foglio a sui gli af-
fetti spiegherò del Core forse chi sà non è sì crudo a-
more.

Cler:

Regina impaziente chiede Ulisse s'in-

Circ: Ulisse: oh Dei! che uenga ah si spe=

=gresso.

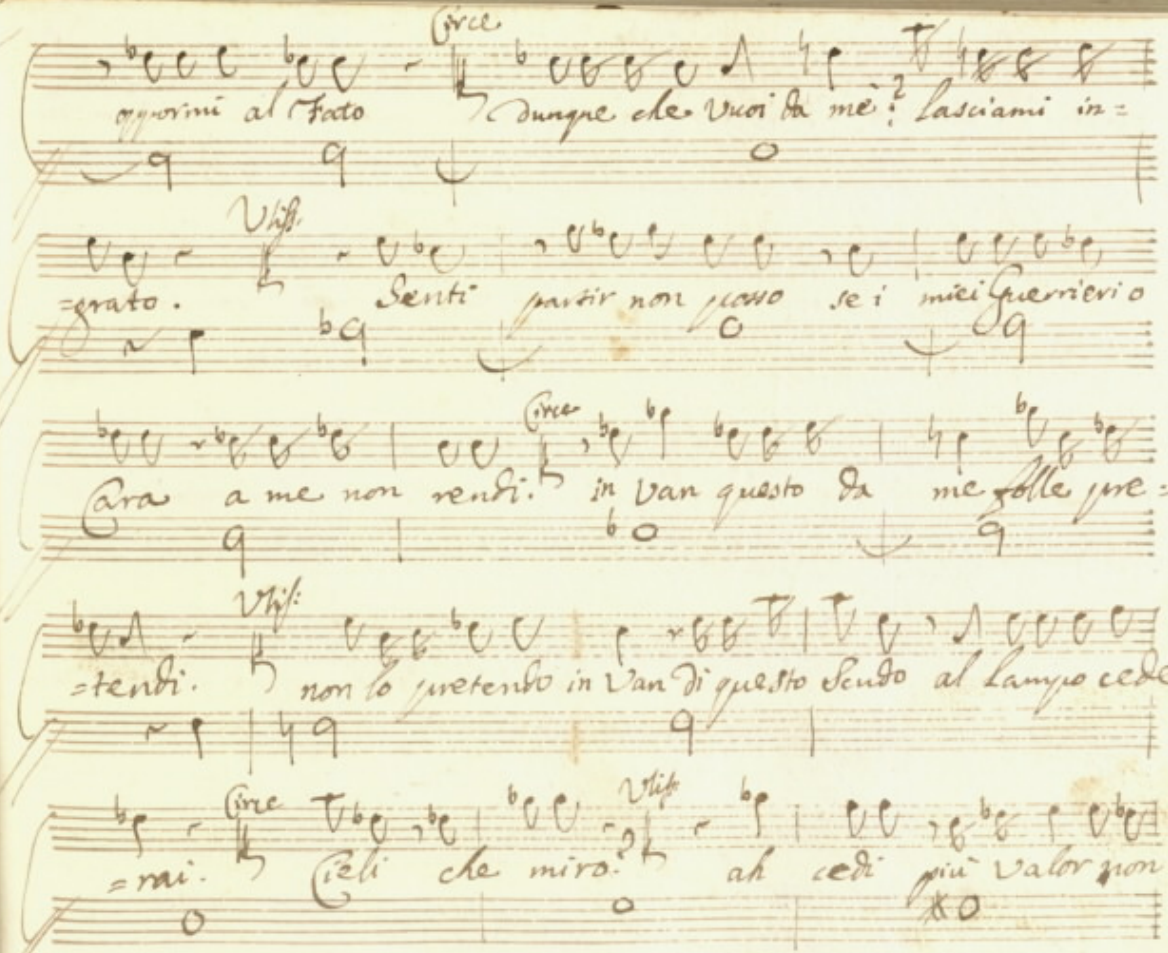
Ulis: Idol mio.... Cir: baci ingrato

=rate affetti miei

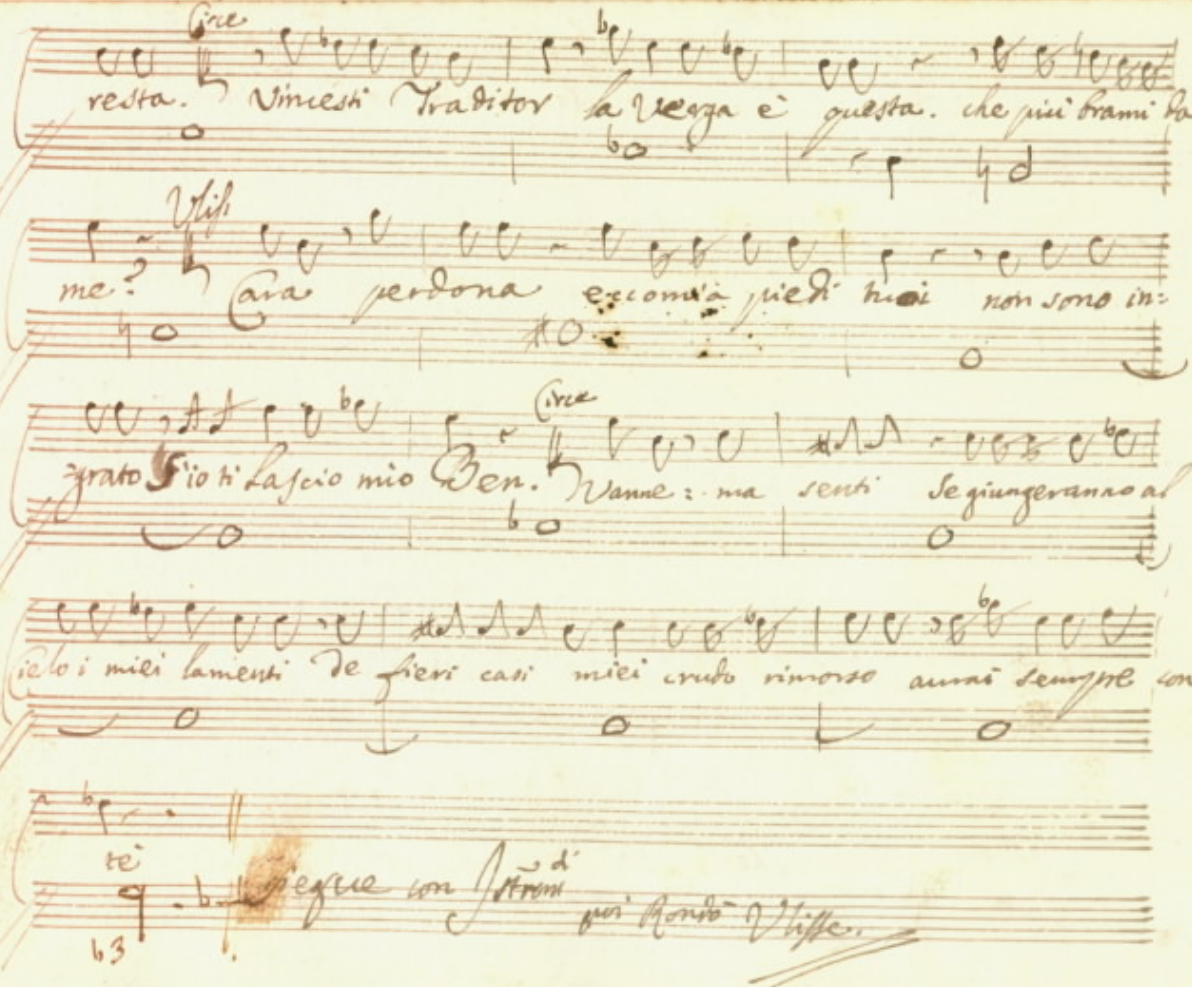
Ulis: ah questo Nome mal si conviene a mè ah non sdegnarti.

non m' insultar, Regina in questo Core tu non sai qual con=

=trasto fan la gloria e l' amore. ma non posso restando



oppormi al Fato Dunque che vuoi da me? Lasciami in=
=grato. Senti partir non posso se i miei Guerrieri o
Cara a me non rendi. in Van questo da me folle pre=
=tendi. non lo pretendo in Van di questo Scudo al Campo cede=
=rai. Cieli che miro. ah cedi più Valor non ti



Circe

resta. Vincesti Traditor la Verga è questa. che più brami da

Ulis

me? Cara perdona eccomi a piedi tuoi non sono in-

grato S'io ti lascio mio Ben. Circe Vanne: ma senti Se giungeranno al

Cielo i miei lamenti de fieri casi miei crudo rimorso aurai sempre con

tè

Segue con Istrom.di poi Rondò Ulisse.

63

Violini

Viole

Circe ed Ulisse

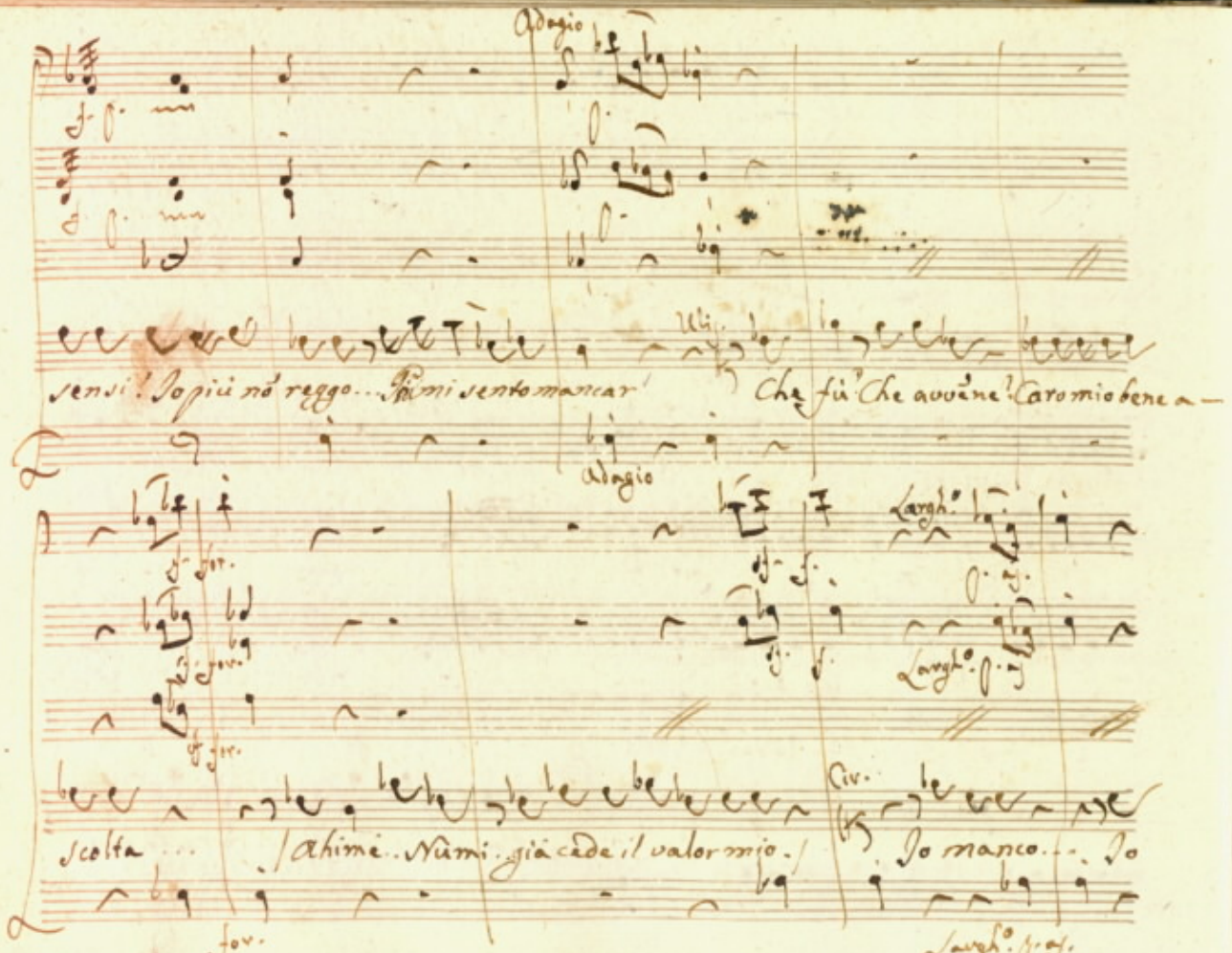
Basso

Tempo giusto

for.

Cir.

ma qual m'ingombra funesta nube i



Adagio

sensi! Io più nō reggo... Più mi sento mancar! Uli. Che fù? Che avvēne? Caro mio bene a—

Adagio

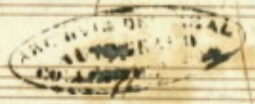
Largh.o

Largh.o

scolta ... Ahimè.. Numi.. già cede il valor mio. Civ. Io manco... Io

for.

Largh.o



Presto.

for. stac.

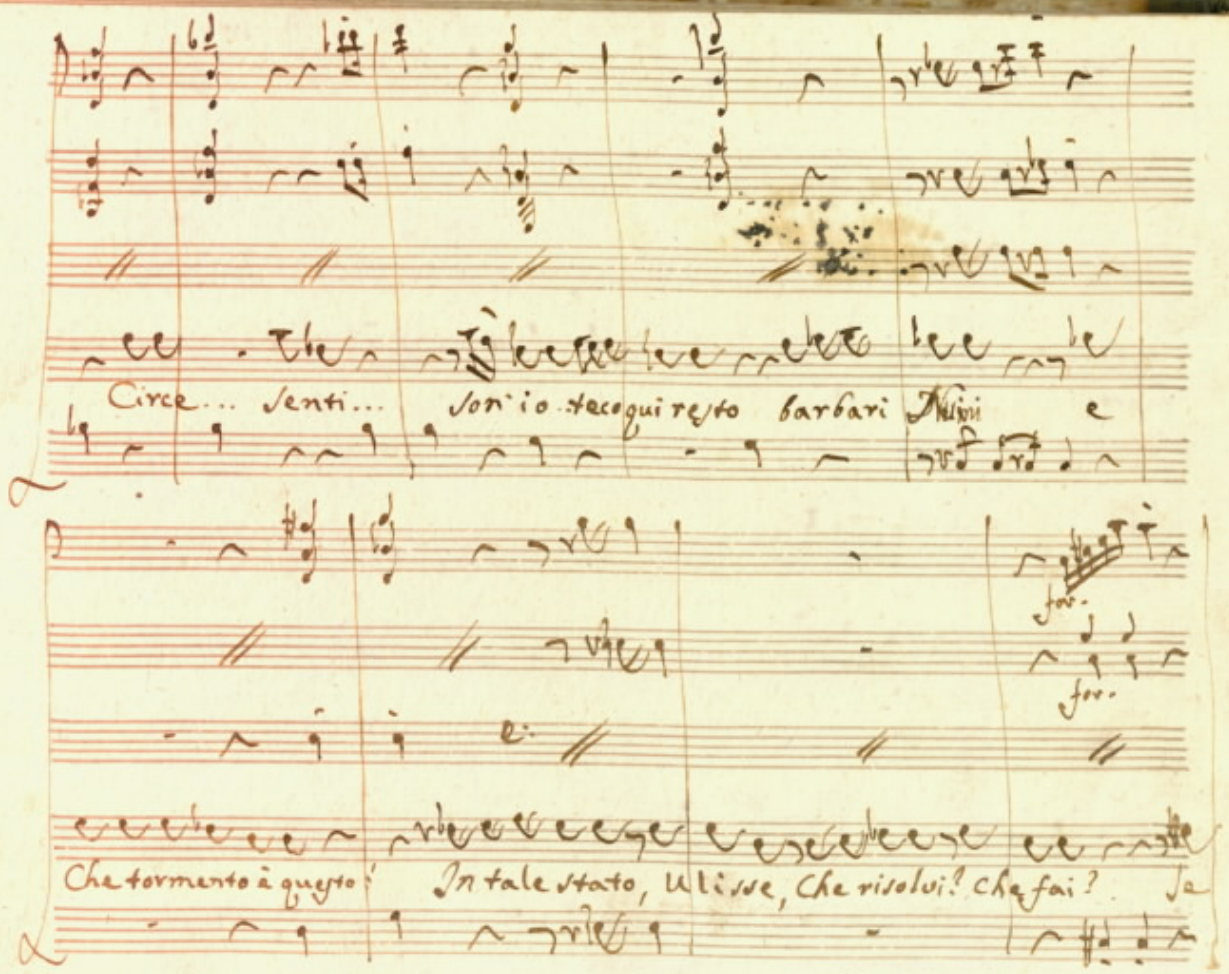
Presto for. stac.

Ulis

moro... amato Ulisse... Addio Regina...

Presto for.

Oh dei!... Regina?.. Non mi ascolta che fu?.. Caro mio bene...



Circe... senti... son' io teco qui resto barbari Numi e

for.

for.

Che tormento è questo! In tale stato, Ulisse, Che risolvi? Che fai? Se

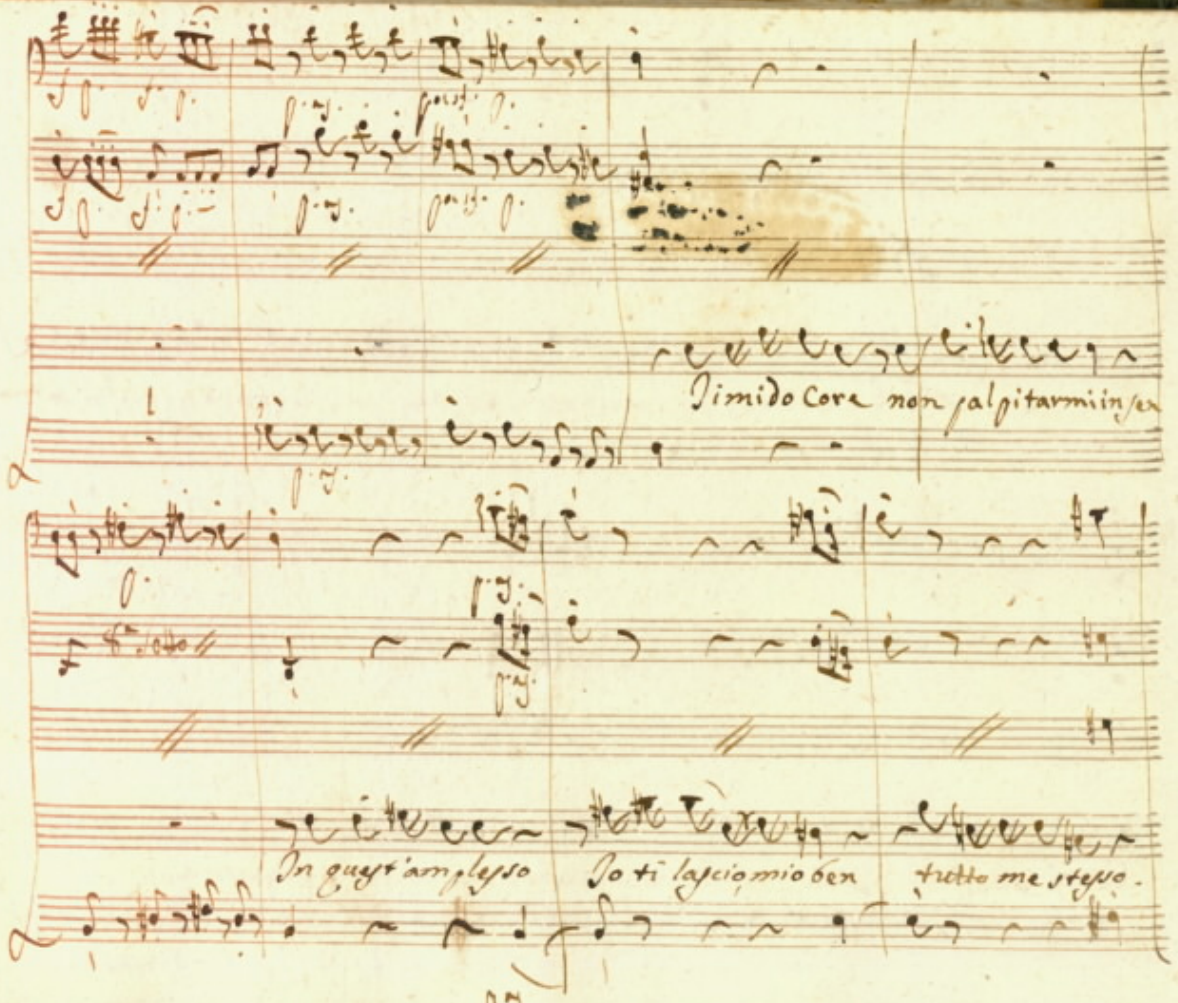
ARCHIVIO DI STATO
DI TORINO

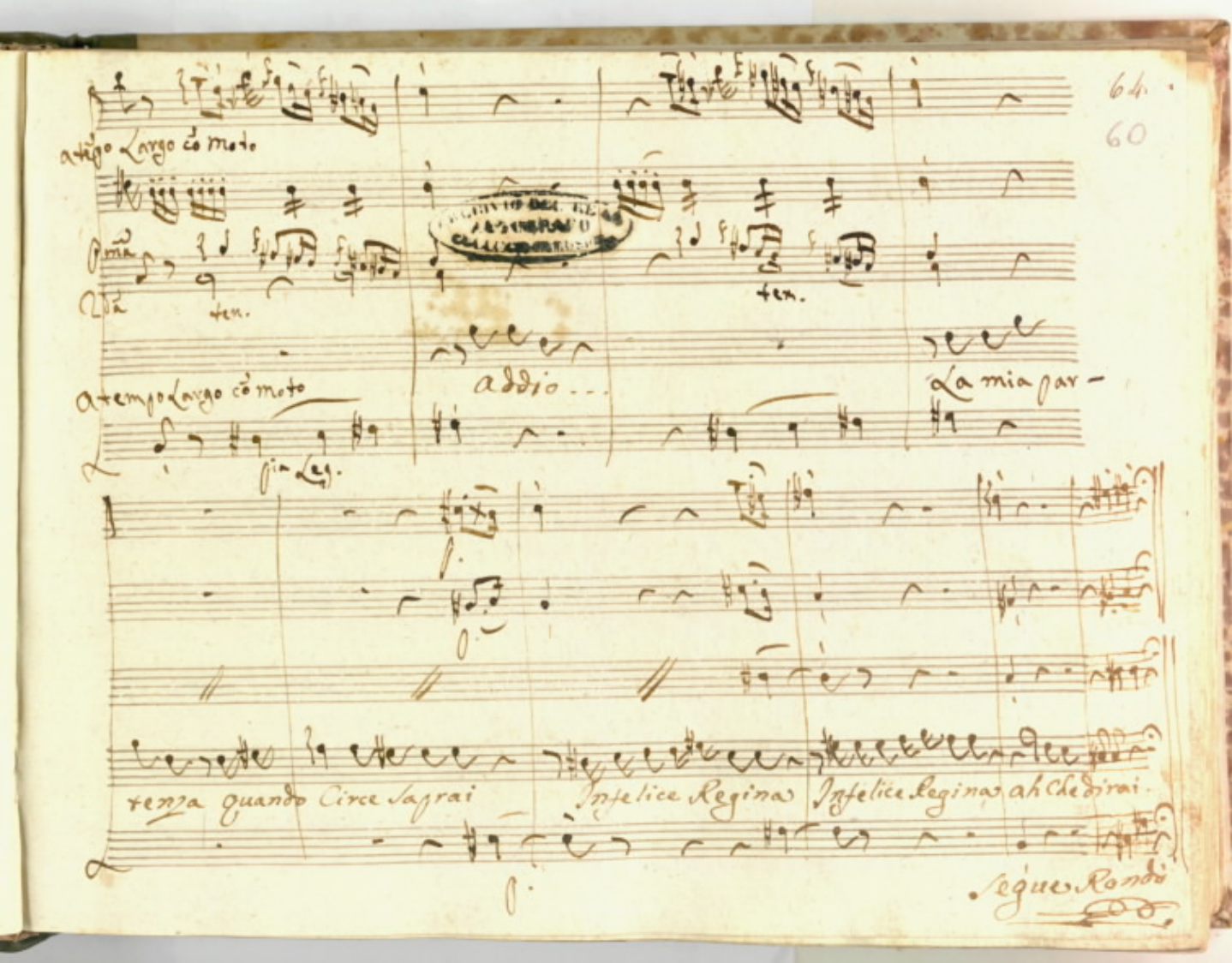
Sarti è privo d'umanità de il cor... Se resti esponi à più grave periglio la tua Co—

and.

Hanya, amici Dei, Consiglio — Ma fia meglio partir.

and.


Timido Core non palpitarmiin se
In quest'amplesso
Io ti lascio mio ben
tutto me stesso.


attigo Largo cò moto
Prima
2da
ten.
ten.
a tempo Largo cò moto
fin Leg.
addio ...
La mia par-
tenza quando Circe saprai
Infelice Regina
Infelice Regina, ah che dirai
segue Rondò

N. 1

Rondò

Corni in
Clarini

Oboè

Violini

Viole

Ulisse

Basso

Largo espressivo

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

p. ten.

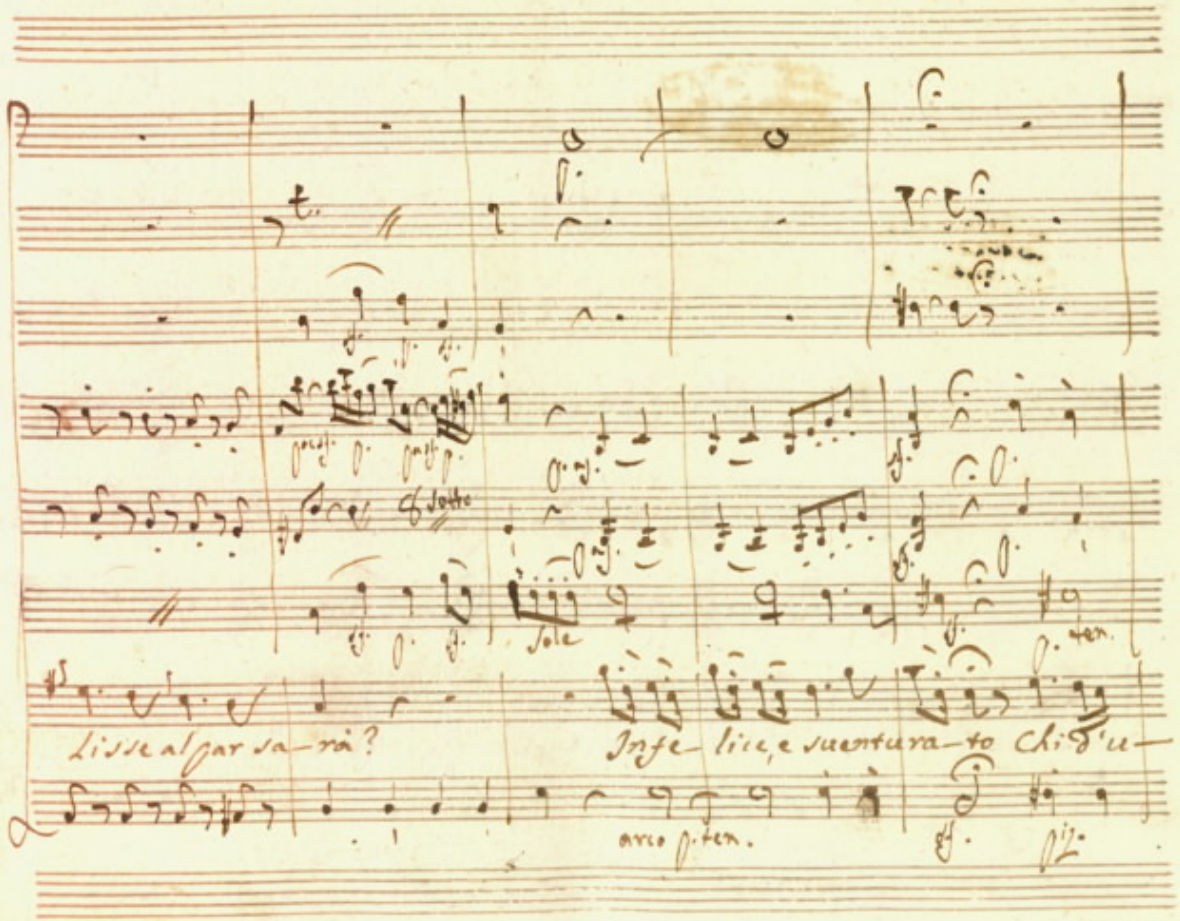
mio pietoso il fato il tuo duol Console-rà

Idol

mio pietoso il fato il tuo duol consolerà il tuo

COLLAZIONATO

duol- Console- rà Infe- lice, e sventurato e sventurato chi d'u-


Sotto
Sole
p. ten.
Lisse al par sa-rà?
Infe-lice, e suentura-to Chi d'u-
arco p. ten.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEZIONE

Come Sa

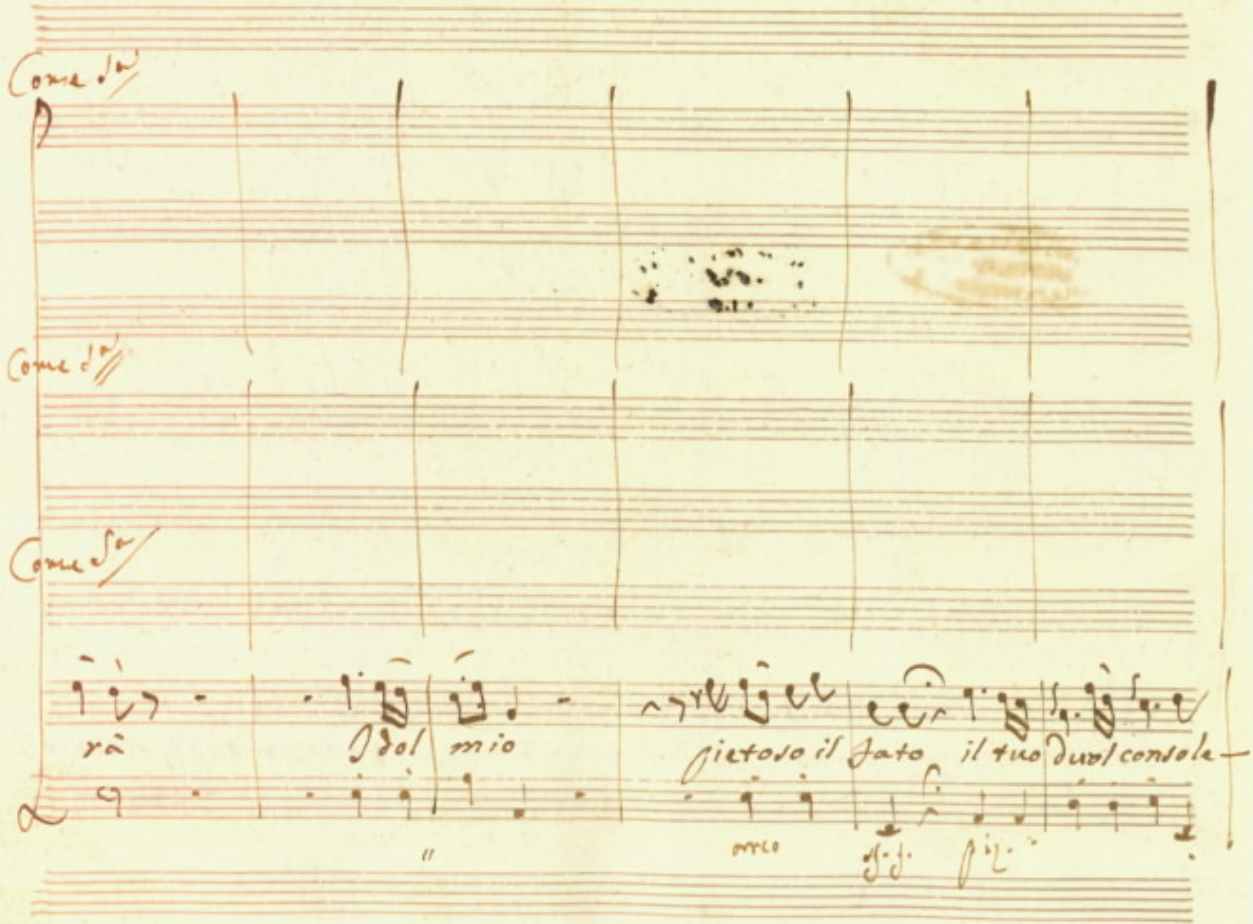
Come Sa

Come Sa

Come Sa

lis-se al par sarà dol mio pietoso il fato il tuo duol Console

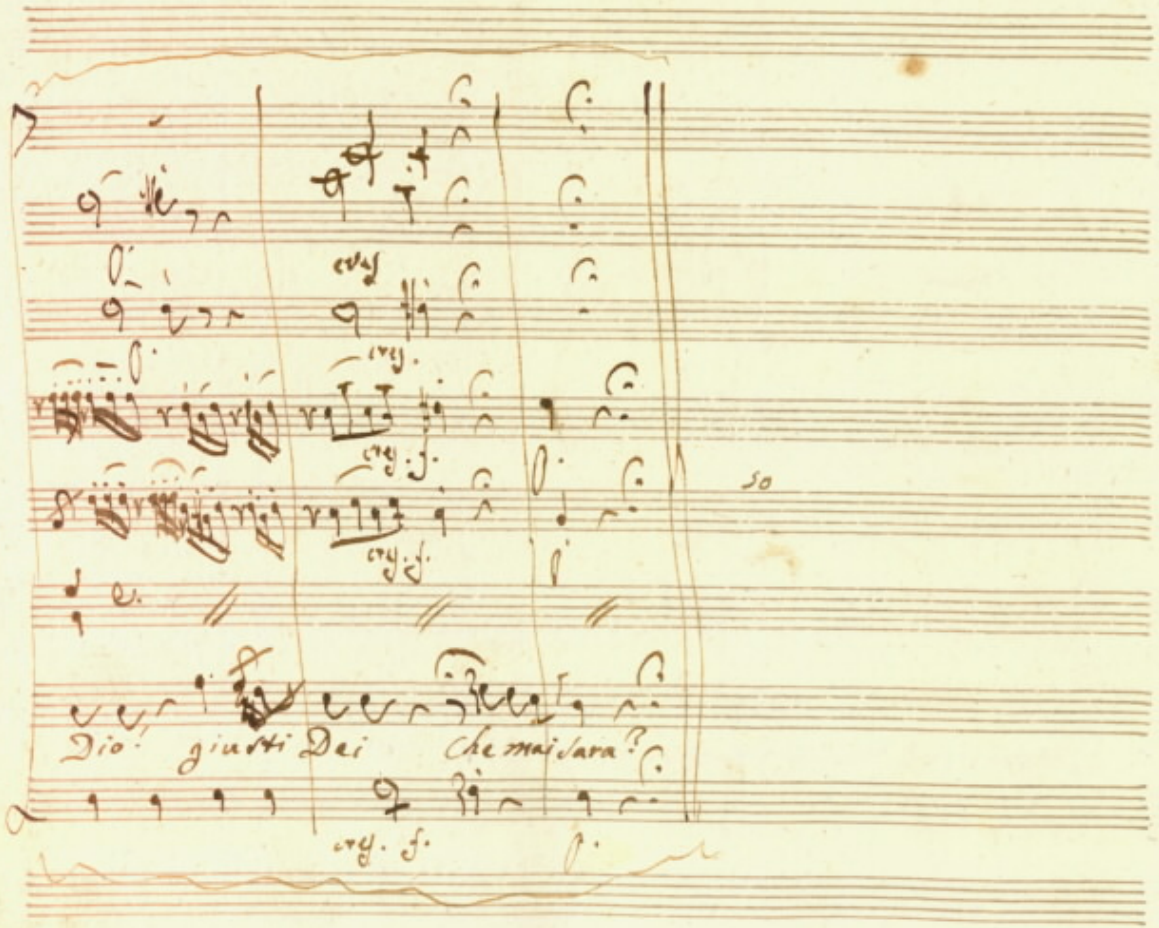
9 arco poc f. pia. piz. 10

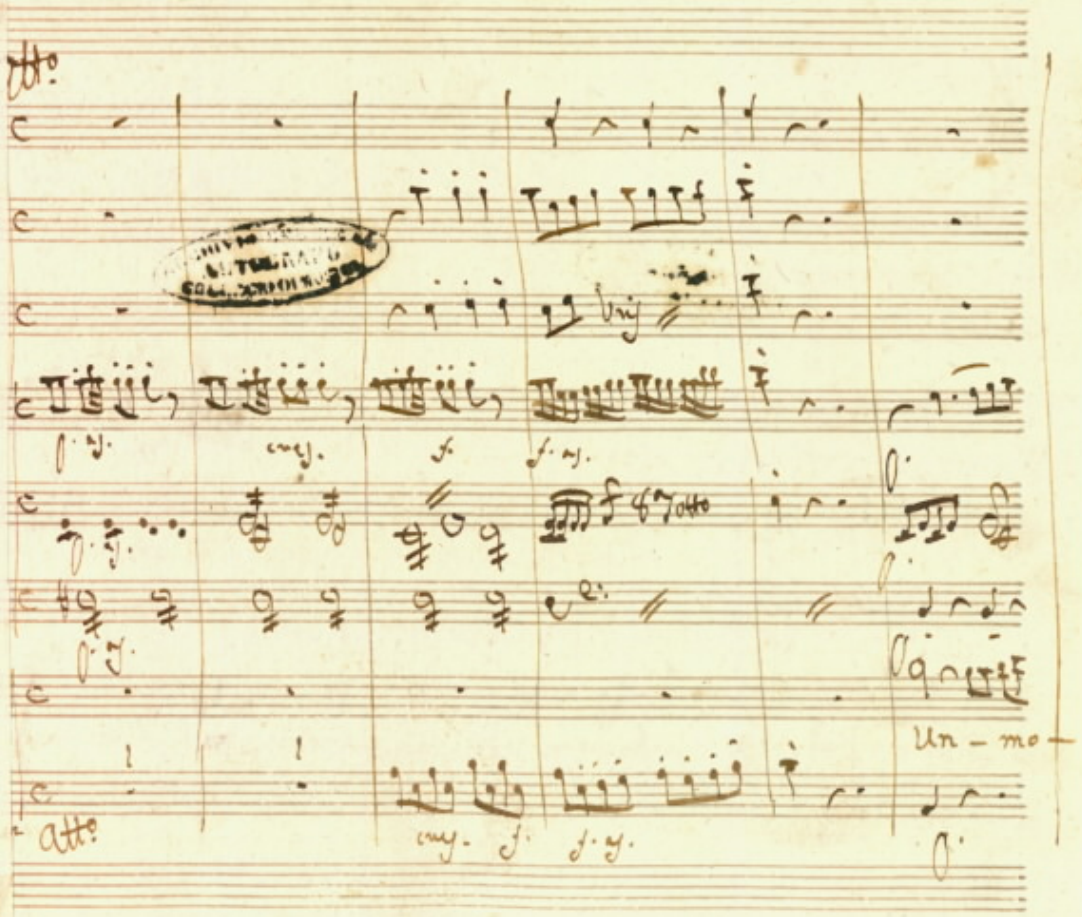

Come sta
Come sta
Come sta
rà
Idol mio
pietoso il fato
il tuo duol consola
arco

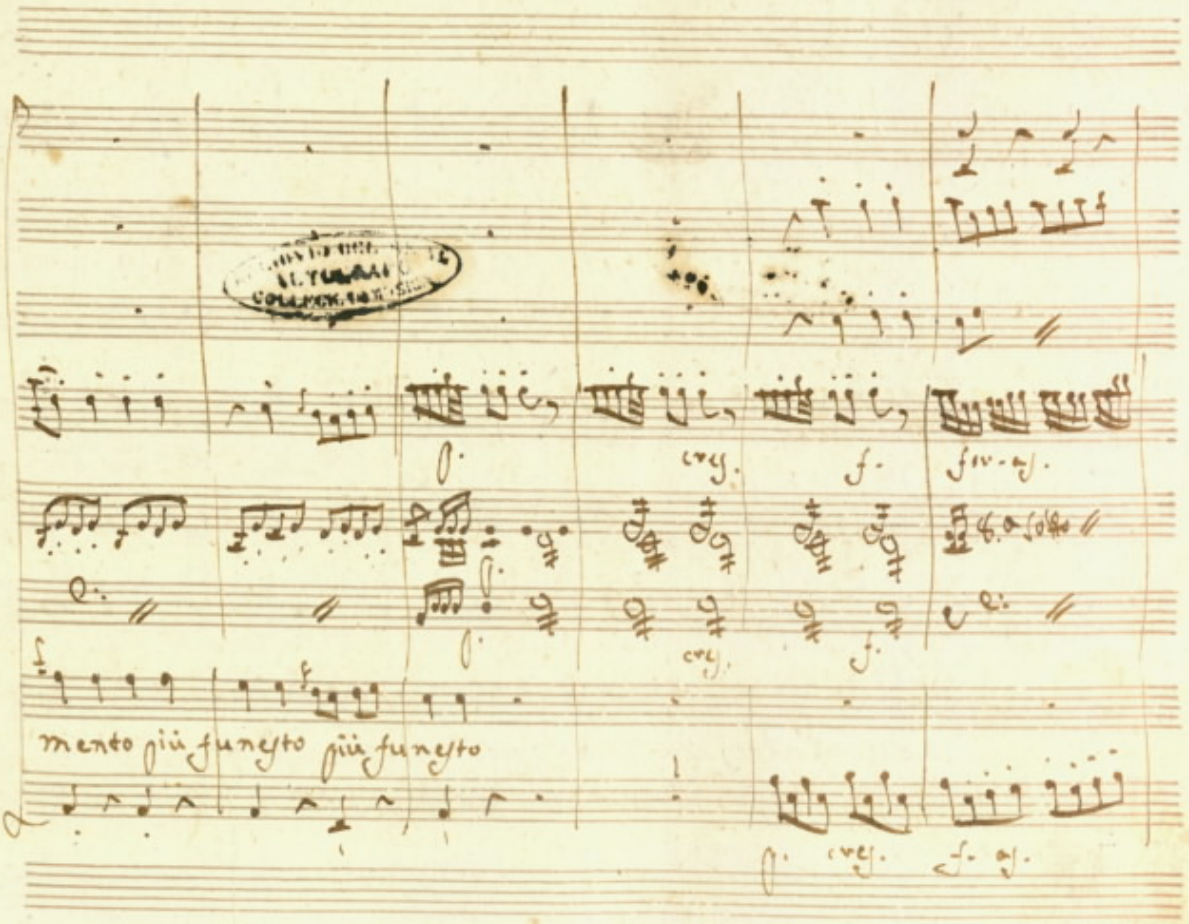
p. stac. a punta d'arco

p. ten.

rà il tuo duol - conso - lerà . Ca - ro bene... ascolta... oh


50
Dio giusti Dei che mai sara?

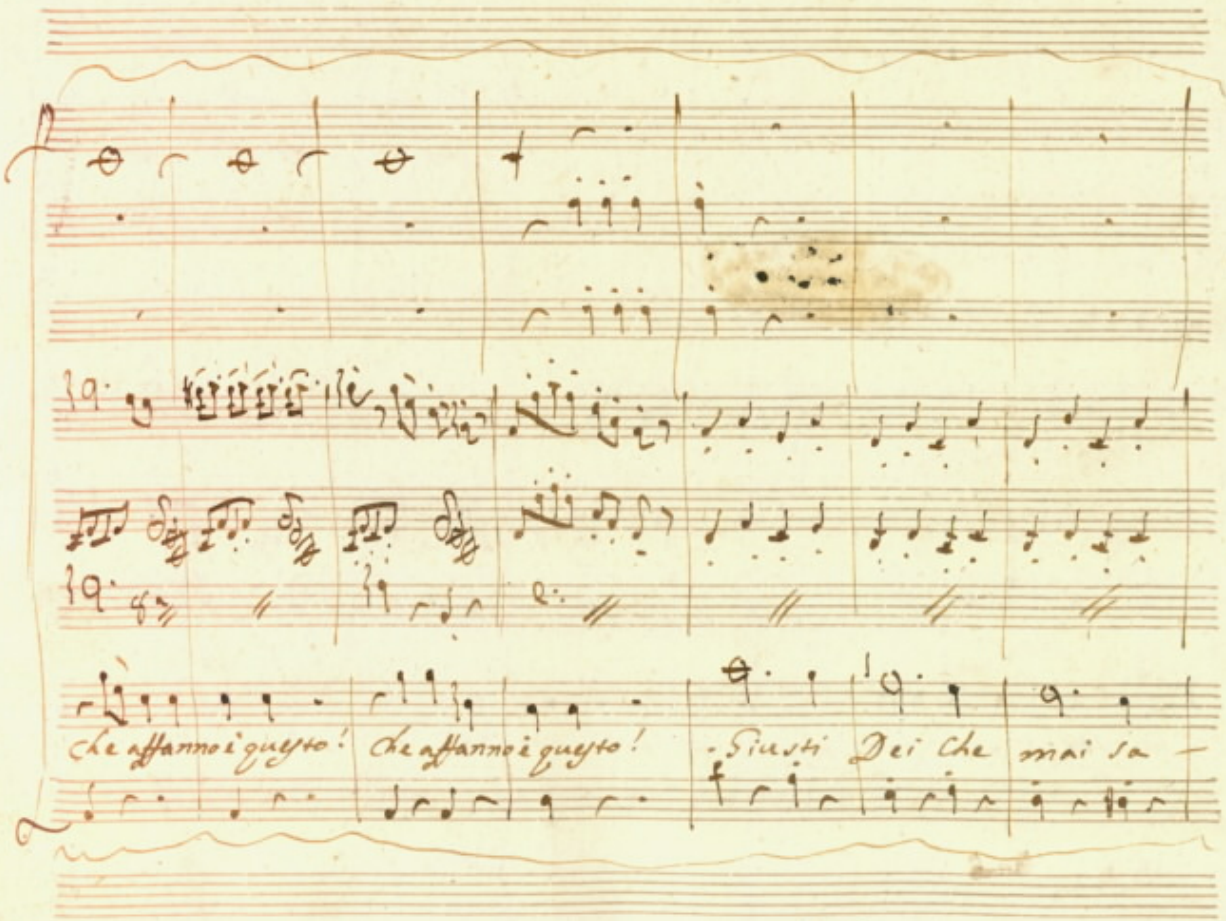

Un – mo –


mento più funesto più funesto

nò — per mè nò tornerà nò, nò — un momen-to più fu—

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

ne-sto nò — per me — nò tor — ne-rà Vado.. addio...


che affanno è questo!
che affanno è questo!
Giusti Dei che mai sa —

cresc. for.

cresc. for.

p. ten.

ra? Ca-ro bene... Che affanno è questo... Vado...

cresc. for.

cresc.

cresc.

cresc.

for.

cresc.

Come la P.ma volta

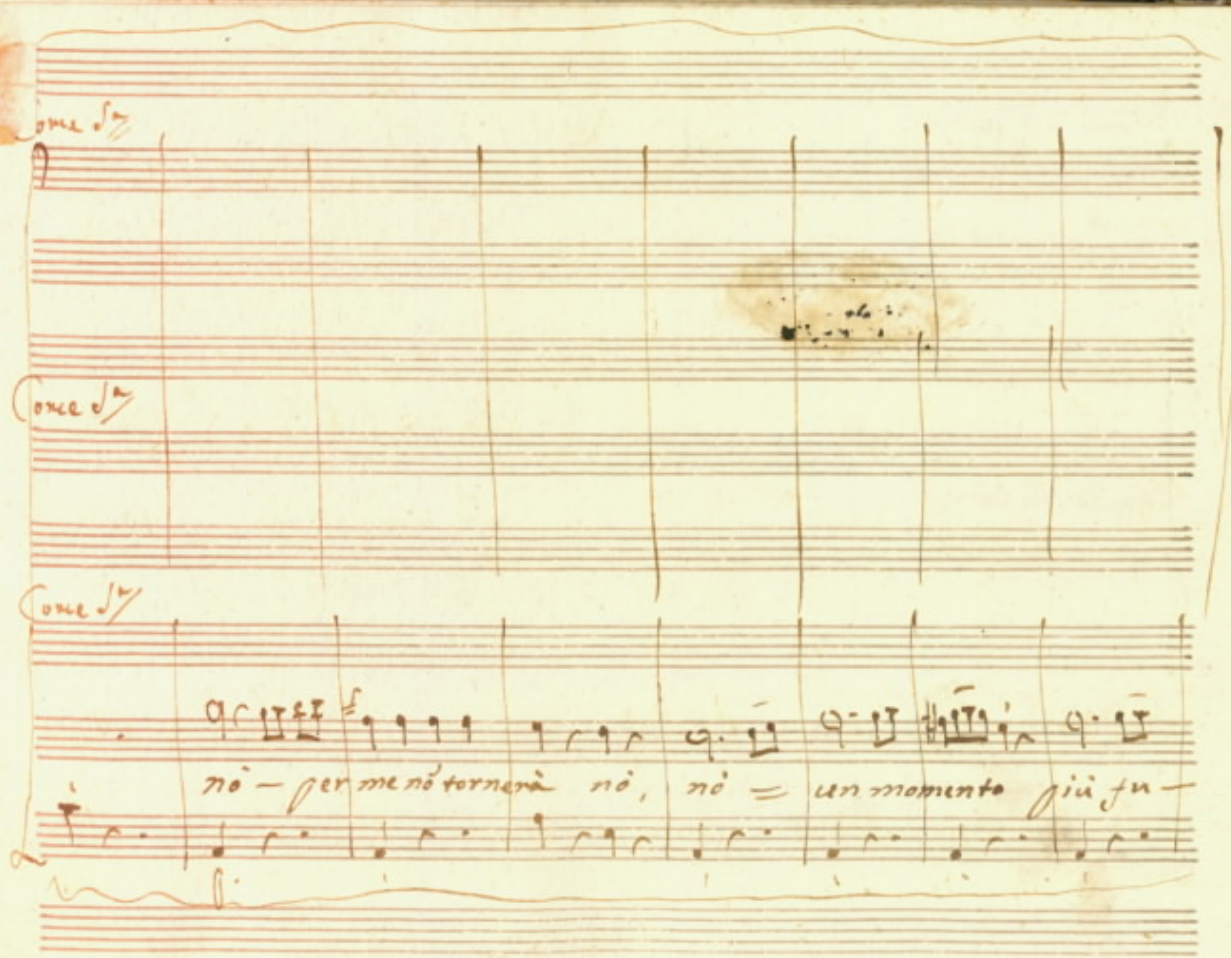
ARCHIVO GENERAL AUTENTICO COLLEGIO DE BUSICA

Come la Pma Volta

Un – momento più funesto più funesto

p.

cres. f. ag.

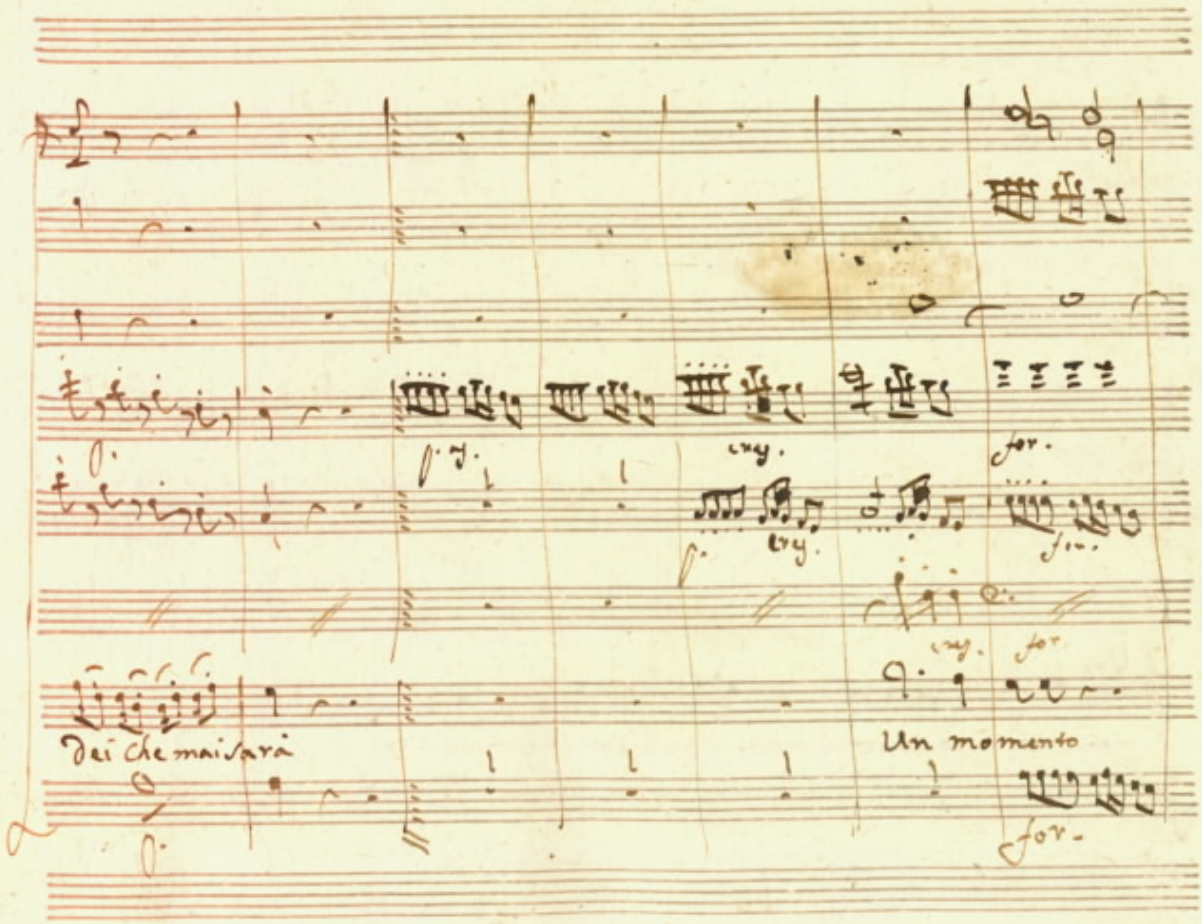

come sopra
come sopra
come sopra
f
nò — per me nò tornerà nò, nò = un momento più fu —

Come sta

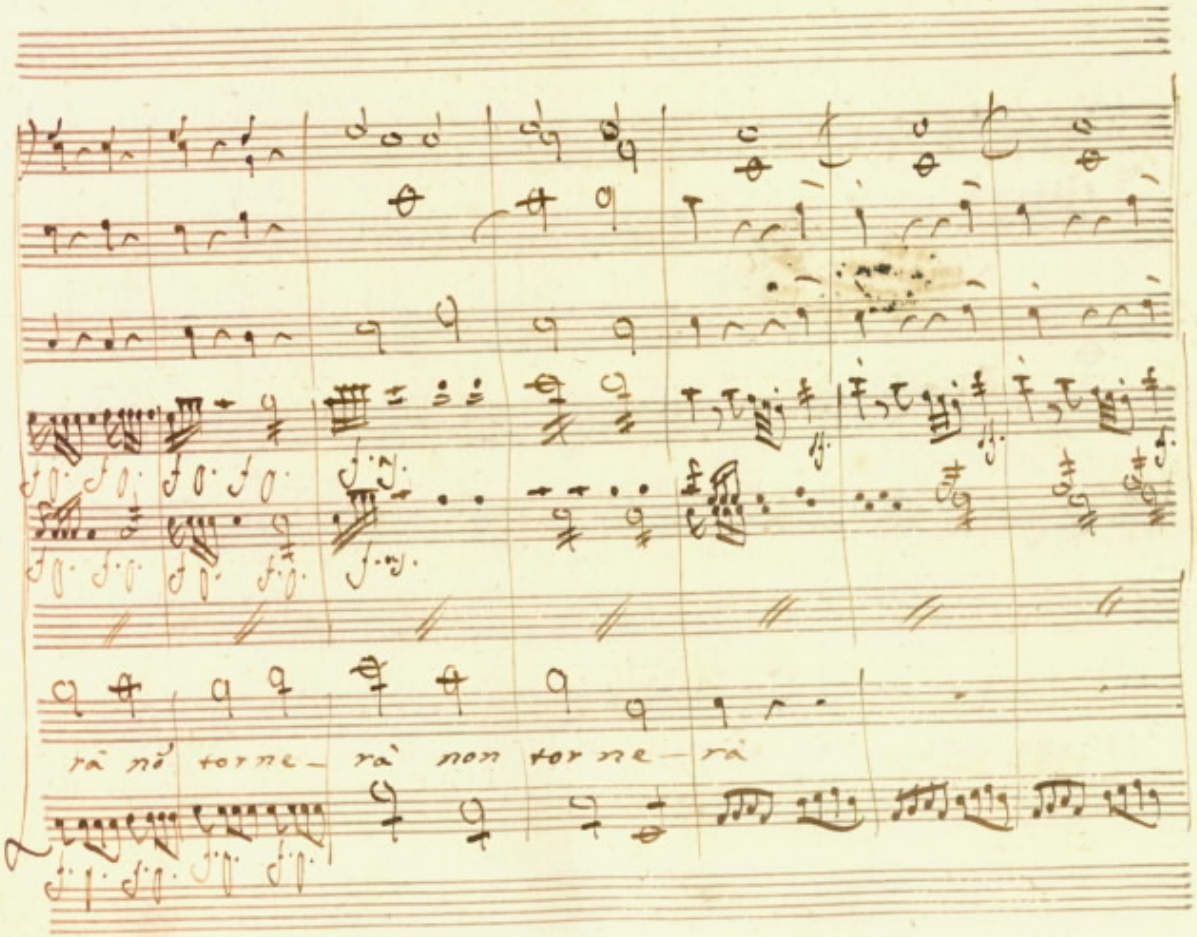
Come sta

ne-sto nò-per-me-non tor-ne-rà ah nò o de il pianto mio giusti

ARCHIVIO DE LA REAL AUTOGRAFIA COLLEGIO DE MUSICA


cry.
for.
cry.
for.
cry.
for
Dei che mai sarà
Un momento
for.

più fu-nesto nò per me — nò — torne-rà non torne —


rà nò torne— rà non torne— rà

ARCHIVIO ... AUTOGRAFO COLLEGIO ...

97

Scena VIII

Circe, e Prisco

Prisco

Regina, ove s'asconde?

oh Dei che miro? Circe, ahimè! non mi ascolta

Circe

Circe.... mio Bene.... ah ingrato e mi chiami tuo

Pris:

ben? Si. tal tu sei Nò: Cara non sdegnar gli affetti

Circe

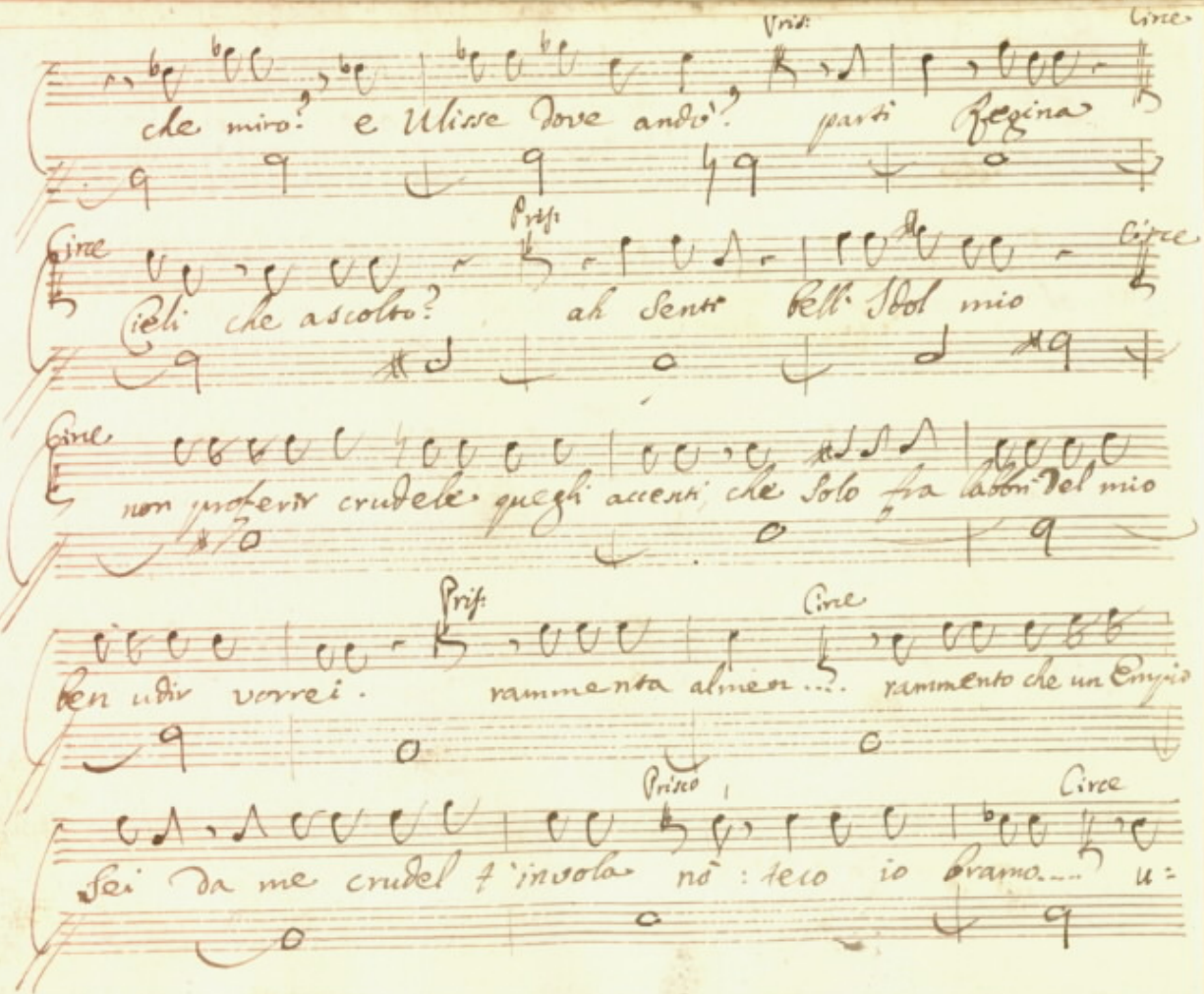
miei ah Caro Ulisse

Pris:

Prisco non Ulisse son io.

Circ:

Numi


Virt.
Circe
che miro? e Ulisse dove andò? parti Regina
Circe
Prisc.
Circe
cieli che ascolto? ah Senti bell' Idol mio
Circe
non proferir crudele quegli accenti che Solo fra labbri del mio
Prisc.
Circe
ben udir vorrei. rammenta almen... rammento che un Empio
Prisco
Circe
Sei da me crudel t'invola nò: feco io bramo... u:

=Disti? io t'imposi partir ma in tale stato io non

Circe

Deggio lasciarti Taci, non replicar

lasciami, e parti.

Segue Aria Circe

e parti

Corni in Essaut

Oboe

Vl.ni

for.

8a, otto

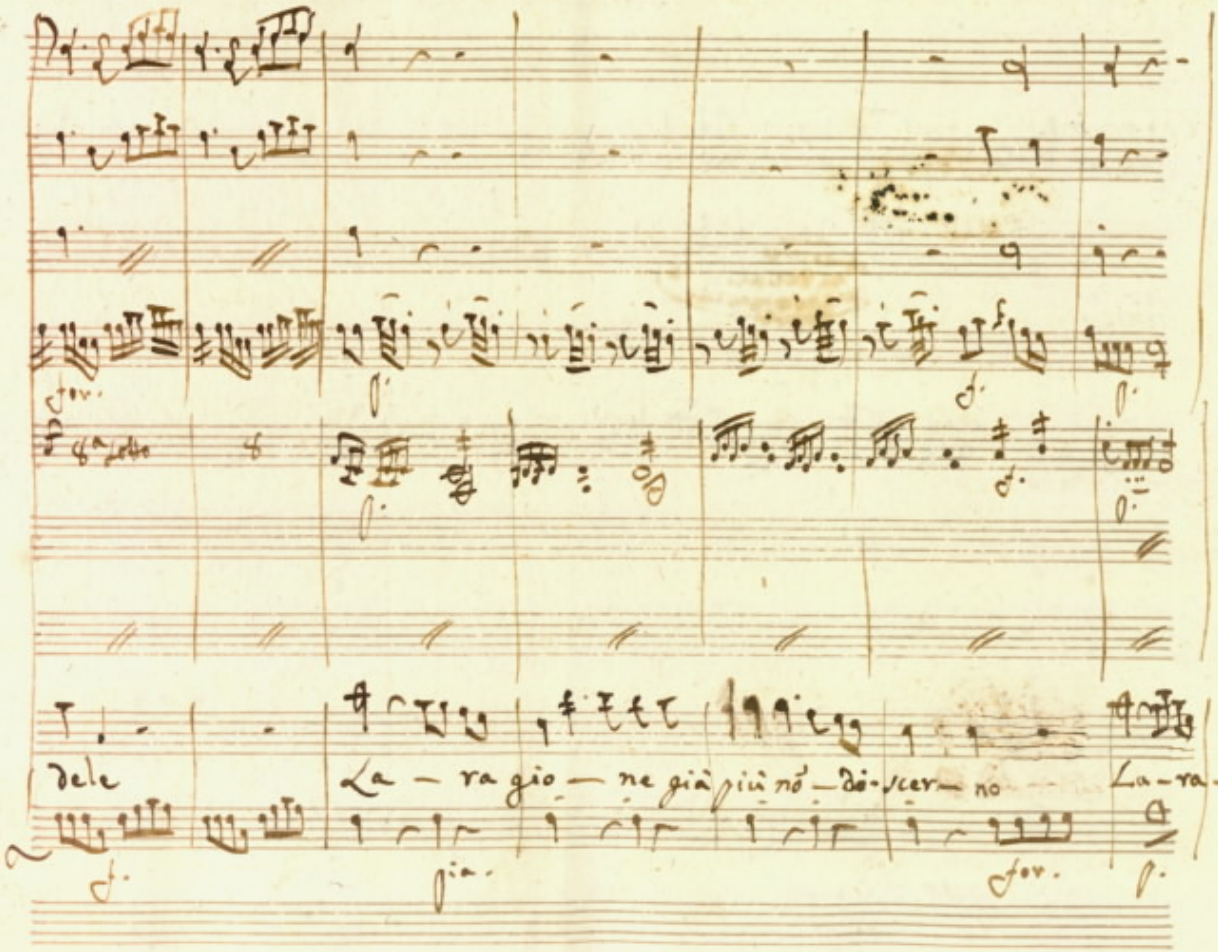
Viole

Circe

Parti, fuggi, t'ascondi cru—

Basso

Att.o cō spirito

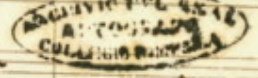


for. p. f. p.

8a sotto 8 p. f. p.

dele La – ra gio – ne già più nō – dò – scer – no La – ra –

f. pia. for. p.



ARCHIVIO DEL REAL
ARTOGRAFO
COLLEGIO BORBONICO

f.

8va sotto

Unis

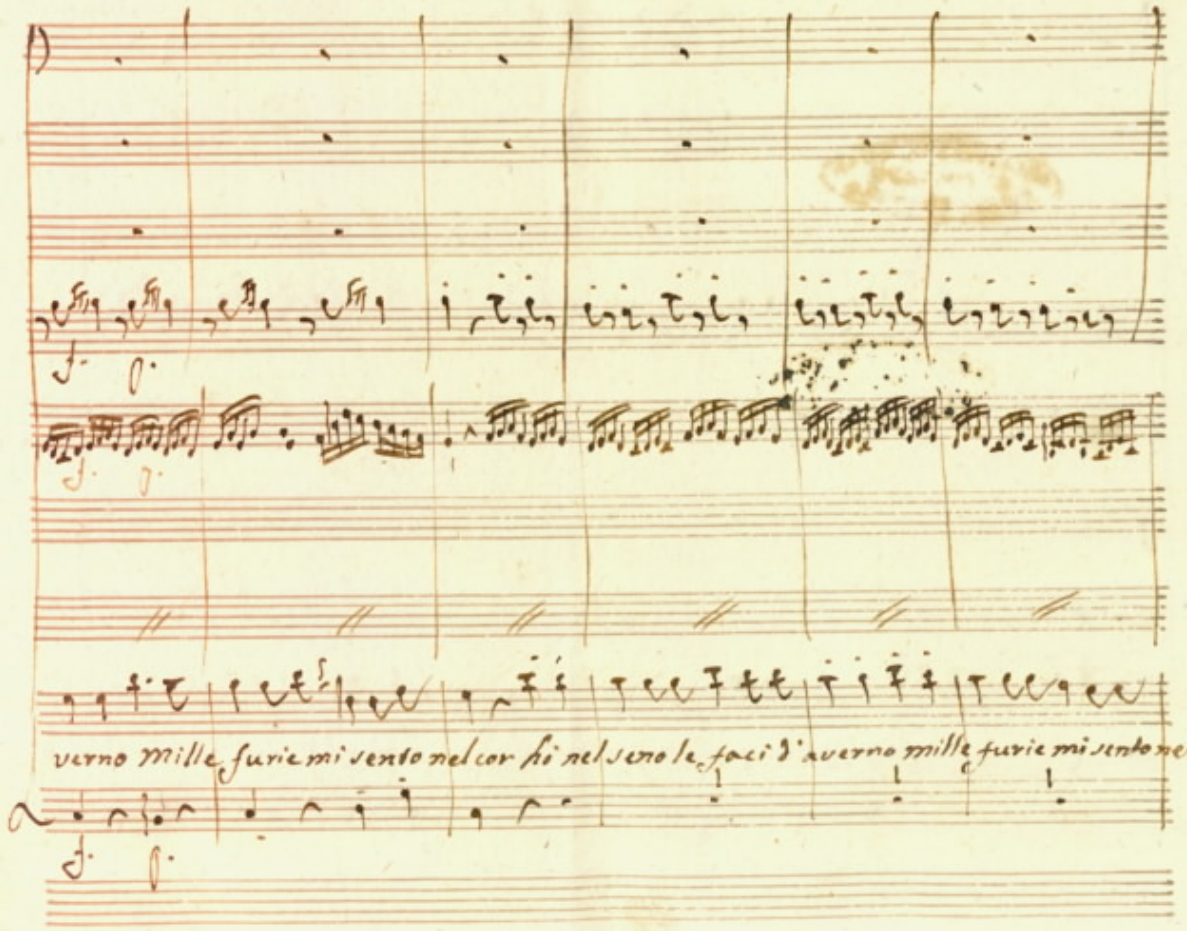
pia.

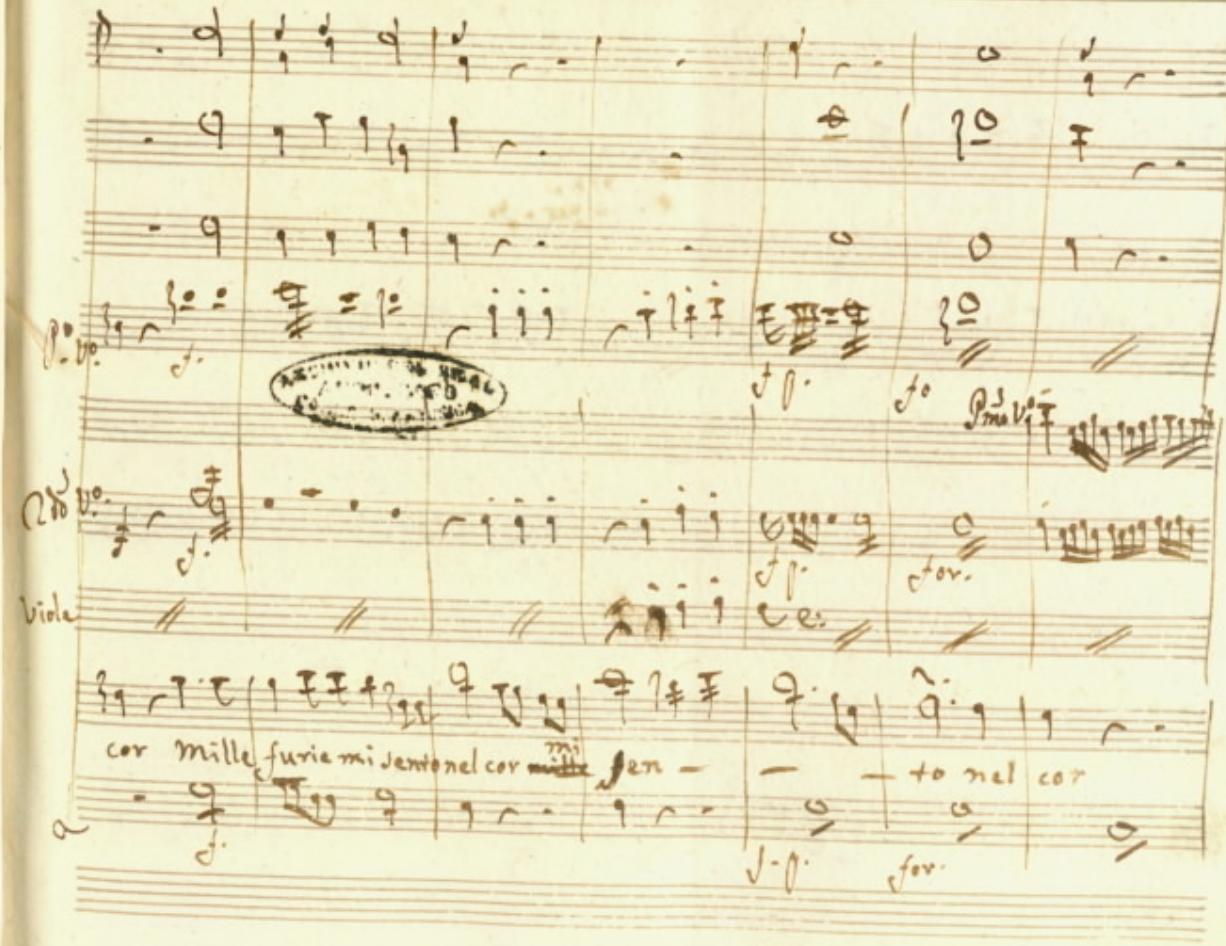
gio — — ne già più nō discerno

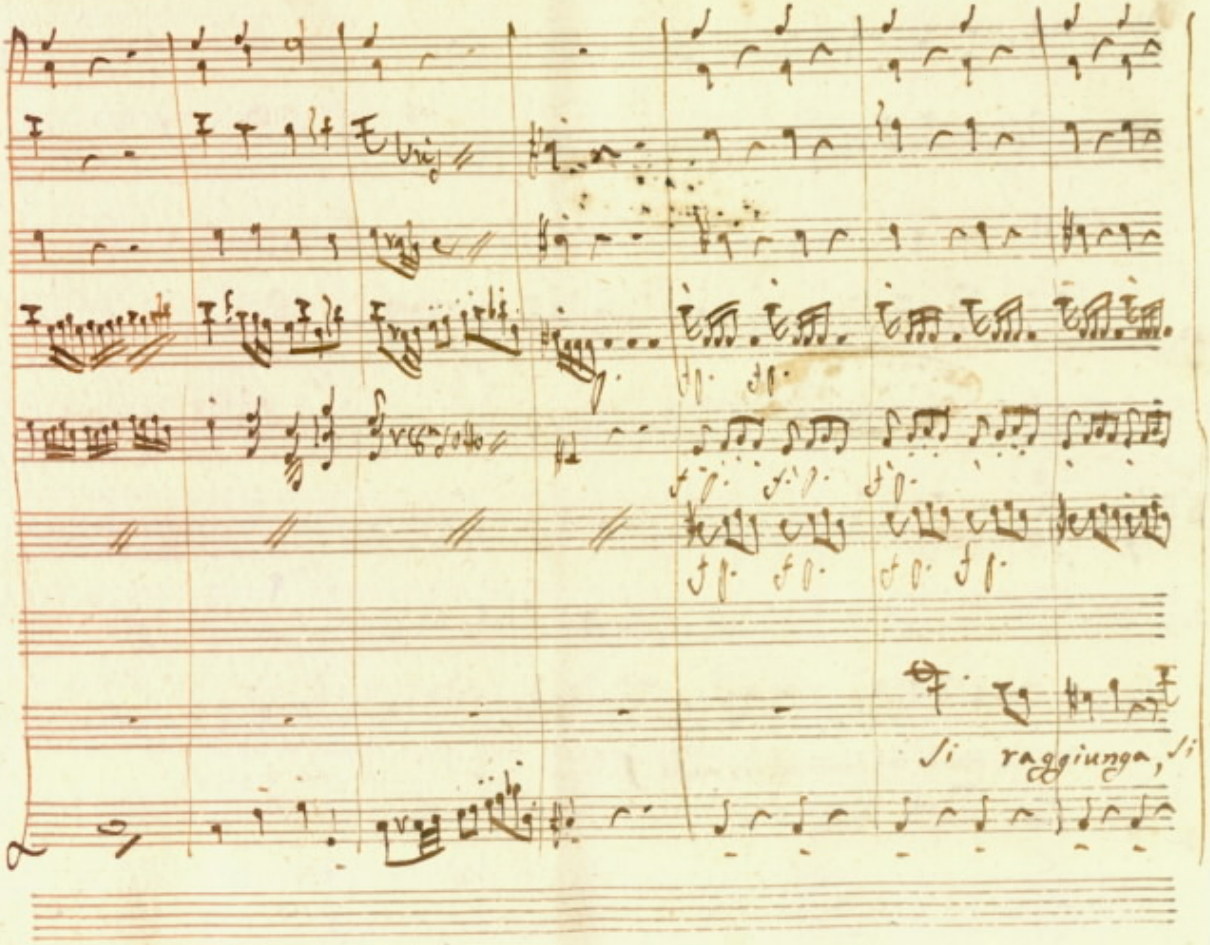
Hò nel seno le faci d'a —

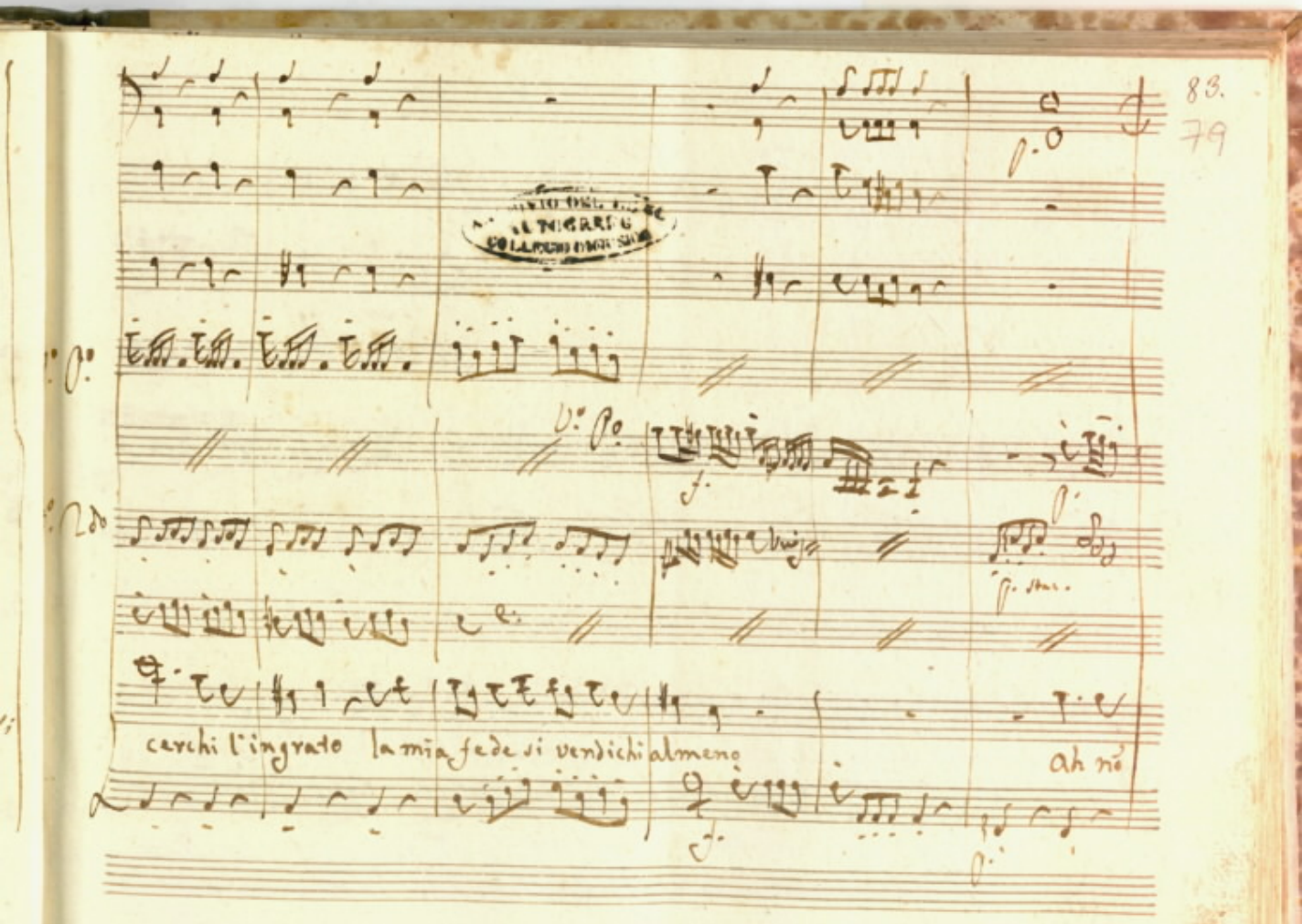
for.

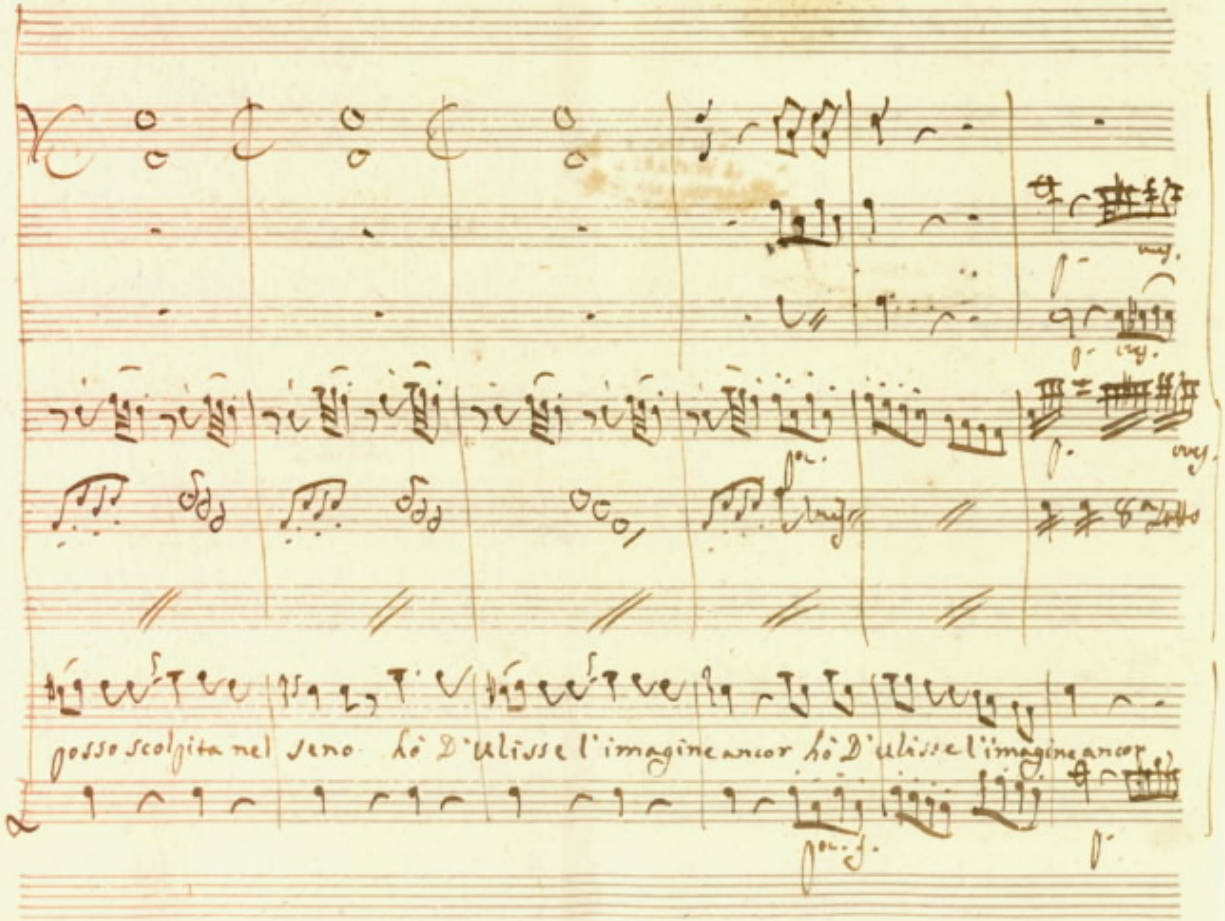
p.

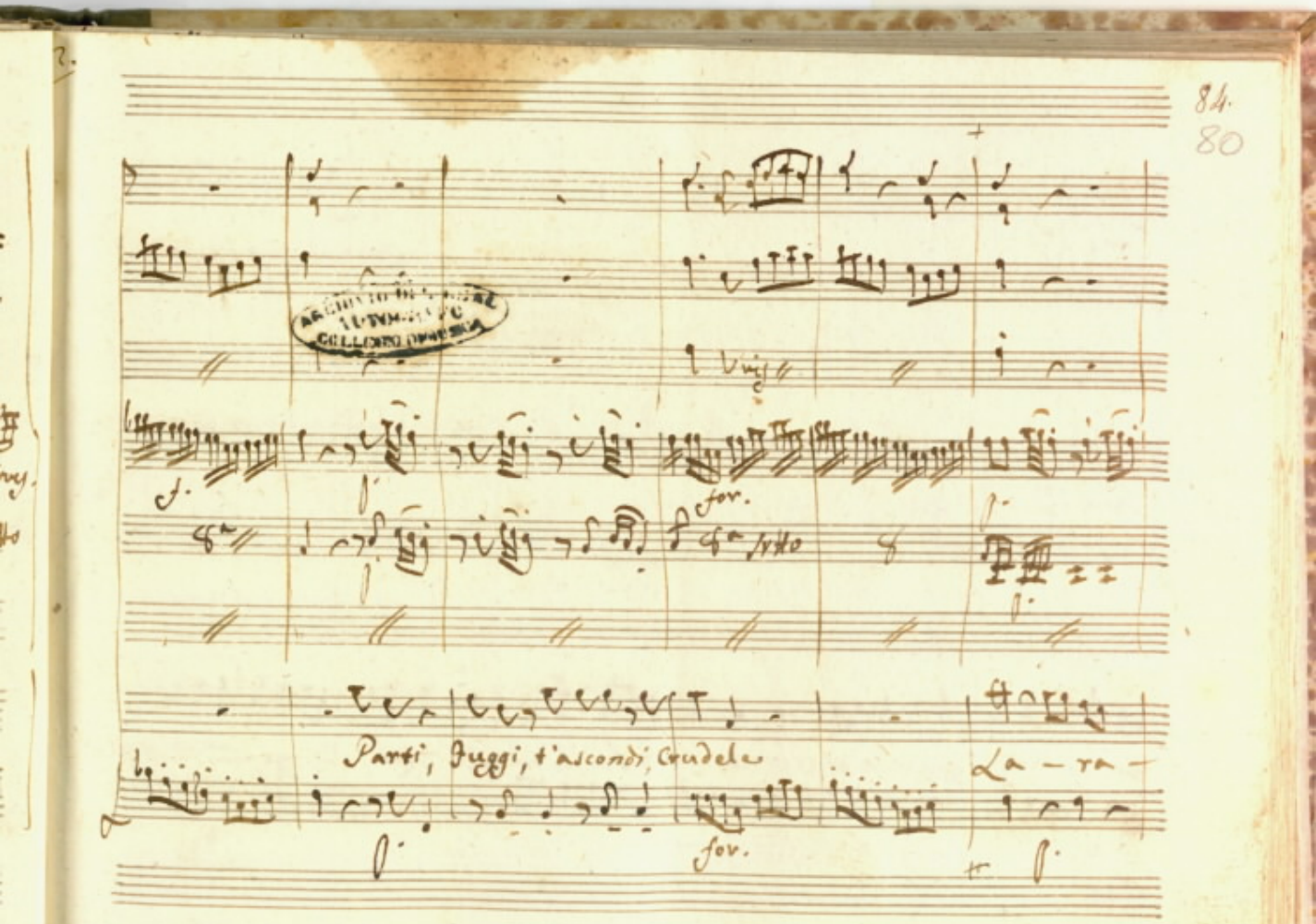

verno mille furie mi sento nel cor hi nel seno le faci d'averno mille furie mi sento nel

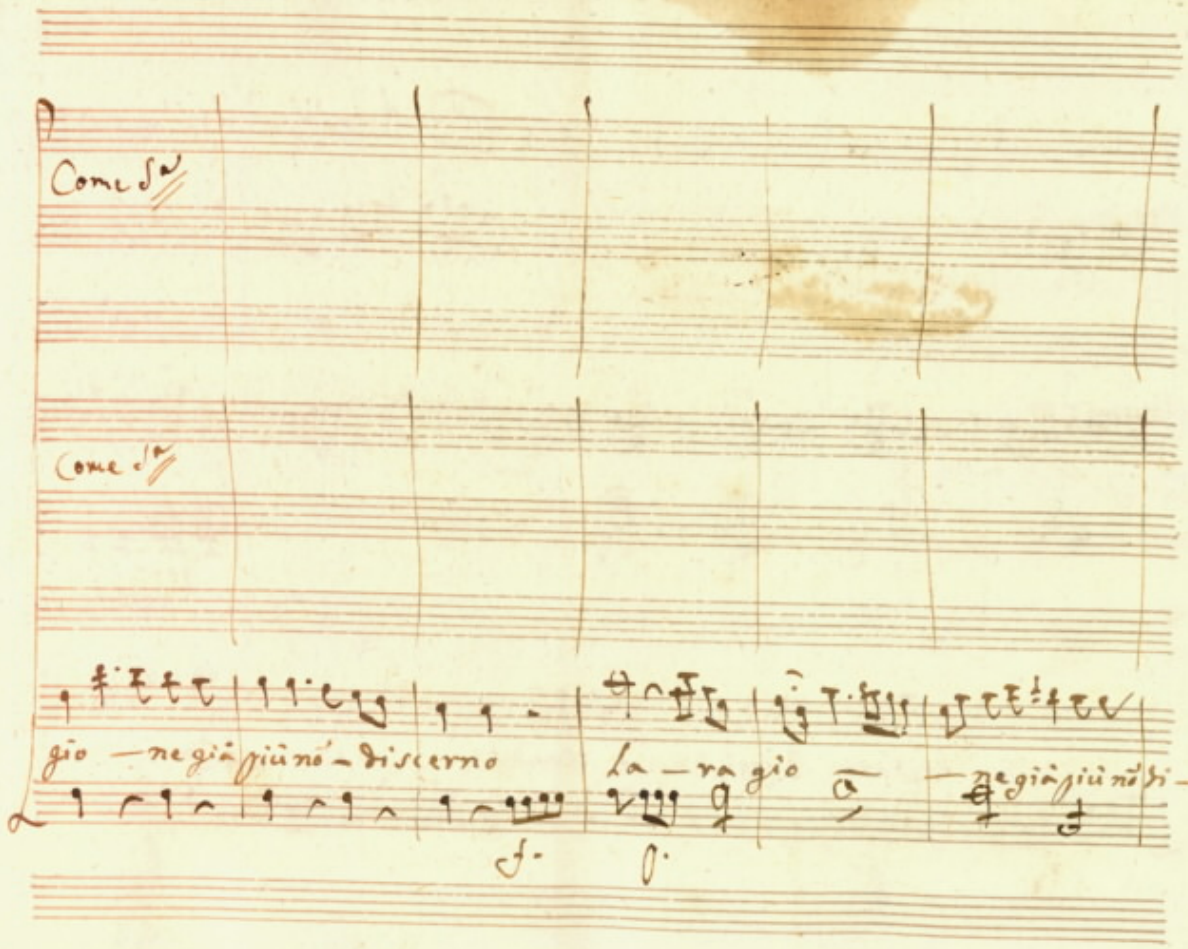

Pmo Vo
Rdo Vo
Viole
cor mille furie mi sento nel cor ~~mille~~ mi sen — — — to nel cor
for.
for.


si raggiunga, si


cerchi l'ingrato la mia fede si vendichi almeno
ah nò


posso scolpita nel seno hò D'ulisse l'imagine ancor hò D'ulisse l'imagine ancor


Parti, fuggi, t'ascondi, crudele
La – ra –

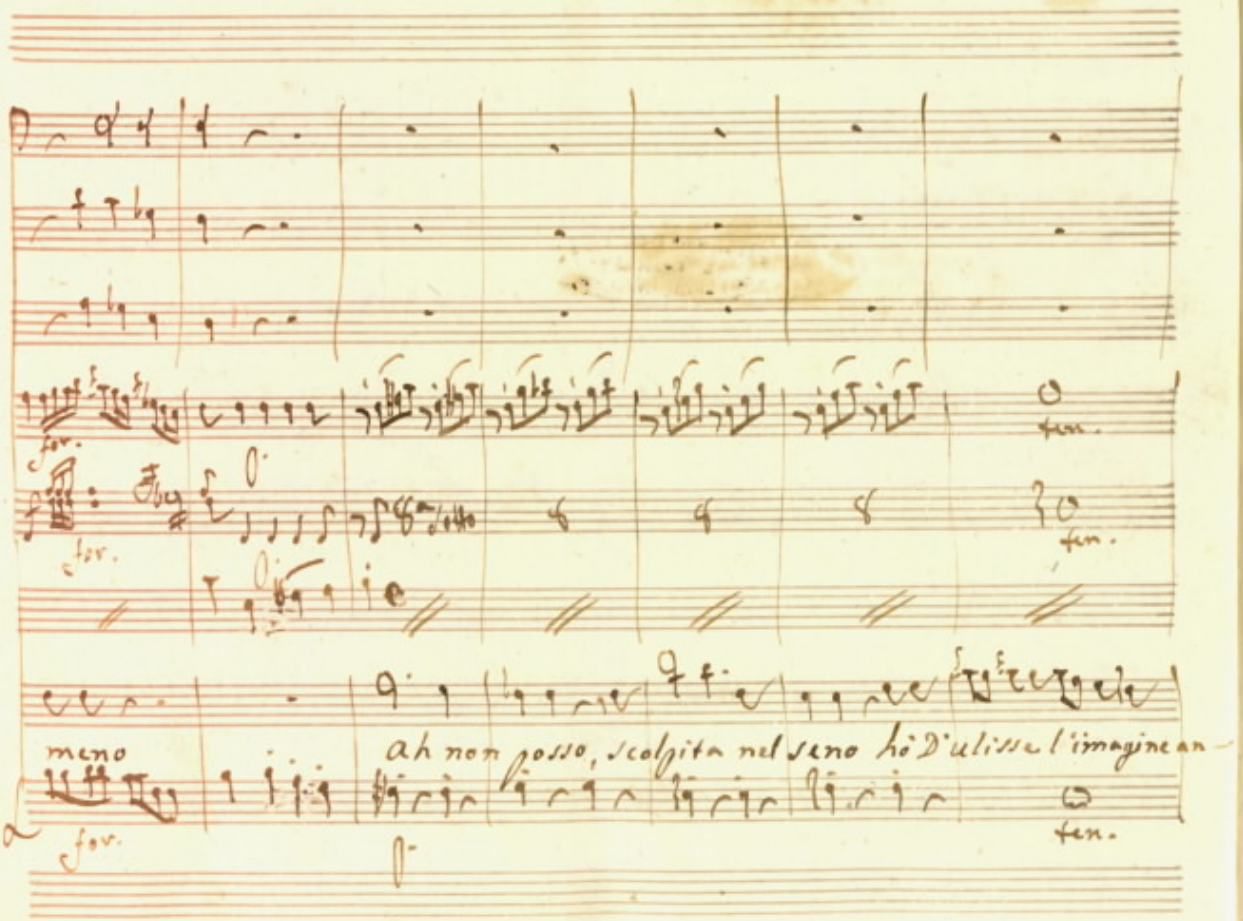

Come sta
Come sta
gio — ne già più nó — discerno
la — ra gio
— ne già più nó di —

ARCHIVIO DI STATO
AUTENTICATO
COLLAZIONATO

for. for. for.

sterno Si raggiunga, si cerchi l'ingrato la mia fede si vendichi al-

for. for.


fav.
ten.
fav.
ten.
meno
fav.
ah non posso, scolpita nel seno hò d'ulisse l'imagine an-
ten.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

for.

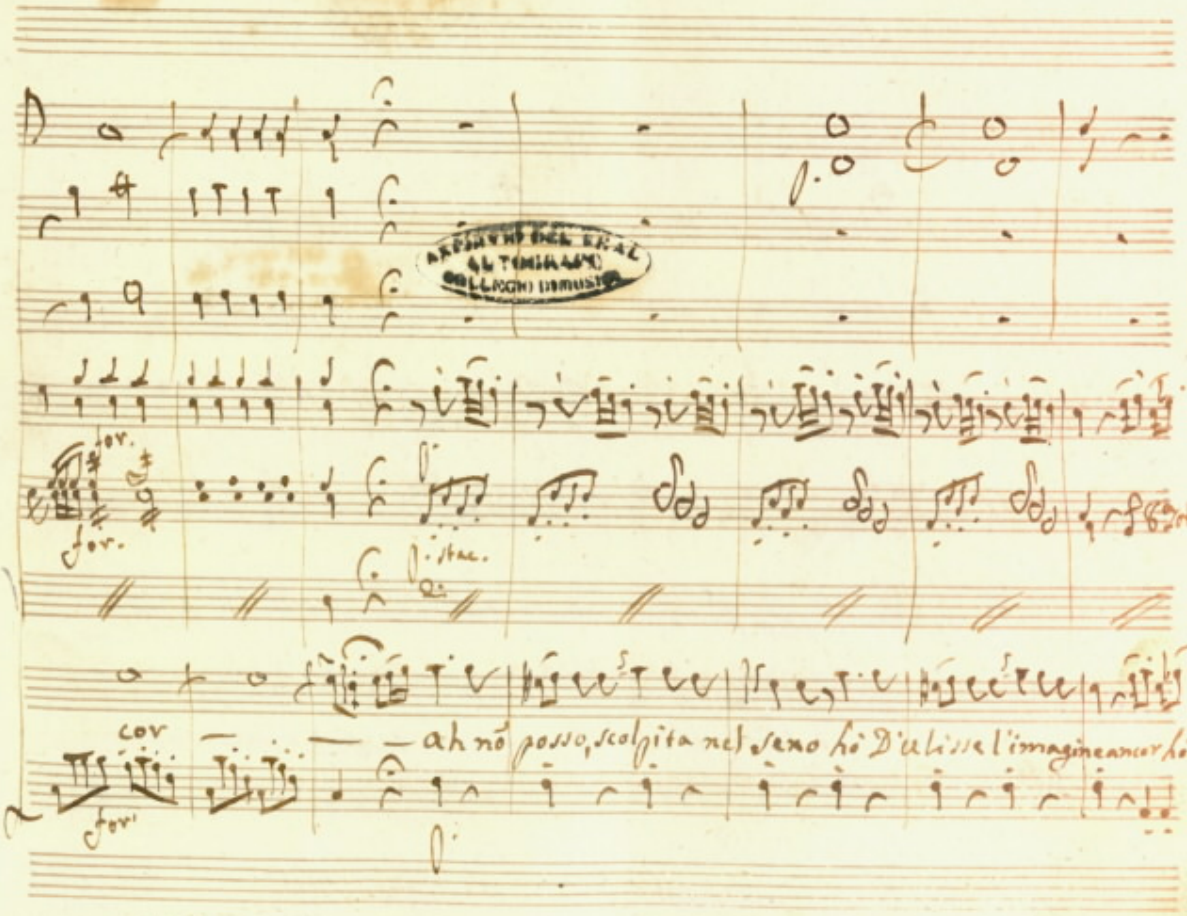
for.

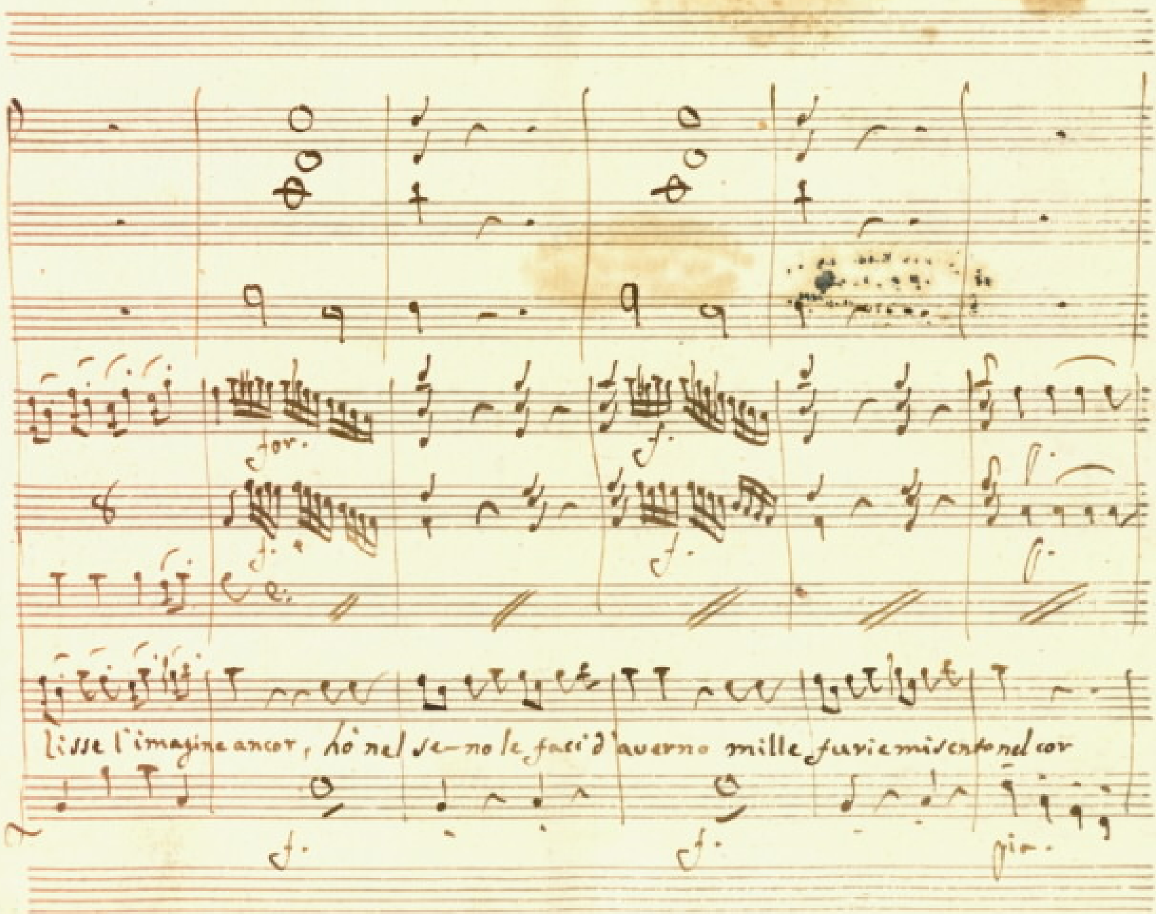
stac.

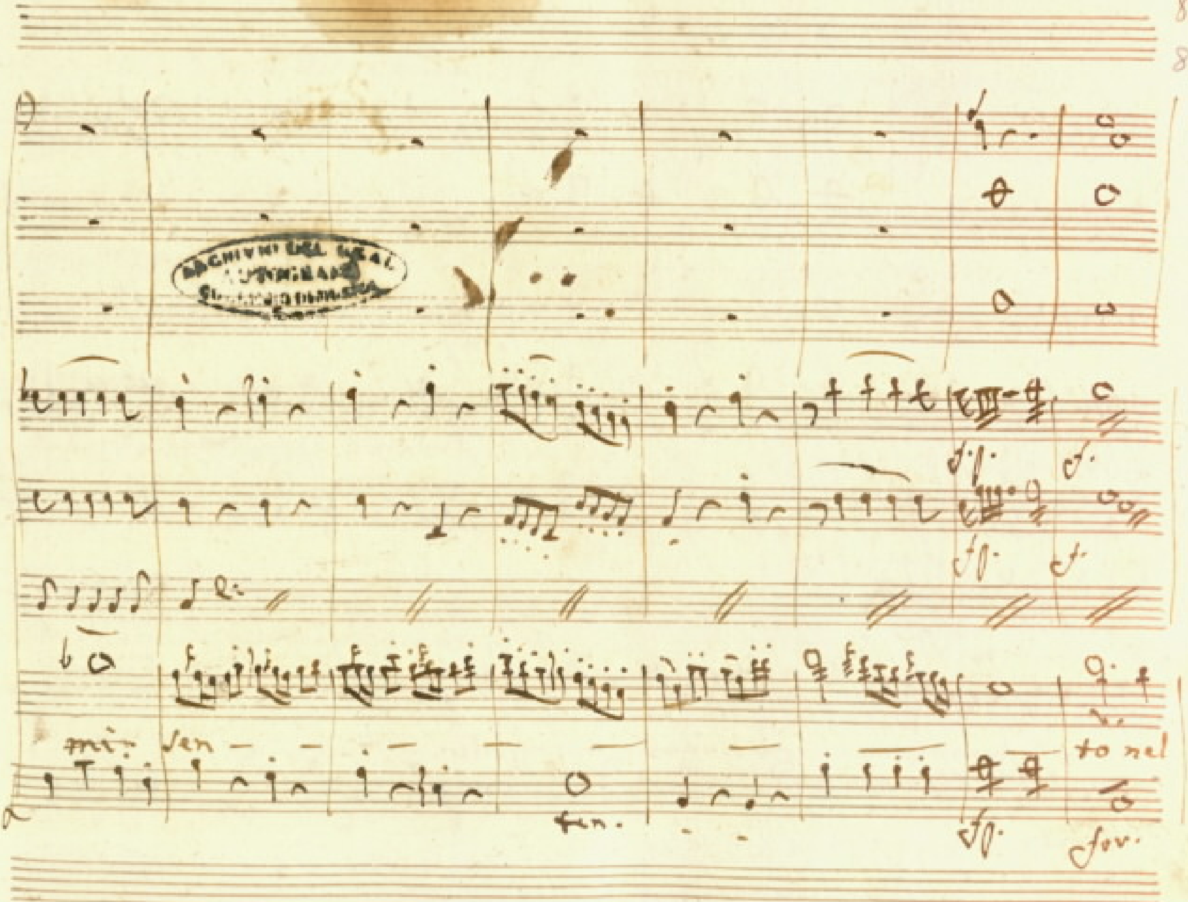
8va sotto

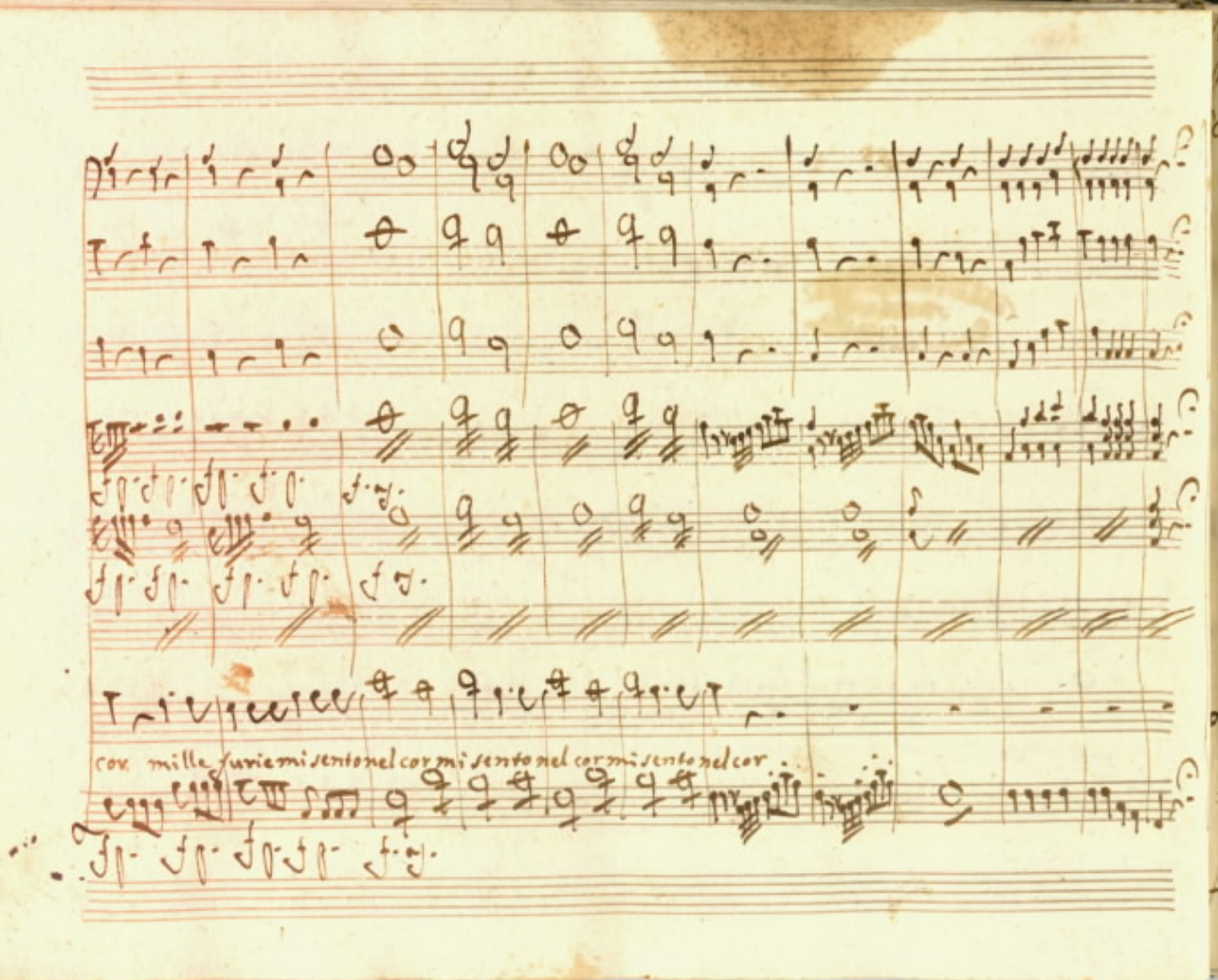
cor — — — ah nō posso, scolpita nel seno hò D'ulisse l'imagine ancor hò D'u-

for.




for.
f.
f.
f.
lisse l'imagine ancor, hò nel se-no le faci d'averno mille furie mi sento nel cor
f.
f.
pia.


mi: Sen
fen.
to nel
for.


cor mille furie mi sento nel cor mi sento nel cor mi sento nel cor

Scena IX

Prisco, indi
Ant.te e Sab.o

Pris.

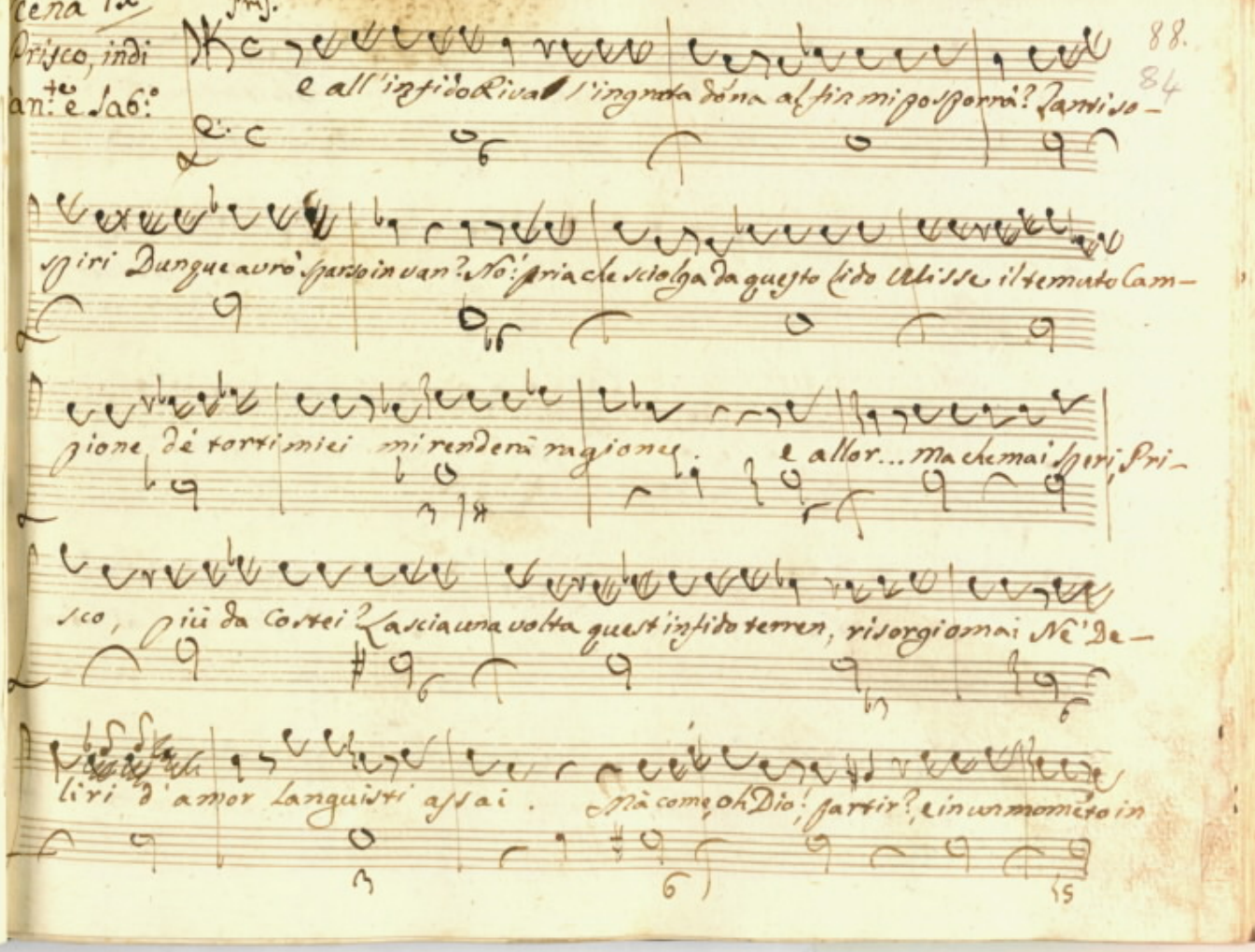
e all'infido Riva l'ingrata dona al fin mi posporrà? Tanti so-

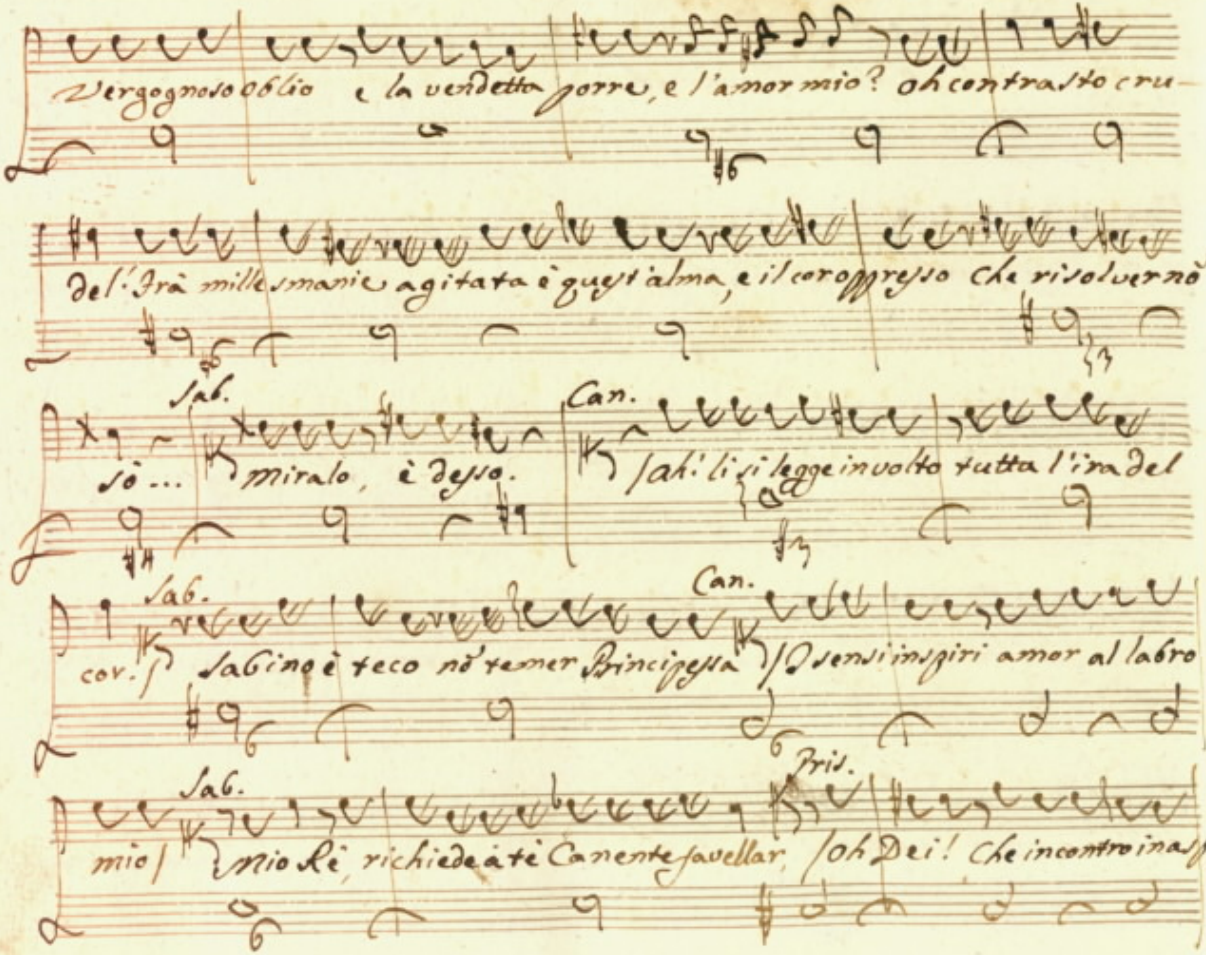
spiri Dunque avrò sparso in van? No! pria che sciolga da questo Lido Ulisse il temuto Cam-

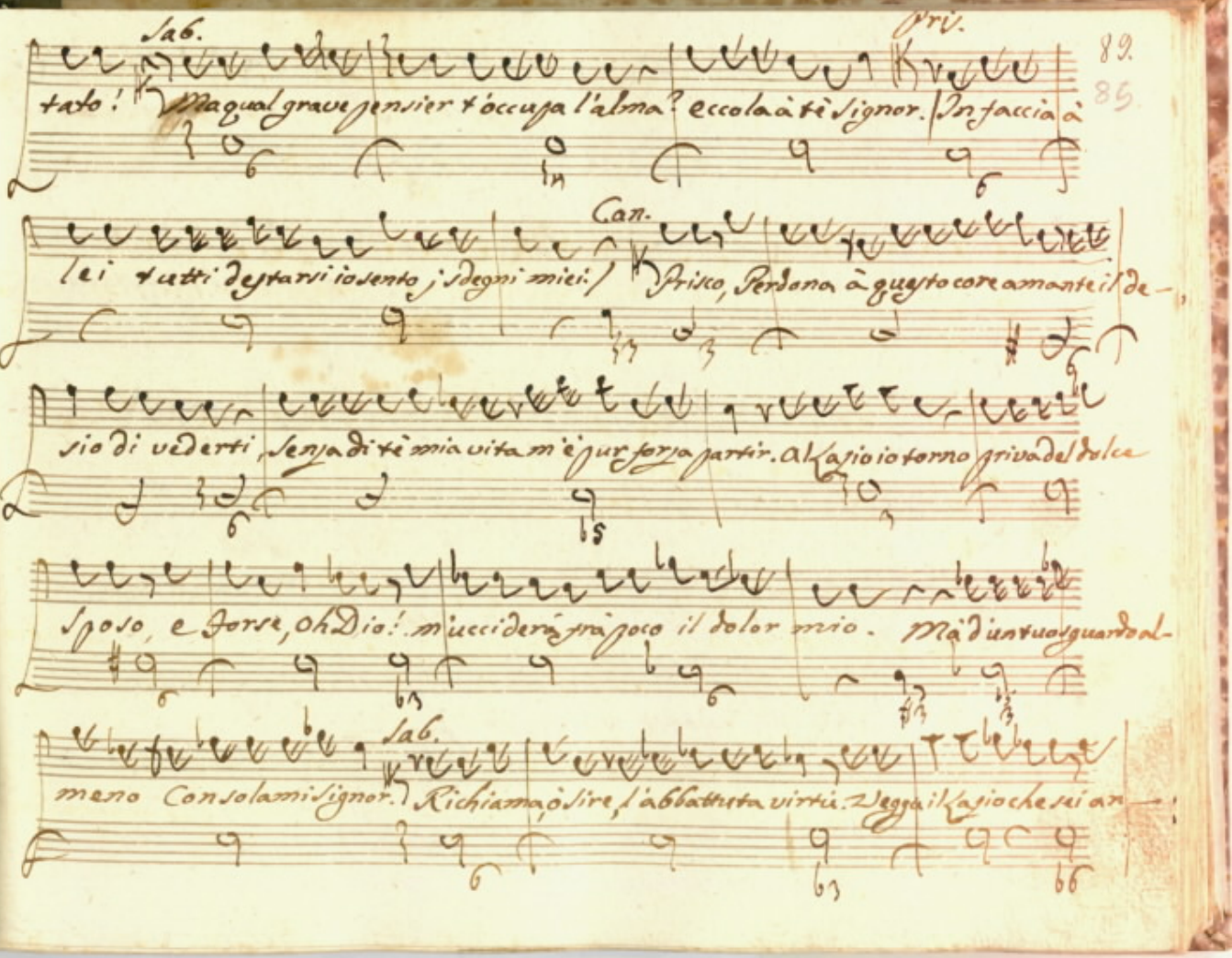
pione de' torti miei mi renderà ragione. e allor... ma che mai speri, Pri-

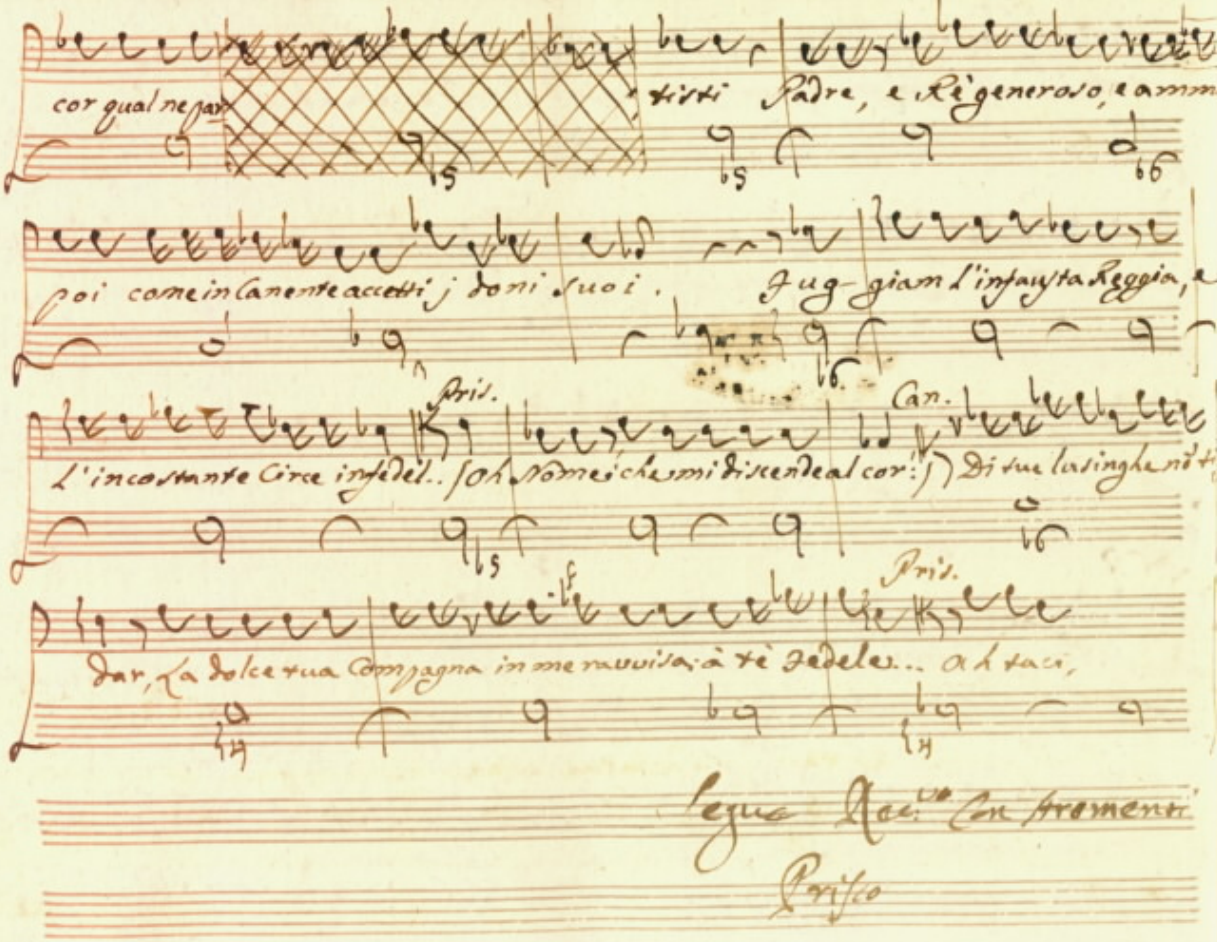
sco, più da Costei? Lascia una volta quest'infido terren, risorgi omai Ne' De-

liri d'amor Languisti assai. Mà come, oh Dio! partir? e in un momento in




Vergognoso oblio e la vendetta porre, e l'amor mio? oh contrasto cru-
del! Frà mille smanie agitata è quest'alma, e il cor oppresso che risolver nò
Sab.
sò... miralo, è desso.
Can.
Sah! li ci legge in volto tutta l'ira del
Sab.
cor. Sabino è teco nò temer Principessa
Can.
Odensi inspiri amor al labro
Sab.
mio! mio Rè, richiede à tè Canente favellar,
Pris.
oh Dei! che incontro ina


Sab.
Priv.
89.
85
tato! Ma qual grave pensier t'occupa l'alma? eccola à tè signor. In faccia à
Can.
lei tutti d'estarti io sento i sdegni miei. Frisco, Perdona à questo core amante il de-
sio di vederti, senza di tè mia vita m'è pur forza partir. al Lasio io torno priva del dolce
sposo, e forse, oh Dio! m'ucciderà tra poco il dolor mio. Ma d'un tuo guardo al-
Sab.
meno Consolami signor. Richiama, ò Sire, l'abbattuta virtù. Veggail Lasio che sei an-



cor qual ne par- tisti Padre, e Rè generoso, e ammi

poi come in Canente accetti j doni suoi. Fug- giam l'infausta Reggia, e

Pris. Can.

L'incostante Circe infedel.. (Oh Nome! che mi discende al cor!) Di tue lusinghe nō ti

Pris.

dar, La dolce tua Compagna in me ravvisa: à tè fedele... ah taci,

Segue Rec.vo Con Stromenti

Prisco

Corni Elafia

Flauti

VV.ni

Violes

Prisco

Basso

ah taci.. più della tua costanza in Circe io preggio l'istessa Infedeltà

34

Subito VV.ni

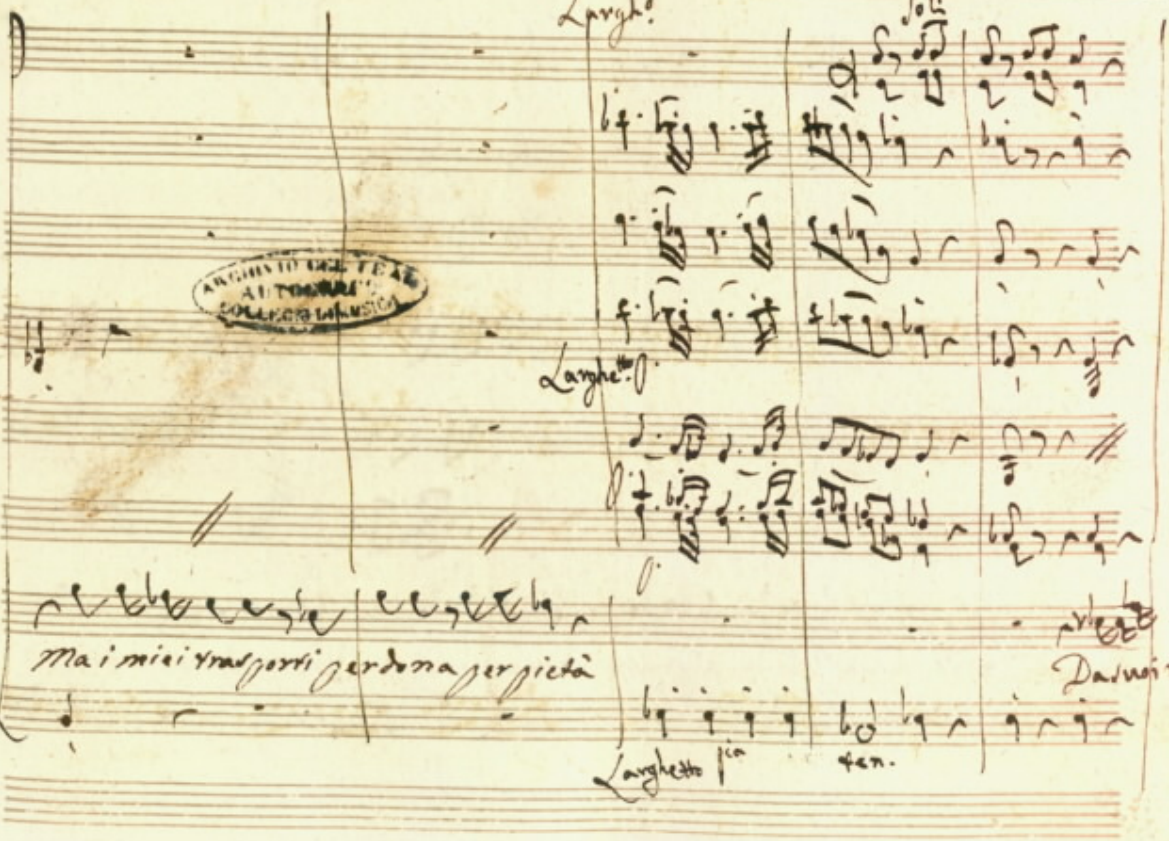
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Alto.

Alto.

Alto.

Largh.o



Sol.

Larghetto

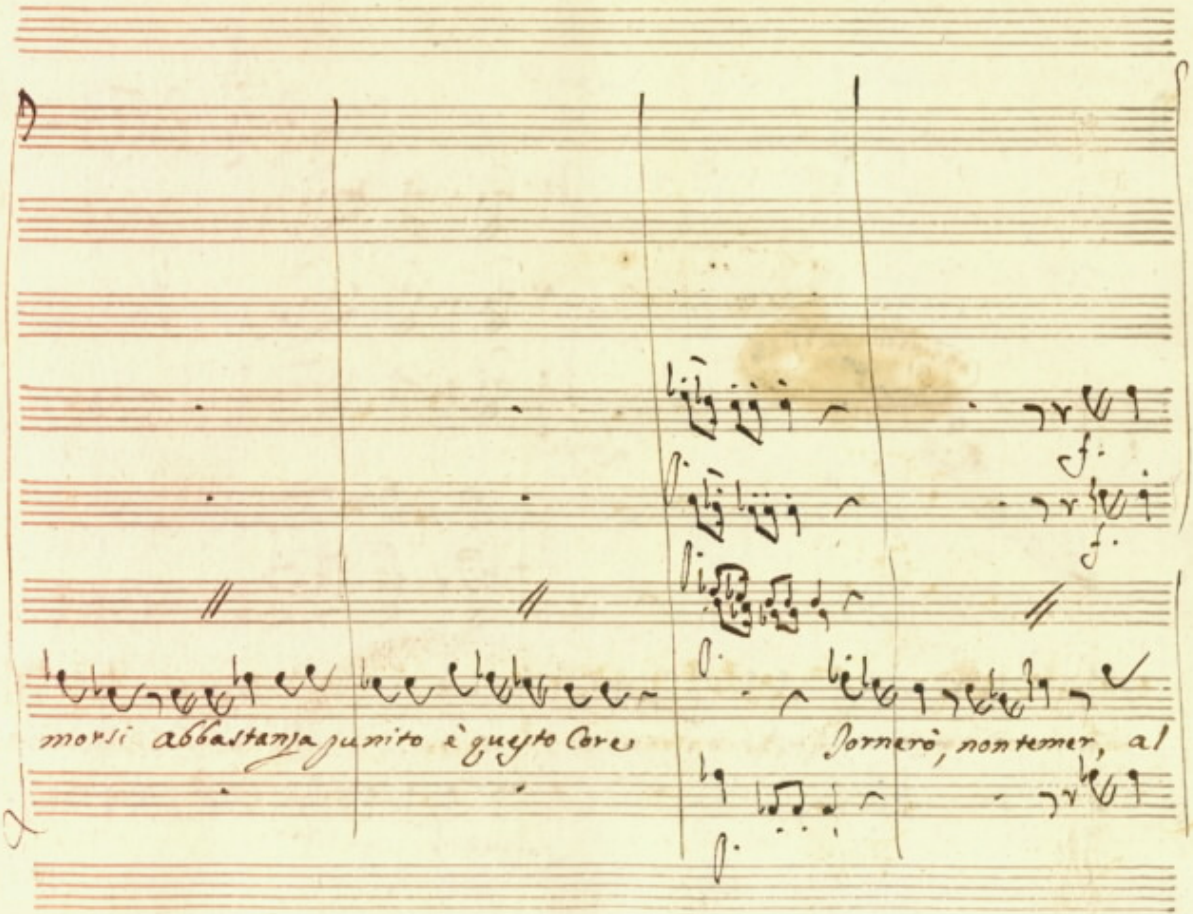
Ma i miei trasporti perdona per pietà

Da suoi ri-

Larghetto p.ca

ten.

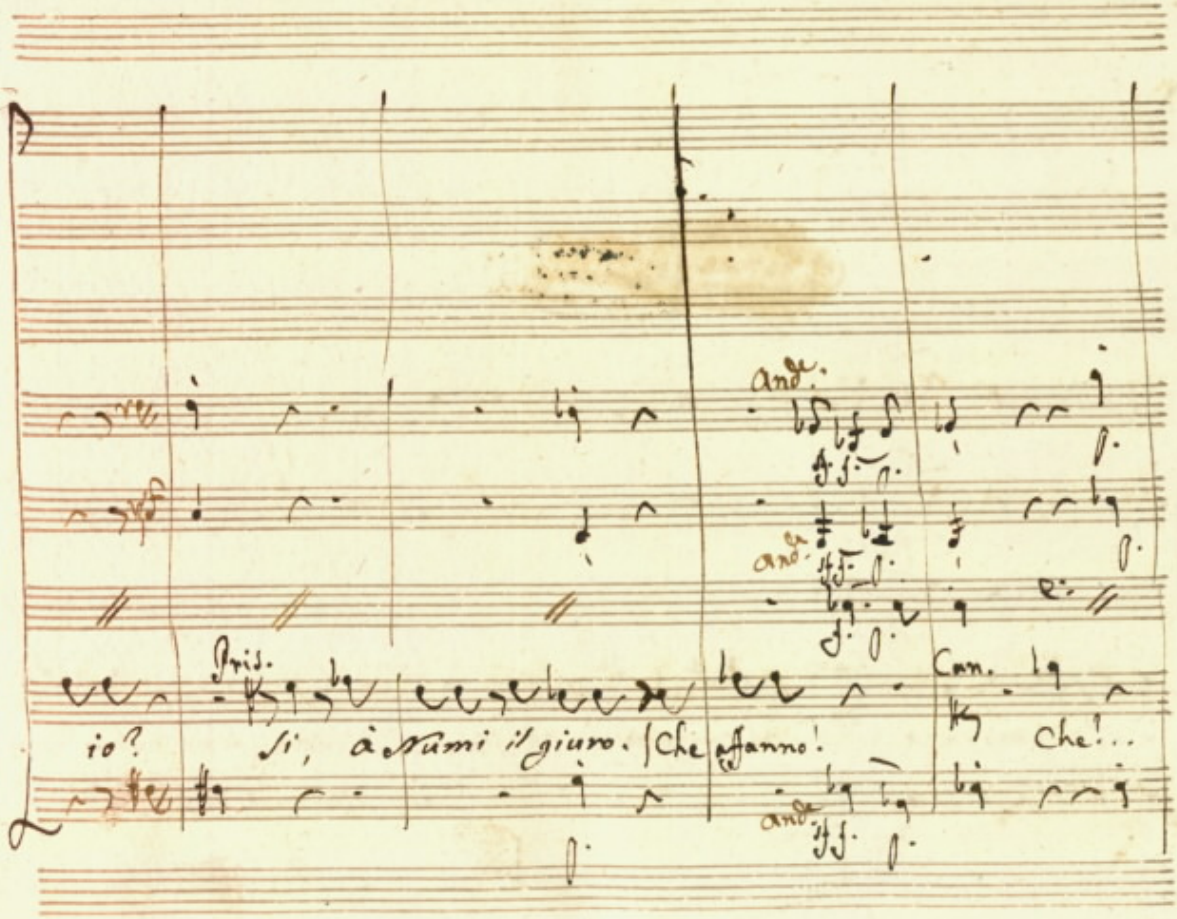
ARCHIVIO DEL TEAT. AUTOGRAFI COLLEGIO DI MUSICA


morsi abbastanza punito è questo core
Tornerò, non temer, al

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Can. Jab. Can.

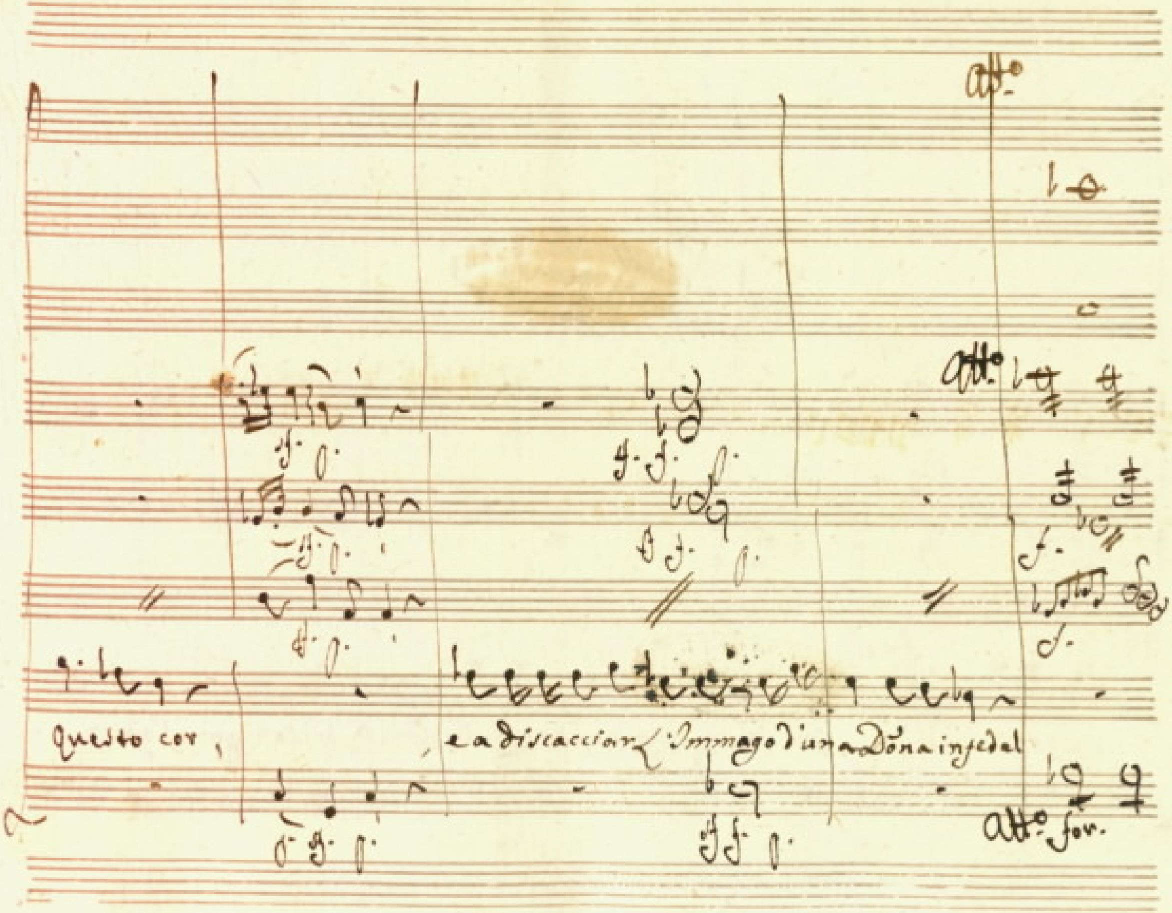
pmo amore Oh contento!... Oh piacer. Dunque sia vero, che al fin di te son'

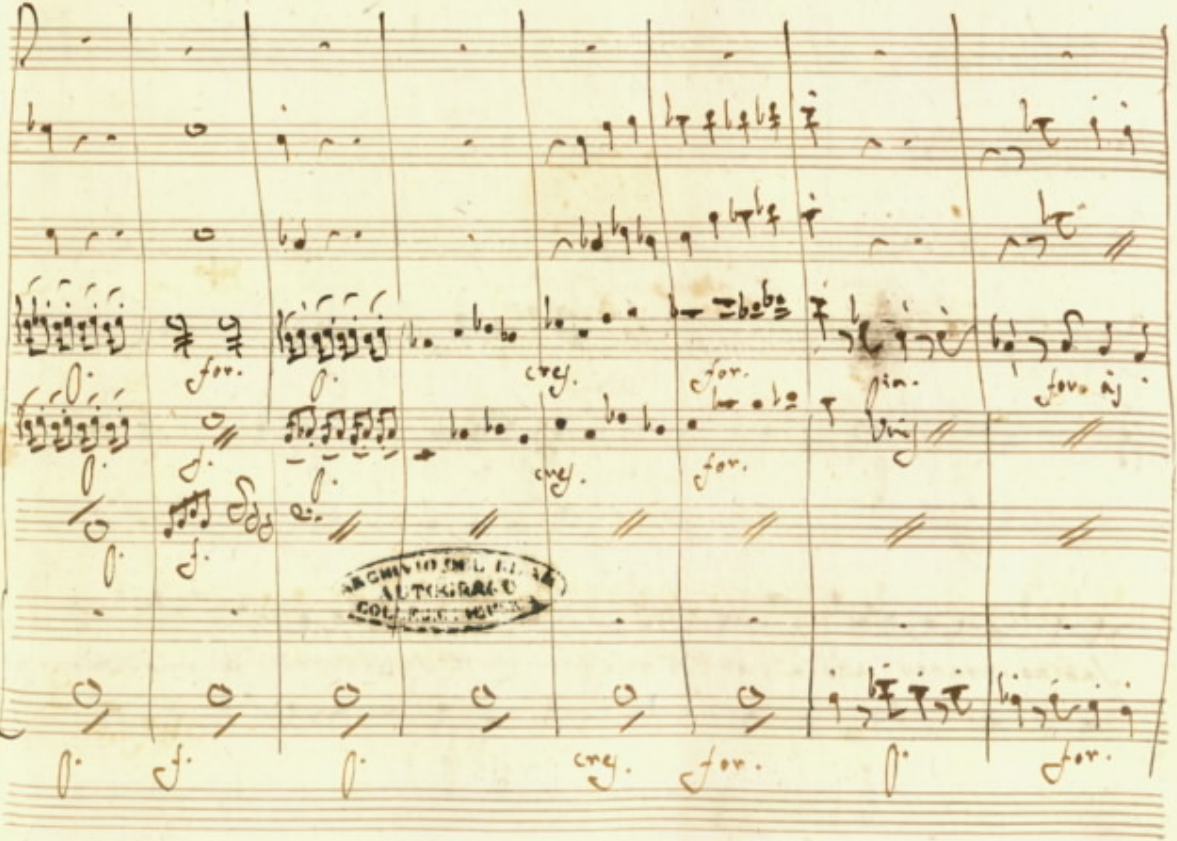

and.
and.
and.
Pris.
Con.
io?
Sì, à Numi il giuro. Che affanno!
che!..

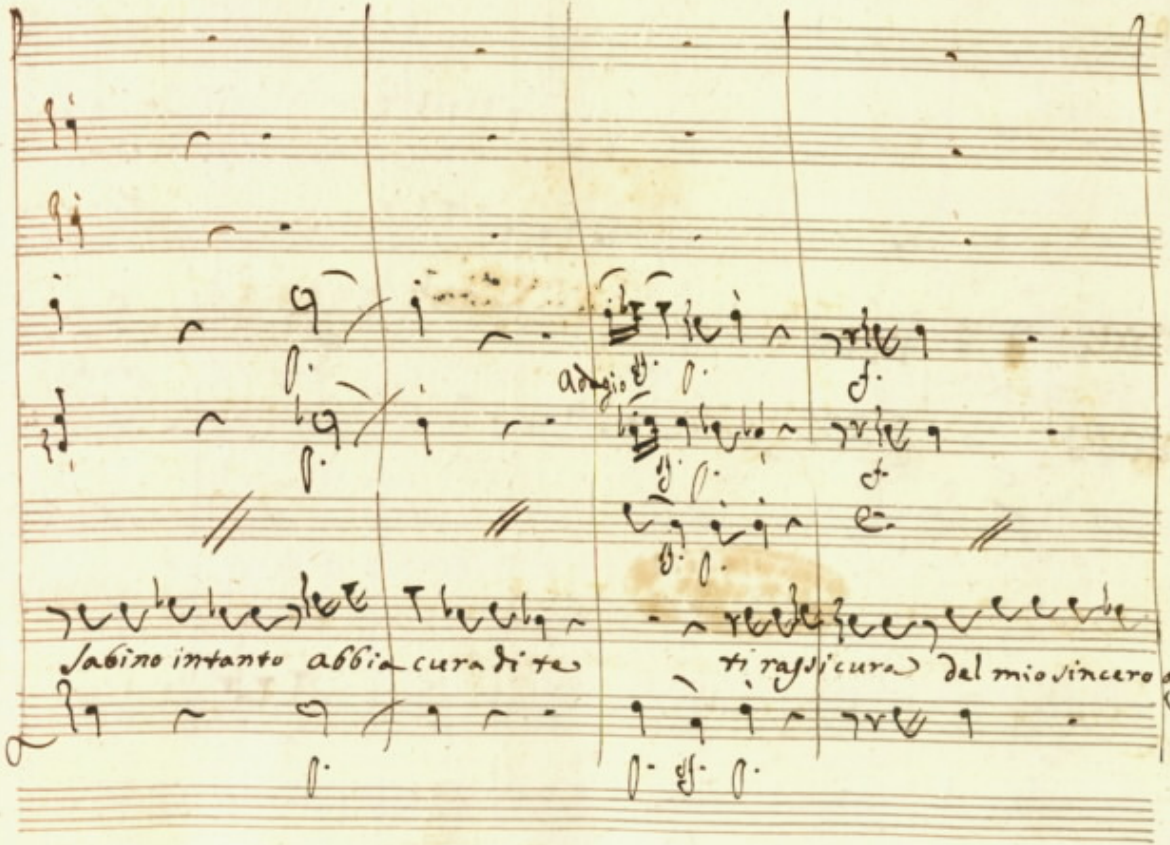
AUTOGRAFO

Pris.

Sospiri?... Un sol momento, Cara, ti Chiedo a ricompor gl'affetti di


All.o
All.o
Questo cor,
e a discacciar l'immago d'una Dona infedal
All.o for.


for.
cresc.
for.
fin.
for.
cresc.
for.


adagio
Sabino intanto abbia cura di te
ti rassicuro del mio sincero af-

ARCHIVIO CENTRAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MONACA

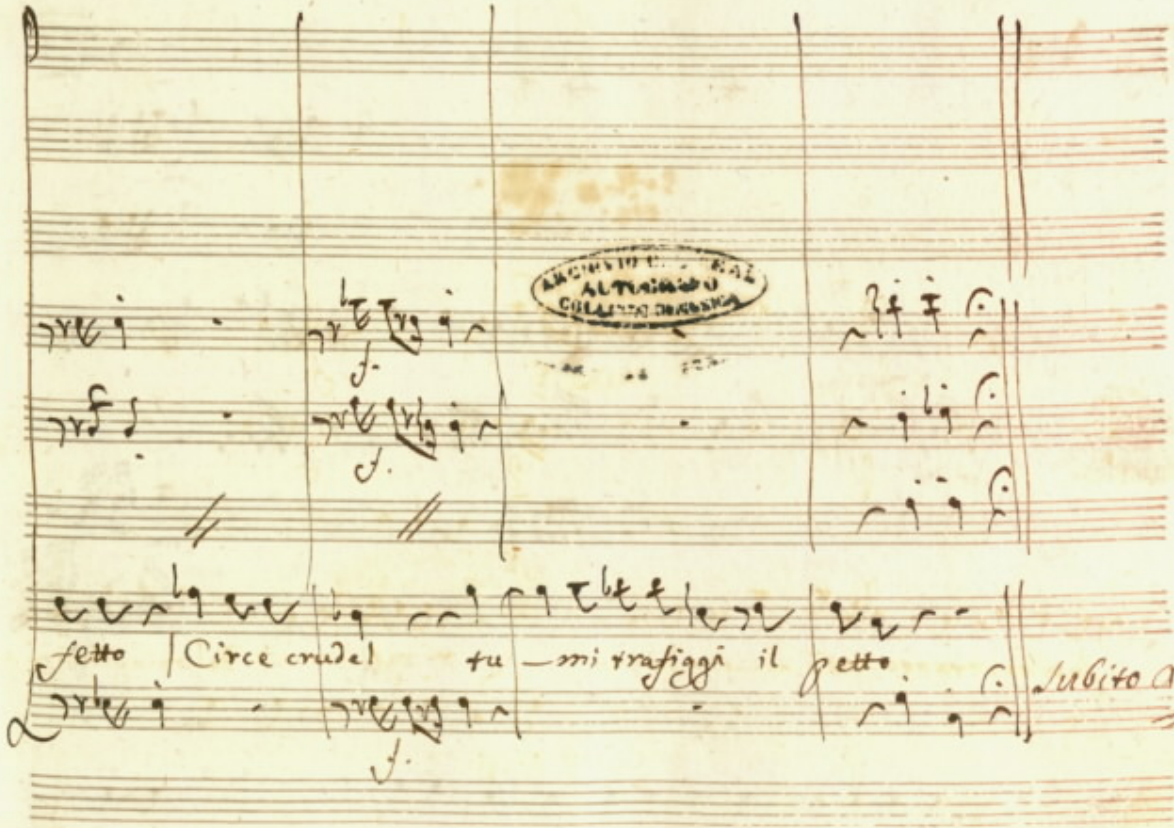
f.

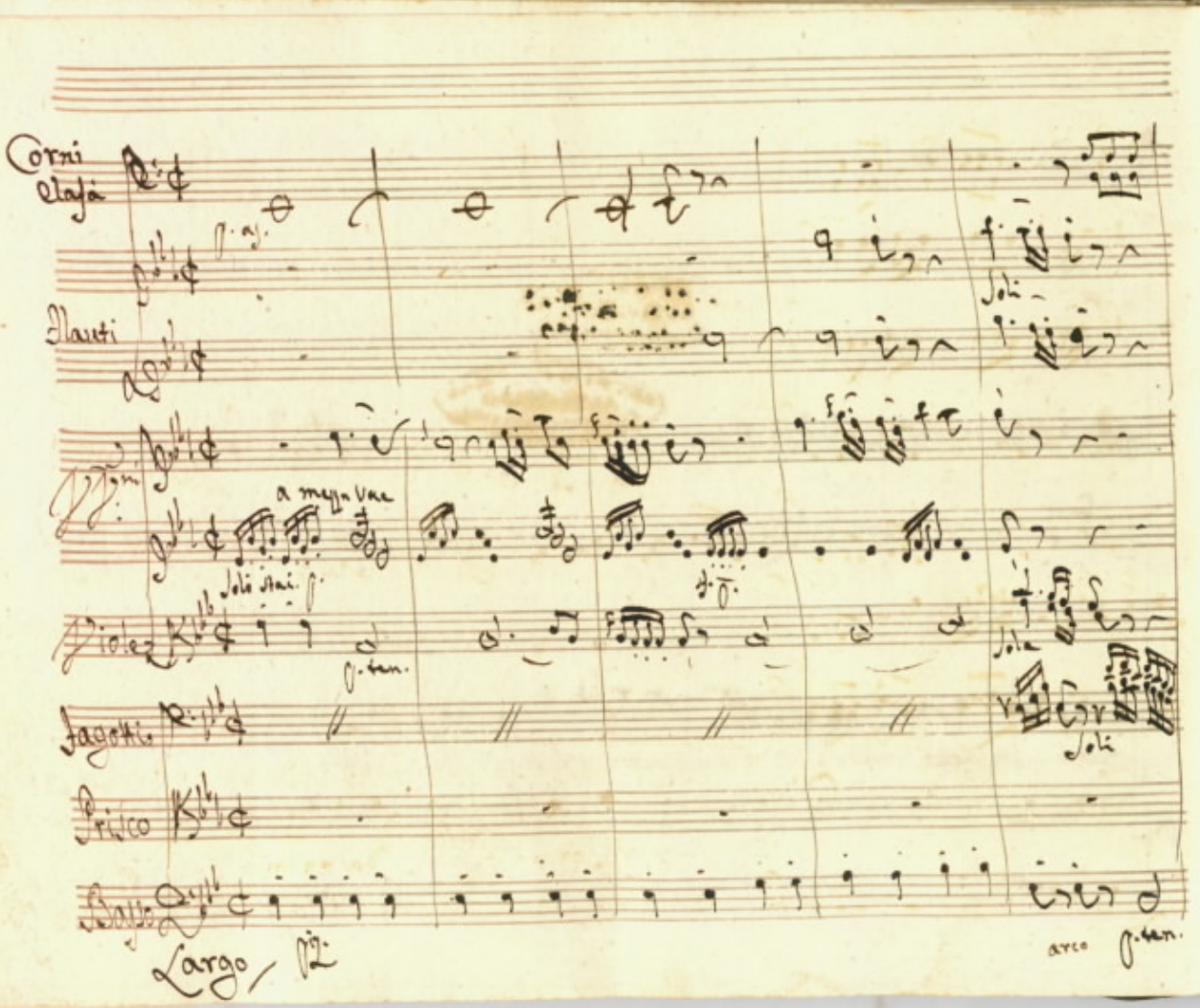
f.

fetto | Circe crudel tu — mi trafiggi il petto

f.

Subito aria





Corni
Clasa

Flauti

Vni

a mezza voce

Solo stai. p.

Viole

p. ten.

Fagotti

Prisco

Basso

Largo

Soli

Sola

Soli

arco p. ten.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Fag.ti

Viole

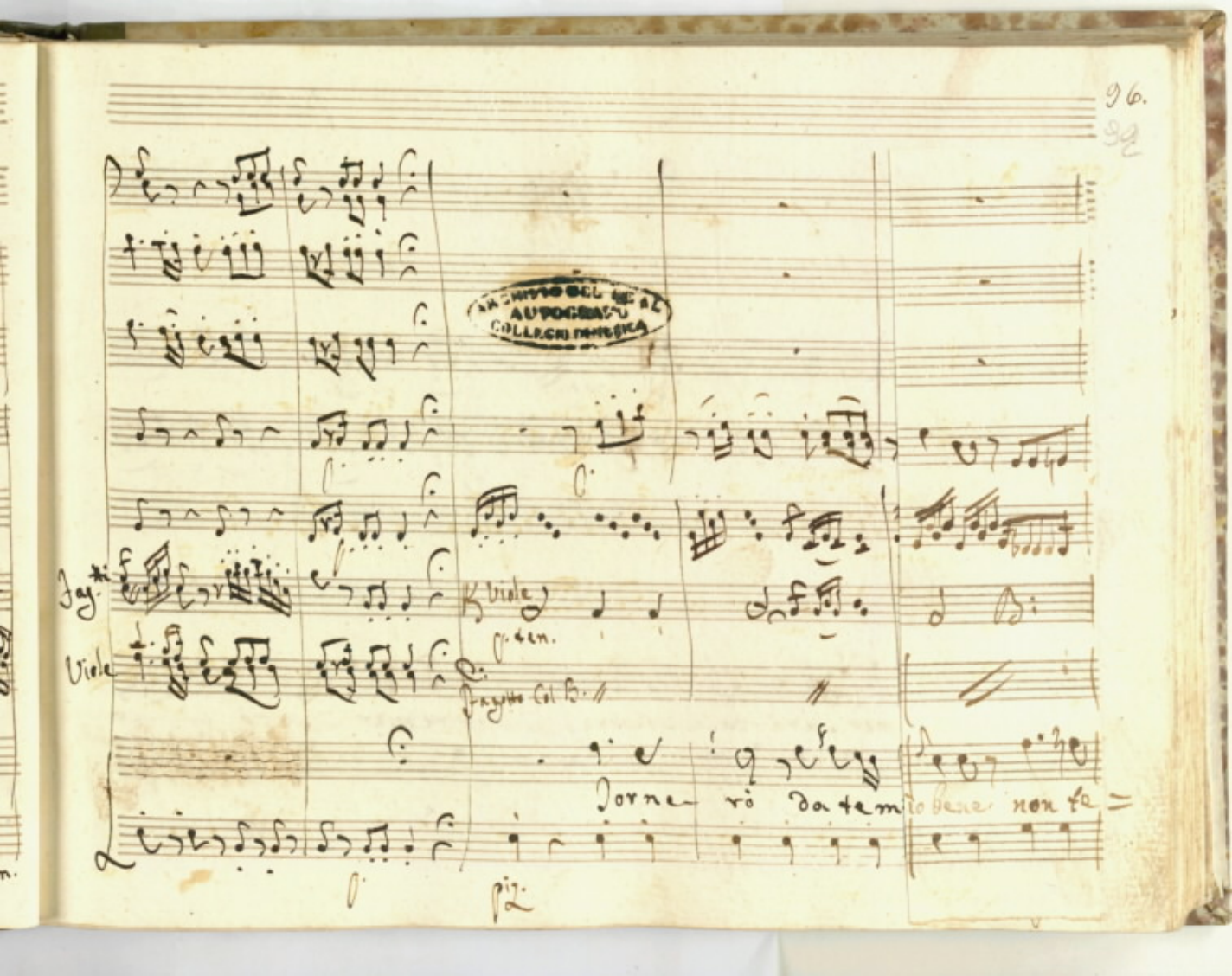
Viole

p. ten.

Fagotto Col B.

Torne- rò da te mio bene non te =

piz.



mer sarò co — stante non temer — sarò — co —

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Viol.

Fag.

for.

stante e vedrai quest'alma amante per te sola a sospi=

f.

pizz.

vide

rar

Jornerò da tè — mio bene non temer nō temer sarò c

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

stan = = te e vedrai quest'alma amante quest'alma amante per te

for. cres.

for. cres.

p ten.

sola per te so — la a sospirar per — te so — la a so — spi —

f. ff.

p.

for. cres.

Atto

Oboi

Atto spir.so

f. stac.

p. stac.

Atto

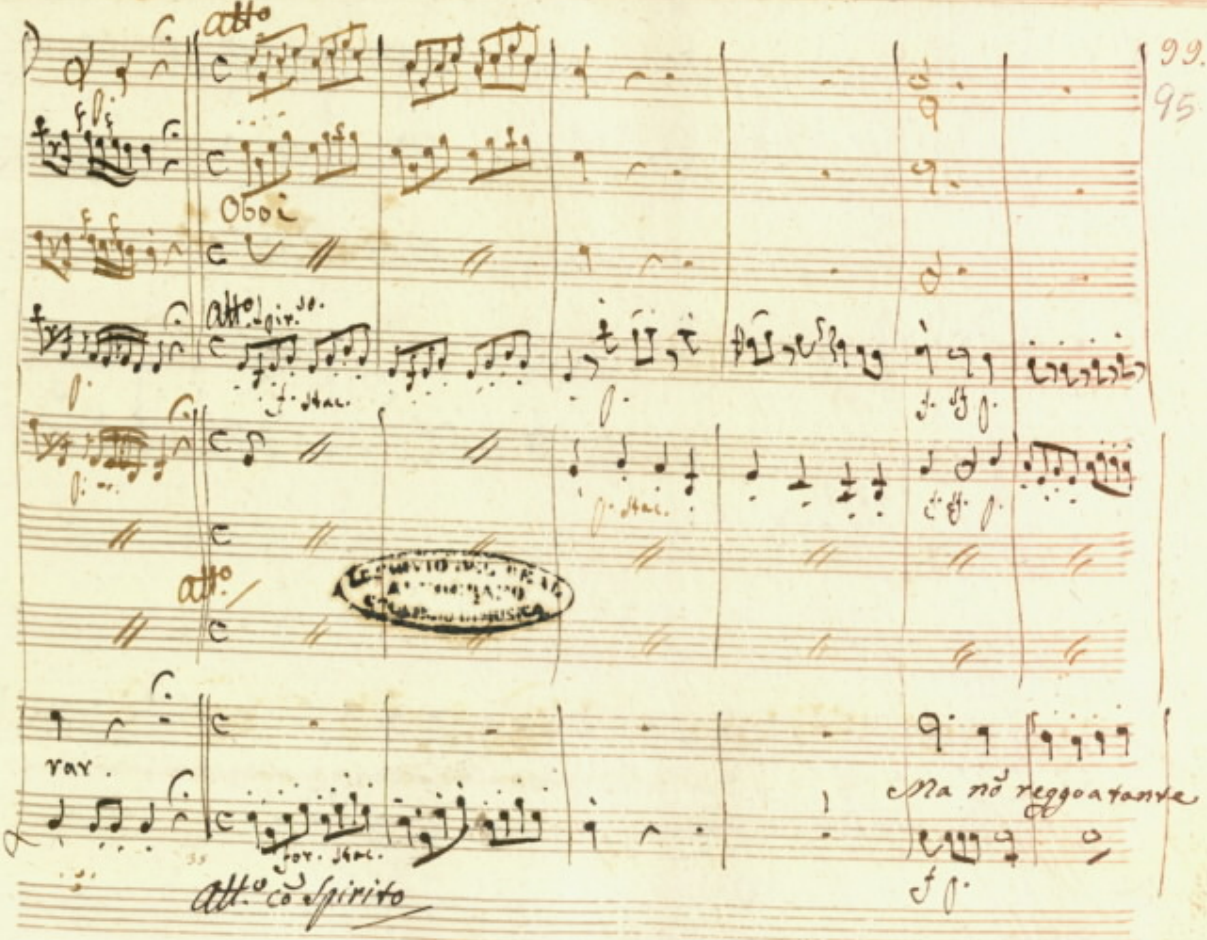
LEGGIVIO DEL REAL ARCHIVIO STORICO DI MUSICA

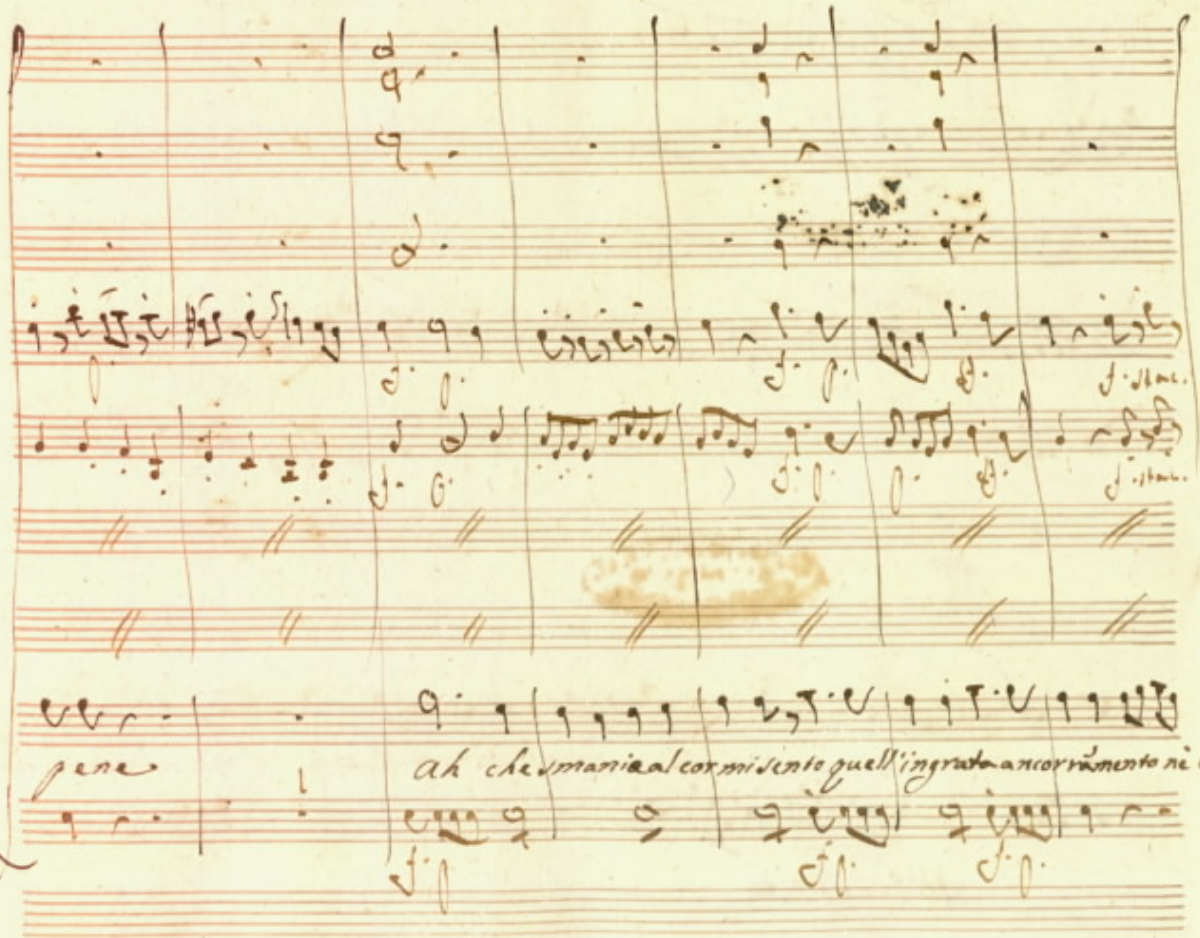
rar.

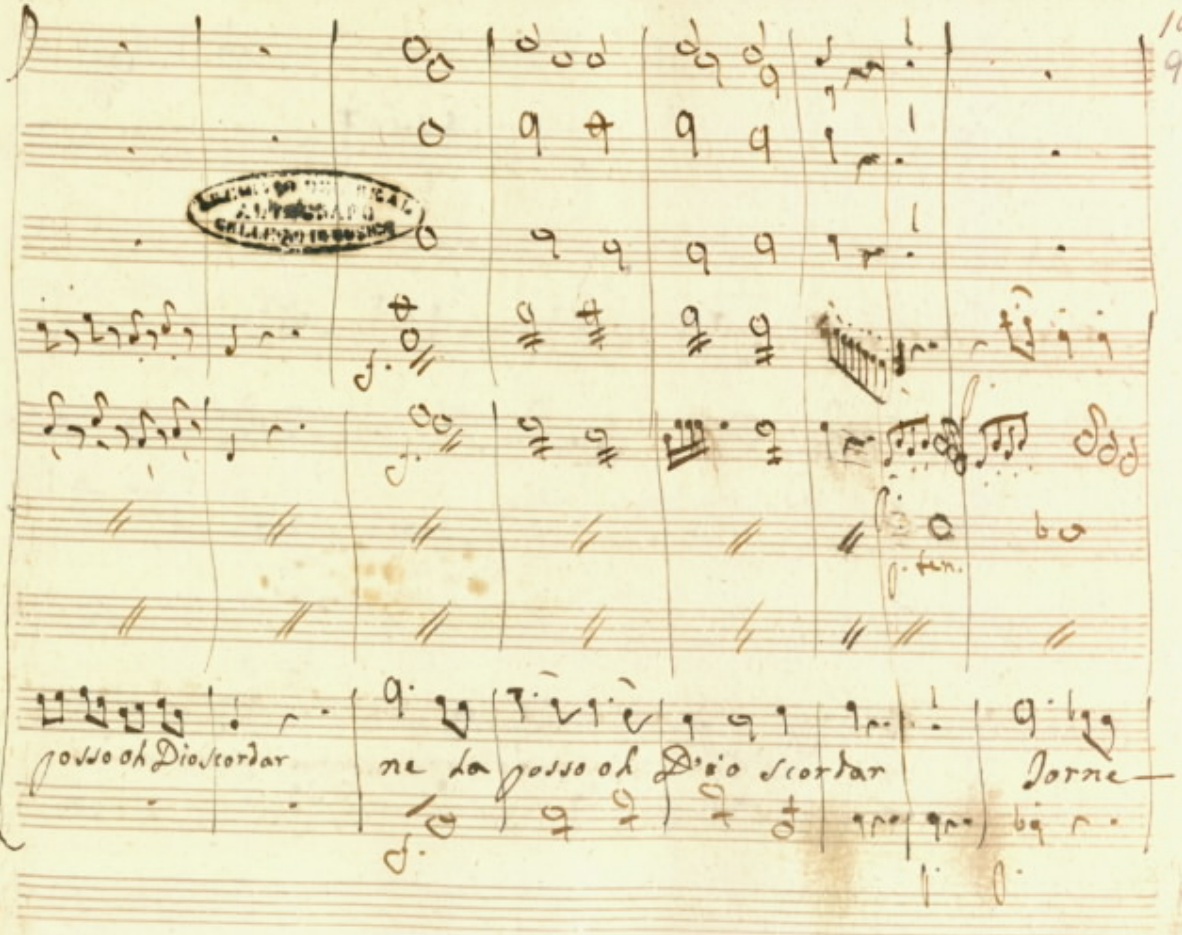
for. stac.

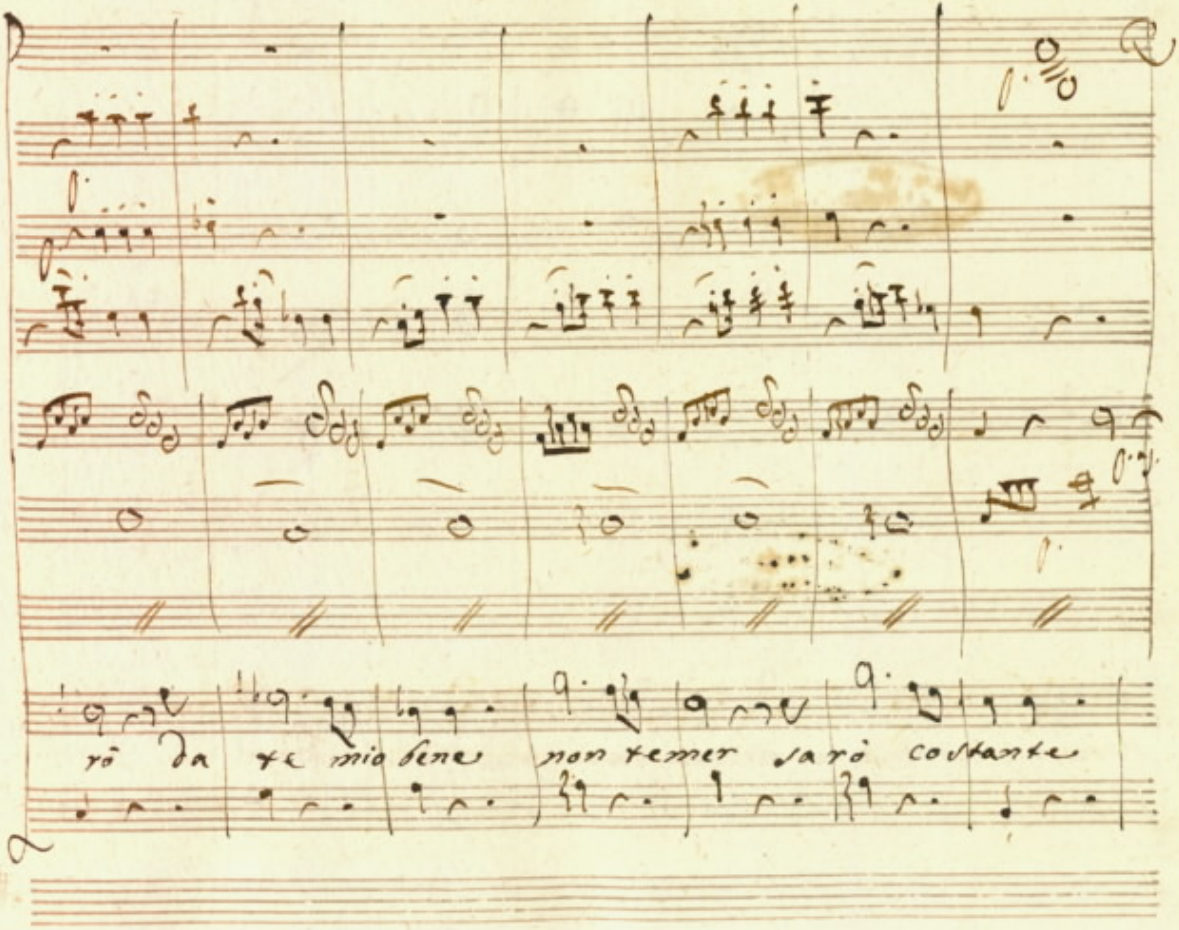
Atto cō spirito

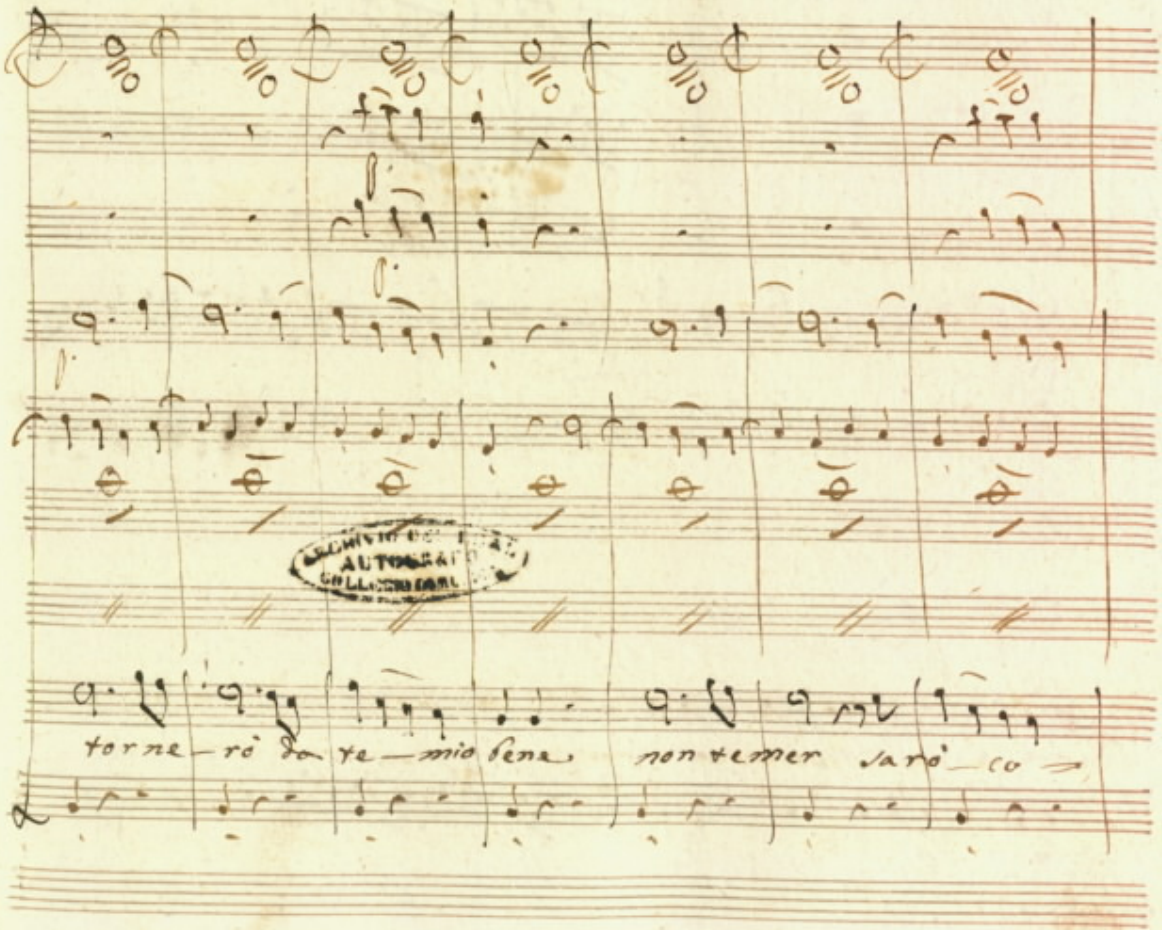
Ma nō reggo a tante



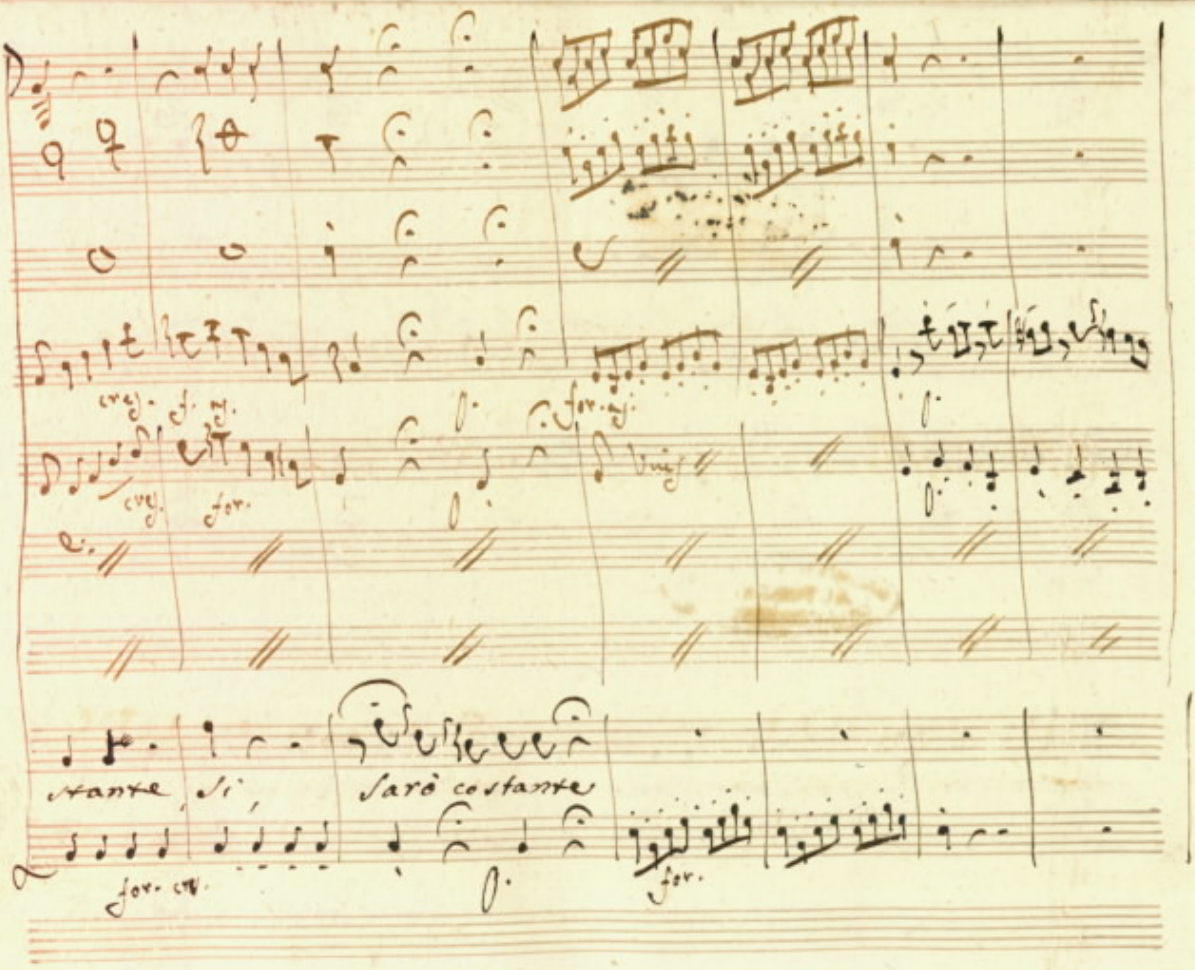

pene
ah che mania al cor mi sento quell'ingrata ancor rimmento ne la


posso oh Dio scordar
ne la posso oh Dio scordar
Torne


rò da te mio bene non temer sarò costante



ARCHIVIO DEL PRIMO AUTOGRAFO COLLEGIO CARL



cres. f. cres.

cres. for.

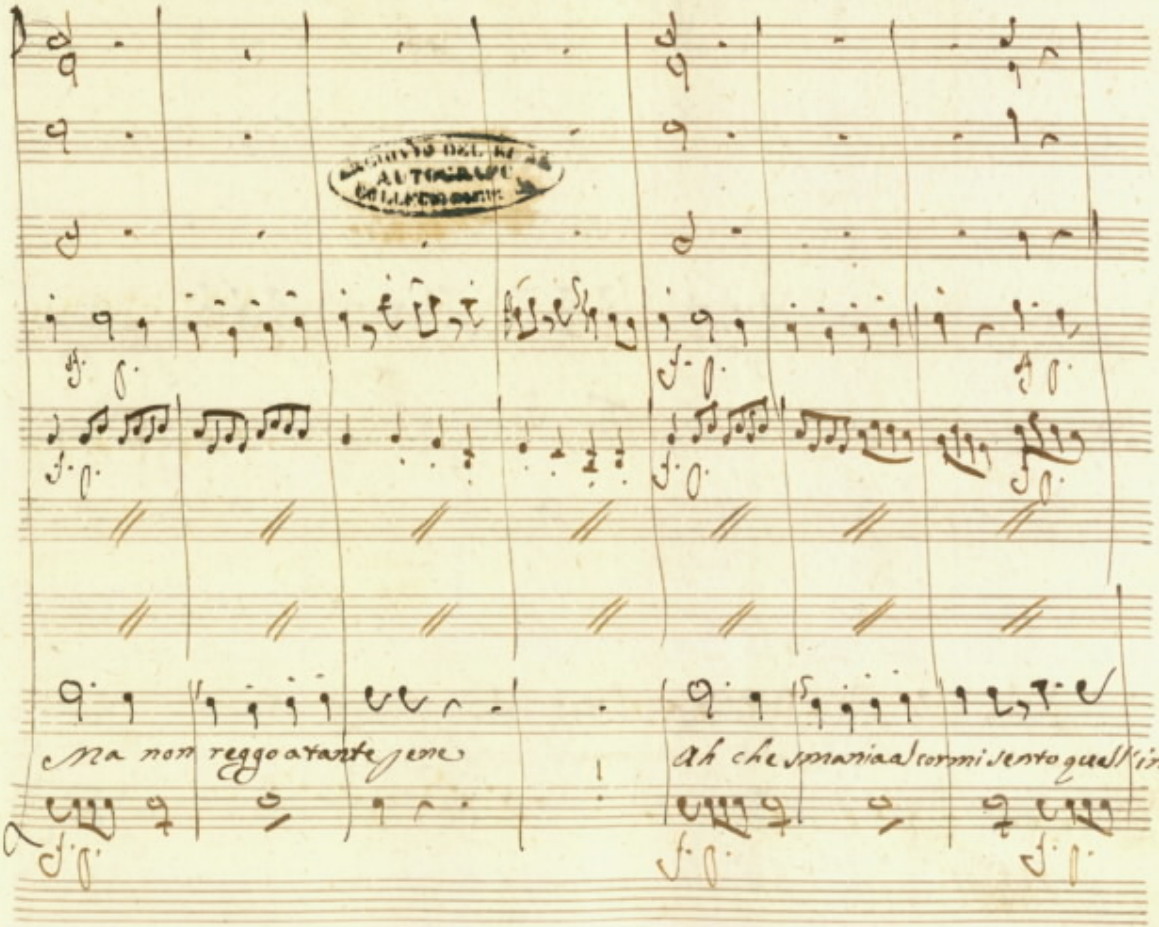
for. cres.

Vivis

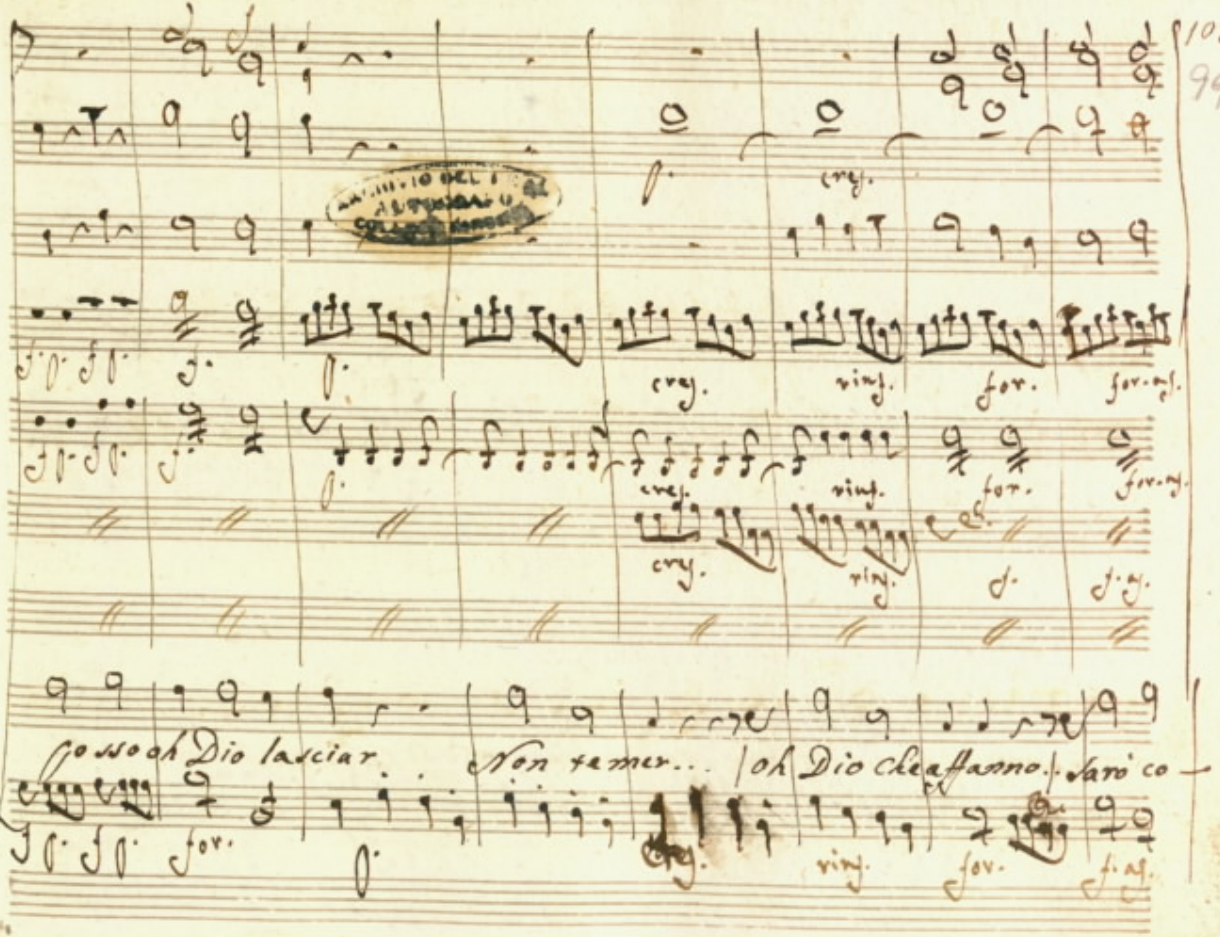
stante, Si, Sarò costante

for. cres.

for.

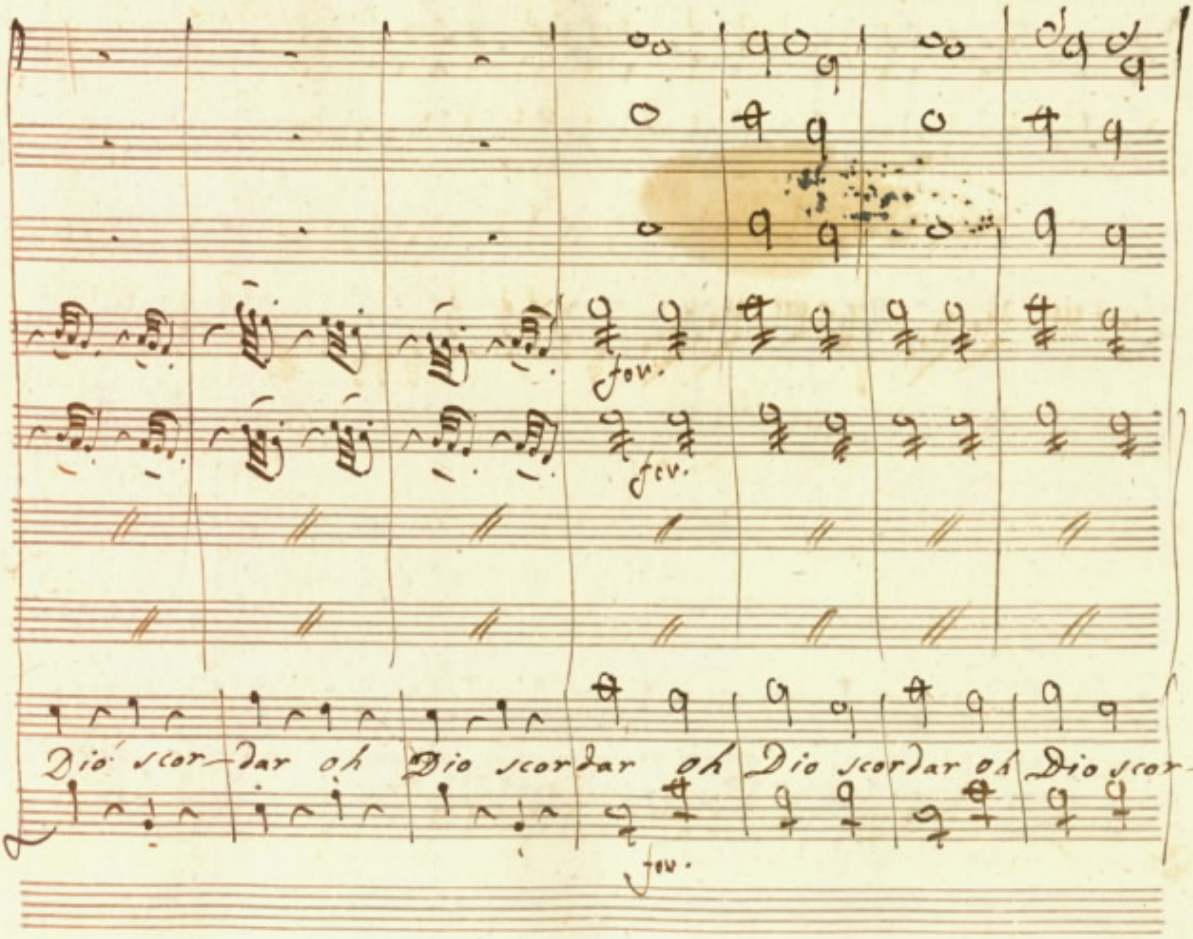

ma non reggo a tante pene
ah che spavento al cor mi sento quest'in—

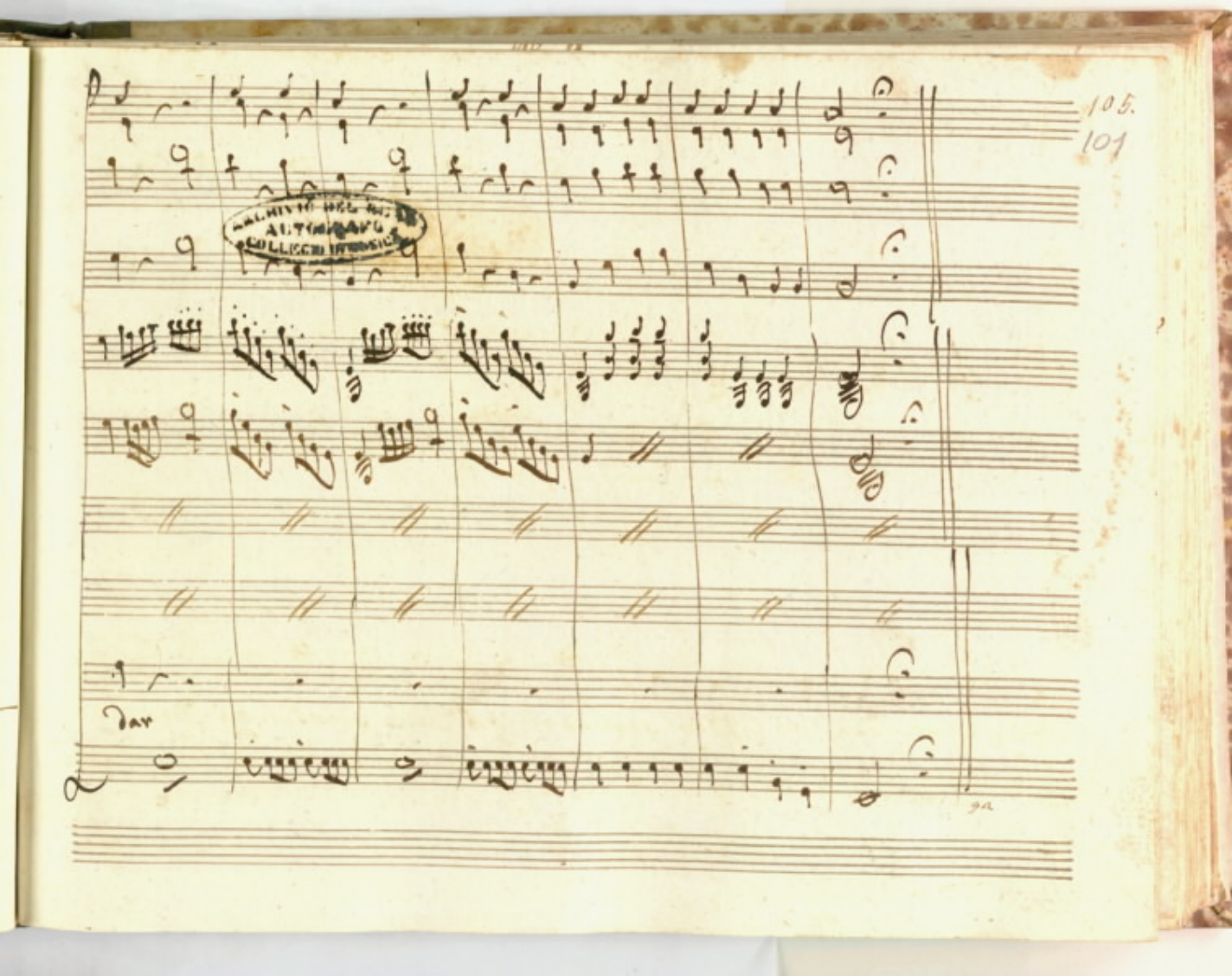
grata ancor rammento ne la posso oh Dio scordar ne la


cres.
cres.
rinf.
for.
for. ag.
cres.
rinf.
for.
for. ag.
cres.
rinf.
f.
f. ag.
Posso oh Dio lasciar
Non temer...
oh Dio che affanno.
Sarò co-
for.
cres.
rinf.
for.
f. ag.

stante / quell'ingrata ancor rammento ni la posso oh Dio scor

dar quell'ingrata ancor rämento nè la posso ol Dio scordar nè la posso ol


fcv.
fcv.
Dio scor- dar oh Dio scordar oh Dio scordar oh Dio scor-
fcv.


105.
101

Scena X

Can.te e Sabino

Can.

Udisti! A miei timori ritorno, e con ragion. Amor mi giura

Sposa mi chiama, è ver, Ma pur comprendo nelle sue smanie, Oh Dio! che del suo core arbitro ancor nō

è Nel dubbio caso, Sabino, Che faremo? In ogni evento hai del Lazio il favor. Il Regno in-

Sab.

tero di vendicar le tue private offese già formossi un dover Ah! di miei mali

Can.

Questo saria il peggior. In Prisco adoro Egualmente la scelta del Popolo latino, e del mio

Sab.

Core, e Sol per lui mi parla un dolce amore. O degna in vero di migliore de-

stin Anima grande! Felice il Ciel ti renda, e possa un giorno la tua fè compensar il mio so-

Can

vrano col sospirato don della sua mano. Lo spero almen. La mia Rivale i-

stessa Conforta i voti miei. I suoi dispregi, L'Istabil suo Costume Prisco ridone-

ranno all'alma mia costante, qual lo bramo, Fedel Consorte, e amante.

Segue aria Canent

e amante

N.° 11

108.
103

atto 2do

Trombe Sev.
Corni in Besà

Oboè

Vl.ni

Viole

Canente

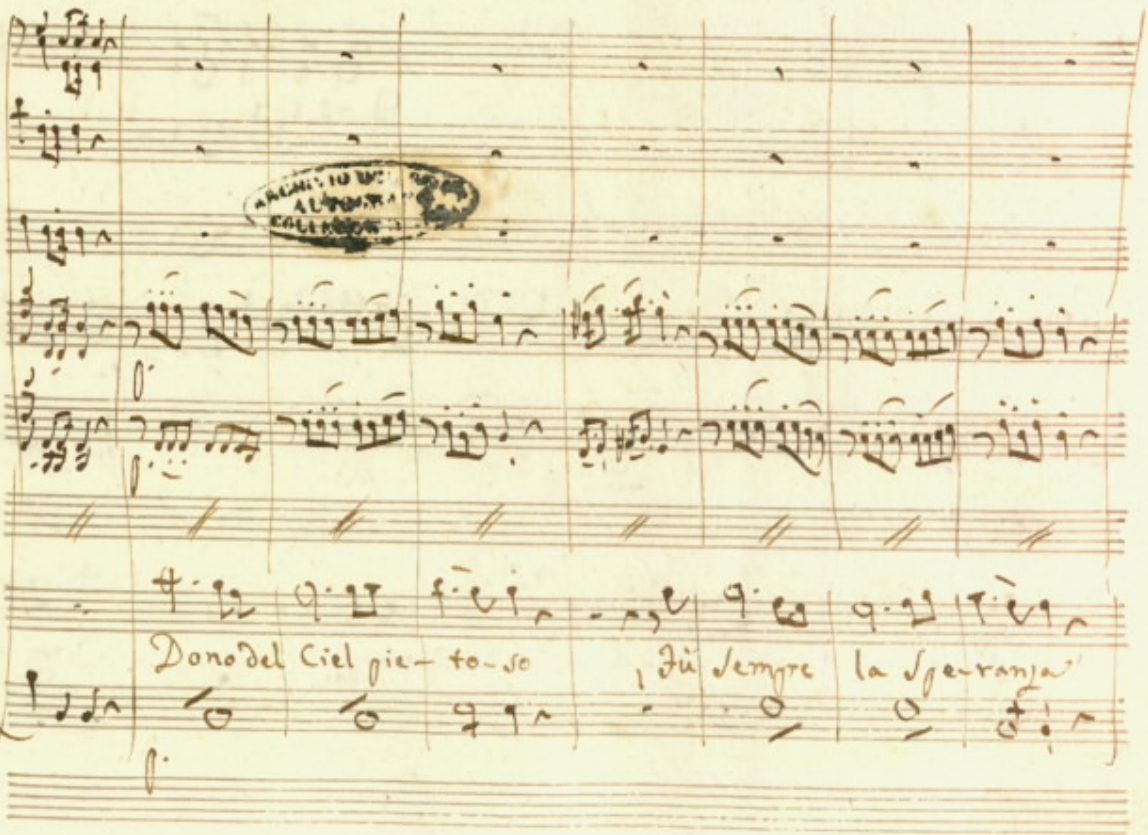
Basso

Allegro vivace

ARCHIVIO DEL P.E. AL AUTOGRAFO COLLEGIO ...

ARCHIVIO DEL ... AUTOGRAFO ... COLLEGIO

Dono del Ciel pie- to- so ¡ Fù sempre la Spe-ranza



ten.

Fu sem — — — — pre la — speranza

Forse la

for.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

for. p.

for. p.

mia co- stanza dal Ciel - dal Ciel mercede avrà Forse la mia co -

f. p.

stanza dal Ciel mercè avrò

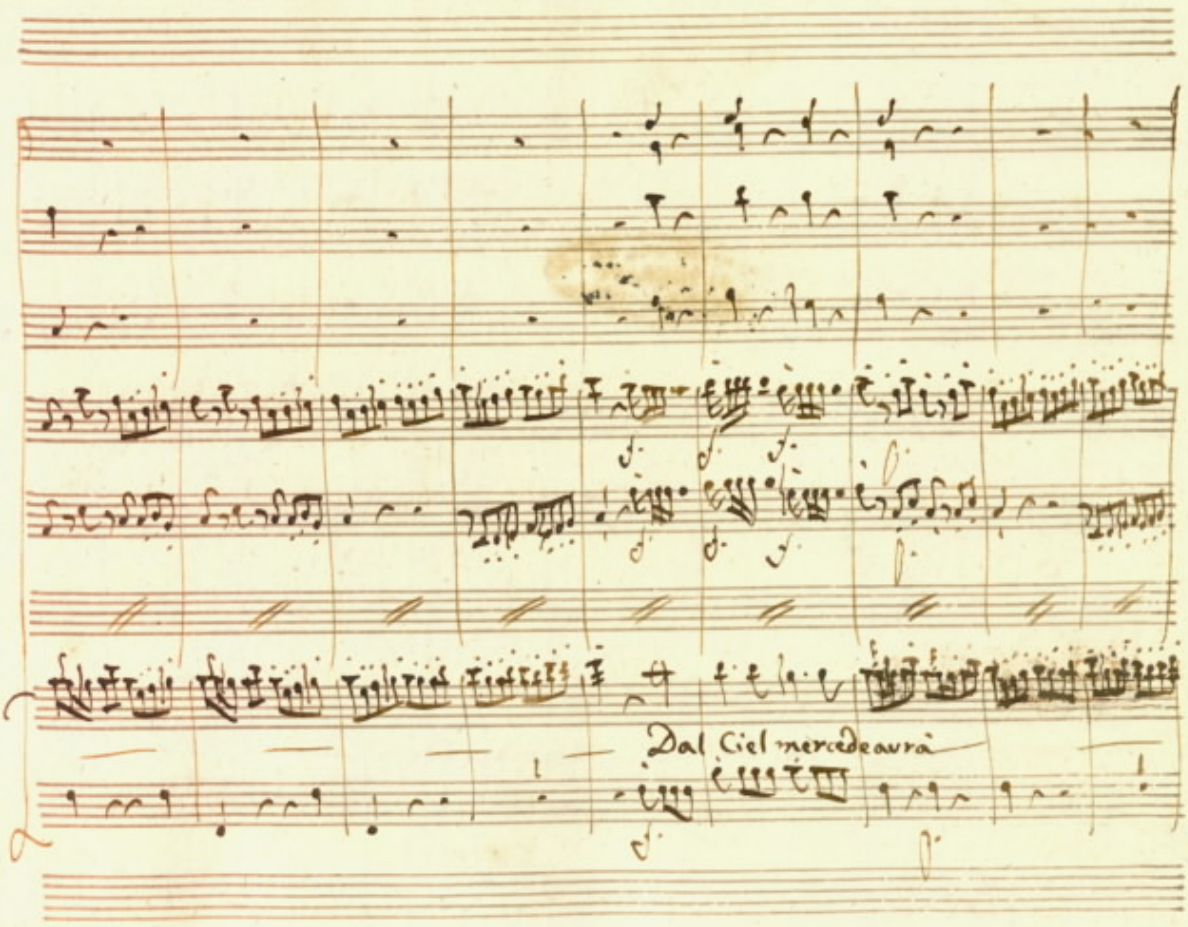
for.

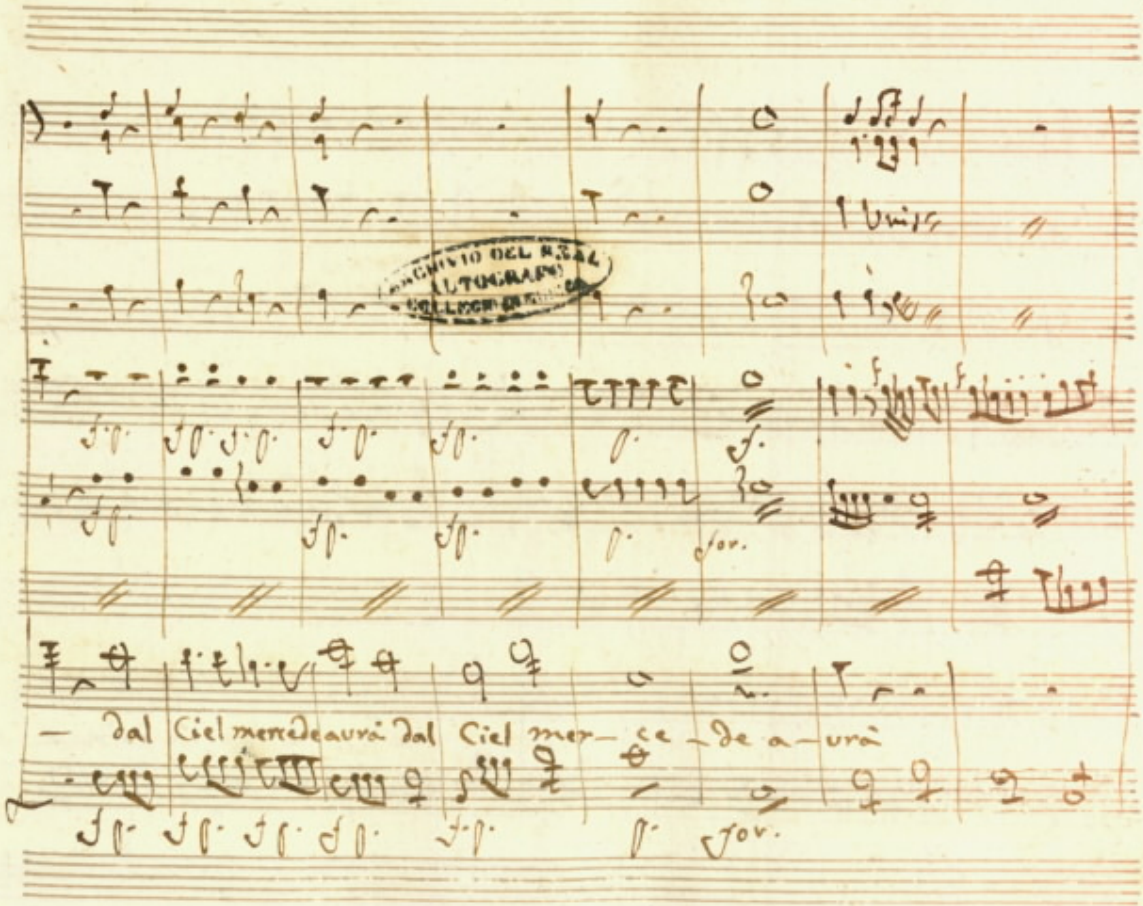
Forse la mia costanza

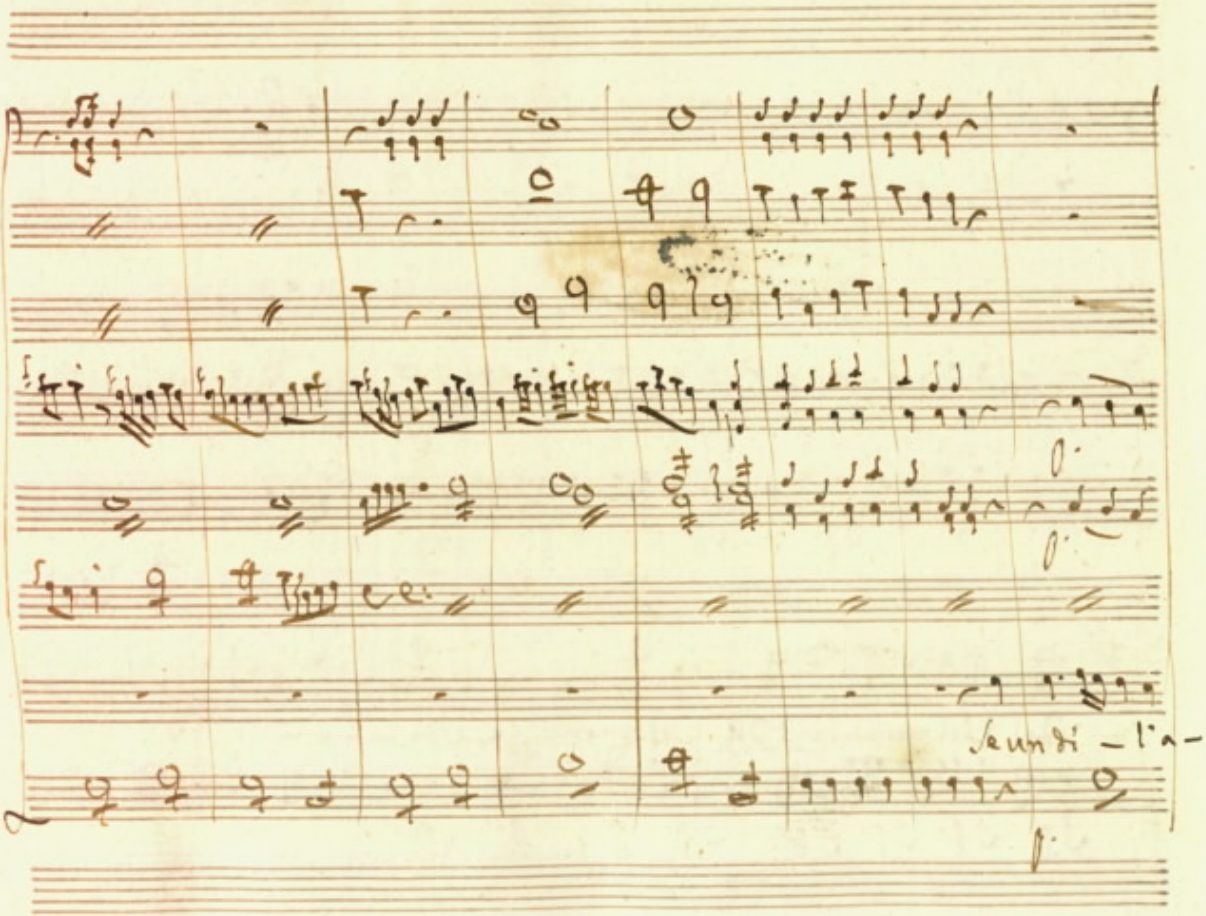
ARCHIVIO DEL R. C.
AUTOGRAFI
DELLA MUSICA

Forse la mia costanza dal Ciel = = mercede avrà. = = =

fov.

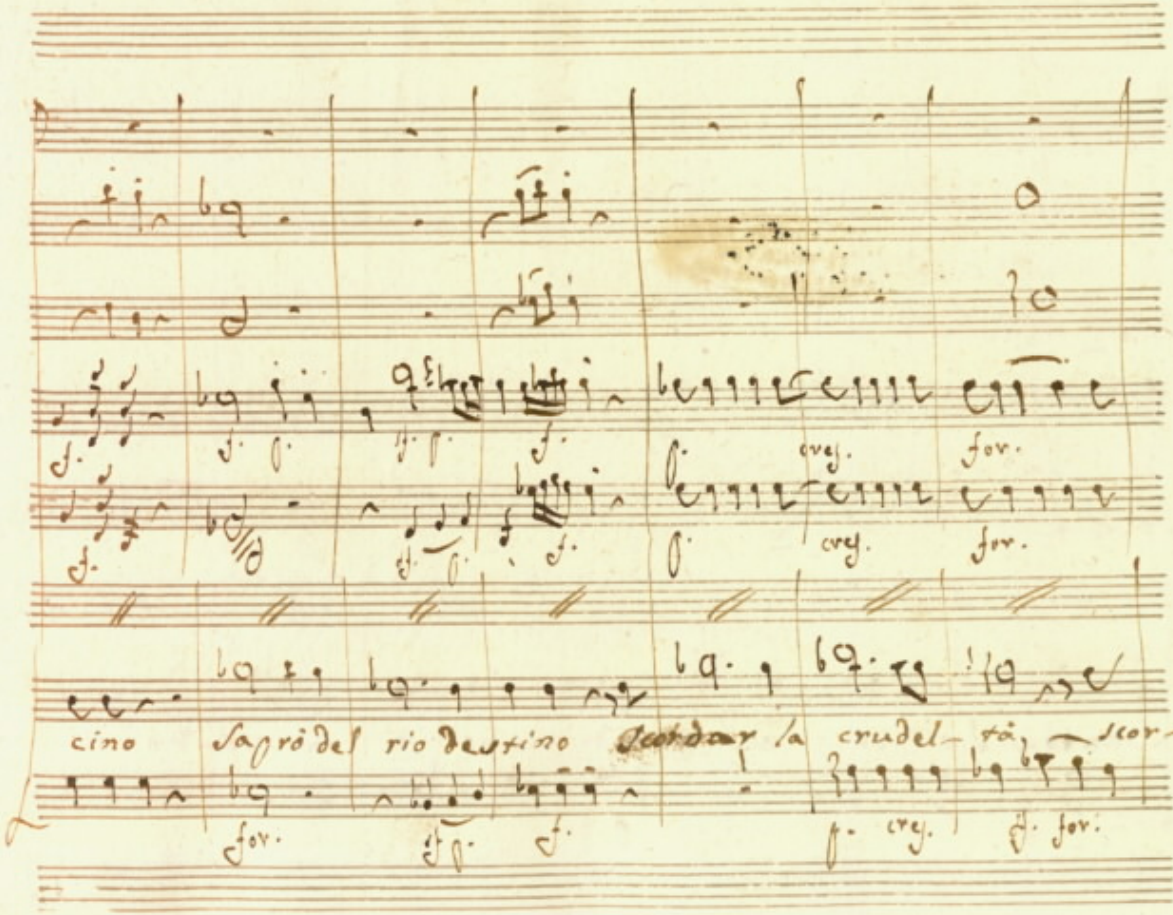

Dal Ciel mercede avrà


— Dal Ciel mercè de aurà Dal Ciel mer— ce — de a—urà


Secundi – l'a –

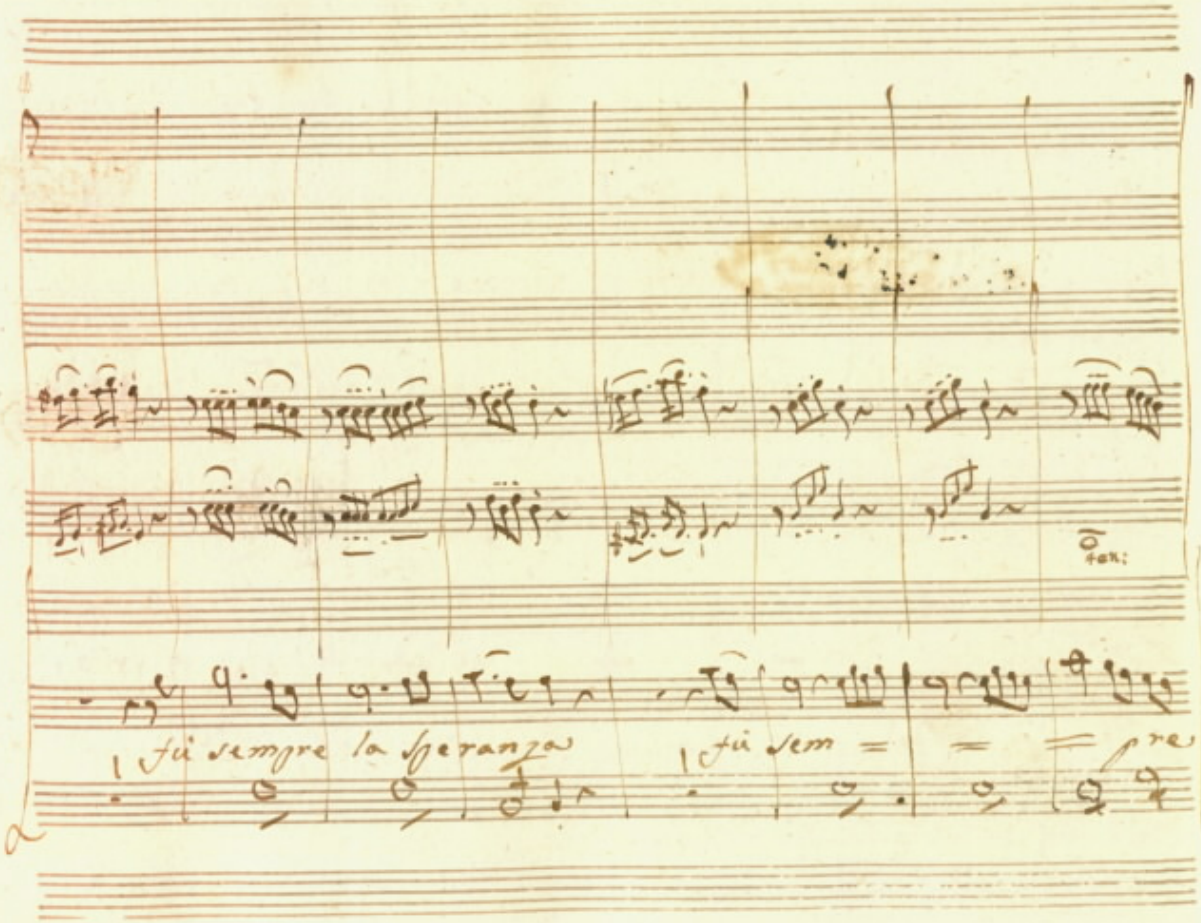
ARCHIVIO DEL REGIO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

mato Spo- so a me vedrò vicino a me ve- drò vi-

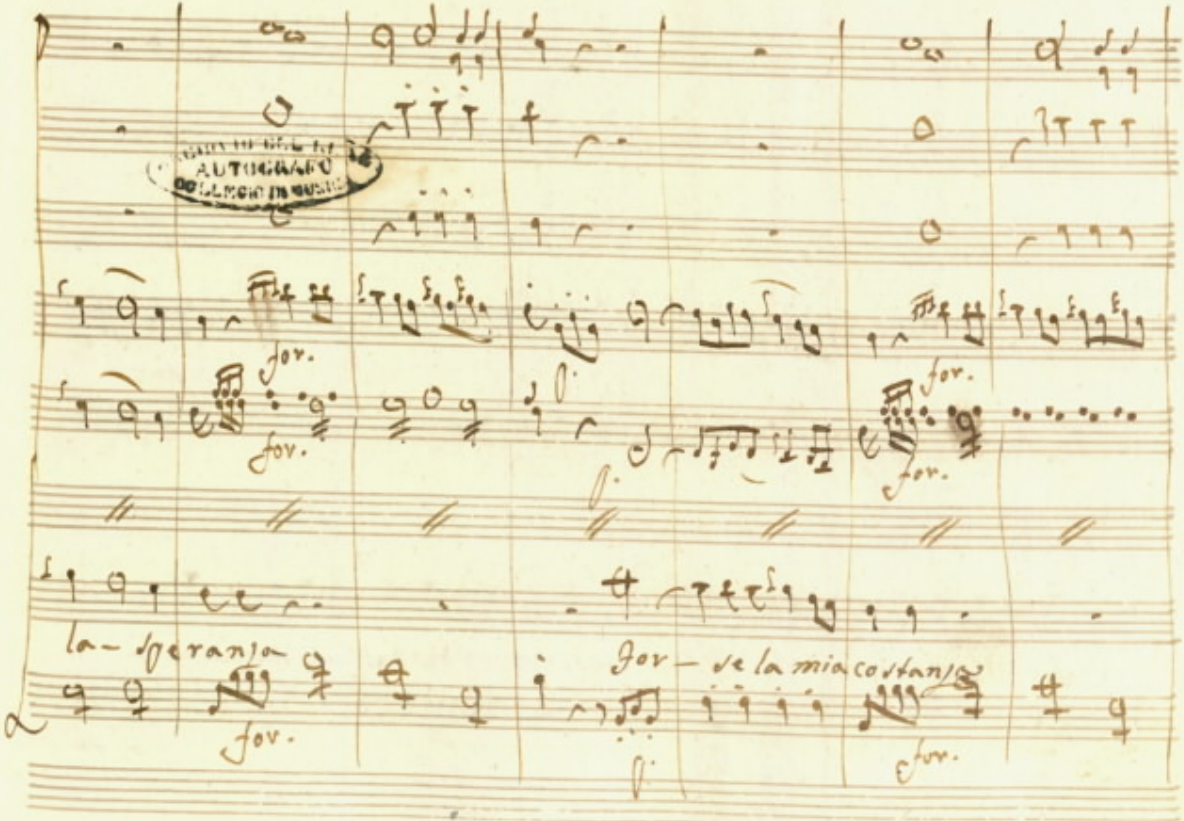

cino Saprò del rio destino scordar la crudel- tà scor-
cres.
for.
cres.
for.
for.
cres.
for.

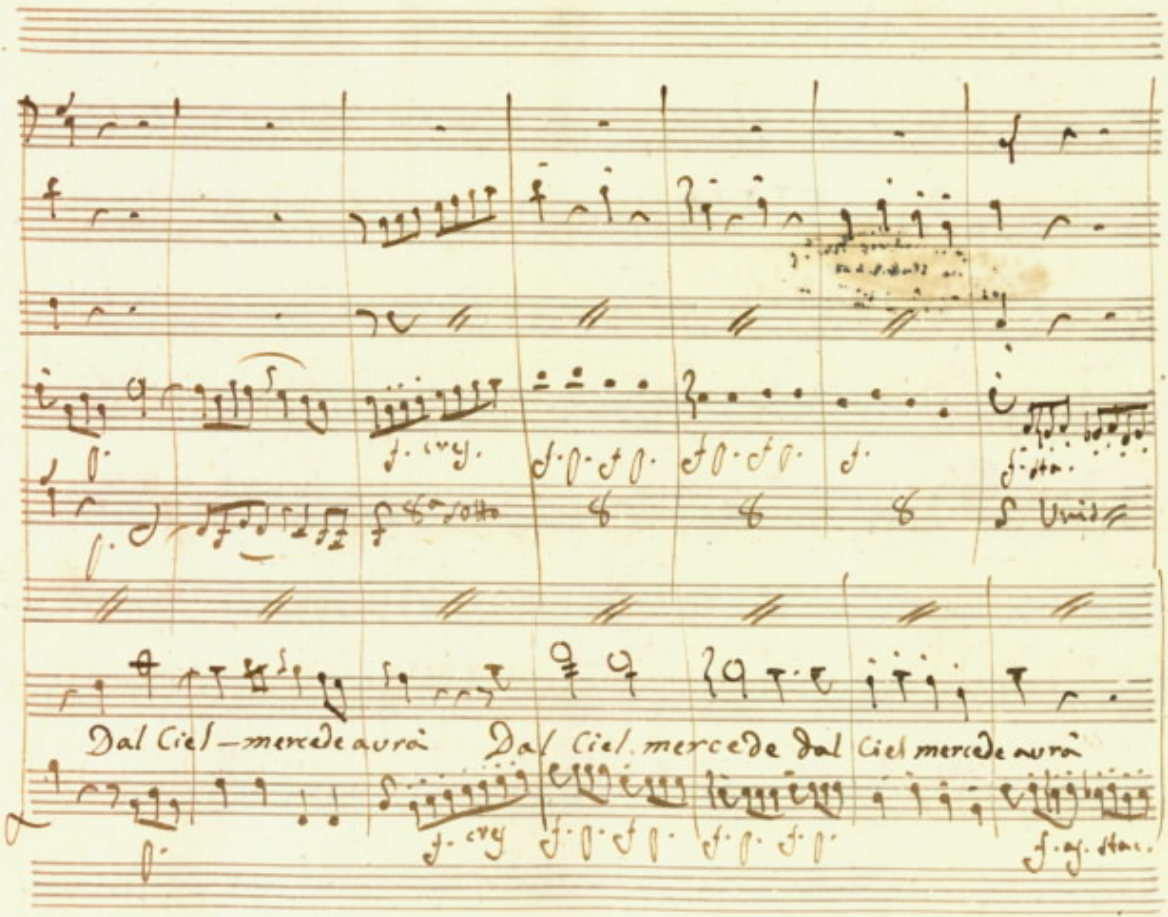
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

dar la crudel – tà = = = Do – no del Ciel pieto – so


fù sempre la speranza
fù sem = = = pre

AUTOGRAFO




Dal Ciel — mercede avrà
Dal Ciel. mercede dal Ciel mercede avrà

ARCHIVIO DEL R. CONSERVATORIO DI MUSICA L. CHERUBINI

Forse la mia costanza Forse la mia costanza Dal Ciel =

pia.

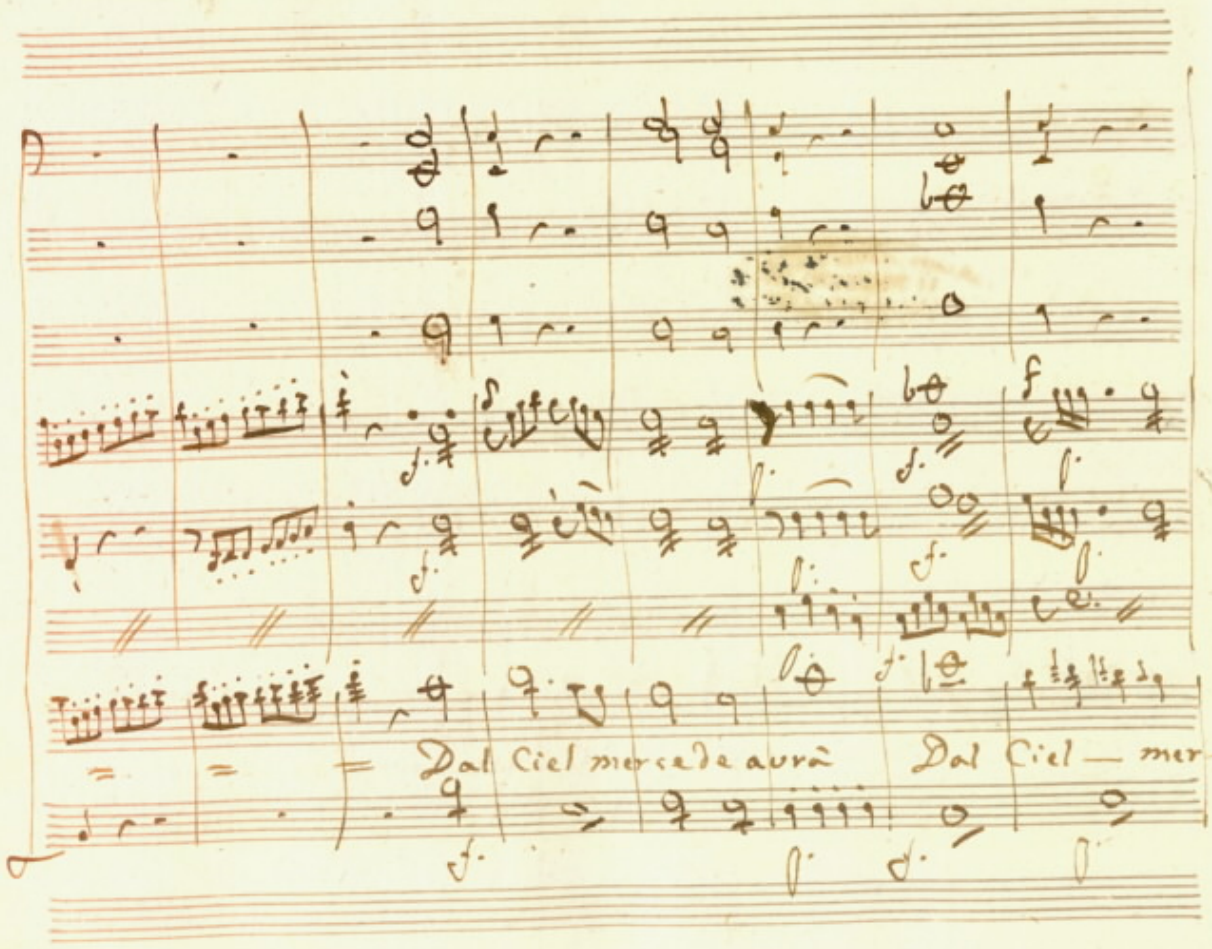
mercede a-urâ

for.

ARCHIVIO DEL REAL
CONSERVATORIO

for. for.

Dal Ciel mercedeavrà


Dal Ciel mercè de aurà
Dal Ciel — mer

ARCHIVIO DEGLI AUTOGRAFI
COLLECTION

ce – de a – urà mercede a – urà mercede aurà.

178

Scena XI

Vlisse cō suoi Guerrieri.

Vlisse

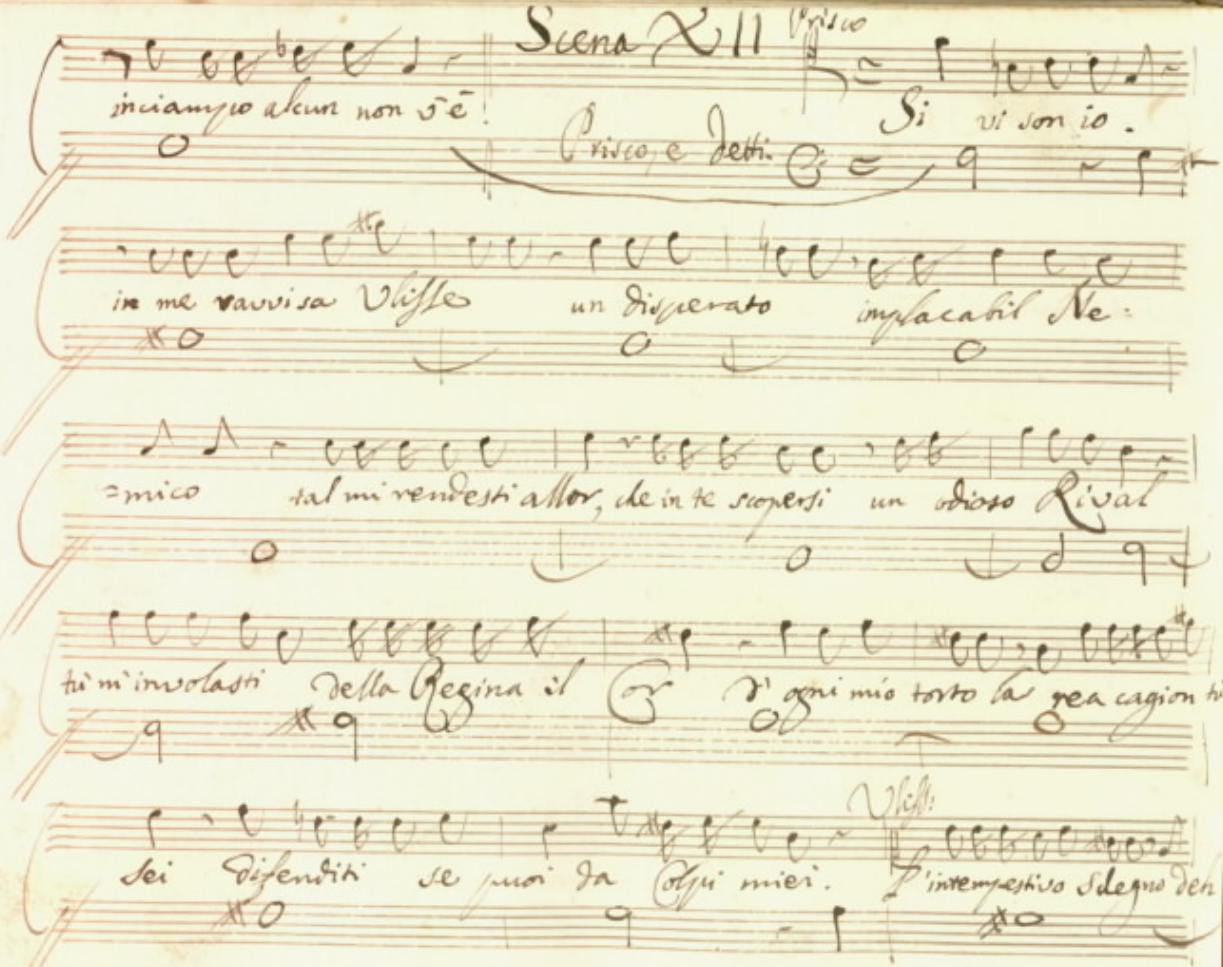
Lode ai Numi del Ciel

pur vi ravviso Fidi Compagni miei oh dolce istante nel pri=

=miero tornaste uman sembiante ogni rischio cessò La Verga è

questa senza di cui è vano della Maga il poter partiam o

Cari, partiam da questo Lido Ciascun segua fedele il passo mio.



Scena XII

Prisco

inciampo alcun non v'è! Si vi son io.

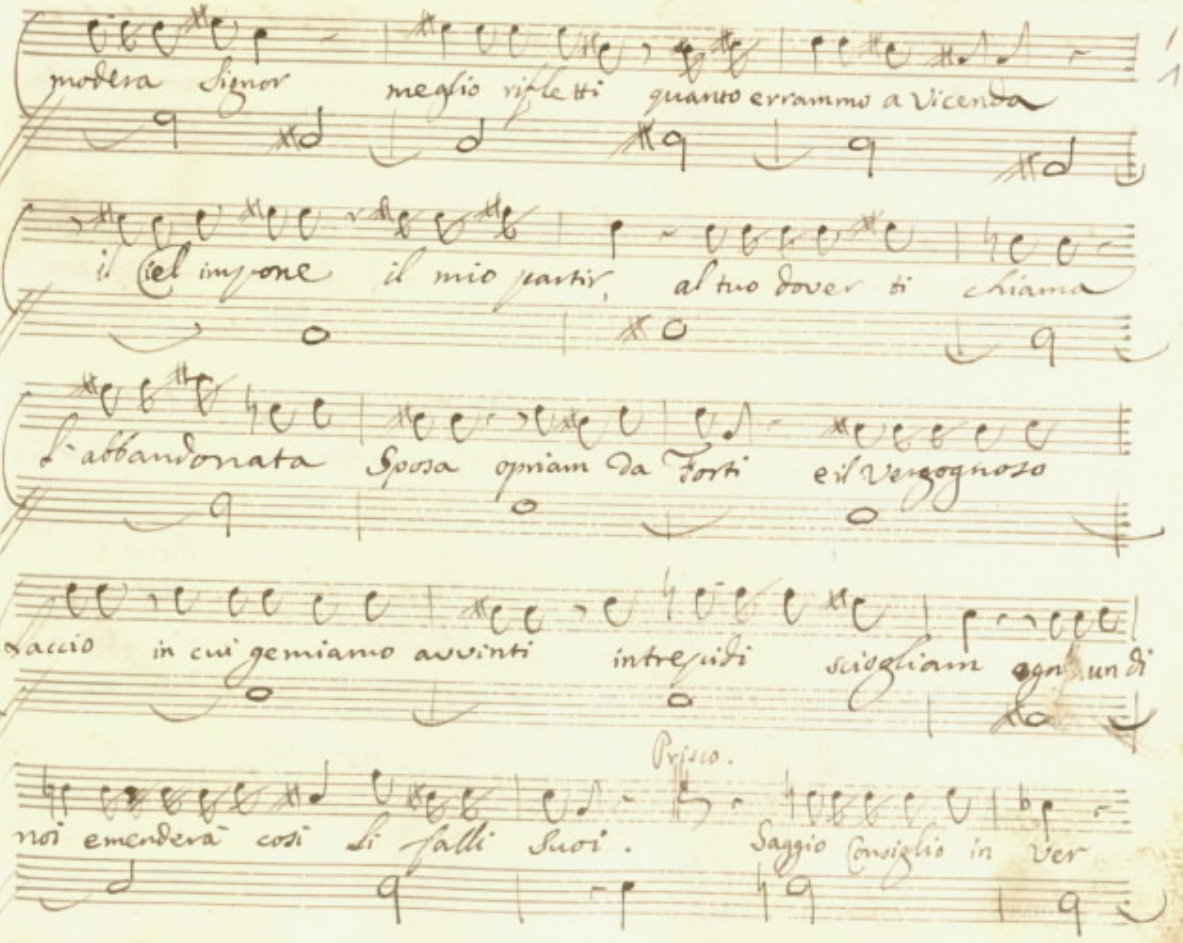
Prisco, e detti.

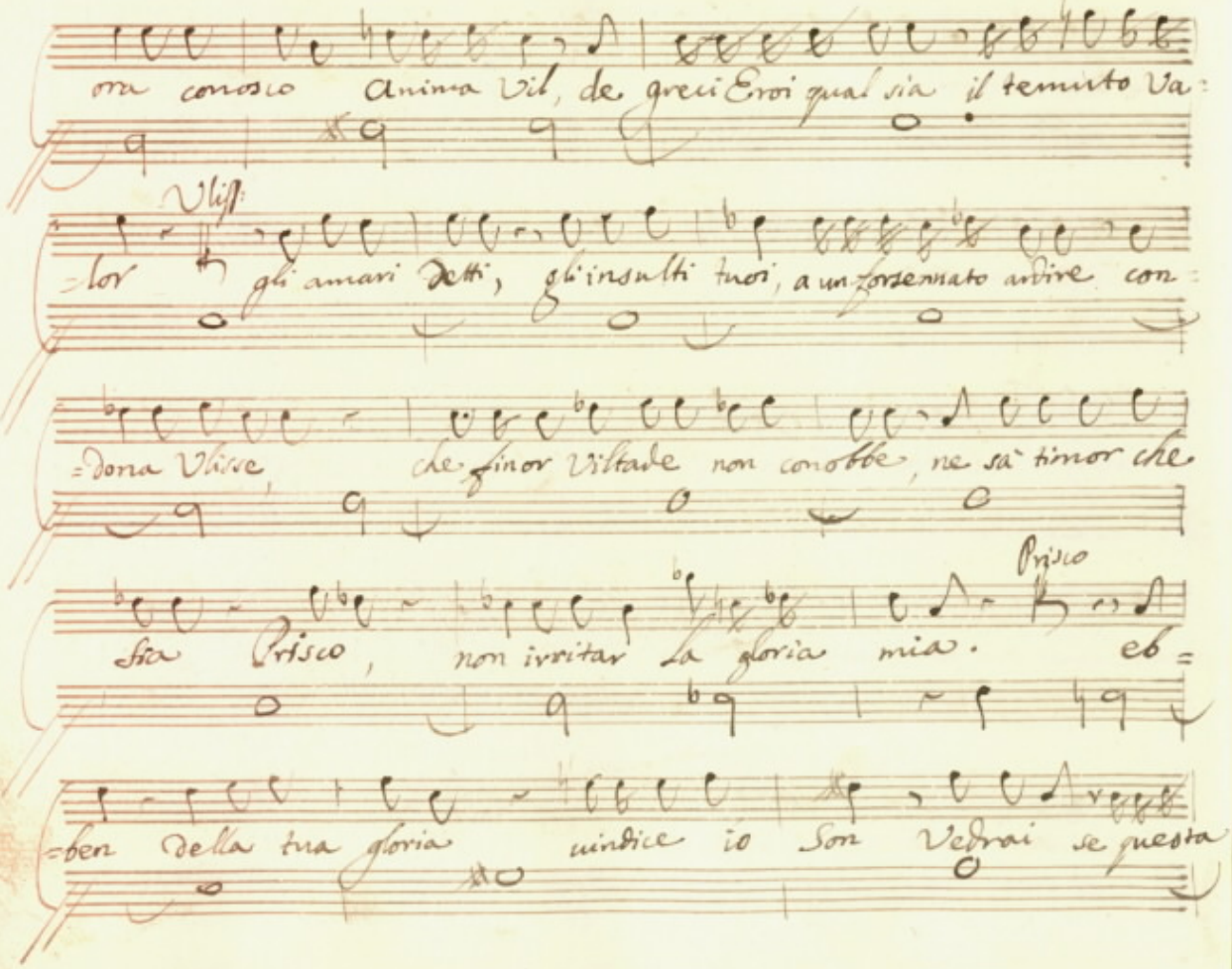
in me ravvisa Ulisse un disperato implacabil Ne=

=mico tal mi rendesti allor, che in te scopersi un odioso Rival

tu m'involasti della Regina il Cor d'ogni mio torto la rea cagion tu

sei difenditi se puoi da Colpi miei. Ulisse D'intempestivo sdegno deh


modera Signor meglio rifletti quanto erramm o a Vicenda
il Ciel impone il mio partir, al tuo dover ti chiama
l'abbandonata Sposa opriam da Forti e il Vergognoso
laccio in cui gemiamo avvinti intrepidi sciogliam ogn'un di
Presto.
noi emenderà così li falli Suoi. Saggio Consiglio in Ver


ora conosco Anima Vil, de greci Eroi qual sia il temuto Va=
Ulis:
=lor gli amari detti, gl'insulti tuoi, a un forsennato ardire con=
=dona Ulisse, che finor Viltade non conobbe, ne sà timor che
Prisco
sia Prisco, non irritar la gloria mia. eb=
=ben della tua gloria uindice io Son Vedrai se questa

Spada in mezzo a tuoi Guerrieri saprà trovar la

Via di strapparti l'imbelle Cor dal petto. Vlis più nol

sofre il mio onor la sfida accetto. a suoi soldati. V'allontanate A=

=mici. al Mar preceda ciascuno i passi miei

Vieni, e fra poco Audace a tuo rossor impare=

Scena XIII

=rai che non mi tenti in Van. #6

Circe, e detti

Circe

Ferma, che fai?

Vliss.

Dell' offeso onor mio Vendetta io

Prisco

bramo e una Vendetta chiede il mio oltraggiato amor

Vliss.

Vliss.

di questa destra ei cimentò il Valor. —

Prisco

Del tuo bel Core l'aquisto a lui contendo

Circe

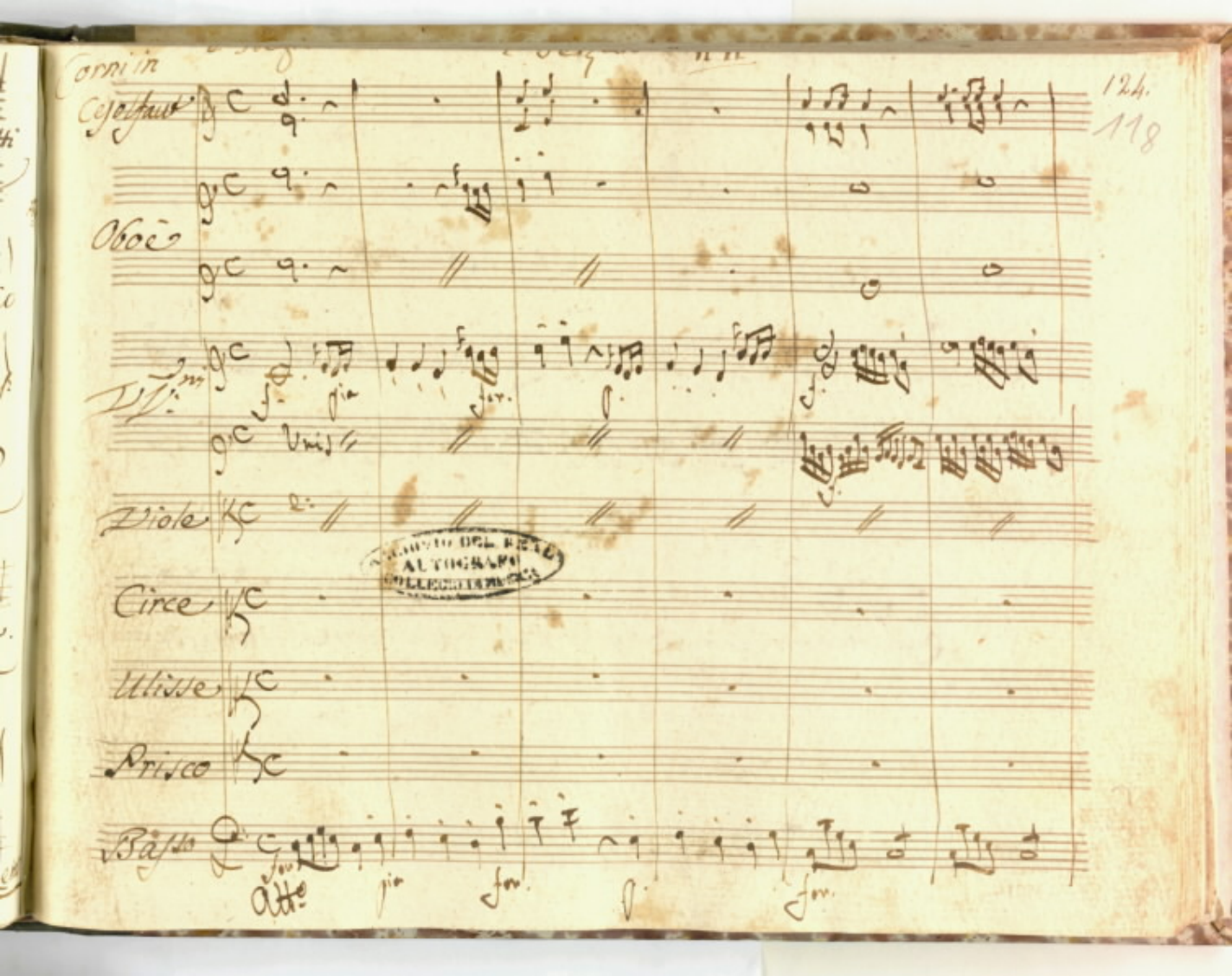
basta.

a Pris.

a Vliss.

Dicesti assai tutto comprendo un Spergiuro un ingrato non speri amor da me Ne invendicata fra poco resterà Circe sdegnata.

Segue Terzetto



Corni in

Cesolfaut

Oboe

Vl.ni

Viole

Circe

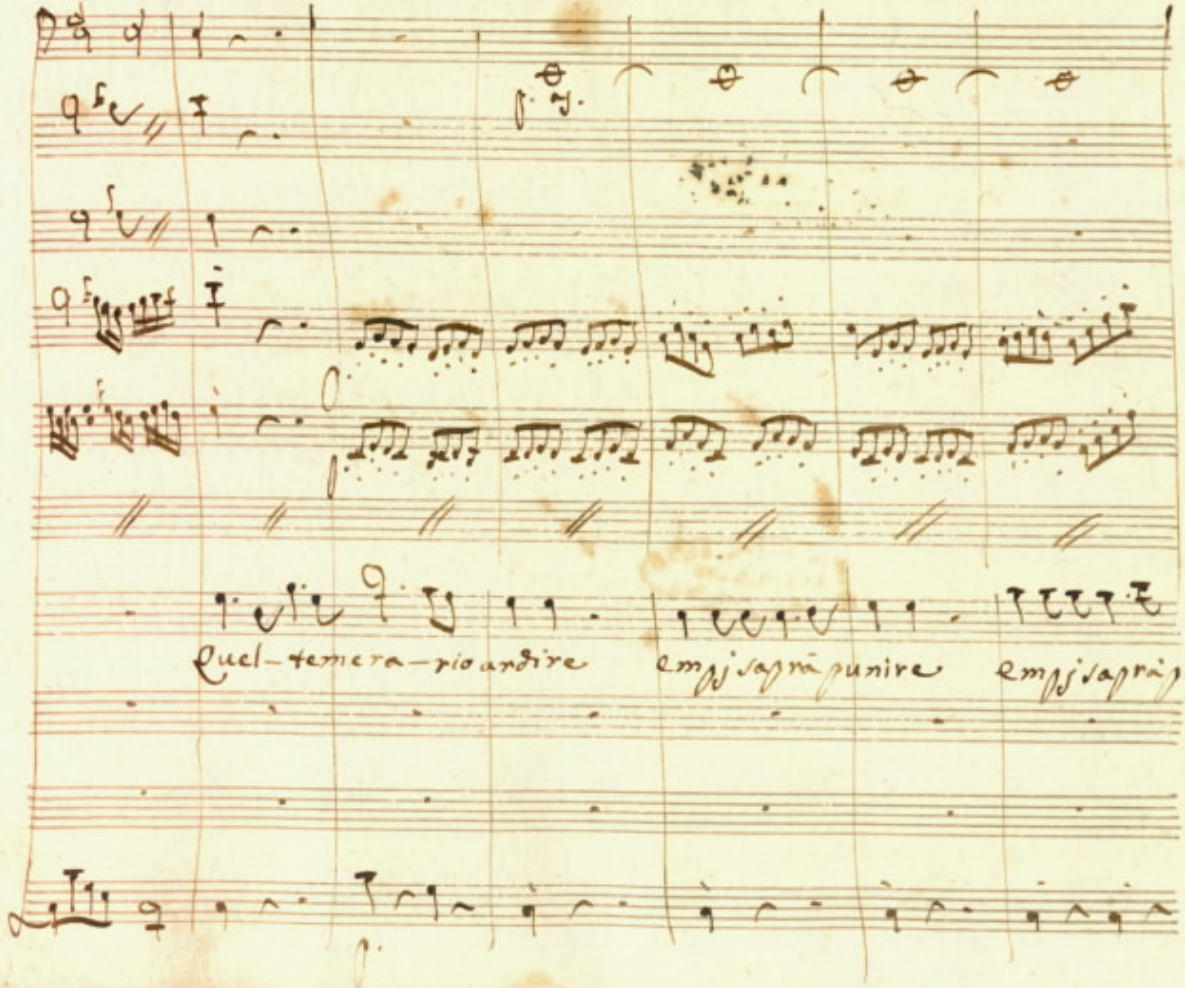
Ulisse

Prisco

Basso

Atto

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

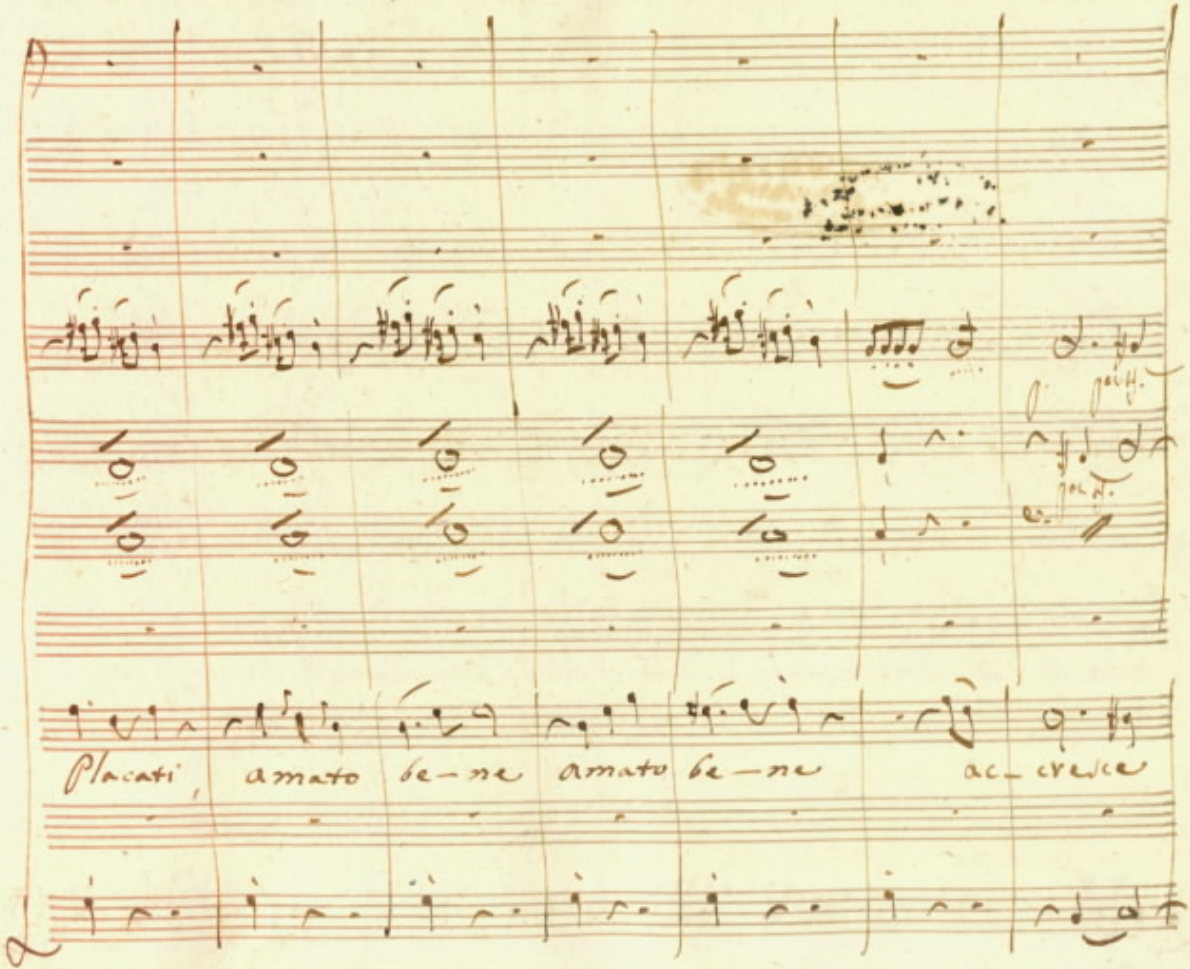


Quel-temera-rio ardire empj saprà punire empj saprà pu-

ARCHIVIO DEL REGIO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

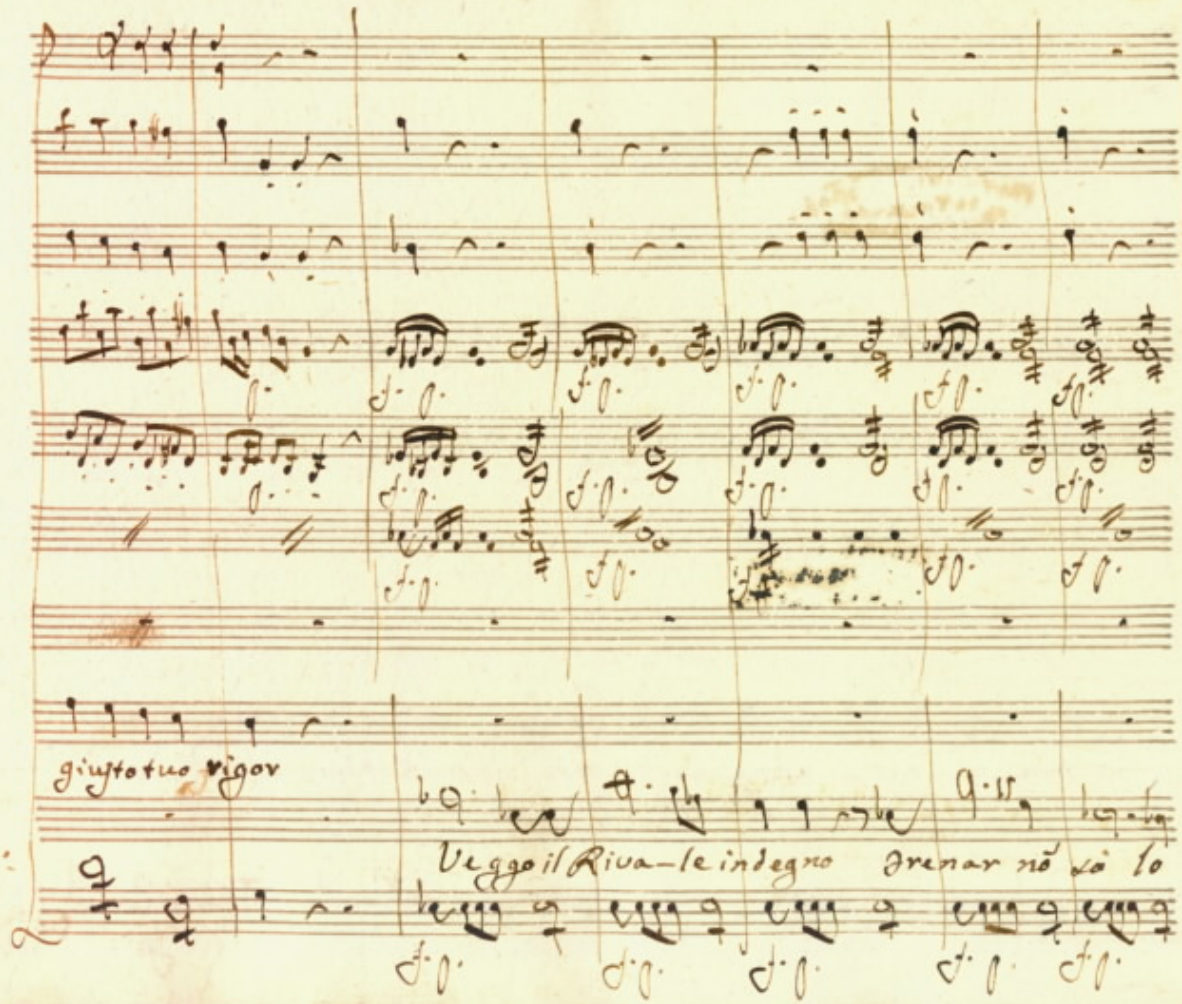
for. for. for. for.

nire il Mio schernito amor — il mio scher- ni to amor


Placati, amato be-ne amato be-ne ac-crevic

le mie pe-ne — l'ingiu-sto tuo rigor l'ingiusto tuo rigor l'in—

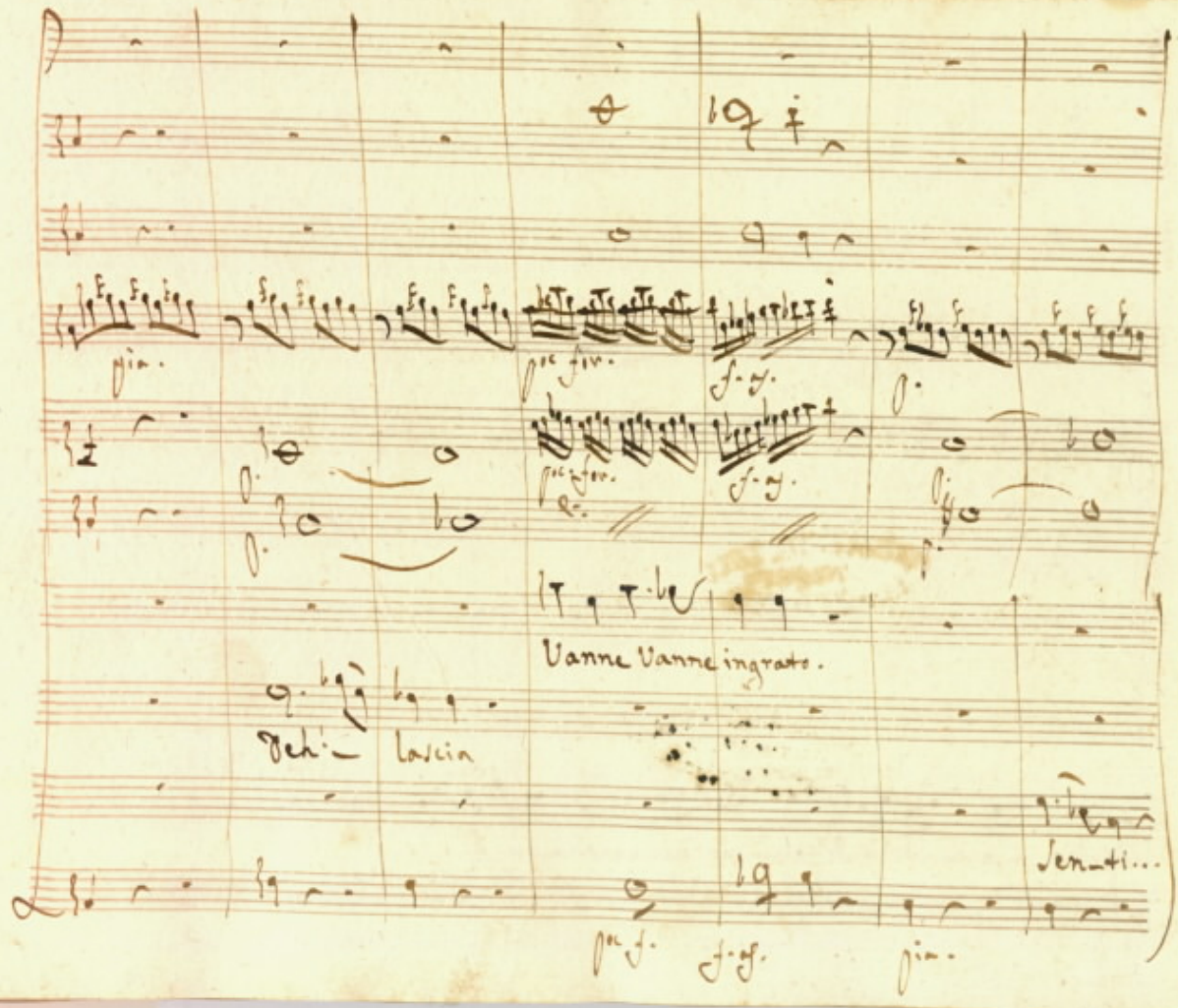
Jov.



giusto tuo rigor

Veggo il Riva-le indegno frenar nõ sò lo

sdegno avvampo di fu-ror avvampo avvam-po di fu ror


Vanne Vanne ingrato.
Deh lascia
Sen-ti...

poc. f. f p. f p. cres. for.

f p. f p. cres.

sei l'odio mio ... Sei l'odio mio Già dal dolo-re oh

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLECTIONS

poc. f. f p. f p. cres. for.

cres. for.

cres. f. p.

Dio dal do lo-re oh Dio sen- to spezzarmi il cor p.

Già dal do lo-re oh Dio dal do lo-re oh Dio p.

Già dal sospetto oh Dio: p. sento spezzar-mi il

cres. f. f. ag. p.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO QUIRINO

Già dal do lo – re oh Dio sento spezzarmi i cor Già dal do lo – re oh

Cor. Già dal sospetto oh Dio sento spezzarmi spezzarmi i cor

fen.

p. stac.

Già dal dolore oh

Dio! sento spezzarmi il cor Già dal dolore oh Di-o

Già dal sospetto oh dio sento spezzarmi il cor

cres. f.

cres. cres. f.

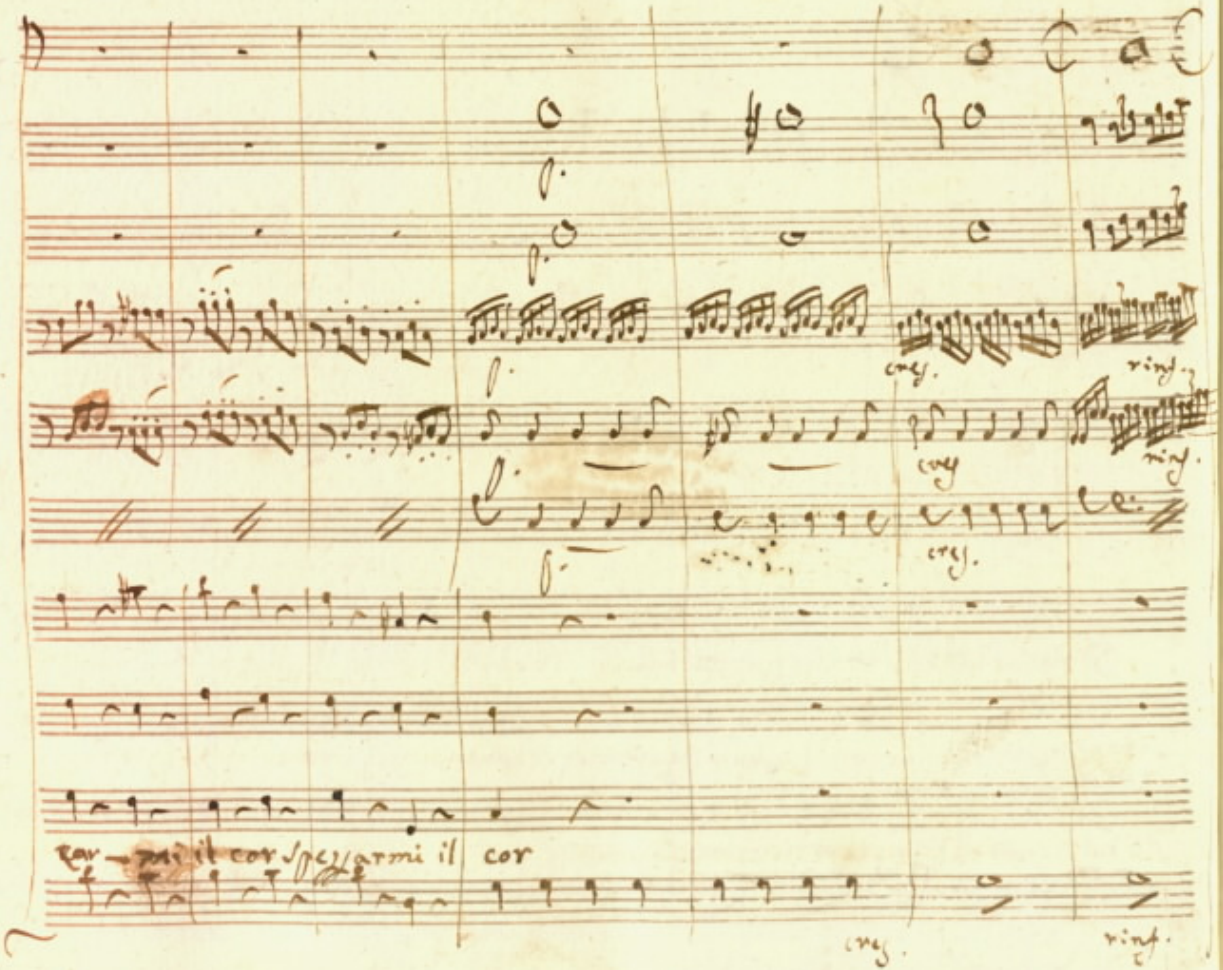
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

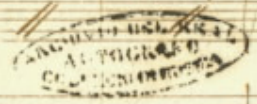
Dio sen-to spezzar mi il cor

sento spezzarmi il cor sento spezzarmi il cor

Già dal sospetto oh Dio sento spezzarmi spezzarmi il cor sento spezzar-mi il cor spez-

f. p. f. p. for. cres. f. ten. p.


cres.
rinf.
cres.
rinf.
cres.
car - mi il cor spezzarmi il cor
cres.
rinf.



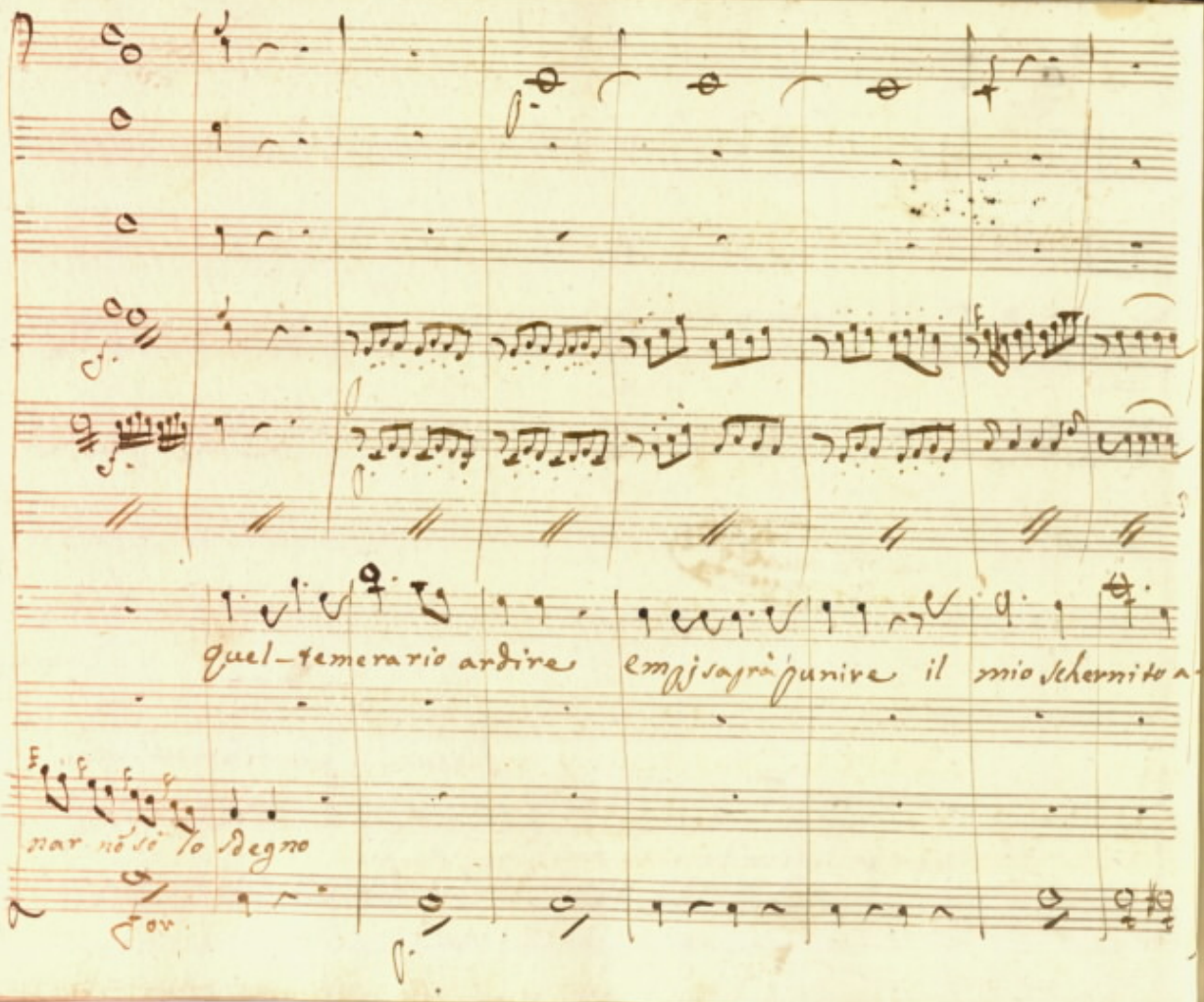
Vanne

Placati.. placati amato bene

Veg-go il Rival e in degno

fre

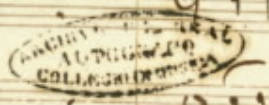
fin



quel-temerario ardire empj saprà punire il mio schernito a-

nar nō sò lo sdegno

for



mor

Più dal dolo — re oh Dio!

sento spezzar — mi il cor

sento spez —

Più dal sorgetto oh Dio!

sento spezzarmi il cor

spezzarmi il cor

ARCHIVIO DEL REGIO
AUTOGRAFO
COLLEGIO ROMANO

p. cres. f. p. cres. f. p.

p. cres. f. p. cres. f. p.

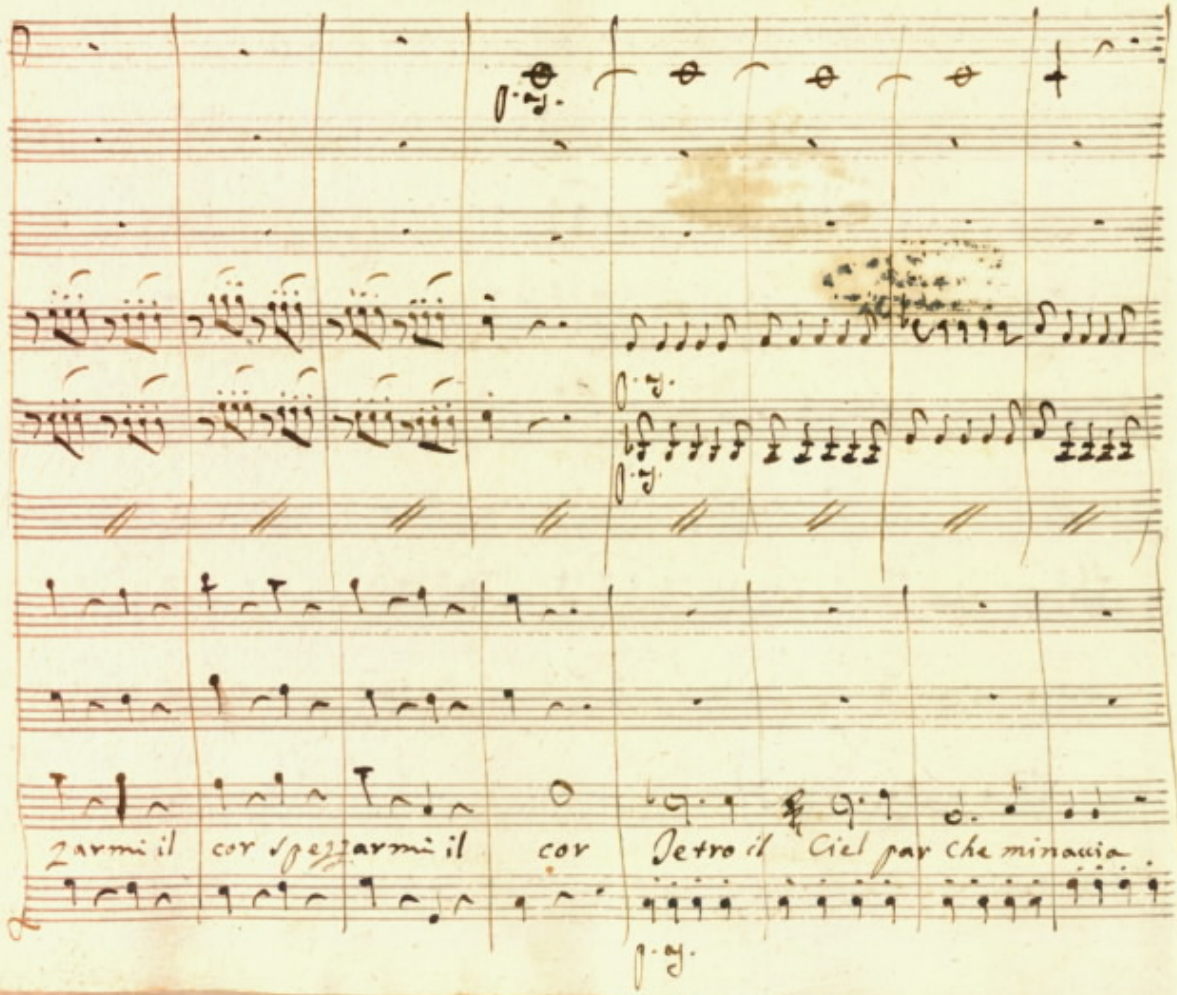
p. cres.

mi sento spez

mi sento spez

mi il cor, si, sento spezzarmi sento spez

p. cres. f. p. ff. for. p.



zarmi il cor spezzarmi il cor Detro il Ciel par che minaccia

ARCHIVIO DEL SEGNO AUTOGRAFO COLLAMONTE RUSSICA

fov. p. f. p.

p. p.

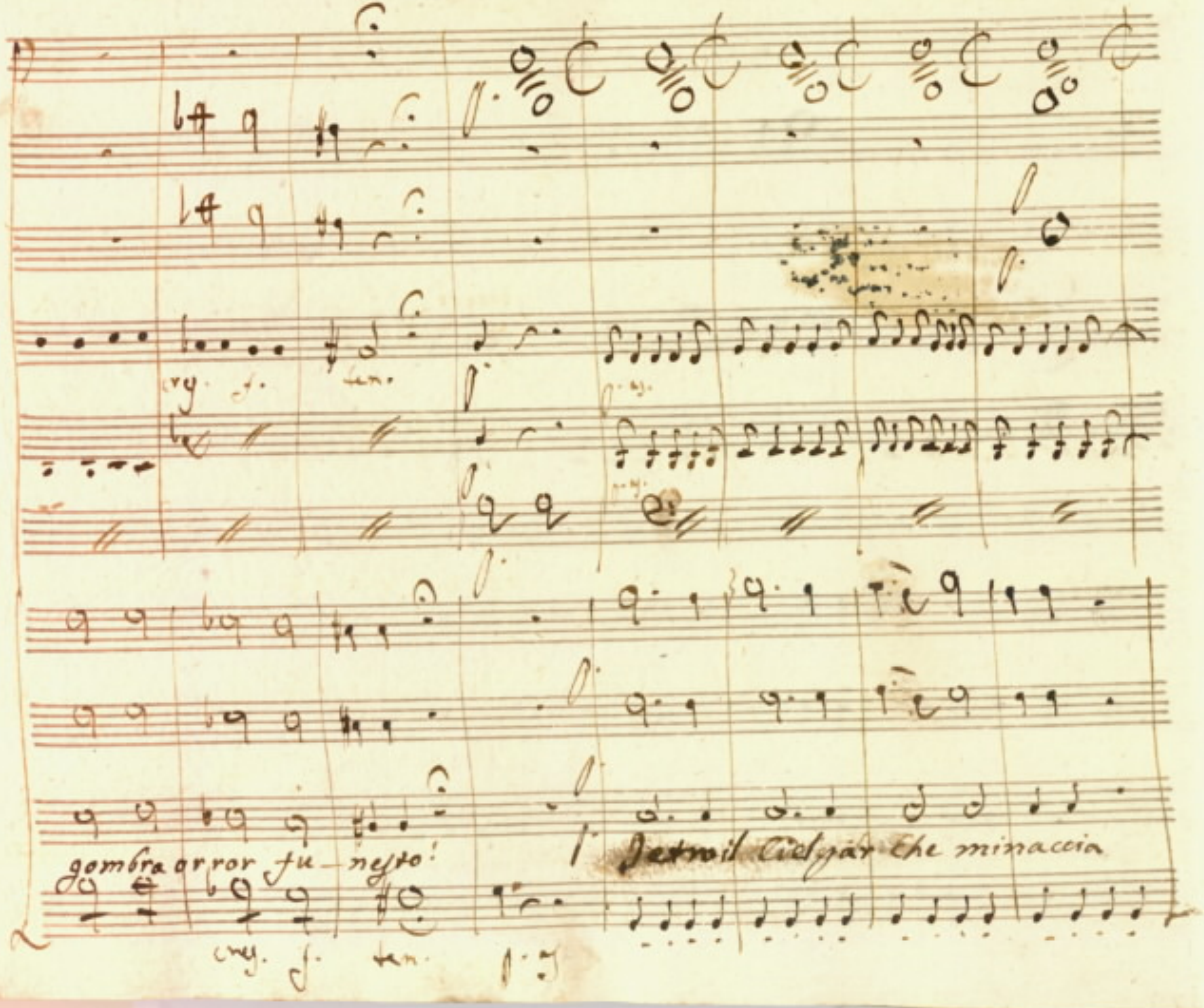
Sotto voce

Sotto voce

Sotto voce

Detro il Ciel jar che minaccia qual m'ingombra orror funesto qual m'in—

p. stac. fov. p. stac. fov. p.



cres. f. ten.

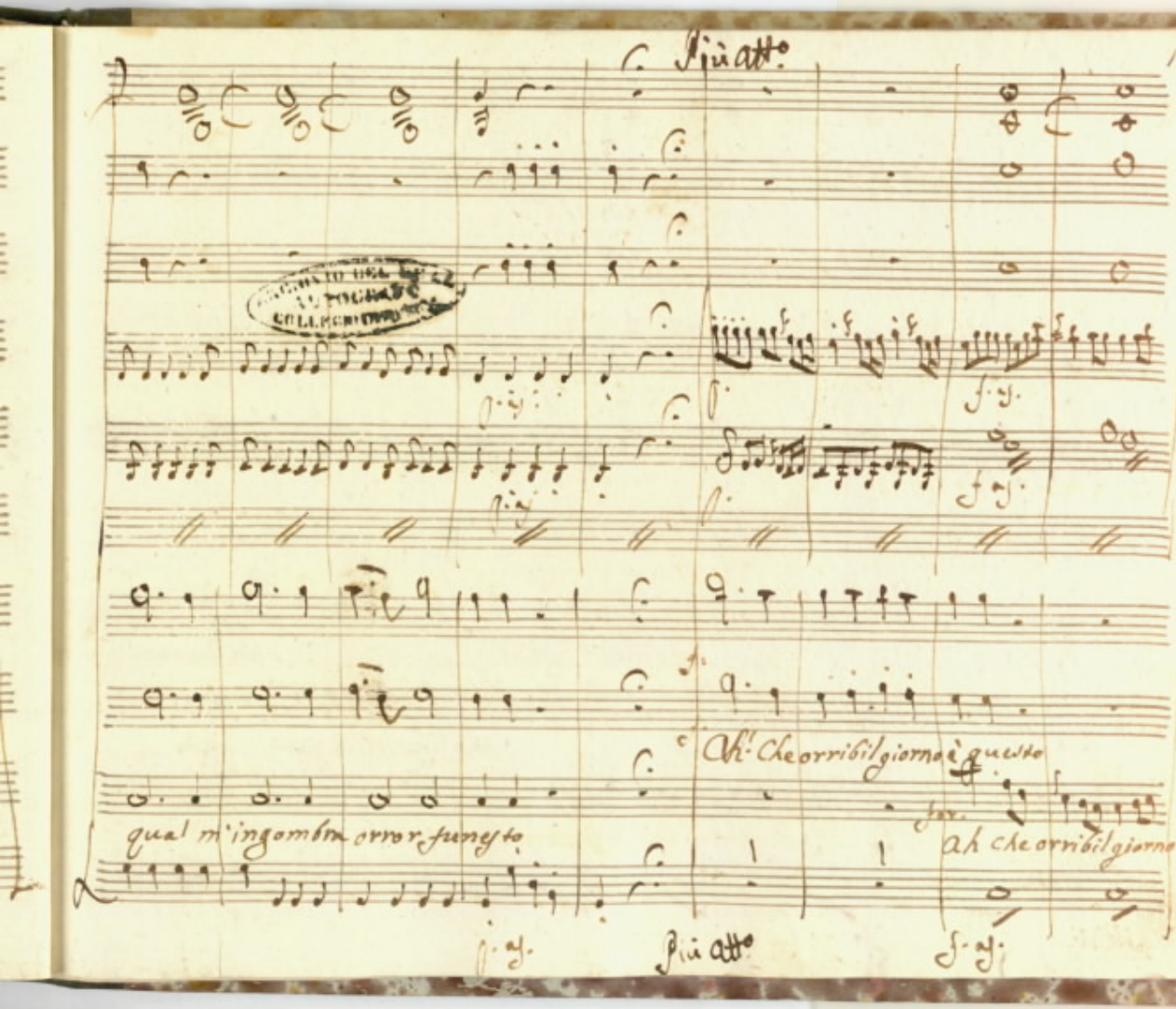
p. ss.

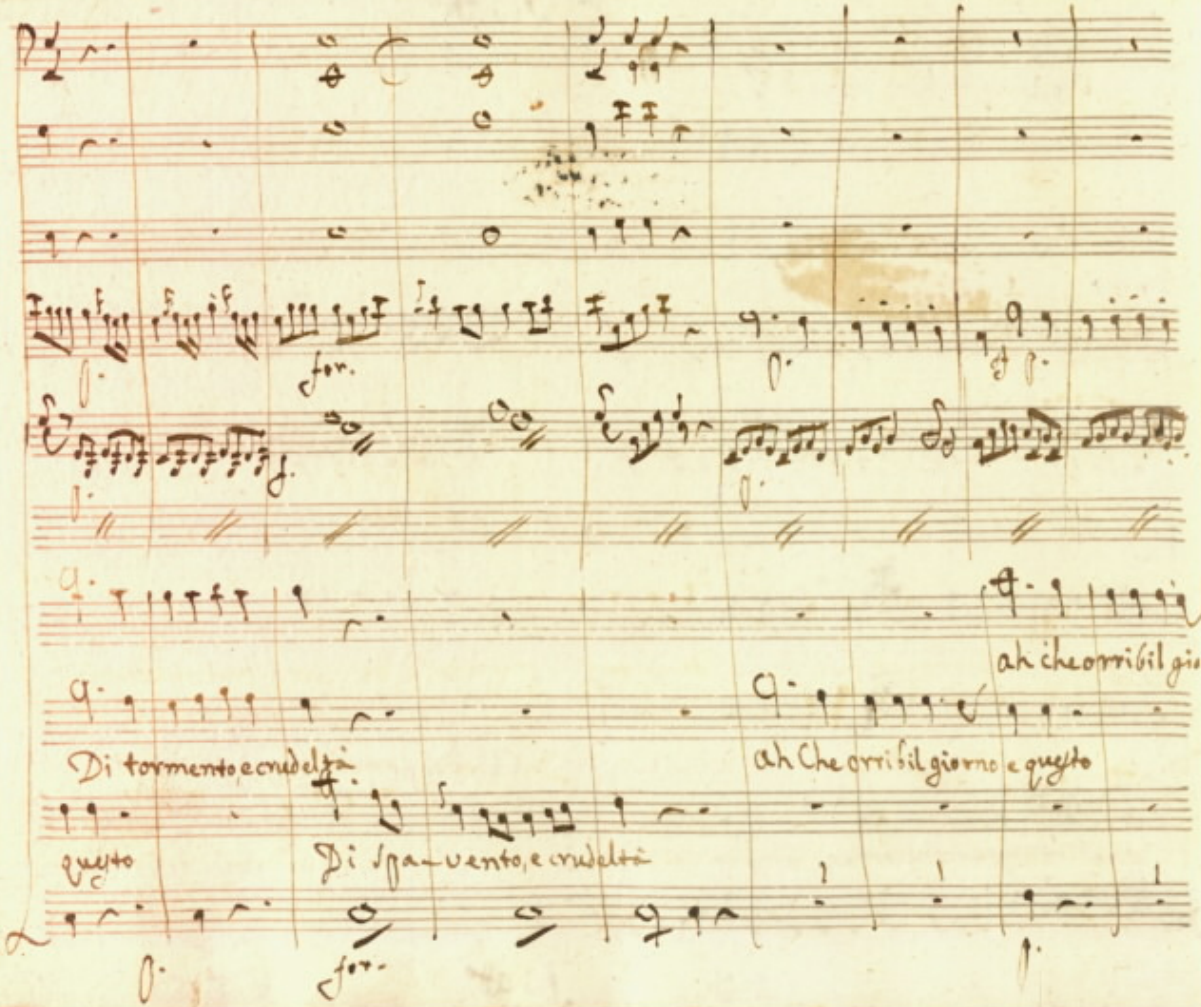
p. ss.

gombra orror fu-nesto!

Detro il Ciel par che minaccia

cres. f. ten.


Più att.
Ah! che orribil giorno è questo
qual m'ingombra orror funesto
ah che orribil giorno è
Più att.


for.
for.
ah che orribil gior
Di tormento, e crudeltà
ah Che orrib il giorno e questo
questo
Di spa uento, e crudeltà
for.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

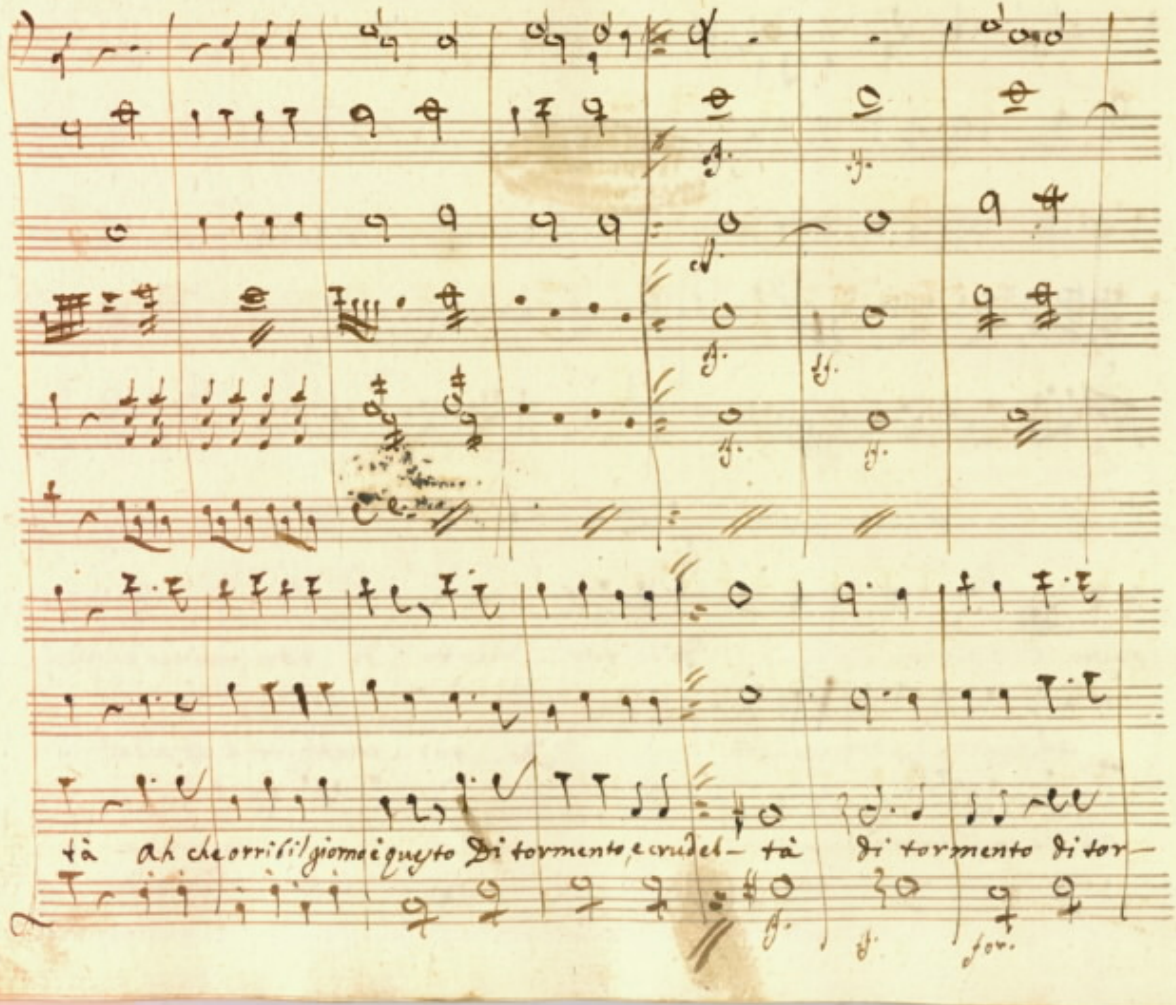
f. f. f. cres. cres. f. f.

questo che giorno è questo di – tor – mento di tor – mento, e crudel –

ah che orribil giorno è questo Di – tor – men – to, e crudel –

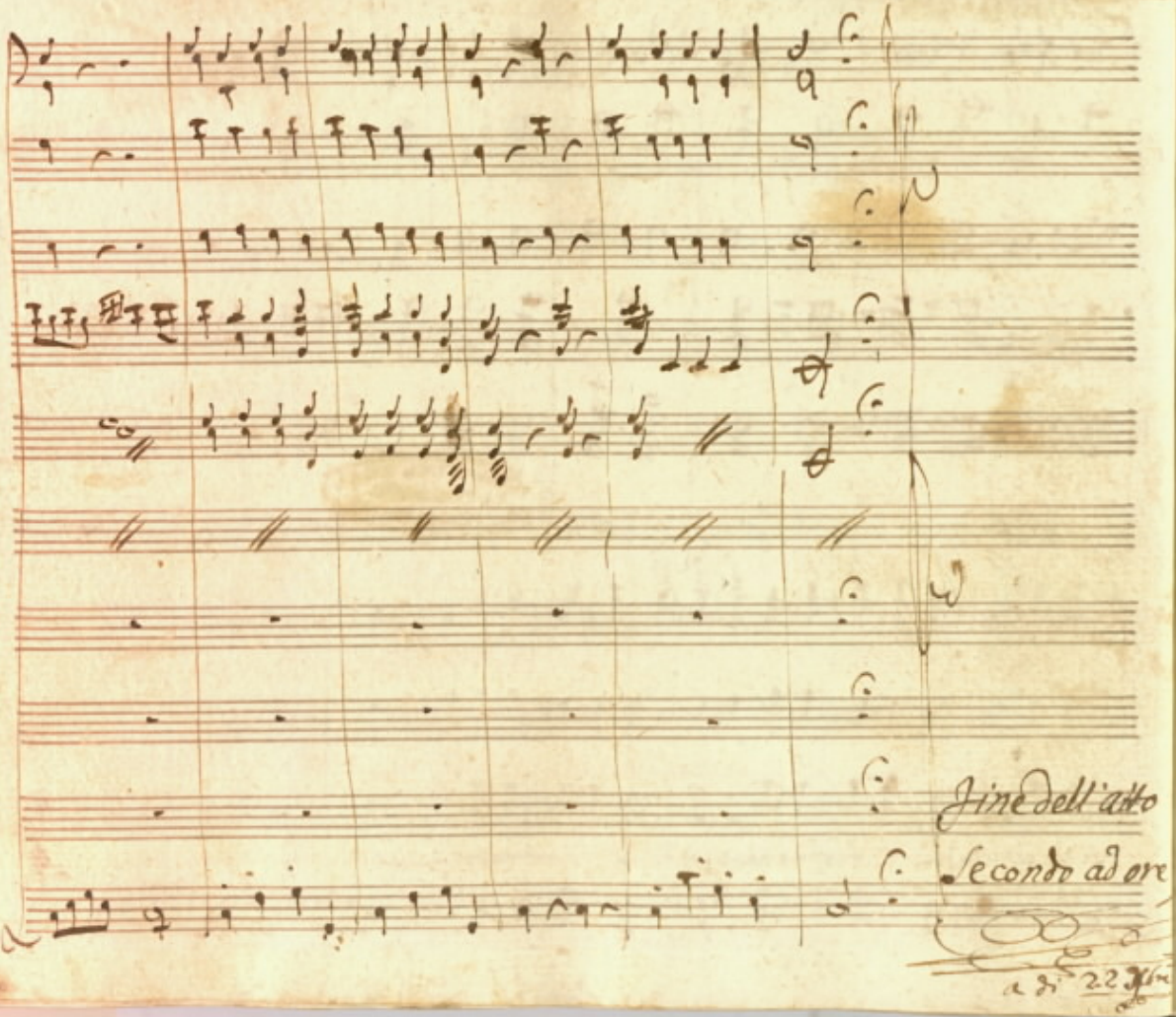
ah che orribil giorno è questo Di – tor mento, e crudel –

f. cres. for.


tà ah che orribil giorno è questo di tormento, e crudel— tà di tormento di tor—

ARCHIVIO DEL BRAU
AUTOGRAFO

mento, e crudeltà di tormento, e crudeltà

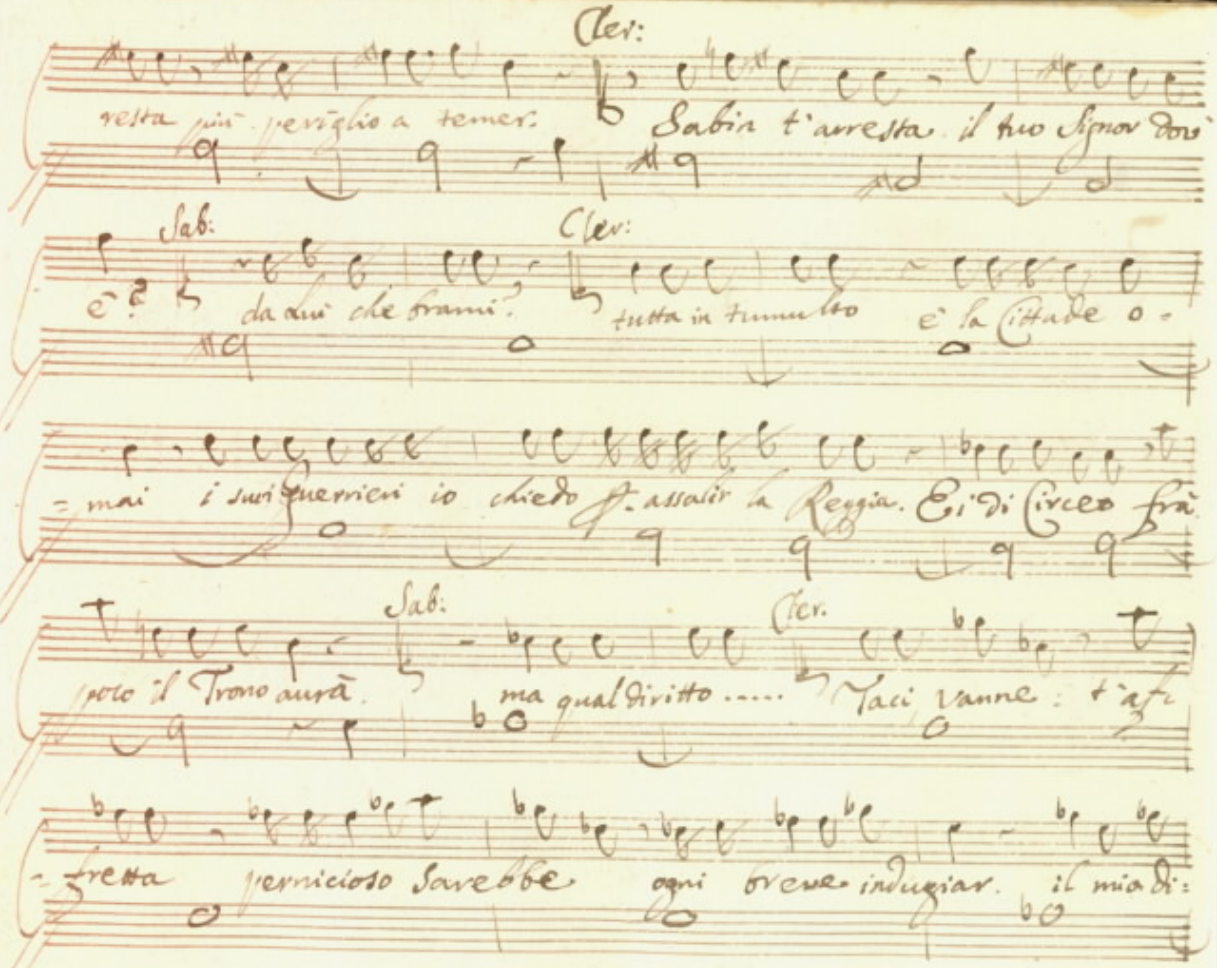

Fine dell'atto
Secondo ad ore

Atto Terzo.

Scena I.

Sabino
indi Cerinto.

Sab: Ah qual m'inonda il cor gioja, e contento!
De rivali Guerrieri al fin cessò lo sdegno. intese il Cielo pro-
pizio i Voti miei. Spero a ragione vedrò il mio Rè.
Di sua partenza ei stesso sollecita il momento or non mi



Cler:

resta più periglio a temer. Sabin t'arresta il tuo Signor dov'

Sab: Cler:

è? da lui che brami? tutta in tumulto è la Cittade o-

-mai i suoi guerrieri io chiedo p. assalir la Reggia. E i di Circeo frà

Sab: Cler.

poco il Trono aurà. ma qual diritto ..... Taci vanne: t'af-

-fretta pernicioso sarebbe ogni breve indugiar. il mio di:

Parte. Scena II Sab:

Sabino indi Prisco

=segno Volo a compir. Ah Traditor indegno! qual

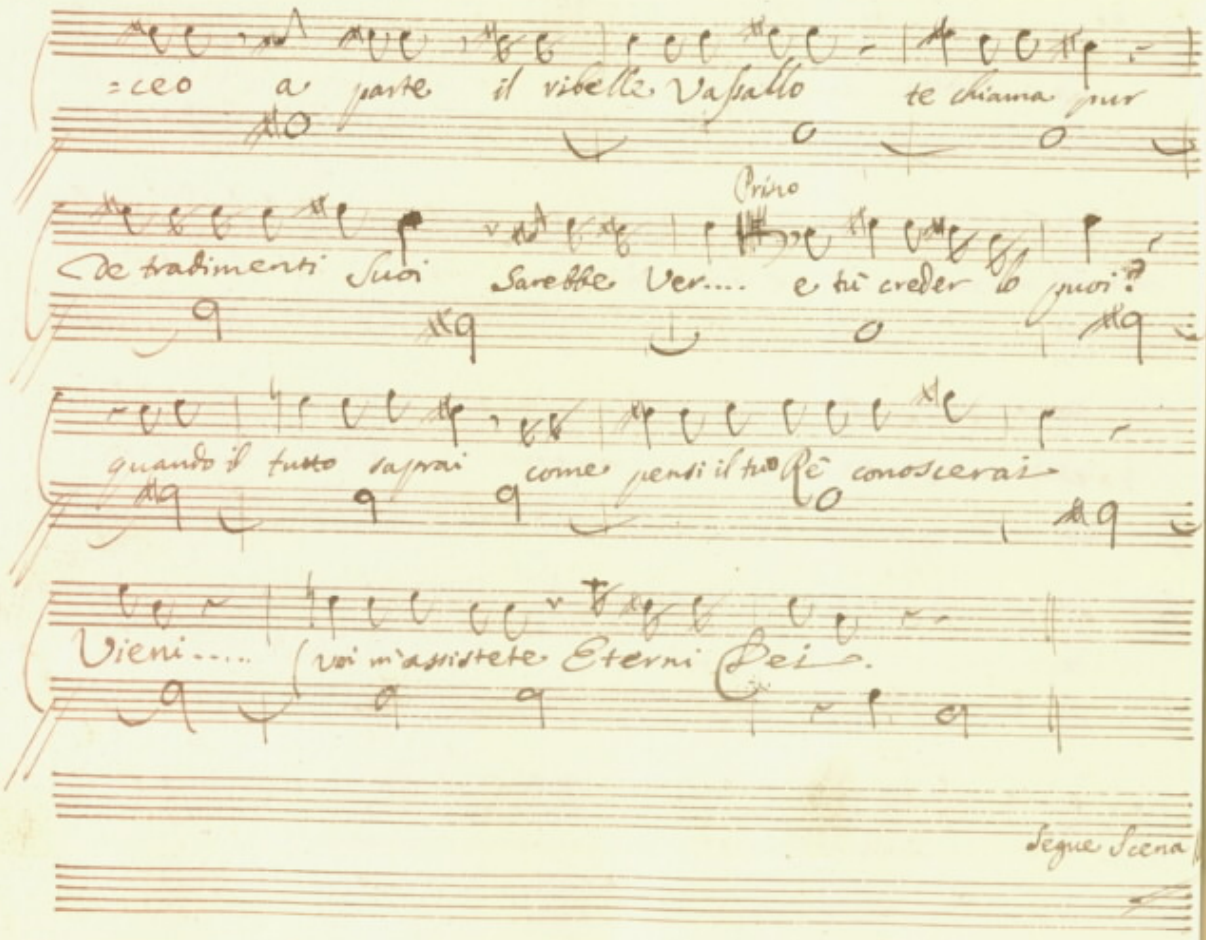
trama è questa mai? e il mio Sovrano all' orrido attentato po=

=trebbe acconsentir? d'onor Latino Vadasi a ripa=

Prisco Sab:

=rar. odi Sabino..... ah vieni o Sire. in

traccia di te mi invia Cerinto Empia congiura infame ferve in cir=


=ceo a parte il ribelle Vassallo te chiama pur
Crino
de tradimenti Suoi sarebbe Ver.... e tù creder lo puoi?
quando il tutto saprai come pienti il tuo Rè conoscerai
Vieni..... (voi m'assistete Eterni Dei.
Segue Scena

Scena III

Canente, e Detti.

Canente

Pur ti raggiunsi al fin Prisco qui

Pris:

Sei? Sposa per pochi istanti io ti lascio a mo=

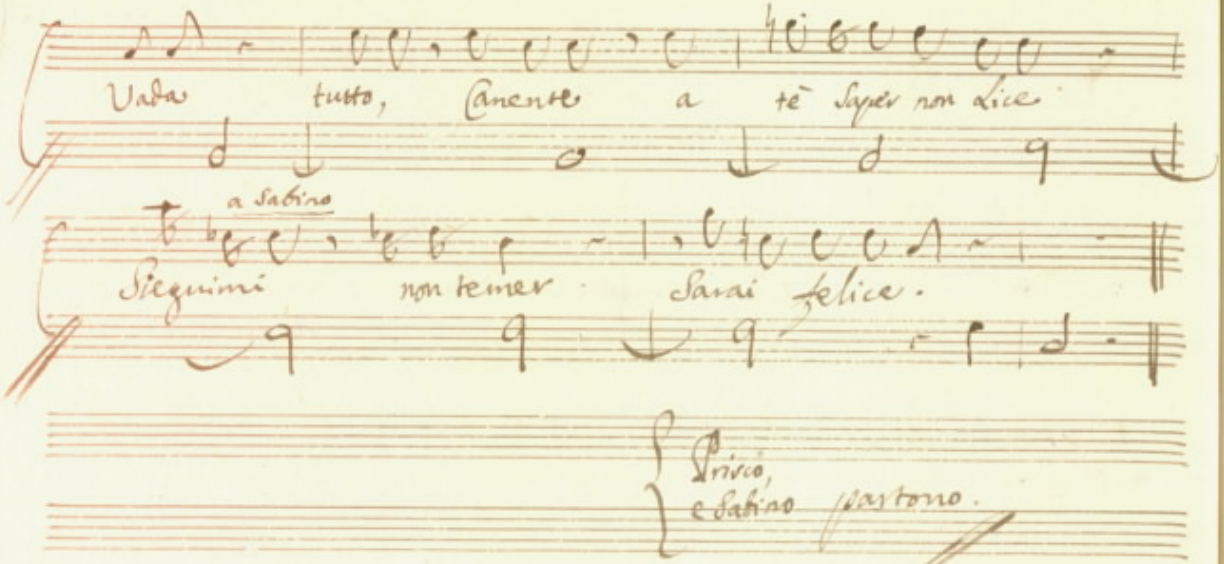
=menti, Cara con tè sarò.

Can:

ma dove oh Dio!

Prisco

dove corri mio Bene? nella Reggia necessario è ch'io


Vada tutto, Canente a tè Super non lice
a Sabino
Seguimi non temer Sarai felice.
Prisco,
e Sabino partono.

Scena IV

Canente indi Vlisse.

Canente

Oh avventuroso giorno! da Voi Numi ri=
=cevo premio di mia Costanza

Vlis

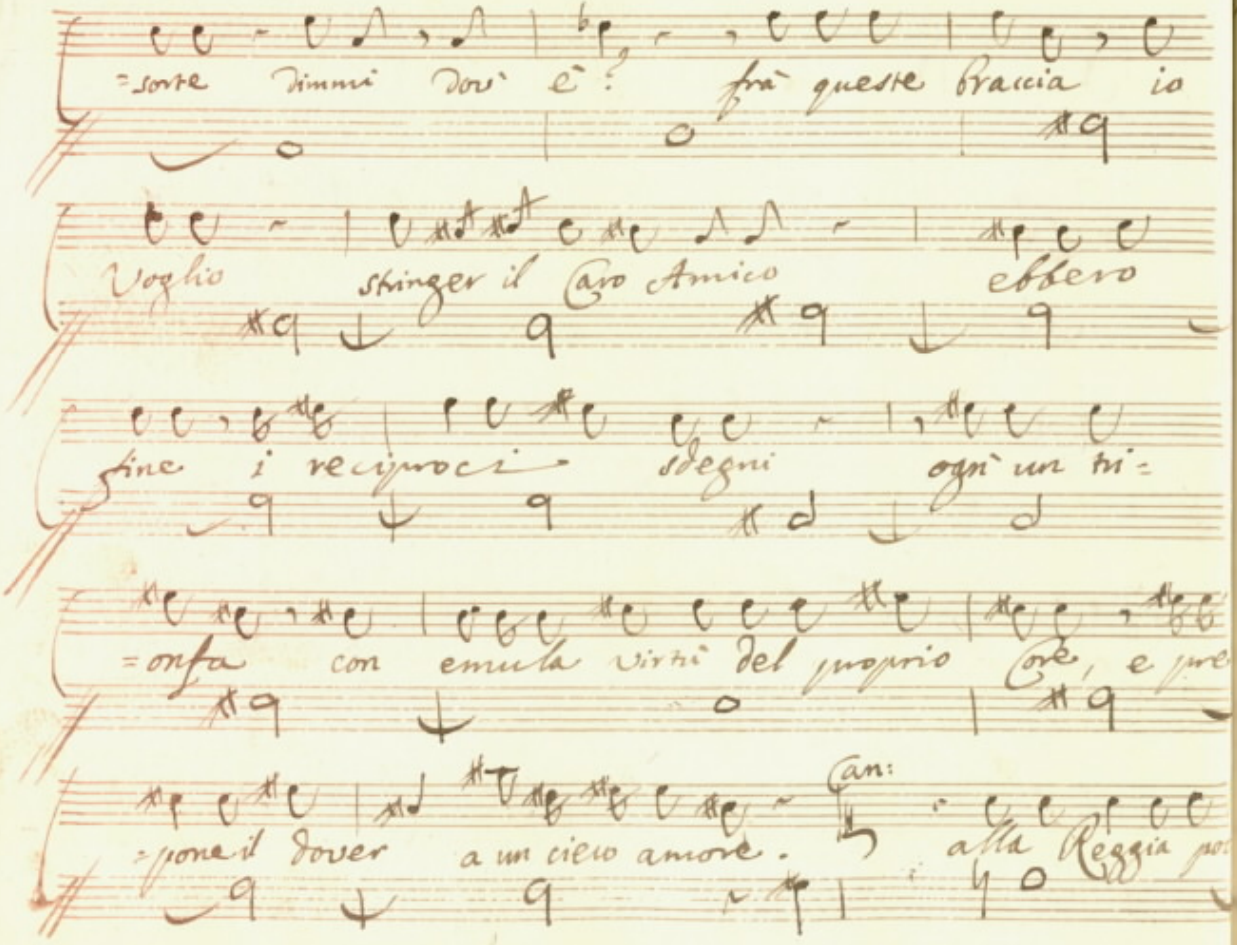
Ah Princi=
=pessa....

Canen:

Signor, tu qui? tu in questo Lido an=
=cora?

Vlis:

Si ma p. breve istante Il tuo Con=



=sorte dimmi dov' è? frà queste braccia io

Voglio stringer il Caro Amico ebbero

fine i reciproci sdegni ogn' un tri=

=onfa con emula virtù del proprio Core, e pre

=pone il dover a un cieco amore. Can: alla Reggia po

Ulis.

anzi egli rivolse il piè. tornar non

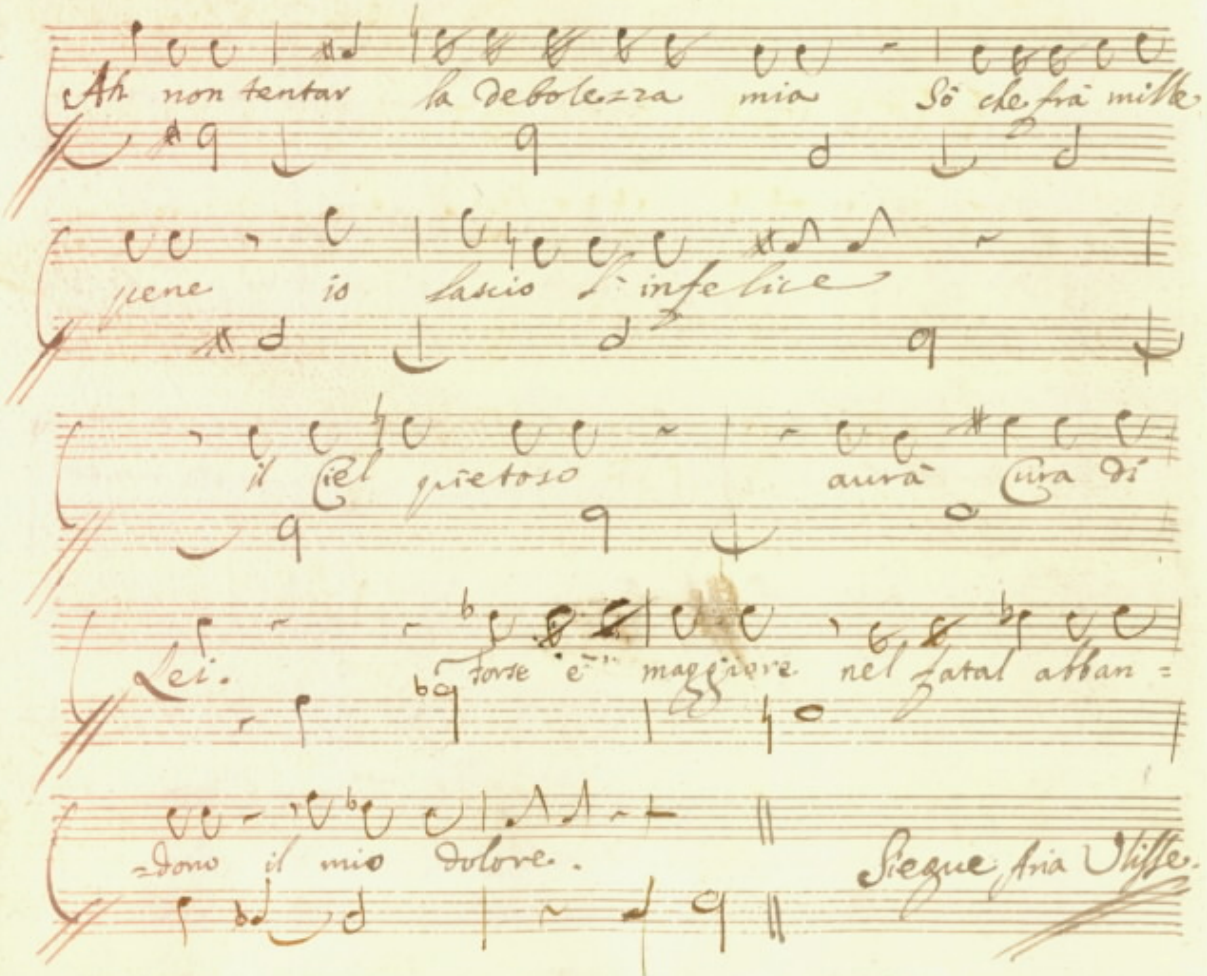
deggio all'infausto soggiorno a lui tirai, che V=

=hisse serberà di Rè il degno La grata rimem=

=branza. Canen. Oh Eroe sublime!

Ulis.

ma della Cara un tempo tua Regina che fia?


Ah non tentar la debolezza mia Sò che fra mille
pene io lascio d'infelice
il Ciel pietoso avrà Cura di
Lei. forse è maggiore nel Fatal abban =
-dono il mio dolore.
Segue Aria Ulisse.

il mio dolore

Corni in Effaut

Flauti

Soli

Vl.ni

Viole

Con Flauti

Fagotti

Soli

Ulisse

Basso

And.e sost.o

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Se vedi il mio

AUTOGRAFO
COLLEGIO ARMENO

bene pietosa dirai. pieto-sa dirai Che Ulis-se giammai di

Soli

Fag.

Viole

Co' flauti

Sole

fè — cangerà

se vedi il mio bene

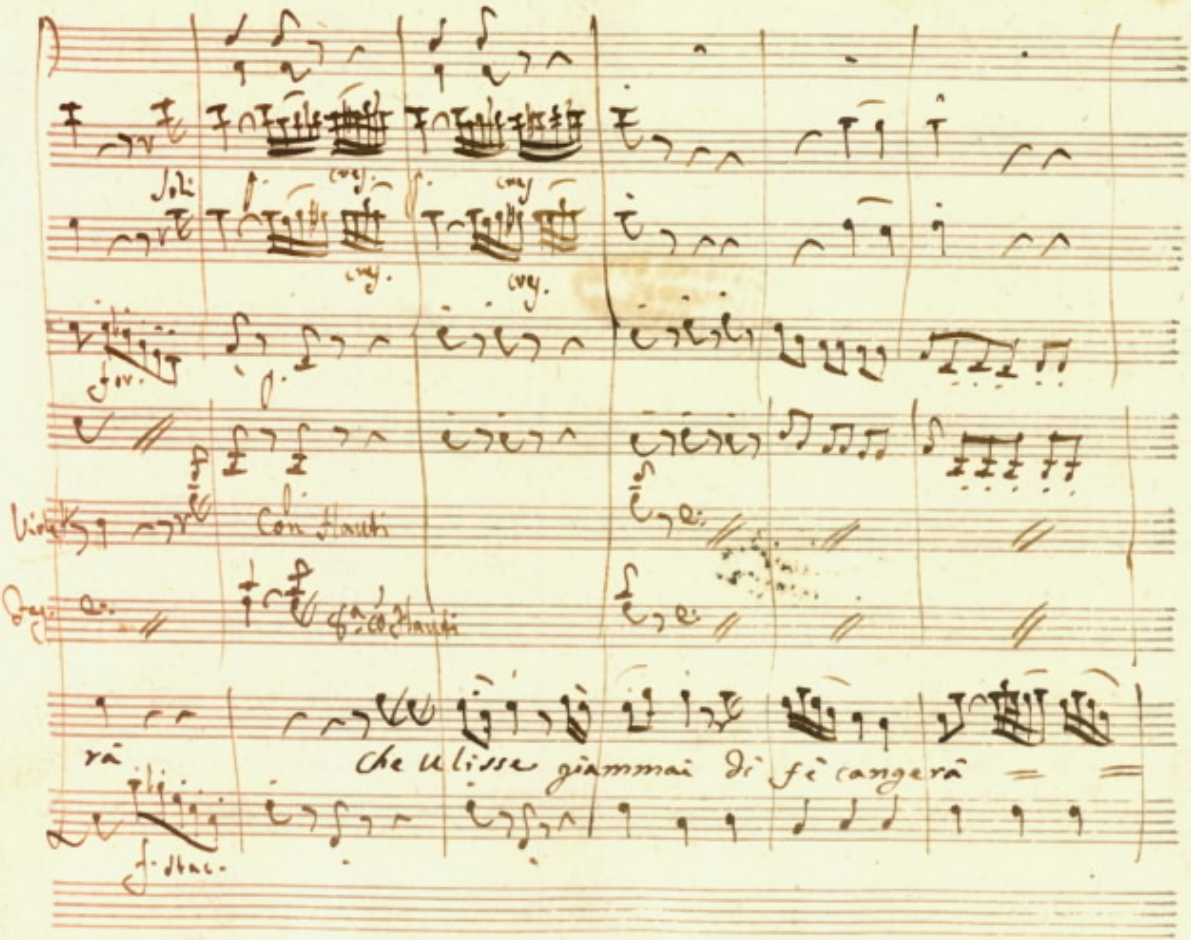
Pie-

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

p. Leg.

p. Leg.

tosa di- rai pietosa di- rai Che Ulisse giammai di fè -cange-


Con Flauti
Con Flauti
Che Ulisse giammai di fè cangerà

146.
140

ARCHIVIO DEL REGNO
AUTOGRAFI
COLLEZIONE

di sé - cangerà

Atto giusto pia. stac.

Atto giusto

Che in mezzo agl'affan-ni in braccio al-

lo-re in brac — cio al dolore. al dolce suo amore al dolce suo —

Dal Segno

Dal Segno

more o gnor penserà

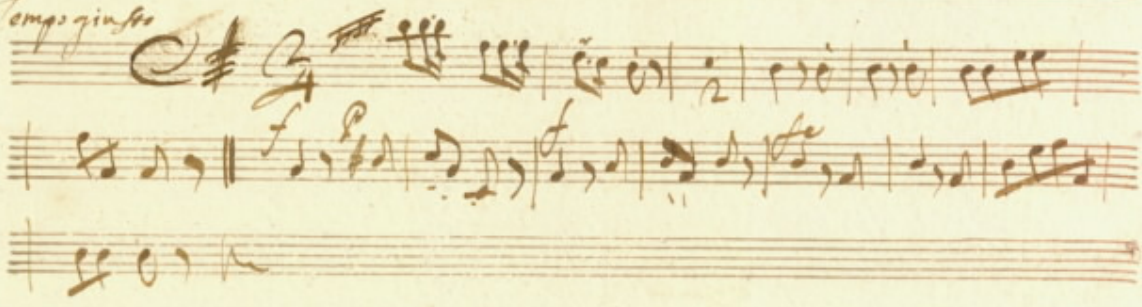
Senti... se vedi... se

ff. ten.

Dal Segno # Fino Segno

Marchia

Tempo giusto



La Musica qui appresso
fu tolta dallo Spartito
Quartetto orig.e composto
di pag.e cinque.

Scena V

Canente

Canente, indi Circe

Sventurata Regina! io già mi=

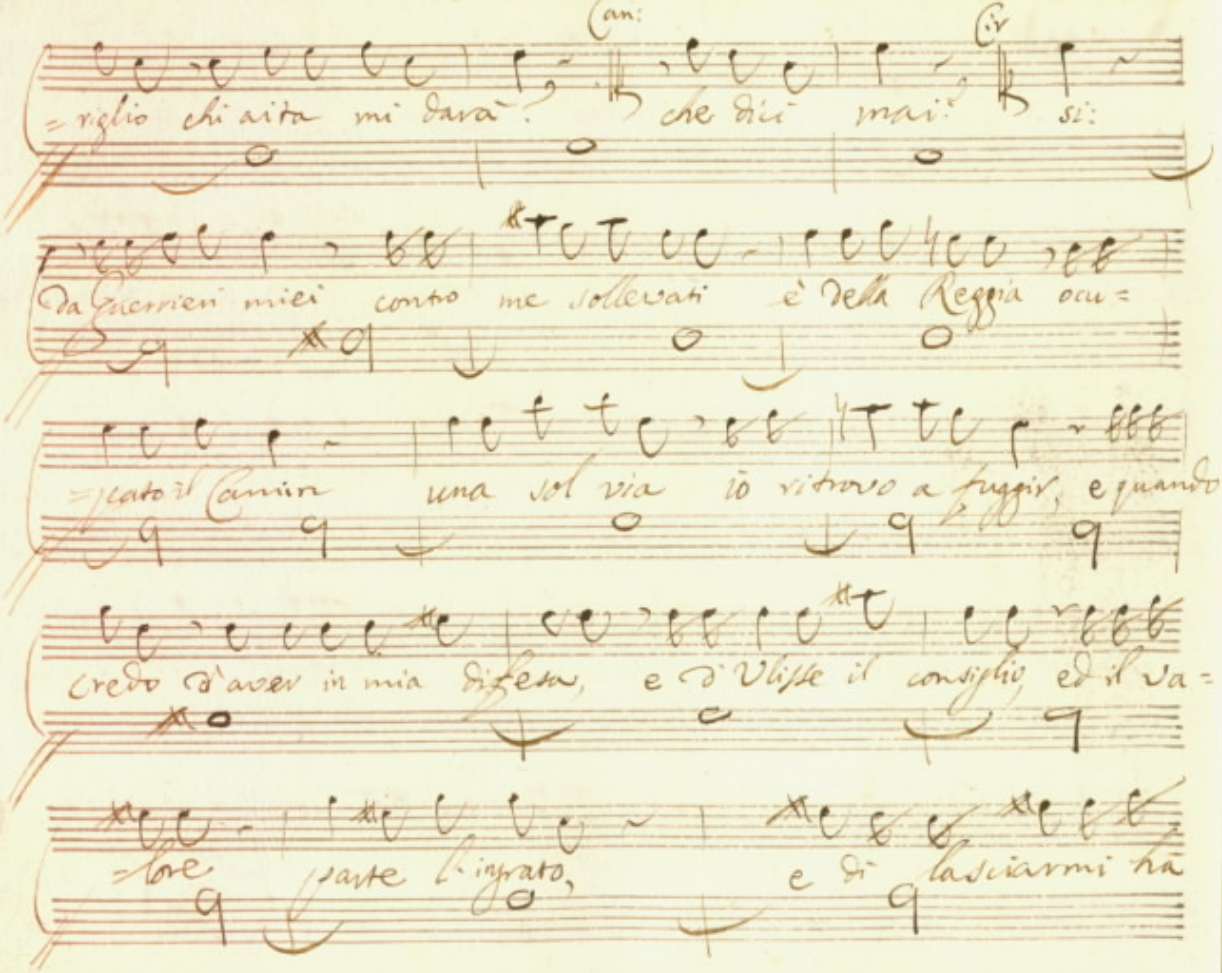
=juro da miei legati affanni qual fia il suo dolor: ma Ulisse ancora non veggio ritor=

=nar. Sabino almeno.... oh Dio. Circe s'avanza in qual momento

Circe

qui la guidail destin! Ah Principessa dimmi Ulisse dov'è? quelle che

miro sono la navi sue partì? Infido, ingelice che fo? nel mio pe=



Can: Cir

=riglio chi aita mi darà? che dici mai? si:

da Guerrieri miei contro me sollevati è della Reggia ocu=

=pato il Camin una sol via io ritrovo a fuggir, e quando

credo d'aver in mia difesa, e d'Ulisse il consiglio, ed il va=

=lore parte l'ingrato, e di lasciarmi hà

Cam. Circe

Core. ma di Prisco il mio sposo... ah taci, ei

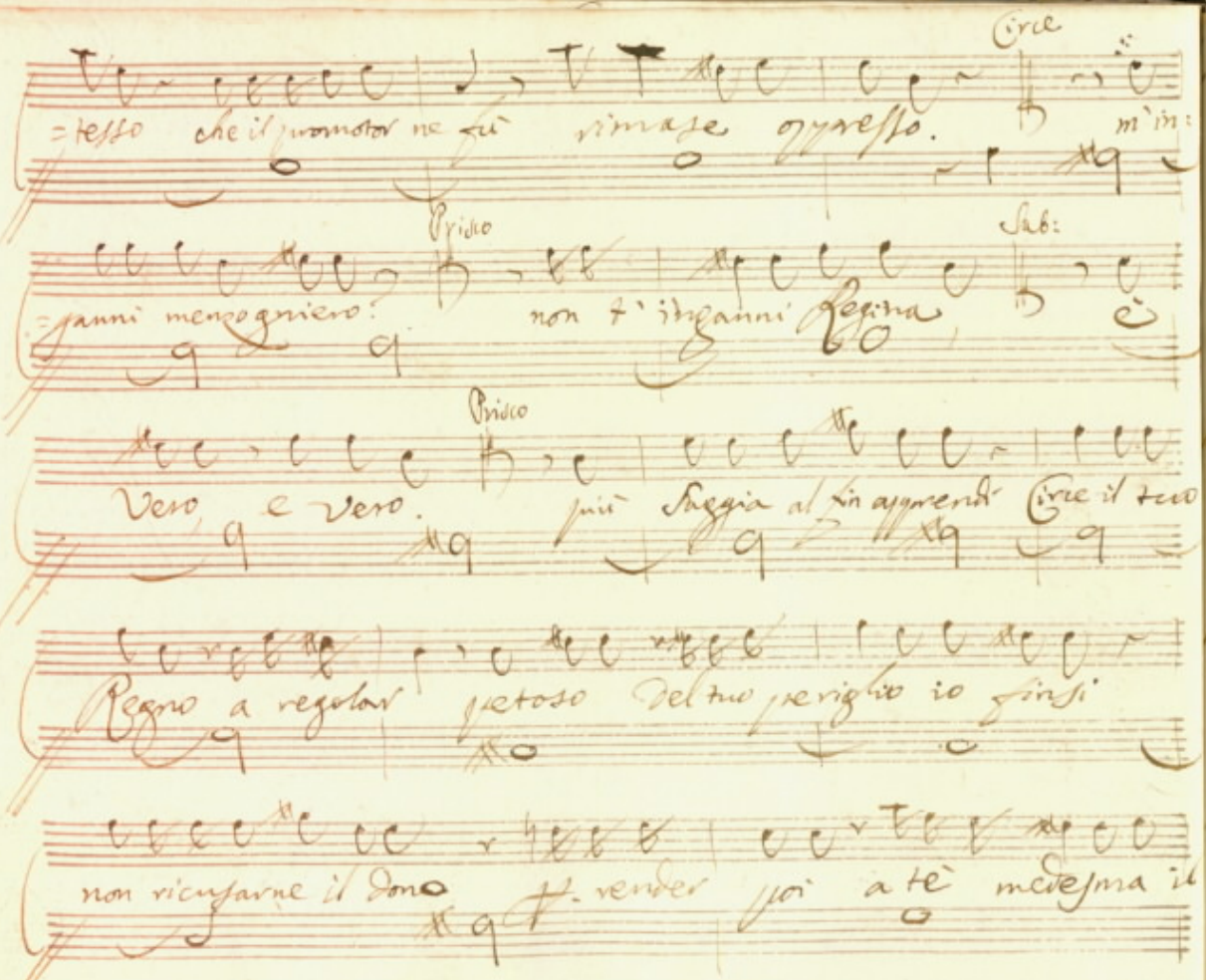
pure congiura a danni miei.

Scena Vltima. Prisco Subito, e detti

Prisco

Nò non conosci tutto di Prisco il

Cor. De tuoi Vassalli il tumulto calmai clerinto is-



Circe

=tesso che il promotor ne fù rimase oppresso. m'in:

Prisco

Sab:

=ganni menzogniero? non t'inganni Regina è

Prisco

Vero e vero. più saggia al fin apprendi Circe il tuo

Regno a regolar petoso del tuo periglio io finsi

non ricusarne il dono p. render poi a tè medesma il

Circe Sab: Prisca

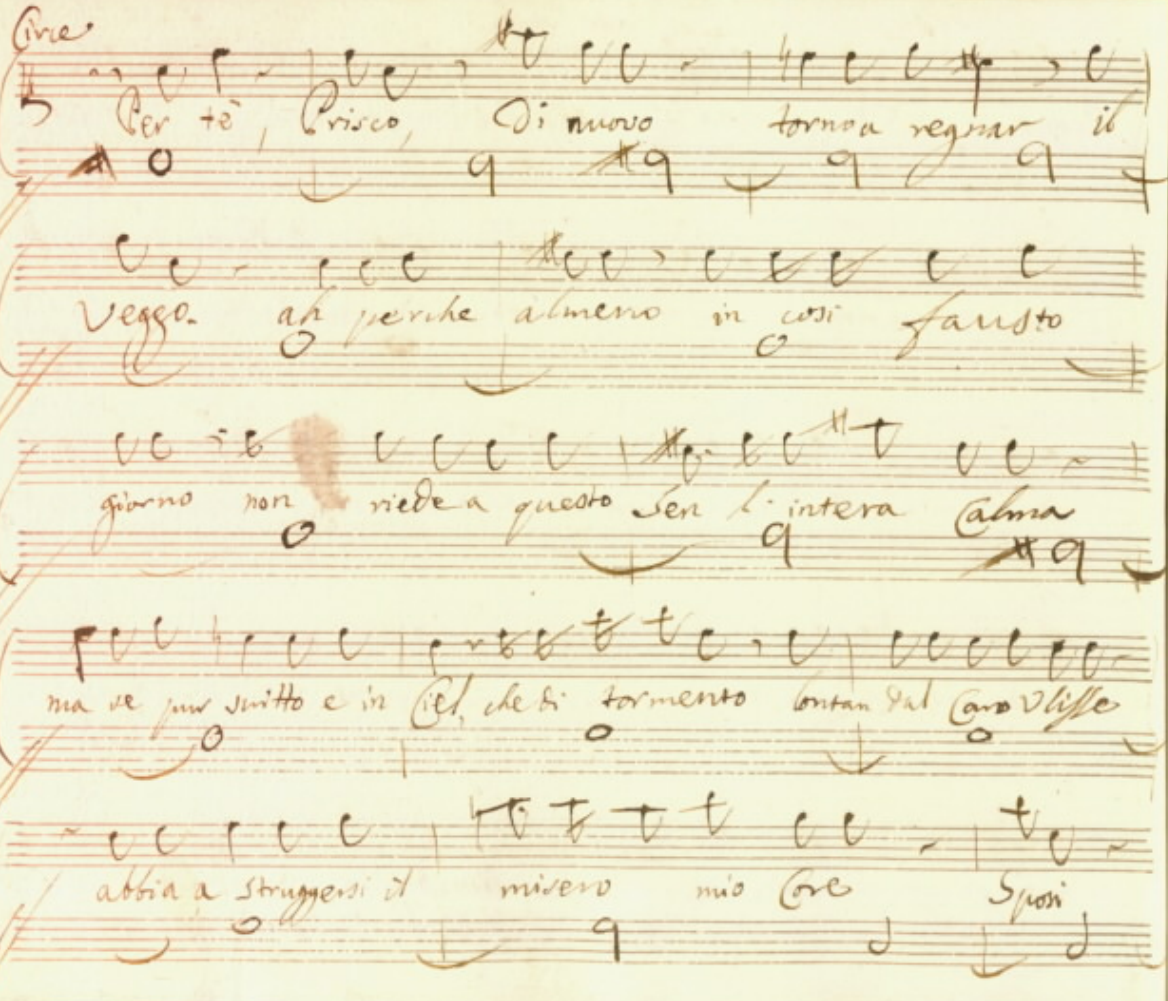
Trono Dunque posso sicura.... e di che temi? Circe

non rammentar de Vostri amori le passate follie.

io la mia fede Reggia a Cagente ella è mia Sposa e

seco al Lazio tornerò. più Cauta or dei Regina mode-

rar gli affetti tuoi se in pace il Soglio posseder ti vuoi. Circe


Per tè, Prisco, Di nuovo torna a regnar il
Veggo. ah perche almeno in così fausto
giorno non riede a questo Sen l'intera Calma
ma se pur scritto è in Ciel, che di tormento lontan dal Caro Ulisse
abbia a struggersi il misero mio Core Sposi

Voi renda almen felici amore.

Segue Quartetto.

Felice amore

Corni Bassa

Oboe

Vn

Vn

Viola

Circe

Canente

Sabino

Prisco

Allegro

po

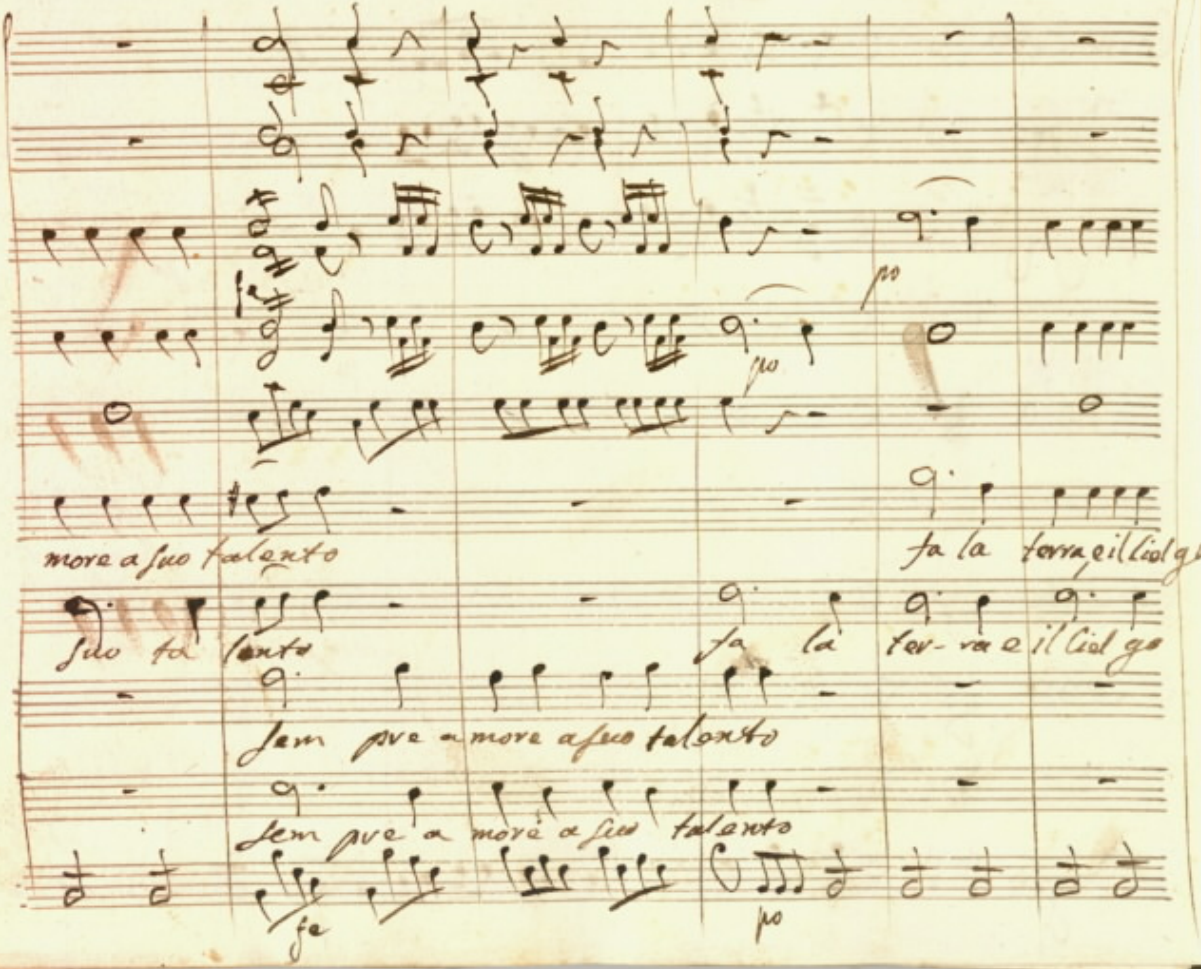
Unis

po

sempre a

sempre a more a

po



po

po

more a suo talento

fa la terra e il Ciel go

suo ta lento

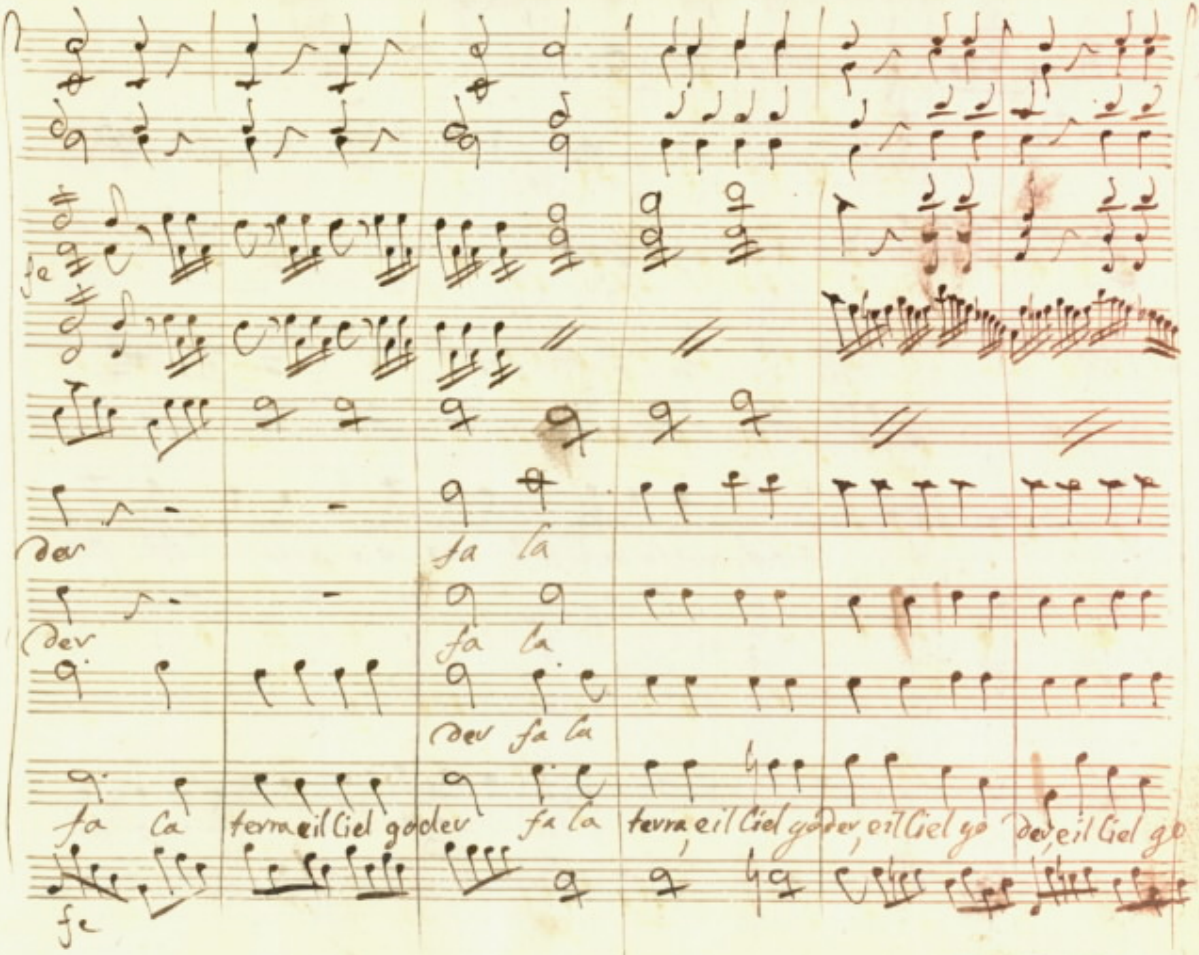
fa la ter- ra e il Ciel go

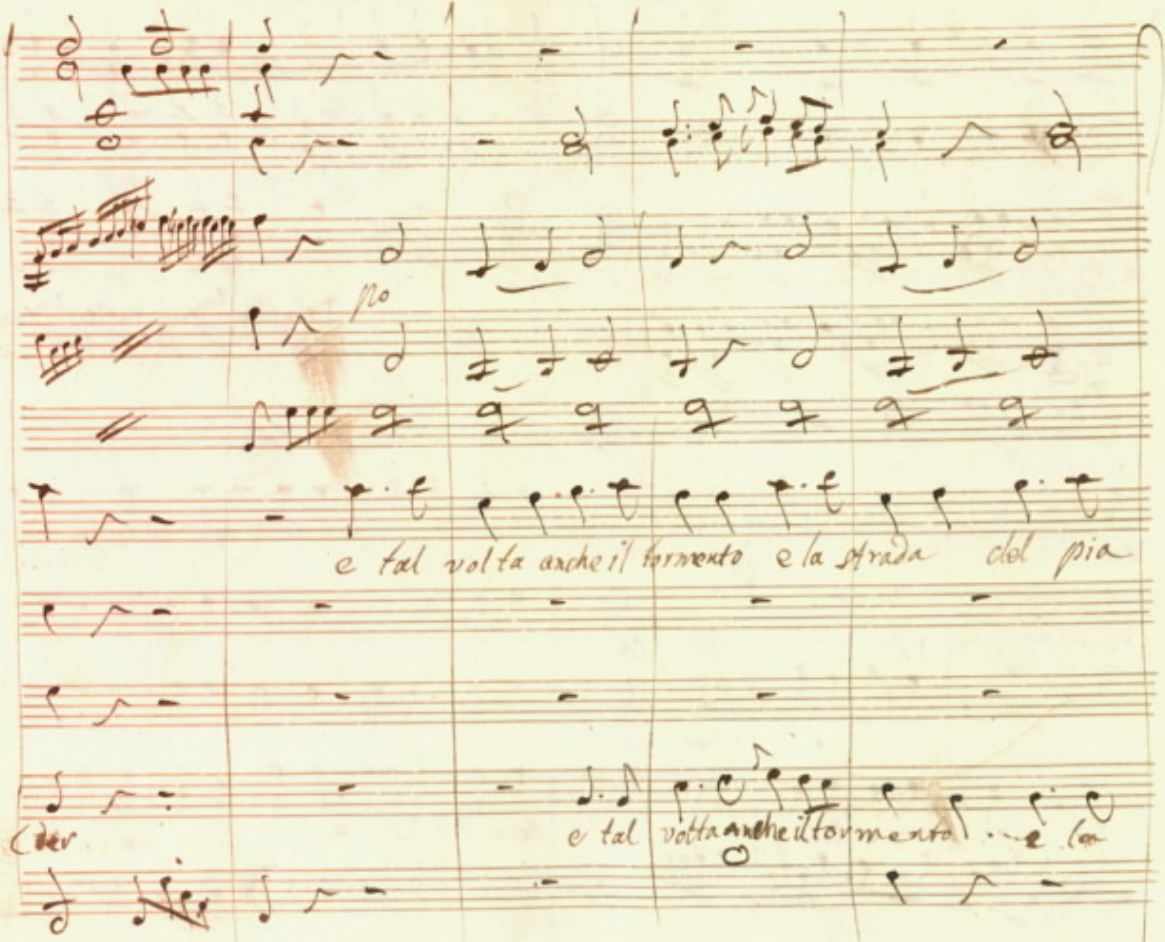
sem pre a more a suo talento

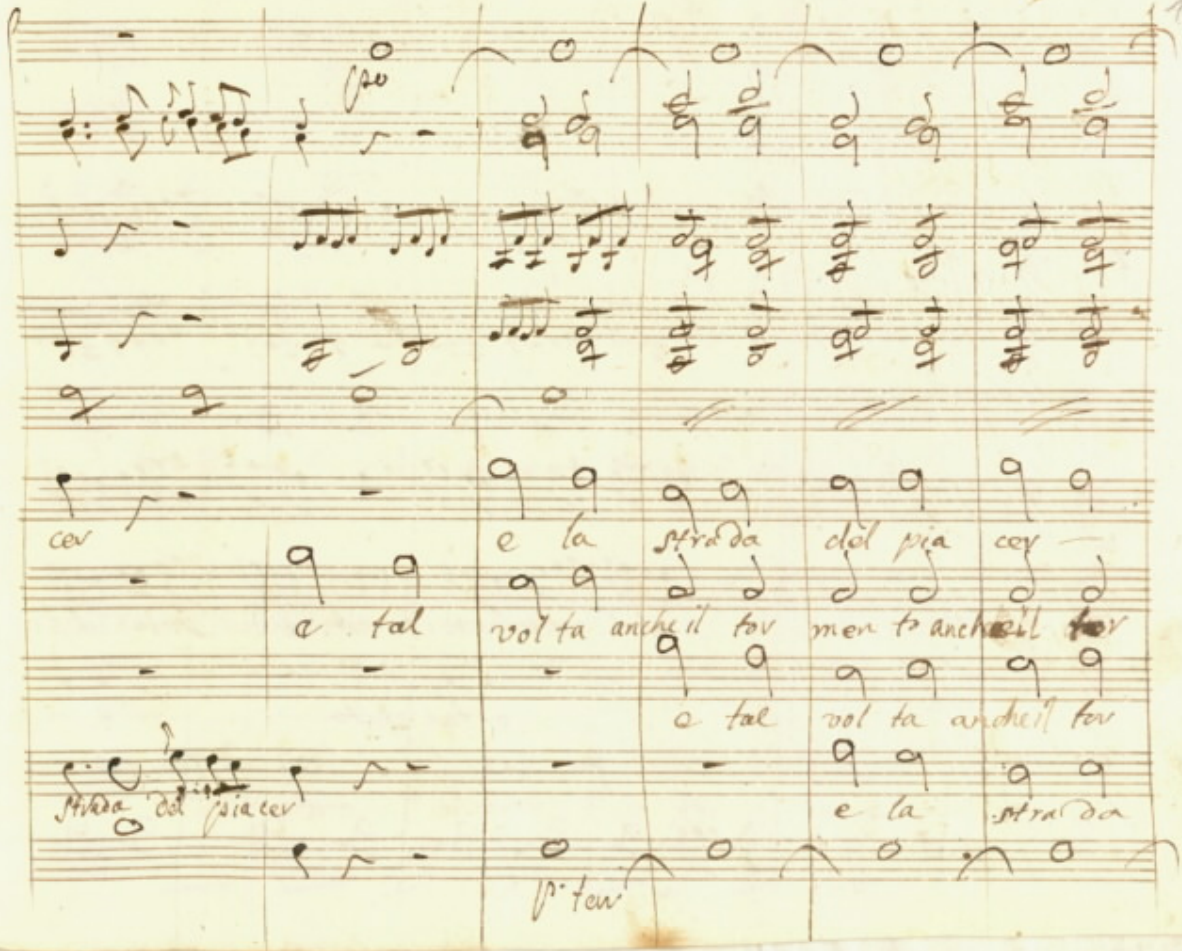
sem pre a more a suo talento

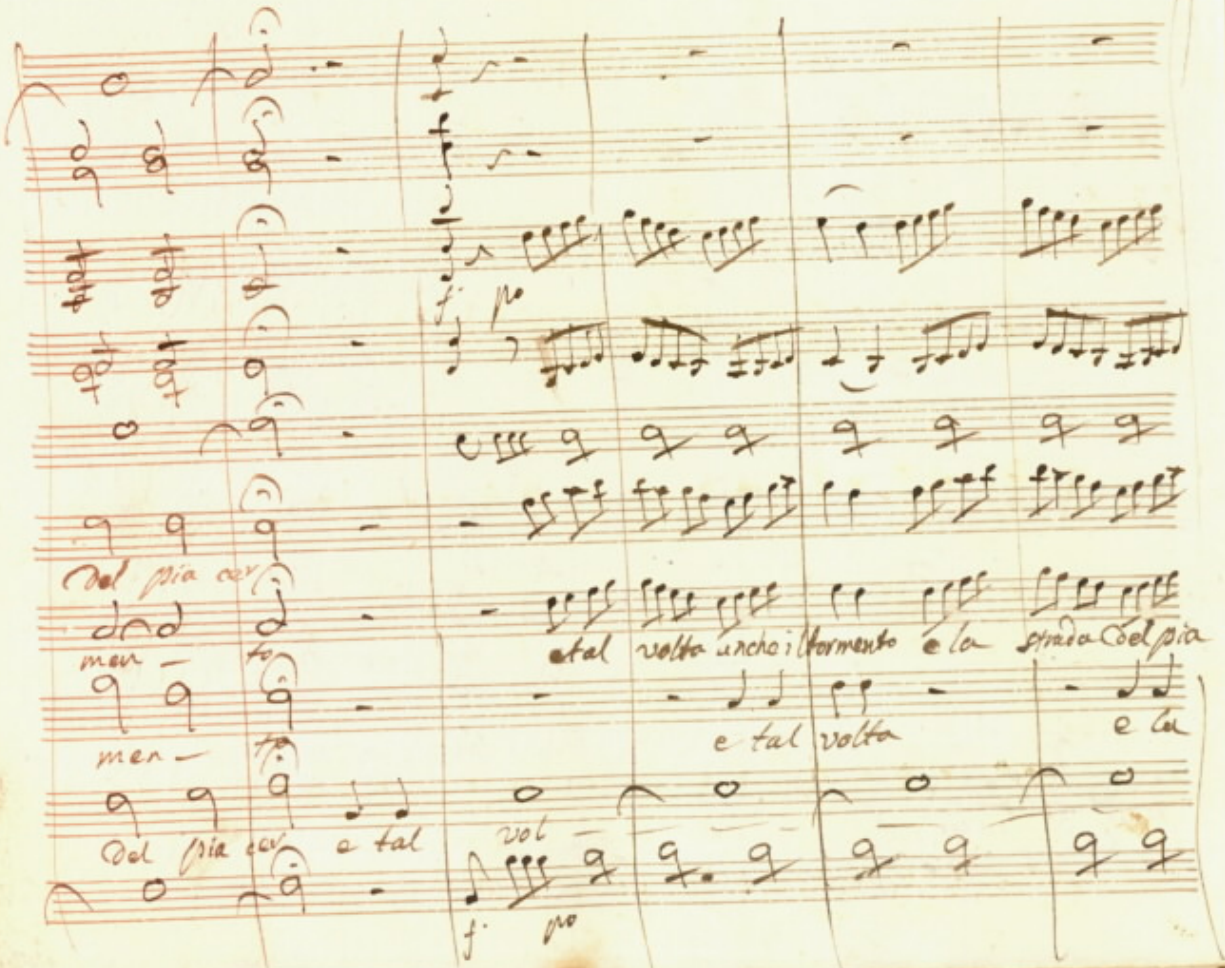
fe

po


fa
der
fa la
der
fa la
der fa la
fa la terra e il Ciel godev fa la terra e il Ciel godev, e il Ciel godev, e il Ciel go
fa


e tal volta anche il tormento e la strada del pia
e tal volta anche il tormento e la


cer
e la strada del pia cer
e tal volta anche il tor men to anche il tor
e tal vol ta anche il tor
strada del piacer
e la strada



f. po

Del pia cer

men — to

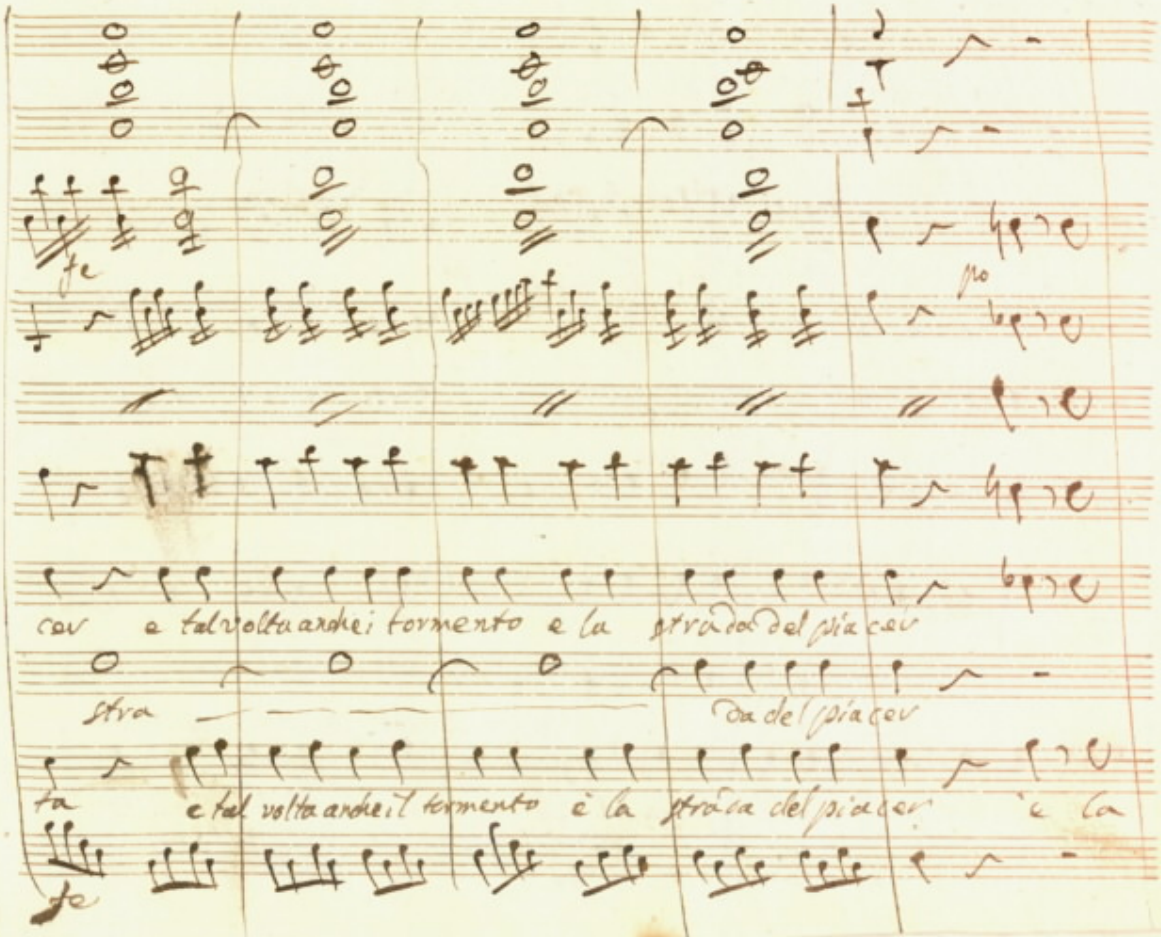
e tal volta anche il tormento e la strada del pia

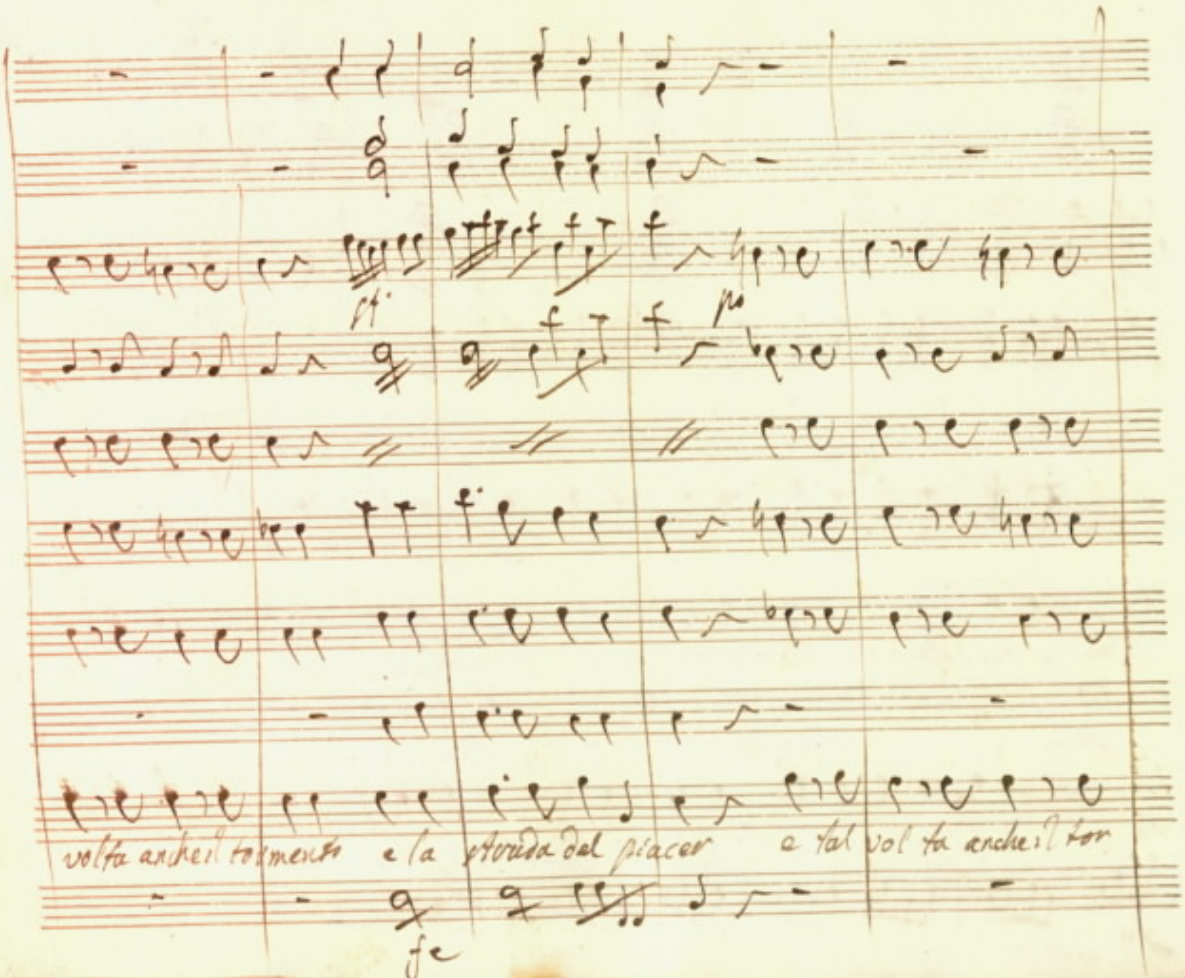
men — to

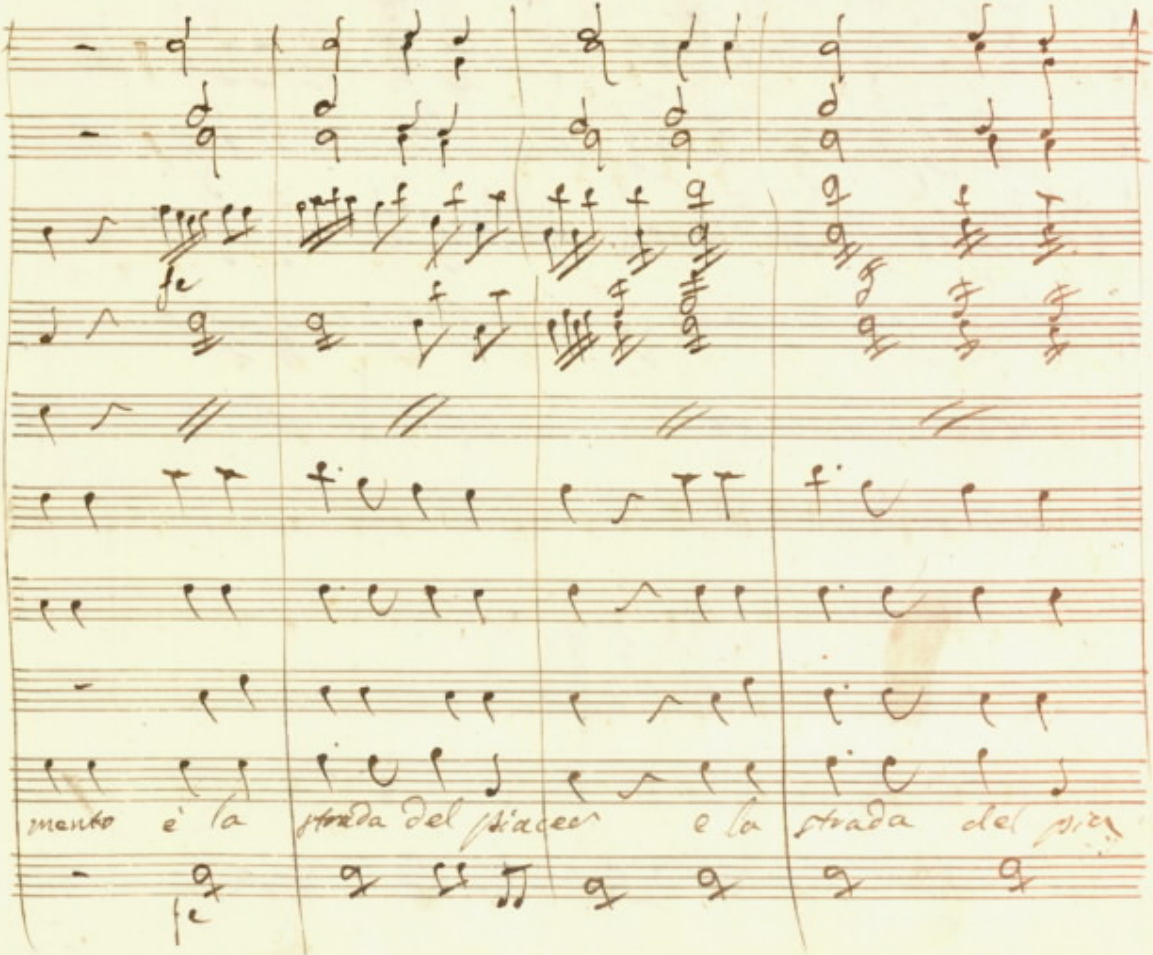
e tal volta e la

Del pia cer e tal vol

f. po


fe
mo
cor e talvolta anche: tormento e la strada del piacer
stra da del piacer
ta e tal volta anche il tormento è la strada del piacer è la
fe


volta anche il tormento e la strada del piacer e tal vol ta anche il tor


fe
mento è la strada del piacer e la strada del pia
fe

260001